

L'allargamento dell'Europa a Est Quanto costa la grande Ue

di Bino Olivi

Come era stato annunciato tre mesi fa dalla Presidenza danese del Consiglio dell'Unione Europea, questo ottobre è davvero il mese cruciale dell'allargamento dell'Ue. Si è aperto con il primo dibattito al Consiglio il 1.º e il 2.º, dove si sono resi manifesti gli umori e i dissapori di taluni Paesi membri nei confronti di una rapida adesione dei primi Dieci postulanti. È proseguito con la pubblicazione del rapporto della Commissione europea sullo stato dei negoziati e del suo parere sulla probabile chiusura delle trattative entro la fine dell'anno. Continuerà con il Consiglio europeo previsto a Bruxelles il 24 e il 25 prossimi, quando i capi di Stato e di governo dell'Ue si pronunceranno sulle raccomandazioni della Commissione, e daranno il via a quella che dovrebbe essere la fase finale da chiudere con la firma del nuovo Trattato entro la fine dell'anno, affinché le prime ammissioni possano avvenire (dopo le ratifiche di tutti gli Stati interessati) alla data ormai fatidica del primo gennaio 2004.

Il rapporto della Commissione approvato questa settimana è il documento-chiave dell'intera vicenda. Vi sono indicate con precisione tutte le tra-

● Segue a pagina 2

Il governatore della Banca d'Italia critica la manovra: «Mancano le riforme e il condono toglie credibilità all'amministrazione»

Fazio e D'Amato contro la Finanziaria

Il presidente di Confindustria: «È amorale, deludente, un lifting contabile»



Tutti gli stabilimenti Fiat ieri in sciopero. Fresco: «Trattative in corso con la General Motors»

Berlusconi: «Termini Imerese non chiuderà»

● A pagina 2 Nella foto la manifestazione durante lo sciopero degli operai Fiat a Torino.

ROMA Piovono sulla Finanziaria le critiche di Confindustria e Banca d'Italia. E anche dalle associazioni di artigiani e commercianti vengono messe in rilievo le molte ombre che vanno superate. Non è stata una giornata facile ieri per il ministro dell'Economia Tremonti che nel primo giorno di audizioni parlamentari ha visto condensarsi sulla Finanziaria un coro abbastanza compatto di giudizi negativi.

Ad aprire il fuoco è stato il presidente degli industriali Antonio D'Amato, che del resto già a Capri la settimana scorsa aveva fatto capire cosa pensava della manovra. Ieri ha rincarato la dose aggiungendo nuove accuse: «È una Finanziaria che crea incertezza, è immorale per quanto riguarda le misure per il Sud, zeppa di una tantum e senza interventi strutturali, una sorta di lifting contabile sul bilancio dello Stato».

La manovra non ha convinto neanche il governatore di Bankitalia Antonio Fazio che ha chiesto quantomeno un'integrazione con misure maggiormente strutturali. E quando parla di misure strutturali il governatore intende soprattutto la riforma delle pensioni. Vista la pioggia di critiche, in serata Berlusconi si è dichiarato disponibile a migliorare la legge.

● A pagina 3

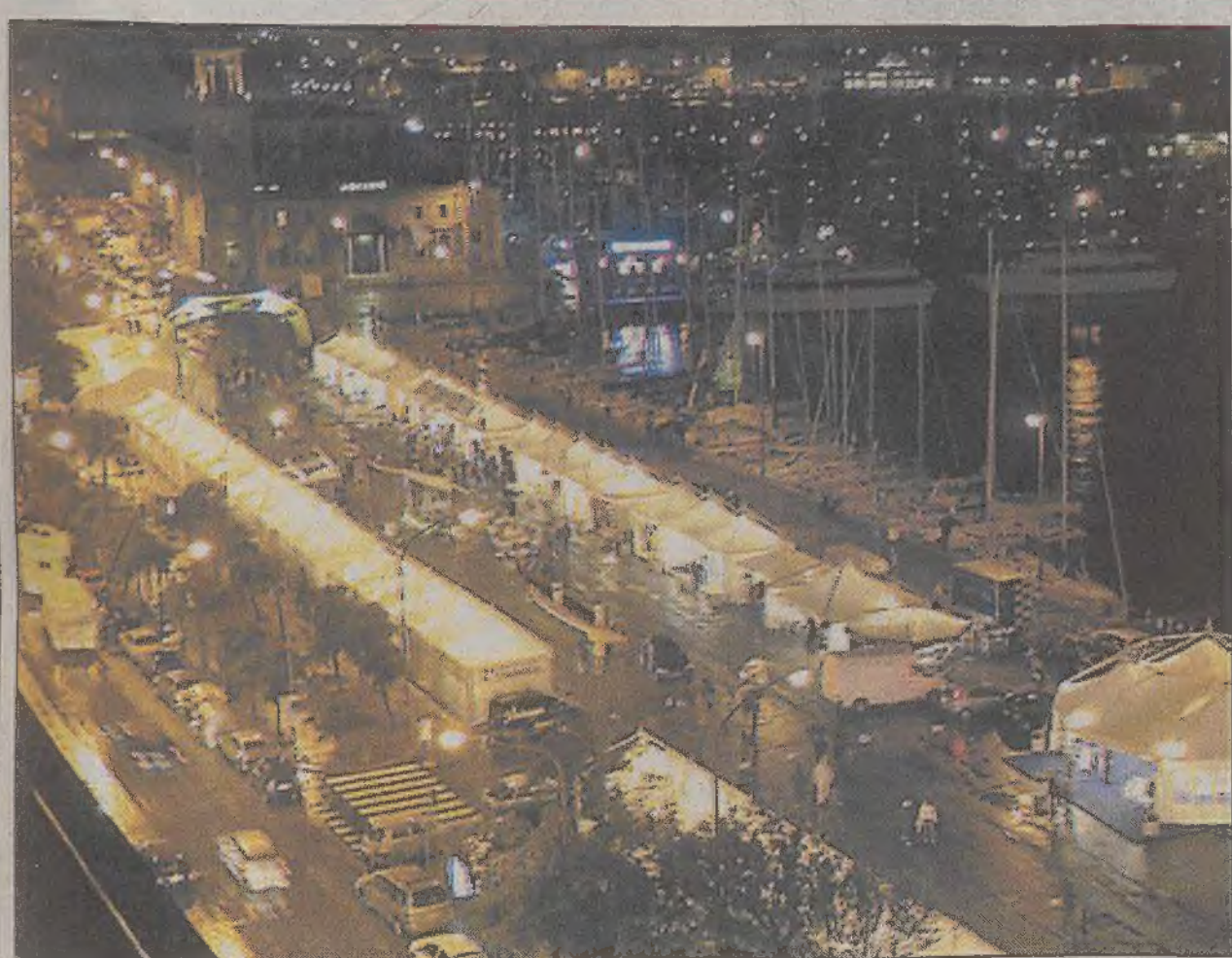
Ma la Fiat non tornerà mai più quella di prima

di Giuliano Cazzola

Nell'affrontare il dramma Fiat occorre ribadire una precisa convinzione: solo il mercato può far risorgere quell'attività produttiva che in precedenza ha condannato ed emarginato. Se l'avvenire della Fiat è quello di entrare a far parte di un conglomerato più forte, meglio dislocato sul piano internazionale, in grado di sopravvivere all'interno del processo di ridimensionamento del numero dei produttori di auto atteso da un pezzo, ben venga la vendita alla General Motors. E si realizzi le operazioni - anche di ristrutturazione - che possono risanare il settore e renderlo nuovamente competitivo. La multinazionale Usa non è tenuta a sbarcare a Torino. I «nostri» arriveranno solo se troveranno conveniente l'affare. In un'economia che corre in fretta e brucia opportunità con la velocità della luce, ogni ritardo, ogni turbativa influiscono negativamente sulle condizioni dell'eventuale vendita.

● Segue a pagina 3

BARCOLANA



E il cielo sarà sereno: le iscrizioni sono arrivate a quota 1490
Per domani è attesa la bora

● Alle pagine 13-33 Nella foto Bruni le rive ieri sera: molta pioggia, ma domani si attende il sole.

Ribaltone in vista per tutte le Authority. Ieri la storica firma che ridisegna il futuro delle due aree dello scalo triestino

Lunardi: «A casa il segretario del porto»

Braccio di ferro sullo spoil-system. Sorpresa la Caroli: «È illegittimo»

Ottava vittima del serial killer negli Stati Uniti

WASHINGTON Il serial killer ha colpito per l'ottava volta: un uomo è stato freddato ieri mattina allo stesso modo della penultima vittima, mentre faceva benzina presso un distributore Exxon a Frericksburg, in Virginia. Manca la certezza che si tratti della stessa arma, ma ci sono pochi dubbi sul fatto che si tratti della stessa mano. Non cessa dunque l'incubo del misterioso assassino che sceglie le sue vittime a caso.

● A pagina 5

TRIESTE Fulmine a ciel sereno per l'Authority portuale di Trieste. Il ministro Lunardi, con una circolare diramata all'inizio del mese alle Authority in carica in tutti gli scali del Paese, ha chiesto l'applicazione dello «spoil-system» e Antonella Caroli, segretario del porto di Trieste, è di colpo in bilico. «Non ne so nulla - dice la Caroli - ma questa circolare mi pare fuori luogo: non vedo come si possa applicarla a un incarico di nomina privata». Il braccio di ferro tra ministero e Authority è esploso proprio nel giorno della storica firma del piano che ridisegna il futuro dello scalo triestino: il Porto Vecchio viene destinato a un recupero urbanistico a fini commerciali e turistici, mentre nel Porto Nuovo verranno concentrate e potenziate le attività industriali.

● A pagina 14
R. Degraffi, P. Bolis

BRESCIA

Una nuova svolta nelle indagini sull'omicidio della quattordicenne Desirée: quarantenne in arresto



Desirée Piovaneli, la ragazza uccisa.

BRESCIA Un sopralluogo nella cascina degli orrori e un vertice in procura. Gli investigatori che stanno cercando di fare luce sull'atroce fine di Desirée, la quattordicenne uccisa lo scorso 28 settembre, non smettono di cercare riscontri alla ricostruzione degli ultimi istanti di vita della ragazza. Ieri per oltre un'ora i Carabinieri del Ris di Parma insieme ai colleghi della Scientifica di Brescia hanno perquisito la stanza della cascina dove Desirée è stata uccisa. Il cerchio è tutt'altro che chiuso. Tre persone, tre adulti, sono stati interrogati a lungo la scorsa notte. E in serata forse una svolta. Un uomo di quarant'anni è stato arrestato in relazione all'omicidio: sarebbe un vicino di casa della ragazza.

● A pagina 5

Trieste: lo studioso inglese Brian Moloney scopre l'unico frammento della «Coscienza di Zeno»

Ritrovata una pagina autografa di Svevo

TRIESTE Un frammento manoscritto della «Coscienza di Zeno», l'unico esistente al mondo, è stato scoperto dallo studioso inglese Brian Moloney negli archivi del Museo sveviano di Trieste. Secondo gli studi più recenti esistevano tre versioni originali del romanzo: una, la prima, più breve; una seconda di cui si sa poco o niente e la terza e definitiva, che venne consegnata all'editore Cappelli di Bologna. Di tutti e tre i manoscritti non esiste più traccia: il testo consegnato all'editore è sparito chissà dove, mentre le altre due versioni quasi certamente finirono in cenere quando, durante la guerra, Villa Veneziani venne distrutta dalle bombe. Il brano trovato da Moloney sarebbe, quindi, l'unico frammento manoscritto esistente della «Coscienza».

Il foglio era conservato assieme al manoscritto di un saggio breve di Svevo, «L'uomo e la teoria darwiniana», ma per Moloney «quella pagina non ha nulla a che fare con il saggio», ed è invece un brano espunto dall'ultimo capitolo della «Coscienza».

● A pagina 25
Pietro Spirito



Giovanni Trapattoni

Un'Italia inedita oggi a Napoli contro la Jugoslavia

Potrebbe essere l'ultima spiaggia per Trapattoni (Raiuno, 20.35)

● A pagina 29

CAMPER

100% FRESH

Dimensione sport

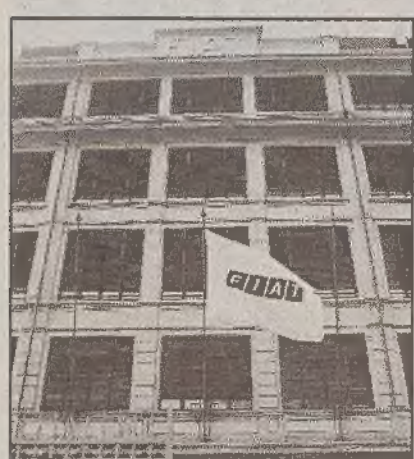
IL TUO NEGOZIO È A TRIESTE
IN VIA MILANO 21

GUINA

Abbigliamento uomo-donna
Calzature donna

COLLEZIONI AUTUNNO INVERNO

LUNEDI' POMERIGGIO APERTO
in via Genova 12 - 21 Trieste



Il governo non ha ancora una linea precisa sulle soluzioni da proporre alla crisi ma annuncia una serie di incontri con proprietà e sindacati

Fiat, Berlusconi «difende» Termini Imerese

Dopo Fini anche il premier chiede agli Agnelli di non chiudere lo stabilimento siciliano

Il presidente Fresco ammette che la cessione è vicina. Il problema è contenere al massimo le perdite

Vendita a Gm: rischio di prezzi stracciati

MILANO «La vendita di Fiat Auto a General Motors è probabile». Parole di Paolo Fresco in un'intervista al Wall Street Journal. «Stiamo discutendo un'ampia serie di possibilità», aggiunge il presidente della Fiat, ma pare di capire che non ci siano vie d'uscita e che il settore auto della Fiat, per oltre cent'anni fiore all'occhiello dell'azienda, finirà in blocco agli americani. Le questioni, però, sono tutt'altro che risolte. A cominciare dal prezzo.

E una giornata importante sarà quella di martedì prossimo quando Gm renderà noti i risultati del terzo trimestre 2002 che comprenderanno la svalutazione della quota posseduta in Fiat Auto. Nel marzo 2000 Gm aveva pagato il 20% di Fiat Auto la bellezza di 2,4 miliardi di dollari, pari a una valutazione complessiva di 12 miliardi. Dai dati di bilancio della società Usa si vedrà quanto, stando ai manager di Detroit, può valere adesso il settore auto della Fiat.

Da Torino si attendono notizie pessime su questo fronte. Spiega Fresco: «Ci attendiamo un valore molto basso. Non crediamo che gli americani assegneranno a Fiat Auto un valore alto o che danneggeranno la loro posizione di contrattazione dandoci la forza di negoziare». Insomma, martedì sapremo. Ma lo stesso

giornale statunitense riporta il parere di alcuni vertici di Gm secondo i quali la partecipazione in Fiat potrebbe essere svalutata del tutto, insomma potrebbe avere valore zero.

In effetti è difficile stabilire, oggi, quanto vale Fiat Auto. Gli analisti non si sbilanciano perché i fattori da

un esperto - è che la Fiat, cioè la capogruppo, oltre che perdere il controllo ci debba mettere anche dei contanti».

Pare di capire che Fiat non avrà molta forza nel negoziato, anche se toccherà a banche d'affari indipendenti (quando si farà l'affare) stabilire i valori. Sui

za in Nord America. Nel frattempo, e questo lo scrive il Financial Times, «Fiat dovrà rendere più rapido il programma di introduzione dei nuovi modelli».

E sull'accordo con Gm è intervenuto il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino: «Se si accetta che l'unico dato mancante per la cessione del pacchetto azionario Fiat a General Motors è il prezzo, vuol dire che nessuno, in Fiat, è più in grado di contrattare niente». Secondo Chiamparino, nella crisi Fiat «il ruolo del governo c'è ed è centrale. Occorre trovare - ha aggiunto - soluzioni finanziarie e industriali che permettano di ricostituire un nuovo soggetto produttore italiano ed europeo. Il governo - ha detto ancora - dovrebbe riunire attorno a un tavolo le banche e i finanziatori disposti a mettere dentro risorse per ripianare i debiti in vista della costruzione di un nuovo contenitore con Opel e Fiat».

Chi, invece, si concentra sul piano industriale è Giancarlo Boschetti, amministratore delegato di Fiat Auto. «Abbiamo pagato la crisi del settore - dice - e una certa debolezza della rete commerciale estera. Ora venderemo meno per vendere meglio. Stiamo lavorando per rinnovare la gamma ed entro due anni contiamo di essere in linea con i migliori».

Gigi Furini



Il presidente della Fiat ha parlato della vendita a Gm.

prendere in considerazione sono tanti. Intanto, se Fiat Auto dovesse essere scorporata, quanti debiti verrebbero trasferiti alla nuova entità e quindi tolti dal bilancio di Fiat Spa? «L'ipotesi più negativa - diceva ieri

tempi, invece, gli americani non hanno fretta. Stando sempre al Wsj, per Gm acquisire oggi Fiat Auto «sarebbe un peso aggiuntivo» dopo che la società ha appena cominciato a riprendersi da decenni di debolez-

ROMA Sulla Fiat interviene Berlusconi. Nessuna chiusura di Termini Imerese, interventi a favore dell'occupazione, incontri sia con i vertici dell'azienda automobilistica che con i sindacati. «E' nostro intendimento - ha affermato - sostenere i lavoratori e non avere chiusure di stabilimenti che siano dolorose come per Termini Imerese, anche se è difficile pensare nell'immediato ad altre allocazioni dei lavoratori. Il governo è consapevole della gravità del problema e si comporterà di conseguenza». Nessun dettaglio dal premier, ma una dichiarazione di intenti del presidente del Consiglio e una serie di promesse e messaggi ai lavoratori. Il premier incontrerà i dirigenti della Fiat tra oggi e domani, mentre un incontro con i sindacati è previsto per la prossima settimana, molto probabilmente giovedì 17 ottobre. Il governo è molto preoccupato della crisi e, nonostante le diverse linee presenti nella maggioranza, è intenzionato a proporre un eventuale intervento dello Stato, sulla base di un reale piano di rilancio dell'azienda.

Queste sono le dichiarazioni che il presidente del Consiglio ha rilasciato ieri sera, pochi minuti dopo la conclusione di una riunione che si è tenuta a Palazzo Chigi tra il governo e tutte le parti sociali e prima di un breve vertice con i ministri economici Tremonti e Marzano.

L'entità e la qualità delle misure che Berlusconi e i suoi ministri hanno in mente per affrontare la crisi della Fiat sono però ancora tutte da verificare e ieri sono circolate perfino notizie contrastanti sul contenuto della riunione a Palazzo Chigi. Al-



«Profezia» per la Sicilia: meno lavoro, più mafia.

cuni sindacalisti e altri rappresentanti del mondo imprenditoriale, finita la riunione, hanno infatti dichiarato alla stampa che di Fiat, durante la riunione, non si era parlato affatto, nonostante la sollecitazione iniziale in questo senso del segretario della Cisl, Savino Pezzotta. Lo stesso ministro per le Politiche Comunitarie, Roc-

co Buttiglione, ha detto che di Fiat ieri si è parlato poco, ma che se ne parlerà approfonditamente durante il prossimo incontro tra il governo e le parti sociali della prossima settimana.

«La crisi della Fiat è seria; ho sentito parole un po' troppo accomodate, tese a sdrammatizzare, ma sottovalutare è un errore». Così il

SOLIDARIETÀ

ROMA Il presidente del Consiglio Berlusconi ha telefonato al sindaco di Termini Imerese Luigi Purpi, che da due giorni attua lo sciopero della fame per protestare contro la chiusura dello stabilimento della Fiat. «È stato un lungo colloquio - ha dichiarato Purpi - Berlusconi mi ha assicurato che sta seguendo la vicenda in prima persona e che c'è un tentativo del governo per trovare una soluzione».

ministro del Welfare, Roberto Maroni, si è espresso sulla crisi dell'azienda torinese. «Lo dico soprattutto ai vertici Fiat - ha detto - che serve un piano strategico credibile, che convinca noi e i lavoratori che questi sacrifici sono un preludio a uno sviluppo più forte, come è successo per tutte le crisi del passato». Forse, ha osservato il ministro, la Fiat «ha peccato proprio nel non cercare sinergie e alleanze strategiche».

Berlusconi, pochi minuti dopo la fine dell'incontro, ha invece smentito tutti durante la conferenza stampa a palazzo Chigi. «Al tavolo sul Mezzogiorno - ha detto il premier - si è parlato del tema della Fiat. Io ho dato garanzie che il governo sta lavorando al riguardo. Tra sabato e domenica incontrerò i responsabili della Fiat. Noi siamo consapevoli delle implicazioni negative che ci potrebbero essere ove non si trovasse rimedi alla crisi e quindi siamo fortemente impegnati a cercare le soluzioni».

Il presidente degli industriali D'Amato, presente al tavolo con il governo e i sindacati, ha però smussato molto i suoi attacchi contro la finanziaria della mattina nel corso della sua audizione alla Camera. Il parziale riavvicinamento di D'Amato al governo deriva anche dal giudizio simile che sia la Confindustria che il governo danno delle possibili vie d'uscita alla crisi Fiat. Sia D'Amato che Berlusconi pensano cioè che il governo non debba mettere in campo nessuna misura assistenziale. Gli aiuti alla Fiat devono cioè essere dati sulla base di un piano industriale credibile. Ma per ora la Fiat non ha scoperto del tutto le sue carte. Forse lo farà oggi o domani durante l'incontro con Berlusconi.

Paolo Andruccioli

Gli operai di tutti gli stabilimenti italiani del gruppo e di molte fabbriche collegate hanno incrociato le braccia per quattro ore

Sciopero e blocchi stradali: no ai licenziamenti

Interrotte la tratta ferroviaria Lanzo-Torino e in Sicilia la A19 e alcune statali

TORINO Gli operai Fiat e di molti stabilimenti dell'indotto hanno scioperato per 4 ore contro il piano di ristrutturazione dell'azienda che prevede la messa in cassa integrazione a zero ore di 7.600 persone e la mobilità per altre 500. Lo slogan, urlato da migliaia di persone disperate davanti un futuro incerto, uno solo: no ai licenziamenti.

La preoccupazione e la rabbia hanno suggerito in alcuni casi agli operai, al Nord come al Sud, il ricorso ai blocchi stradali.

Sulla partecipazione allo sciopero è guerra di cifre tra sindacati e azienda. A Mirafiori, secondo i sindacati, le adesioni hanno sfiorato il 90%, il 25% per la Fiat. A Cassino i sindacati parlano del 50% di adesioni, a Termini il 100%, impiegati inclusi. Anche alla Teksid 100% e alla Magneti Marelli 100%, al Comau 85%. A Pomigliano si è registrato il 76% di adesioni mentre per Fiat il 30%, a Melfi il 95%, un dato contestato dalla Fiat che segnala il 17%. Ma le proteste

non sono mancate anche nelle aziende collegate dell'indotto, per esempio alla Lear di Grugliasco, che produce sedili, ieri sono entrati solo 9 lavoratori.

All'Alfa di Arese lo sciopero si terrà lunedì, al rientro dei lavoratori dalla cassa integrazione.

Non solo cortei e comizi contro la crisi ed il piano di ristrutturazione: gli addetti ai due stabilimenti Magneti Marelli di Venaria hanno bloccato la direttrice Lanzo-Torino, mentre a Termini gli operai hanno paralizzato oltre all'autostrada A-19 anche la statale 113 e la scorrimento veloce 121 Palermo-Agrigento.

A Termini Imerese ieri una delegazione dei Ds, guidata da Pietro Fassino e Luciano Violante, ha incontrato i lavoratori davanti ai cancelli dello stabilimento. «Bisogna costituire un tavolo di trattative con la Fiat al quale devono partecipare anche le regioni interessate e gli Enti Locali - ha detto Fassino - e la regione siciliana deve compiere atti concreti per aiutare i dipendenti a uscire



Le donne di Termini Imerese sono state le protagoniste della manifestazione di ieri.

dalla crisi. Anche gli enti locali debbono fare la loro parte, partecipando al tavolo nazionale delle trattative».

A Termini gli operai hanno detto di condividere l'analisi di Francesco Cossiga che, come già fatto da Bertinotti, chiede che lo Stato su-

bentri agli Agnelli. «Lo Stato è già moralmente padrone della Fiat - ha detto l'ex Capo dello Stato - avendola finanziata per decenni, quindi la sua nazionalizzazione può avvenire al prezzo di indennizzo di un euro», anche perché «la famiglia Agnelli

invece di investire i suoi denari nelle Fiat lancia spudoratamente in questi giorni un'opa sulla Rinascente».

A Torino è già arrivato l'inverno. Non stiamo parlando di quello meteorologico, o almeno non solo di quello, visto che da tre giorni pio-

ve e fa freddo, ma dell'ondata di gelo causata dalla crisi Fiat. Sono numeri da brivido quelli che l'azienda ha comunicato mercoledì. L'ennesimo ridimensionamento dello stabilimento di Mirafiori, la cassa integrazione per tutto il 2003, sono avvertiti come un segnale di ultima chiamata: la prossima ondata spazzerà via tutto. E molti temono che accadrà nel giro di qualche mese. La difficoltà dell'auto avevano comportato tagli dolorosi già a maggio, nei giorni del piano di salvataggio concordato tra la Fiat e le grandi banche. Sembrava l'unico modo per uscire dall'emergenza, invece ora si rifanno di nuovo i conti. «E, magari, si rifaranno ancora in primavera».

Alla Quinta Lega, periferia di Torino, «covo» degli operai metalmeccanici della Fiom-Cgil, c'è un'aria di forte pessimismo: «Queste situazioni si stanno ripetendo troppo di frequente - ripete Giuseppe, 53 anni, figlio di emigranti - che garanzie ci sono di rientrare al lavoro dopo un anno in cassa integrazione? Qui si va verso la



Comizio di Fassino davanti agli operai di Termini Imerese.

liquidazione del settore auto». La pensano così i più anziani e alcuni torinesi di mezz'età. I giovani che escono dalla fabbrica hanno poca voglia di parlare.

Claudio, 22 anni: «Come si vive? Male, con la paura che domani possa essere tu il prossimo a saltare». Preoccupazioni figlie di un certo mondo, di una vecchia sinistra? La tensione si avverte anche in centro, nei caffè storici e nelle boutique più eleganti. «Siamo preoccupati, la crisi Fiat toccherà pure noi - dichiara Adriana, responsabile di un noto negozio di articoli sportivi - Que-

sta città continua a perdere colpi, si sta spopolando, si sta impoverendo». Sulle vetrine di alcuni negozi campeggia il logo di Torino Olimpica, ma nessuno ha il coraggio di guardare troppo lontano. «Al 2006 bisogna arrivare vivi, non da cadaveri - dice Luisa, proprietaria di un bar nella zona universitaria - Nell'ultimo decennio a Torino e Provincia il boom dell'informatica ha creato ventimila nuovi posti, assorbendo molti esuberanti Fiat. Ma stavolta si tratta di migliaia di persone cancellate dal lavoro tutte insieme».

Rino Farneti

DALLA PRIMA PAGINA

Ma il rapporto della Commissione ci conferma che in generale tutti hanno fatto progressi notevoli, talvolta addirittura «enormi», che renderanno possibile il loro ingresso nell'Unione.

Anche per gli attuali Stati membri il costo dell'adesione sarà sensibile, e questa è una delle ragioni dei malumori e delle reticenze che manifestano taluni dei Quindici. Senza contare le sovvenzioni già versate in questi anni ai Paesi dell'antico territorio sovietico, si calcola che l'adesione dei Dieci che la Commissione ritiene più o meno «pronti» all'entrata nell'Ue nel 2004 (Polonia, Ungheria, Repubblica ceca, Estonia, Lituania, Lettonia, Slovac-

chia, Slovenia, più Cipro e Malta - per Romania e Bulgaria, Paesi in ritardo e «difficili», forse l'adesione sarà possibile solo nel 2007) costerà nel biennio 2004-2005 lo 0,5 % del Pil dell'attuale Ue, e cioè 40 miliardi di euro. (ma questa cifra potrebbe aumentare, se i negoziati sulla politica agricola e i vari Fondi comunitari ancora da completare saranno conclusi con le decisioni «generose» che reclamano taluni).

Decisivo sarà quindi l'ultimo «round» di qui alla fine dell'anno. Secondo le conclusioni della Commissione, non tutti i candidati sono «maturi» allo stesso grado. La Polonia si trova ancora in condizioni diffi-

L'allargamento a Est Quanto costa la grande Ue

li, in quasi tutti i campi, e specialmente in quello dell'agricoltura. Il miglior voto è dato alla Slovenia, con la quale la Commissione ha «chiuso» 28 dei 31 capitoli del negoziato. Restano aperte varie questioni, che riguardano la concorrenza, l'immigrazione, le stesse istituzioni, e last but not least, gli investimenti diretti esteri (come si dice in francese, «suivez mon regard», espressione traducibile in «ci siamo capiti»). E la Slovenia ha messo a profitto le sovvenzioni a progetti specifici sinora ricevuti

dall'Ue, e si appresta quindi ad affrontare l'adesione senza grandi problemi. (Il rapporto della Commissione nulla dice però a proposito del futuro dell'integrazione italo-slovena in settori cruciali, quali quello dei trasporti ferroviari, a proposito dei quali non sembra che la Slovenia abbia assunto gli impegni che si attendevano).

Il cammino che resta da percorrere sino alla fine dell'anno è certamente impervio e in parte imprevedibile. Molti si chiedono se sarà possibile chiudere i

negoziati senza un impegno irreversibile da parte di tutti sulla riforma della politica agricola comune. Sinora la Francia ha affermato e ribadito il suo rifiuto totale, persino a discuterla: i costi dell'integrazione nell'agricoltura polacca sarebbero insostenibili, e i Paesi maggiori contribuenti al bilancio comunitario (vedi la Germania e la Gran Bretagna) non ne vogliono sapere. Per quel che riguarda l'ammissione di Cipro, la Turchia ha fatto chiaramente intendere la sua ostilità a che ci avvenga prima che l'annoso problema della riunificazione dell'isola non sia risolto, e non è affatto sicuro che progressi in tal senso possano essere fatti prima del prossimo Capodanno.

Vedremo quindi quel che succederà ancora in questo mese cruciale, forse il Consiglio europeo del 24-25 prossimi ci potrà dare qualche certezza. Ricordiamo che quando venne decisa dal Consiglio europeo di Lussemburgo il 13 dicembre 1997 l'apertura dei negoziati tra l'Ue ed i Paesi europei dell'ex impero sovietico, l'allora ministro degli affari esteri di Polonia Bronislaw Geremek, leggendario dissidente dell'era comunista, disse che quel giorno veniva finalmente dichiarata la fine della Seconda guerra mondiale. Forse la fine di quest'anno, per seguire il pensiero di Geremek, segnerà la fine del primo dopoguerra?

Bino Olivi

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34128 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 040/3733111 (quindici linee in selezione pesante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA

Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebellani. Attualisti: Baldovino Uilgrini (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fumano, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Culturalisti: Alessandro Mezzana (vice), Renzo Simon, Carlo Muscarello, Conca: Fabio Gen (responsabile), Roberto Degrossi (vice), Roberto Canella (vicecaporedattore), Segnalazioni: Pierluigi Sabatini (vice), Claudio Erni, Corrado Barbacchi, Paolo Bolli, Arianna Sorli, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Regione: Alberto Bolli (responsabile), Furio Baldassi, Sport: Livio Misio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Catturazza, Bruno Luis, Sport: Roberto Covar (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Roberta Misio, Luigi Turci, Montefalcone: Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Bonanni, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore delegato), Giovanni Azzone Cantarutti, Corrado Bili, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gattelli, Gianluigi Melega, Maria Emichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benfanti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 2281039 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Anzietati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 125, sei mesi € 78, tre mesi € 39.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/95 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

TRIESTE: A. MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ: via XXX Ottobre 4, tel. 040/672811, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (festivi € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (festivi € 247,00) - Finestra 1 a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (festivi € 3.780,00) - Legale € 300,00 (festivi € 380,00) - Necrologie € 3,30 - 6,50 per parola; croce € 11,70 (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (feste).

La tiratura del 11 ottobre 2002 è stata di 50.400 copie. Certificato n. 4359 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il governatore della Banca d'Italia insiste sulla necessità di riformare le pensioni: «La Dini non basta. Il debito pubblico rischia di triplicarsi in trent'anni»

Fazio e la Confindustria bocciano la Finanziaria

D'Amato: «Con una mano danno, con due tolgono. Sono immorali le misure per il Mezzogiorno»

ROMA Piovono sulla manovra le critiche di Confindustria e Banca d'Italia. E anche dalle associazioni di artigiani e commercianti vengono messe in rilievo le molte ombre che vanno superate. Non è stata una giornata facile quella di ieri per il ministro dell'Economia Giulio Tremonti che nel primo giorno di audizioni parlamentari ha visto condensarsi sulla Finanziaria un coro abbastanza compatto di giudizi negativi.

CONFINDUSTRIA Ad aprire il fuoco è stato il presidente degli industriali Antonio D'Amato che del resto già a Capri la settimana scorsa aveva fatto capire cosa pensava della manovra. Ieri ha rincarato la dose aggiungendo, se possibile, nuove accuse. E una Finanziaria che crea incertezza, immorale per quanto riguarda le misure per il Sud, zeppa di un tantum e senza interventi strutturali, una sorta di lifting contabile sul bilancio dello Stato.

Anche le stime di crescita per D'Amato sono sovrastimate e a questo punto per Confindustria è tutt'altro che improbabile che anche l'anno prossimo la crescita del Paese si fermerà sotto il 2%. Le critiche sono a tutto campo. Riguardano le misure che penalizzano le imprese considerate «mucche da mungere» con una stan-gata da 8-10 miliardi di euro, «che toglie con due mani ciò che si dà con una». Ma più in generale sotto accusa finisce il comportamento del governo.

«Si crea grande incertezza dicendo che il mare è calmo quando invece fuori le onde sono alte: messaggi confusi e assolutamente negativi che rischiano di bloccare gli investimenti». Boccia anche gli incentivi per i consumi che avrebbero solo effetti effimeri sulla produzione e criticata la totale assenza di nuovi fondi per la ricerca, oltre all'ennesimo rinvio della riforma delle pensioni.

BANKITALIA La manovra non ha convinto neanche il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio che ha chie-

sto quantomeno un'integrazione con misure maggiormente strutturali. L'ombra di una Finanziaria eccessivamente congiunturale, predisposta solo per fronteggiare le emergenze del momento è ben presente nelle parole di Fazio. E quando parla di misure strutturali il Governatore intende soprattutto la riforma delle pensioni. «La Dini non basta, se si continuasse ad andare in pensione con questo sistema il debito pubblico triplicherebbe in trent'anni. Su questo i giovani dovrebbero far sciopero». Non piace a

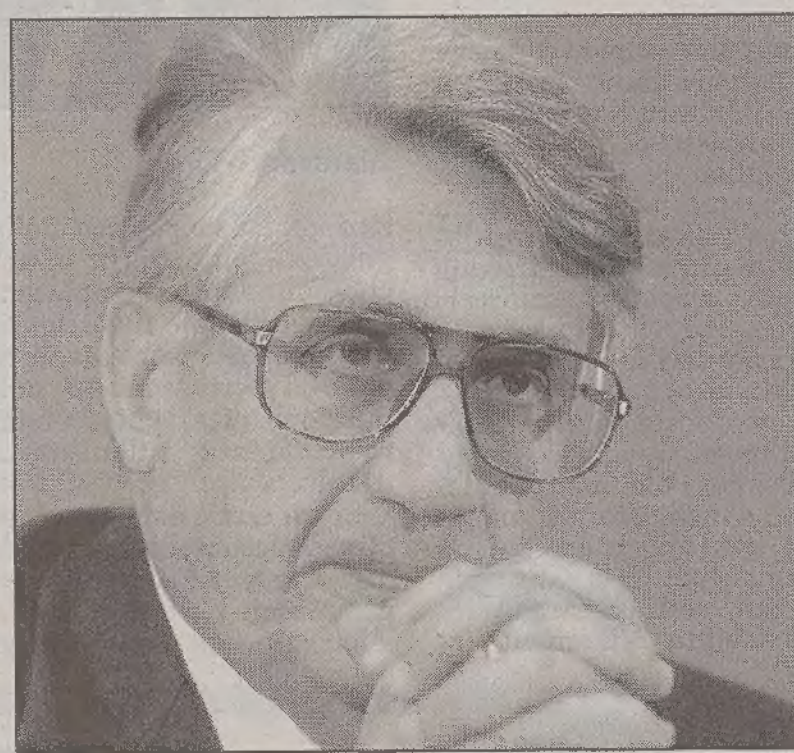
prospettive per il 2003. **COMMERCianti E ARTIGIANI** Anche Confindustria, Confindustria, Cna e Casartigiani sono piuttosto delusi. E una manovra poco incisiva sul piano delle riforme e per il presidente di Confindustria Sergio Billè le misure per rilanciare i consumi rischiano di produrre pochi risultati.

IL DUELLO SUL MEZZOGIORNO. Ieri sera il confronto sul Mezzogiorno convocato a Palazzo Chigi tra governo e partiti sociali si è trasformato in un vero e proprio faccia a faccia sulla Finanziaria, con Silvio Berlusconi che ha difeso l'operato del governo anche se alla fine ha fatto capire che gli spazi per modificare alcuni aspetti verranno sicuramente trovati. Non si è trattato di una vera retromarcia, ma le osservazioni di D'Amato e del Governatore della Banca d'Italia Fazio non sono passate inosservate. «Siamo naturalmente pronti a discutere su come migliorare la manovra - ha spiegato il premier - seguendo i rilievi giunti da varie parti».

Una posizione apprezzata da D'Amato che ora attende di conoscere i contenuti dei possibili ritocchi. «Sicuramente è un passo avanti, ma ora servono azioni concrete». A movimentare ulteriormente il clima dell'incontro anche una proposta per consentire maggiori finanziamenti alla legge 488 per le imprese che investono. Il governo ha infatti lanciato l'idea

di ridurre solo di un punto l'Irpeg in cambio di maggiori incentivi. Una proposta rinviata al mittente a brutto muso da Confindustria e immediatamente ritirata dal ministro Marzano. «Abbiamo preso atto delle preoccupazioni delle imprese». «Siamo disposti a modificare questa ipotesi - ha aggiunto Berlusconi - secondo il quale però modificherà la spesa di 3.000 miliardi di vecchie lire che allora bisognerà trovare da un'altra parte».

Paolo Tavella



Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Fazio neanche il concordato fiscale che sicuramente potrà portare qualche soldo nelle casse dello stato, ma scardinerà la fiducia nell'intero sistema fiscale. Tra l'altro per Fazio la pressione fiscale continua a crescere e una inversione di rotta si potrà ottenere solo diminuendo le spese strutturali dello Stato, a cominciare da sanità e previdenza. Anche sulle possibilità di ripresa Fazio ha concordato con le previsioni di D'Amato: il rallentamento proseguirà per l'ultimo scorcio dell'anno frenando di fatto anche le

L'Orso allenta la stretta nonostante il calo della fiducia dei consumatori Usa. Piazza Affari: Mib30 +3,18%

Volano le Borse, balzo di Wall Street

MILANO Grande rimbalzo di tutti i listini, da Tokyo a New York, da Francoforte a Milano. Le Borse salgono ma, a guardare bene i numeri, si riprendono soltanto una piccola parte di quanto hanno lasciato per strada. In Piazza Affari il rialzo del Mib30 (+3,18%) consente all'indice delle 30 maggiori società di chiudere la settimana in positivo del 3,04% dopo tante ottave concluse in rosso. Difficile dire se siamo di fronte a una vera e propria inversione di rotta o se, come sostengono gli esperti, stiamo assistendo solo alla ricopertura delle posizioni al ribasso.

I dati Usa. Siamo abituati a guardare i dati americani e anche stavolta i dati hanno deluso. Ma, almeno per un giorno, i mercati hanno reagito con un'alzata di spalle. L'indice Michigan che misura la fiducia dei consumatori americani ad ottobre è sceso a 80,4 (il livello più basso dal settembre 1993). Al tempo stesso sono diminuite le vendite al dettaglio (-1,2%). A provocare il calo di fiducia, dicono gli esperti, è stata proprio la crisi della Borsa che ha «impo-verito» gli americani (abituati ad investire sull'azionario gran parte dei loro risparmi). Ma c'è anche la prospettiva di una guerra con l'Iraq che non fa dormire sonni tranquilli. A Wall

Street, però, queste cifre sono scivolte via e gli acquisti sulle azioni sono continuati tutto il giorno a ritmo incessante. In serata il Dow Jones guadagnava il 4,78% e il Nasdaq è in recupero del 4,54%.

Piazza Affari recude-

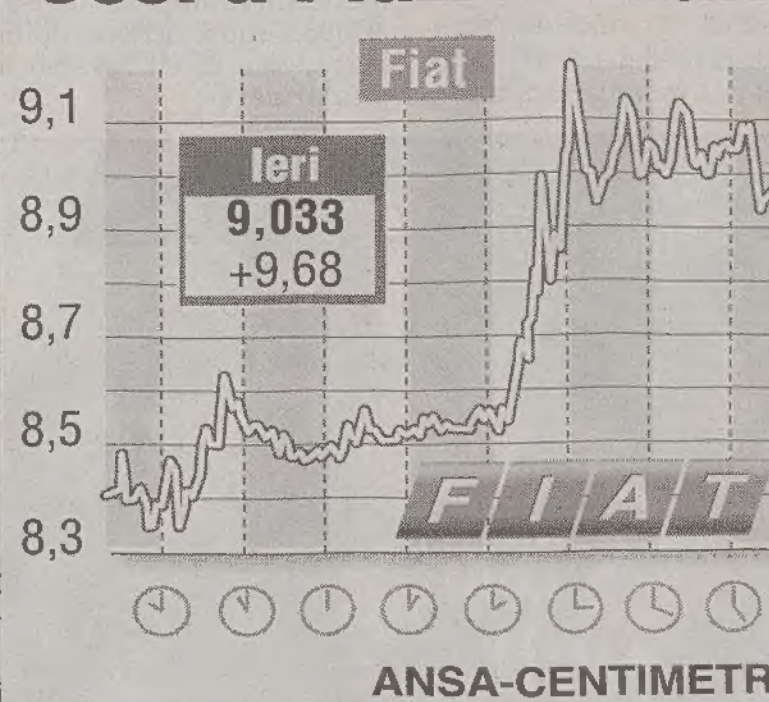
tutti gli editoriali, da Seat a Mondadori, dall'Espresso ad Hdp.

Il balzo di Fiat. L'Orso allenta la stretta su Fiat e il titolo rimbalza con forza. Secondo gli operatori non è però nulla di più di un rimbalzo tecnico, ricopertura scattata dopo una settimana di ordini in vendita che avevano portato i titoli del Lingotto ai valori di 17 anni fa. L'intervista di Paolo Fresco alla Wall Street Journal nella quale sembra farsi più concreta l'ipotesi della vendita di Fiat Auto a Gm ha portato i titoli a sorpassare anche l'indice europeo del settore automobilistico. Nel film della seduta, a metà pomeriggio, uno strappo di quasi mezzo euro che ha riportato Fiat sopra la soglia dei 9 euro con un rialzo di oltre il 10%. «Il balzo in avanti è scattato subito dopo le parole del Governatore della Banca d'Italia - ha detto un trader - che ha dichiarato che la crisi della Fiat è parte delle difficoltà della nostra economia e che le soluzioni devono muovere da un piano industriale di respiro strategico e che gli interessi dell'impresa devono concordarsi con quelli generali del Paese».

Le Borse europee. %TParigi sale del 5,21%, Londra del 4,66% e Francoforte del 6,40%. In mattinata Tokio aveva chiuso in rialzo dell'1,07%.

g.f.

Così a Piazza Affari



ra. Meglio guardare i confronti settimanali. Sui si riprende il 6,71% e Montepaschi il 6,32%. Bilancio pesante per Capitalia (-7,06%) e lievi recuperi per IntesaBci e San Paolo. Mediobanca chiude la settimana in progresso del

mista Piero Giarda alla presidenza dell'Istituto di Piazzetta Cuccia. In risalta, ma solo grazie allo strappo di ieri, i titoli telefonici, da Olivetti a Telecom, da Tim a Pirelli. Passa di mano lo 0,43% del capitale Mediaset. In risalta

Il leader della Cgil Guglielmo Epifani di fronte a oltre un migliaio di tute blu nei cantieri di Monfalcone attacca il governo e il management Fiat

«La crisi del Lingotto può abbattersi sul Friuli V. Giulia»

Numerose aziende impegnate nell'indotto dell'auto. Fincantieri: «no» allo spezzatino

FINANZA

In vista del cda di lunedì sul caso Generali

Mediobanca: Profumo lancia la candidatura forte di Giarda

Spunta anche il nome di Draghi

MILANO Alessandro Profumo vuole Piero Giarda alla presidenza di Mediobanca e incassa un via libera con pochi precedenti dal mercato. Piazza Affari ha festeggiato le dichiarazioni di sponsor e candidato con un boom di scambi sul titolo di Piazzetta Cuccia e un rialzo da ricordare. Una volta sostenuta anche dai vistosi movimenti sul capitale (11,85% passato ai blocchi e scambi sul telematico per 5,5 milioni di pezzi, il doppio della media mensile) quindi finita in bellezza con un balzo del 8,22% in chiusura a 6,736 euro, dopo una fiammata di quasi il 10%. Giochi aperti dunque, con una raffica di dichiarazioni pesanti che hanno formalizzato il via alle danze intorno alla poltrona di Francesco Cingano.

colto dallo stesso Giarda: «La mia candidatura? Una bella notizia, ora aspettiamo il cda straordinario sulla vicenda Generali» non è poi così lontano. D'altra parte, la giornata dimostra come non vi siano ancora intese tra i soci di piazzetta Cuccia. E quanto la candidatura di Giarda sia tutt'altro che di bandiera per Unicredit e, presumibilmente, per i soci bancari che con Alessandro Profumo si sono schierati fin dall'inizio in questa battaglia scatenata dopo le defezioni di Gianfranco Gutteri dalla guida di Generali. Insomma, si fa sul serio. Tanto che il passaggio di mano ai blocchi registrati a Piazzetta Affari ha aggiunto benzina sul fuoco. Con gli occhi della Borsa puntati su Parigi, dove si ritiene che gli azionisti francesi (da Bolloré a Bernheim a Groupama) stiano stringendo i tempi delle grandi manovre. Ieri sera è così uscito un altro nome di peso, lanciato da chissà chi ma che circola negli ambienti finanziari con insistenza: quello dell'ex direttore generale del Tesoro Mario Draghi. Ora si tratta di capire che cosa faranno Cingano e l'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, al quale potrebbero essere ridimensionate le deleghe.



Piero Giarda

non personale Piero Giarda è una persona degna e con un curriculum a posto». Il grande regista della candidatura dell'ex sottosegretario al Tesoro, che comunque avrebbe incontrato un largo gradimento nel direttivo del patto che si è riunito mercoledì sera a Milano, è Profumo: «Ci sono momenti in cui nelle aziende sono opportuni dei cambiamenti». Insomma, il segnale tanto atteso. Subito rac-

Dall'invitato

MONFALCONE «Di fronte alla drammaticità del caso Fiat anche il Patto per l'Italia appare ormai carta straccia. Il Paese è in preda a una crisi di vaste proporzioni. La Finanziaria 2003 è un documento sbagliato. Il problema vero resta quello dello sviluppo del Paese mentre il governo non ha una vera politica industriale: il nuovo leader della Cgil, Guglielmo Epifani, sceglie gli storici cantieri navali di Monfalcone per la sua prima uscita ufficiale in fabbrica. E boccia governo e vertici Fiat. È una giornata di pioggia battente. Epifani parla di fronte a oltre un migliaio di tute blu: «Per anni si è guardato alla new economy, poi alla mobilità del lavoro e alla ristrutturazione. Intanto la Fiat è finita come è finita».

«L'amministratore delegato di Fiat auto, Giancarlo Boschetti dice che il piano non sarà cambiato - commenta Epifani. Non è un bel modo per riaprire il confronto. Siamo in presenza di un fal-

limento di grandissime proporzioni perché da anni siamo impegnati a discutere piano di risanamento e le cose invece di migliorare peggiorano. La crisi Fiat sta tutta nel manico, dice Epifani riferendosi al management del Lingotto».

Il salvataggio della Fiat, sottolinea, coinvolge gli azionisti privati e un diritto a vendere o comprare della General Motors: «Oggi bisogna ripartire da un serio progetto industriale e da alcune garanzie fondamentali che - ha detto Epifani - solo la mano pubblica può assicurare». Il leader della Cgil definisce poi «semplicemente impossibile» la proposta di Bertinotti di nazionalizzare il gruppo di Torino.

Il governo deve fare proposte concrete. Ma c'è una condizione necessaria: «Non si possono né chiudere stabilimenti e neppure mandare via i lavoratori. Siamo preoccupati per la chiusura di Termini Imerese. Ci sarebbero contraccolpi durissimi per l'occupazione in tutto il Mezzogiorno». Ma la crisi

Fiat non riguarda solo gli stabilimenti del gruppo torinese: «Siamo di fronte a un indotto diffuso in tutta Italia. Abbiamo fabbriche che lavorano per la Fiat in Umbria, in Friuli Venezia Giulia e in molte altre parti del Paese». Epifani si riferisce alla «galassia» di aziende che anche in regione operano nel settore elettrico, degli accessori, della meccanica, in particolare nell'Alto Friuli, nel Monfalconese, nel comprensorio di Portogruaro. La crisi Fiat, insomma, rischia di abbattersi anche sull'economia della regione: «Se vengono a mancare le commesse del gruppo di Torino - ha detto Epifani - per queste aziende ci saranno gravi problemi oltretutto in una fase di forte rallentamento dell'economia. L'alternativa potrebbe essere quella di sostituire i volumi produttivi puntando sui mercati esteri, ma a costi crescenti». La crisi Fiat «rischia così di abbattersi su centinaia di piccole e medie imprese». Sono 40 mila gli occupati nell'universo dell'indotto dell'auto.

Per il leader della Cgil ci sono responsabilità precise dell'esecutivo: «Brilla per la sua assenza. Quando l'economia rallenta bisogna investire, promuovere lo sviluppo. Sembrava che tutti i problemi fossero legati all'articolo 18 mentre oggi si accorgono che manca una seria politica industriale. Se il governo ha idee su come risolvere la crisi alla Fiat prima lo fa e meglio sarà per tutti».

Epifani parla nella fabbrica dei cantieri di Monfalcone, delle grandi navi bianche superlucide. Il segretario della Cgil, soffermandosi sulla privatizzazione imminente del gruppo, ribadisce il «no» allo spezzatino, chiede il mantenimento a Trieste del centro direzionale: «Non si capisce perché delle funzioni importanti di direzione oggi a Trieste debbano essere smantellate e trasferite». Insiste sulla necessità di non separare realtà produttive integrate, e sottolinea l'importanza delle «sinergie» perché «non è un caso se i grandi gruppi si muo-



Il leader della Cgil Epifani nello stabilimento Fincantieri.

vono sempre in una logica di integrazione. Se manca siamo tutti più deboli. C'è un modello di politica industriale da rafforzare e questo non vale solo per la Fiat ma anche per la Fincantieri. Chi continua a pensare che piccolo e bello dice una sciocchezza».

Pioggia di applausi per Epifani quando dice che il prezzo del risanamento lo hanno pagato i lavoratori e

i pensionati». Il riferimento è diretto a una Finanziaria 2003 che è «un documento sbagliato, una legge che non garantisce né rigore, né sviluppo». Epifani ha poi annunciato che la Cgil intende ampliare la mobilitazione che culminerà nello sciopero generale del 18 ottobre anche ai nodi della sanità, del Mezzogiorno, della formazione e della scuola.

Piercarlo Fiumanò

DALLA PRIMA PAGINA

E fanno perdere quote di mercato. E, quindi, agiscono sul prezzo e sulle prospettive dell'azienda. Così, in un perverso gioco dell'oca, si torna sempre daccapo: ai livelli di occupazione. I sindacati devono essere consapevoli di questa realtà e renderne avvertiti i lavoratori, la cui sacrosanta indignazione non sposterà di un millimetro l'orientamento e le decisioni del management GM, il quale non ha certo dimenticato come, negli anni '80, il gruppo si trovò a misurarsi con la penetrazione sul mercato americano delle produzioni giapponesi. Allora, si parlò della fine dell'industria automobilistica Usa, costretta a decine di migliaia di licenziamenti. Ma fu appunto

la sfida della competizione a costringere la società a reagire e a risalire la china. Sarebbe un guaio se l'esasperazione e la rabbia determinassero situazioni di ingovernabilità, al punto da far fallire l'intervento e l'acquisto. È necessario, allora, che Cgil, Cisl e Uil (non tutto il male viene per nuocere) facciano tesoro della vicenda Fiat per scacciare da sé la tentazione di strumentalizzarne lo svolgimento a scopi di polemica politica ed archivio, dopo il 18 ottobre, le polemiche, ritrovando un terreno di collaborazione. Ai dirigenti sindacali si richiede, infatti, oggi all'indomani dello sciopero nel grup-

Ma la Fiat non tornerà mai più quella di prima

po Fiat, quella responsabilità che hanno più volte dimostrato, sia pure con difficoltà, in tante vertenze di ristrutturazione produttiva. La Fiat non tornerà mai più quella di prima: è importante che ne sopravviva un pezzo risanato e competitivo. Ciò non significa che i lavoratori in esubero vadano abbandonati al loro destino o che le fabbriche in crisi siano da chiudere e basta. A questi casi deve dare una risposta adeguata il sistema-paese; ma il Governo è investito di un ruolo primario.

La prossima settimana inizieranno le trattative a Palazzo Chigi. Dopo i primi momenti di smarrimento, cominciano a delinearsi delle linee di condotta. È necessario, innanzi tutto, predisporre degli efficaci strumenti di garanzia del reddito e valide iniziative di riconversione professionale legate a quella di reinvestitura. Gli strumenti operativi esistono (i contratti d'area, le società di promozione, ecc.). Occorre reperire le risorse, nella stessa legge finanziaria. Magari con un pizzico

di coraggio in più di quello dimostrato fino ad ora. Se diventa indispensabile potenziare le iniziative di welfare to work, occorrerà mettere mano in quelle forme tradizionali di Stato sociale che drenano tutte le risorse e non lasciano spazio all'innovazione. Allo stesso modo, se il Governo intende potenziare gli investimenti pubblici nel Sud è bene che le risorse da impiegare siano reali e non solo scritte sulla carta. Un grande filosofo meridionale scriveva che le traversie possono trasformarsi in occasioni. Sarà vero anche per l'Italia?

Giuliano Cazzola

Decreto anti-Edf: l'Ue mette l'Italia sotto processo

BRUXELLES La Commissione Ue si appresta a contestare ufficialmente, mercoledì prossimo, la legittimità del decreto con cui il governo italiano, con la holding che controlla Edison. Allo stesso tempo, Bruxelles potrebbe inquadrare nel mirino anche gli aiuti pubblici di vario tipo (fiscali, garanzie, statuti) di cui Edf ha beneficiato da parte del governo di Parigi.

CIRAMI L'attacco in aula di La Russa ai protagonisti di Tangentopoli prima del voto sulla legge «spostaprocessi»: Follini ha accettato le «scuse»

Fini getta acqua sul fuoco fra An e gli ex Dc

«Nessun intento polemico verso gli amici dell'Udc». Ma il deputato di destra Serena torna a attaccare De Mita

CIRAMI Fiaccolata con oltre 10 mila persone nella zona del Quirinale. Moretti polemico con l'Ulivo

«Vergogna», i girotondini invocano Ciampi

ROMA «Ciampi può dire no. Il Presidente non firmi la legge». L'appello parte da piazza Santi Apostoli dove Nanni Moretti e Paolo Flores D'Arcais guidano la fiaccolata dei girotondini (10 mila secondo il regista) che arrivano a pochi metri dal Quirinale per dire no alla legge Cirami. Un tricolore listato a lutto apre il corteo, le torce accese sono almeno 2 mila. Il girotondo (vero e proprio) si svolge attorno all'aiuola che si trova al centro di una strada a due passi dal Quirinale. Non ci sono molti esponenti di partito (si vedono Giovanni Berlinguer, Antonio Di Pietro, Paolo Cento, Giovanna Melandri, Marco Rizzo) ma c'è molta gente comune indignata dall'approvazione di una legge studiata per salvare Previti.

Sono gli stessi che grimalano la manifestazione di piazza San Giovanni. «Si vince, solo se si convince», dice una signora, con il pensiero alla crisi del Centrosinistra. Ma l'attenzione dei girotondini, armati di fiaccole, è stata tutta per il Quirinale, guardato dalle poche centinaia di metri di distanza di largo Magnanapoli, luogo di arrivo del breve percorso da piazza Santi Apostoli, e per «la vergogna» della legge Cirami.

Durante la marcia, silenziosa per un lungo tratto, fino a quando non è esploso il coro con «Bella Ciao» e il grido di «Vergogna, vergogna», le parole sono state affidate a pochi striscioni e cartelloni. «La legge era uguale per tutti, vergogna infinita», dice uno.

«Per le nostre merende ci fa piacere usare il nuovo servizio di Caramica» e sotto un disegno con Berlusconi e Previti, si legge su un altro.

La fiaccolata - che anche a Milano si è svolta davanti al palazzo di Giustizia - offre l'occasione a Nanni Moretti di chiedere a Ciampi di non firmare la legge: «Al Presidente della Repubblica è concesso ogni tanto dire dei no. E' stato fatto nel recente passato e

ra: «Nel Dna della Sinistra ci sono i geni dell'autolestionismo ma ora - scandisce Moretti - è giunto il momento di fare una mutazione genetica».

Al coro degli indignati si aggiungono Antonio Di Pietro, per il quale Ciampi «non può firmare una legge che è di un clan» e il leader del correntone Ds, Giovanni Berlinguer, che promette una lunga battaglia: «Dopo l'approvazione della legge, non ci ritireremo a vita privata».

Ampi settori della magistratura (Anm, Md e il Procuratore capo di Milano, Gerardo D'Ambrosio) tornano invece a denunciare «contraddizioni» e nuovi rischi di incostituzionalità.

Ma la maggioranza tira dritto e Marcello Pera, ieri, ha assegnato il disegno di legge della discordia alla sola commissione Giustizia di palazzo Madama. L'Ulivo aveva chiesto che anche al Senato il testo fosse esaminato da entrambe le commissioni e adesso promette battaglia.

«Perché non possiamo fare come alla Camera? La Casa delle libertà vorrebbe che il Senato si limitasse a mettere un timbro con una approvazione-lampo ma noi» assicura Gavino Angius (Ds) «non permetteremo che questo avvenga». «Nessuno» - aggiunge Guido Calvi, capogruppo Ds in commissione Giustizia - si aspetti al Senato un'opposizione meno dura e rigorosa di quella condotta quest'estate».

Alla fine è stato Moretti a rompere il silenzio, arrampicandosi su una inferriata di una finestra in piazza Santi Apostoli. Nel breve comizio ha urlato, tra gli applausi: «Non ci siamo persi di vista, grazie di tutto». «Non abituamoci all'inabitabile» - ha aggiunto - non credo ai miracoli, credo però che nel centrodestra ci siano delle persone con una coscienza». La speranza è che nel voto al Senato ci siano dei «casi di coscienza» nella maggioranza e che dai banchi del Centrodestra qualcuno «non obbedisca agli ordini di Berlusconi e di Previti».

g.r.



Moretti al girotondo di ieri sera vicino al Quirinale.

nello scorso decennio». In aperta polemica con il gruppo dirigente dell'Ulivo, il regista di Bianca rilancia la candidatura di Sergio Cofferati («Deve essere coinvolto nei progetti politici futuri») e poi se la prende con i parlamentari del Centrosinistra che hanno disertato la votazione di due sere fa alla Camera.

«La battaglia non è finita». A protestare non sono solo i girotondini. L'opposizione contesta l'assegnazione del disegno di legge sul legittimo sospetto alla sola commissione Giustizia del Senato (e non anche alla commissione Affari costituzionali) e si chiede perché non sia possibile attendere il parere della Consulta (annunciato per il 22 ottobre).

ROMA C'è voluto l'intervento diretto di Fini per disinnescare gli strascichi avvelenati della discussione sulla legge Cirami fra An e gli ex Dc della Casa delle libertà. Ai centristi del Polo è bastato, per cancellare le pesanti accuse di La Russa. «Episodio superato», ha potuto assicurare Silvio Berlusconi in serata. E minimizzare: «C'è chi dice che si sia trattato di una tempesta in un bicchier d'acqua. Io dico che sono state solo due gocce». Fatto sta che ancora ieri sera un deputato di An, Antonio Serena, ancora rincarava la dose: «La presenza di De Mita nel Parlamento italiano è un disonore per tutto il Paese... Il tempo non ha cancellato l'opinione consolidata sulle ruberie e il malcostume di decine di anni di malgoverno democristiano».

Ieri mattina l'Udc non si è accontentata delle precisazioni di La Russa ed ha preteso un intervento di Fini. Richiesta accolta. La Russa «non aveva alcun intento polemico» - ha assicurato il presidente di An - e men che

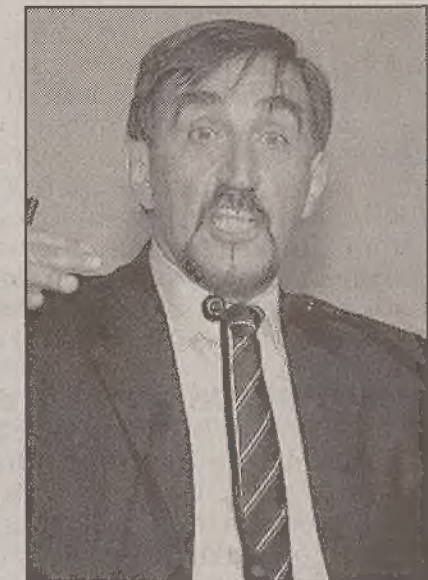
meno offensivo nei confronti degli amici dell'Udc». Con l'Udc, ha poi aggiunto, An ha stretto da tempo un'alleanza «basata su valori e programmi condivisi, oltre che sul reciproco rispetto». Per quanto riguarda la posizione di An nei confronti di Tangentopoli, «è innegabile - spiega invece Fini - che la destra italiana abbia pienamente condiviso l'azione moralizzatrice della magistratura fino a quando non è apparso evidente a tutti che mani pulite colpì la corruzione in modo unilaterale».

Le parole di Fini convincono i ministri dell'Udc, Rocco Buttiglione e Carlo Giovanardi, ma senza scaldare Marco Follini. «Nelle dichiarazioni di Fini apprezzo due parole: rispetto reciproco, quello che - ribadisce - è mancato ieri nel discorso di La Russa».

Come gesto di riparazione Fini offre agli ex Dc ed ex Psi del Polo una commissione d'inchiesta parlamentare su Tangentopoli. Una commissione, già anticipata, per «verificare reali responsabilità, strumental-



Gianfranco Fini



Ignazio La Russa

zioni, l'uso politico della giustizia giudiziaria e anche omissioni o compiacenze nell'indagine investigativa». Proposta subito approvata da Berlusconi: la commissione, dice, «potrebbe fare chiarezza sulla storia d'Italia».

Se gli ex Dc del Centrodestra si accontentano, quelli del Centrosinistra invece non ci stanno e tornano a polemizzare con An. «Hanno

messo il doppiopetto, ma sono rimasti fascisti dentro», accusa Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita. E sottolinea: «La Dc non ha mai cambiato le leggi né quando venne ucciso Moro, né per salvare se stessa negli anni Novanta. Ed Enzo Carra invita gli ex Dc del Polo «considerati dei ladri» a chiedere un gran giurì di fronte a Pierferdinando Casini».

Andrea Palombi

Al processo Sme il presidente del collegio giudicante costretto a sospendere l'udienza in corso

Scontro Boccassini-legale di Previti

MILANO Udienza caratterizzata da scontri verbali quella dedicata ai testimoni citati dalla difesa Previti, ieri al processo Sme in corso davanti alla prima sezione del tribunale penale.

Tra i primi testimoni c'è stato il colonnello Alessandro Falorni della Guardia di Finanza, che raccolse le prime dichiarazioni della superteste Stefania Ariosto. Secondo la difesa, la procura avrebbe dovuto iscriver subito gli indagati nel registro, dopo le dichiarazioni della Ariosto, nel marzo del 1995 e non aspettare settembre.

Nel corso della deposizione dell'ufficiale è nato un vivace battibecco tra l'avvocato Giorgio Perroni, difensore di Previti, e il presidente del collegio giudicante Luisa Ponti sul modo di fare domande e contestazioni. Il legale avrebbe riscontrato contrasti tra quanto riferito dai teste e quanto dichiarato in un processo per diffamazione svolto

si a Monza. Falorni ha cercato di spiegare che le dichiarazioni potrebbero essere più precise in quanto documentate, mentre in quel caso, a Monza, era andato a memoria, non potendo ricordare tutti i particolari.

Ad un certo punto, un verbo usato dall'avvocato Perroni (sequestrare al posto di acquisire), ha indotto il pubblico ministero Ilida Boccassini a fare una precisazione a verbale. Ne è nato uno scontro dialettico tra il difensore e la rappresentante della pubblica accusa, che ha indotto il presidente a sospendere temporaneamente l'udienza per far calmare gli animi.

Tra i testimoni ascoltati oggi vi era anche l'ex segretario liberale Renato Altissimo, che all'epoca della scalata alla Sme era ministro dell'Industria. L'uomo politico ha detto di non avere mai seguito quella operazione e di non essere in grado di riferire circostanze specifiche.



Il pm Boccassini.

Il premier: «Non sono stato io a chiederne la cancellazione, anzi non vedo l'ora di vederlo»

Il Foglio: «W il Blob del Cavaliere»

Ferrara si schiera contro la censura del programma di Ghezzi



Giuliano Ferrara, direttore del quotidiano il Foglio si è schierato apertamente contro la censura del programma televisivo Blob su Berlusconi: «Il Cavaliere non può pretendere di farsi raccontare alto, bello e biondo...» scrive il giornale.

SCIOPERI AEREI RINVIATI

ROMA L'Anpac, l'associazione dei piloti civili, ha accolto l'invito del ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, e ha rinviato lo sciopero nazionale nel settore aereo - già programmata per il prossimo 21 ottobre - al 7 novembre prossimo con le medesime modalità (4 ore, dalle ore 12 alle 16). L'Anpac auspica, nel contempo, l'intervento del ministro affinché si adoperi maggiormente, dando eventualmente anche il suo apporto, affinché l'Enac si decida ad emettere l'attesa nuova disciplina che regolamenta l'impiego del personale navigante aereo. Le sette azioni di sciopero proclamate dal 14 al 29 ottobre prossimi nel settore aereo possono creare eccessivi disagi per i cittadini. Erano state queste le premesse con le quali Lunardi aveva, come informa un comunicato stampa, era intervenuto attivando le procedure di raffreddamento e invitando al tempo stesso le organizzazioni sindacali proclamanti a differire gli scioperi. Questo intervento, viene precisato da ultimo, ha provocato la sospensione o il differimento di cinque scioperi già proclamati.

ROMA «W il Blob del Cavaliere». Giuliano Ferrara si schiera senza mezze misure contro la censura dello speciale Blob dedicato a Silvio Berlusconi, cancellato con un blitz dal direttore generale martedì scorso per non avvantaggiare, parola di Agostino Saccà, il premier con uno spazio eccessivo in tv. «Non sono stato io a chiedere censure», giura però in serata il premier. Che aggiunge: «Non vedo l'ora di vedere Blob in tv o in cassetta».

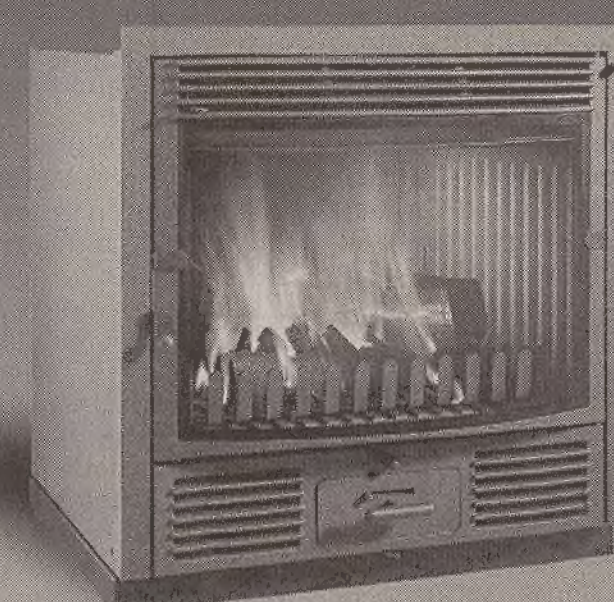
Nel giorno in cui in viale Mazzini il tema del giorno sono le foto, pubblicate da Visto e rilanciate dal sito Dagospia, del presidente Antonio Baldassarre in compagnia della valletta de «I fatti Vostri», Francesca D'Auria, Blob torna in prima pagina. E sulla graticola finisce anche Saccà, colpevole di eccesso di zelo. «Non rompa il c... Cavaliere, non ce la venga a raccontare, Vossia lo sa di suo, com'è fatto vossia stesso. E' già bello e fabbricato per un Blob per predisposizione e per vocazione naturale; si porta sulla scena e non può chiedere di fermare il godimento della messa in scena», scrive il Foglio con una prosa del tutto inedita per un quotidiano che dello stile di scrittura ha fatto uno dei suoi vanti. «Non può pretendere di farsi raccontare alto, bello e biondo perché il Berlusconi che ha vinto l'Italia non è questo ma l'altro, proprio quello di Blob: enbonpoint, non altissimo e sorridente», aggiunge Ferrara.

Il Foglio si spertica in elogi per lo storico programma di Enrico Ghezzi. «Supplica» l'amato premier a non far «crescere l'abitudine del taglia e aggiusta». Un'abitudine a quanto pare assai diffusa.

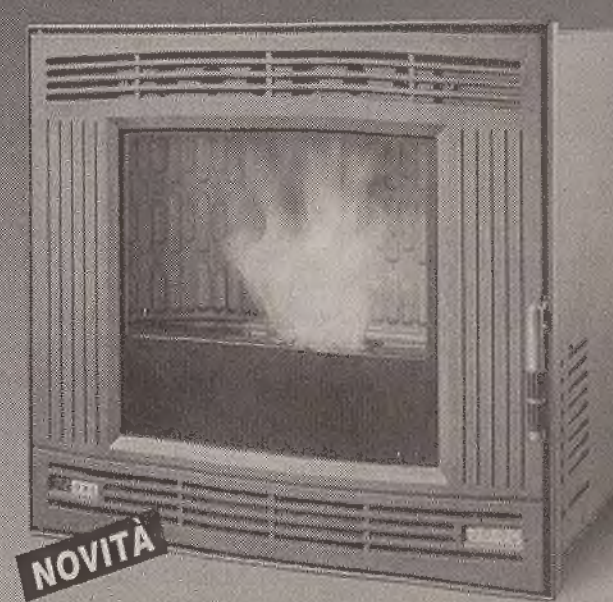
Il quotidiano dà notizia infatti di un'altra censura sfuggita ai più. Vittima Sabina Ciuffini, la storica valletta di Mike Bongiorno. La Ciuffini era con Mike alla registrazione del Costanzo show dedicato alla recente storia televisiva, quello nel quale il capo del governo ha lanciato la proposta di Bongiorno senatore a vita. Sollecitata dal Cavaliere che aveva ricordato a Mike le molte vallette diventate grazie a lui «più che famose» la Ciuffini lo aveva interrotto: «Cavaliere, la ricordo tanti anni fa quando era giovane e bello e portava un garofano all'occhiello...». «Io mi sento ancora bellissimo, almeno dentro», aveva replicato stizzito Berlusconi. Il siparietto è stato registrato dalle agenzie presenti al Costanzo ma non è stato trasmesso in tv. «Vossia si ricordi come facevano gli imperatori di Roma - conclude il Foglio - attraversando gli osanna della folla ma si tenevano caro, rannicchiati nella biga, uno schiavo addetto al ridimensionamento: ahò quelli ti staranno battendo le mani, ti stanno dicendo che sei meglio del sole, meglio della luna ma tu sei solo una mentula piena d'acqua».

m.b.

SALVA I CAMINETTI ABBANDONATI



mod. TONDA con funzionamento a legna



mod. PELLBOX con funzionamento a pellet



Quello a fianco era un caminetto spento da anni: Edilkamin l'ha salvato con FIREBOX®, il focolare che dà nuova vita ai vecchi caminetti malfunzionanti.

Firebox® si installa in meno di mezza giornata, scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno. Puoi sceglierlo con il tradizionale funzionamento a legna oppure con l'innovativo sistema a pellet. Perché aspettare ancora?

Chiedi informazioni ai rivenditori Edilkamin:

ZANOLLA - San Canzian d'Isonzo.....0481/76193
EDILMA - Trieste.....040/411309

BANDERA - Gorizia.....335/7088696
EDIL MARKET CORMONESE - Cormons.....0481/60626

EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

www.edilkamin.com mail@edilkamin.com

Finanziamenti in collaborazione con

PRESTITEMPO

L'interrogatorio di Mattia mette gli inquirenti sulle tracce di un vicino di casa della ragazza che si sarebbe trovato nella cascina dell'orrore

L'omicidio di Desirée: arrestato un quarantenne

La sua «presenza rassicurante» avrebbe convinto la giovane ad andare al tragico appuntamento

Suicidio choc a Roma prima di andare a scuola

Delusione d'amore via sms: ragazzina tredicenne si getta dal terzo piano

ROMA Si è uccisa per una delusione d'amore, a 13 anni, gettandosi dalla finestra di casa poco prima di andare a scuola. Un volo di tre piani dalla sua cameretta in una palazzina dell'estrema periferia Est di Roma. Così ieri, poco prima delle 8, una ragazzina ha voluto cancellare per sempre sé stessa e quella «storia» finita male. Ai genitori, secondo i racconti frammentari degli amici, avrebbe lasciato un biglietto: «Ci vediamo in Paradiso», dopo che giovedì sera aveva ricevuto un sms sul cellulare.

Una storia normale, quella di Tiziana, terza media, nel Balabanof, nel quartiere Colli Aniene. I vicini la descrivono come una ragazzina serena, tranquilla, sempre con il sorriso sulle labbra. Carina e spensierata, che però giovedì sera, secondo quanto si è appreso, avrebbe ricevuto una brutta notizia, forse la fine di un amore, attraverso un sms. Questa mattina, poco prima che Tiziana aprisse la finestra per lanciarsi, la madre l'aveva salutata ed era scesa a prendere la macchina per andare a lavoro. Su era rimasto lo zaino, già pronto per le lezioni del giorno. A casa c'erano ancora il papà ed il fratellino di 7 anni.

È stato un attimo. «Ero davanti al palazzo con i miei figli di 11 e 6 anni, per accompagnarli a scuola - ha raccontato un vicino di casa - ad un tratto mia figlia mi ha detto che stava succedendo qualcosa. Mi sono girato e ho visto quella ragazzina piombare a terra. Subito alcune persone si sono messe a gridare ed è arrivata la mamma che era poco distante da lì a bordo della sua auto. Ha preso la figlia in braccio cercando di rianimarla. Poi è arrivato anche il padre in pigiama. Ha cominciato a dire alla figlia «resisti, resisti, ma lei non rispondeva. La mamma intanto aveva avvertito con il telefonino la nonna che è arrivata poco dopo, ma siamo riusciti a bloccarla prima che potesse vedere la nipote. Poi l'ambulanza l'ha portata via». Tiziana è morta poco dopo all'ospedale Pertini. A metà mattinata davanti la casa della ragazzina sono arrivati i compagni di scuola, poco distante, accompagnati dai professori, che dopo aver appreso la notizia hanno interrotto le lezioni.

BRESCIA Un «fantasma» che prende corpo e diventa l'adulto che avrebbe avuto un ruolo con i tre minorenni, nell'omicidio di Desirée. Un «fantasma» che si materializza al punto che ieri, a tarda ora, viene bloccato dai carabinieri: si tratta di un quarantenne, vicino di casa della povera ragazza, presente all'omicidio della giovane nella cascina dell'orrore. A evocare questa presenza, che clamorosamente rovescia improvvisamente tutti gli schemi del delitto e della relativa inchiesta, le dichiarazioni di Mattia, 14 anni, che in modo confuso e con frasi smozzicate, nell'interrogatorio di convalida del fermo, ha aperto lo spiraglio tanto atteso. Ieri Mattia, l'anello de-

bole del terzetto di ragazzi arrestati per aver massacrato la ragazza di Leno, è stato nuovamente interrogato dal pm dei minori, Simonetta Bellaviti. Su quanto avesse detto, il suo difensore Patrizia Ghizoni, inquirenti e investigatori hanno opposto fino a notte inoltrata un muro di silenzio, ma il magistrato, poco dopo la conclusione dell'interrogatorio, è stato visto recarsi negli uffici della procura della Repubblica a palazzo di giustizia, dove è rimasta a colloquio con il procuratore Giancarlo Tarquini, il sostituto Silvia Bonardi e il colonnello dei carabinieri Carmine Adinolfi, oltre ad altri investigatori. Un «vertice» probabilmente per valutare i risultati dell'



Sopralluogo sul tetto della cascina dell'orrore.

interrogatorio di Mattia e quelli del sopralluogo preliminare che i carabinieri del Ris, guidati direttamente dal loro comandante, col. Lu-

soprattutto un vertice per decifrare quanto poi è avvenuto: l'ordine di cattura e l'arresto dell'uomo.

La presenza alla cascina del magistrato, che si occupa delle indagini su eventuali complici maggiorenni, lascia intendere che questo eventuale complice, non sia entrato in gioco in un secondo tempo, ma possa essere collocato sulla scena del massacro. E un motivo ci sarebbe: Nicola, muratore di 16 anni, il primo ragazzo arrestato, era nella lista delle «persone non gradite» da Desirée che sul suo diario aveva scritto addirittura di fare «attenzione» a lui. Se la ragazza ha accettato l'appuntamento, nel pomeriggio di quel sabato, l'ipotesi è che, nella cascina, ci fosse

una «presenza rassicurante», forse un adulto. Una persona che, in base alle verifiche di questi giorni, non ha a che fare con le famiglie dei tre ragazzi coinvolti.

I carabinieri del Ris ieri hanno prelevato due scatoloni di oggetti trovati al primo piano della cascina: tutto quanto potrà servire per ricostruire la dinamica di quanto avvenuto quel sabato pomeriggio. Hanno posto un telone sul tetto dell'edificio per evitare che la pioggia alteri lo scenario.

Si è appreso, inoltre, che i primi risultati dell'autopsia confermano, almeno in parte, le dichiarazioni di Mattia sulla dinamica dell'omicidio: Desirée sarebbe stata brutalmente picchiata, prima di essere uccisa.

Si allarga il numero dei vip che avrebbero frequentato il giro di ragazze gestito da Mara. I coinvolti denunciano la «fuga di notizie». Implicati altri tre portieri d'albergo

Squillo, una raffica di querele da giornalisti e calciatori

ROMA Continua a far parlare il giro di squillo, gestito dall'ormai famosa Mara, che sarebbe stato frequentato da molti vip della capitale tra i quali numerosi giornalisti e calciatori di serie A. Dopo la «fuga» delle notizie e il tam-tam sui nomi di vip chiamati in causa arriva il giorno delle smentite e delle querele. A cominciare dalle due società calcistiche romane che in due comunicati hanno preso posizione difendendo i giocatori coinvolti dando manda-

to ai propri legali di agire in tutte le sedi giudiziarie per difendere l'onorabilità dei propri tesserati. Tra gli ultimi nomi «eccellenti» ieri il settimanale Panorama ha citato anche quelli dei laziali Chiesa, Mancini, Mihajlovic e del capitano della Roma Francesco Totti.

Ma Antonella Borragine, la «Mara» considerata dalla polizia l'organizzatrice del giro di squillo, ha fatto sapere tramite il suo avvocato di non conoscere i quattro. Una smentita che evidentemente non è

bastata a Mihajlovic, che ha preannunciato querele. Lo stesso hanno fatto l'ex giallorosso Di Francesco (oggi al Piacenza) e ha dichiarato di non aver mai conosciuto la maîtresse) e Vincenzo Montella, che oltre alla querela si riserva di chiedere un risarcimento danni «ingentissimo», per poi devolvere il ricavato in beneficenza.

Tra i giornalisti anche Massimo De Luca preannuncia azioni legali denunciando «sconcertato» da certi articoli. Mentre Giampaolo Galeazzi ha querelato

«Studio Aperto» per l'accostamento del suo nome alla vicenda.

Intanto continuano le indagini e ci sarebbero altri tre portieri di albergo, oltre a quello già denunciato alla procura per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, implicati nel giro di «percentuali» percepite ad ogni incontro a luci rosse nei rispettivi hotel dalle ragazze legate ad Antonella Borragine.

Le loro posizioni, secondo quanto si è appreso, sono ora al vaglio degli uomini del commissariato Tre-

vi. A chiamare in causa i portieri di albergo, tutti impiegati in lussuosi hotel del centro della capitale, sono state alcune delle ragazze sentite nell'ambito dell'inchiesta.

Accertamenti sono in corso anche per verificare se siano stati annotati negli appositi registri i nominativi delle ragazze e dei loro clienti.

In questo caso a rischiare una sanzione amministrativa sono i direttori delle strutture, responsabili di eventuali omissioni sui registri.



Una delle «bellezze».

IN BREVE

Omicidio senza movente nel Trapanese
Alcamo, professore freddato con un colpo di fucile
Esclusa la pista passionale

TRAPANI È stato un colpo di fucile ad uccidere il professore Stefano Ciaravino. Lo hanno accertato gli inquirenti sulla base della prima ricognizione autopsica eseguita sul cadavere del docente assassinato giovedì sera nelle campagne di Alcamo. Non si sarebbe trattato di un agguato in piena regola ma l'assassinio sarebbe scaturito al culmine di un diverbio tra vittima e carnefice. Quest'ultimo, ipotizzano i carabinieri, teneva l'arma nascosta. La pista meno battuta dagli investigatori è quella passionale. Tutte le altre sono esaminate con attenzione alla luce degli elementi che i carabinieri acquisiscono passo dopo passo. Chi indaga attende anche l'esame dei tabulati del telefonino in uso al docente di matematica per risalire ad una traccia, magari un numero telefonico o un messaggio sms, per dare una svolta all'inchiesta.

Napoli, esplode il deposito di una tabaccheria nell'incendio muoiono madre e figlio di 5 anni

BENEVENTO Sono due le vittime dell'esplosione avvenuta questa sera a Faicchio (Benevento), nel deposito annesso ad un bar-tabacchi in contrada Massa. Dopo i resti del bimbo, Giovanni Ruggiero, di 5 anni, le squadre dei soccorsi hanno recuperato il corpo della madre, Enrichetta Rossetti, di 31 anni. È stata invece ritrovata in casa di parenti la sorellina del bambino morto nello scoppio, per la cui sorte si era in un primo momento temuto il peggio. I corpi di madre e figlio sono stati portati via dal luogo della sciagura dove sono ancora al lavoro i vigili del fuoco per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio divampato nel deposito. Tecnici e vigili, con i carabinieri e la polizia giunti sul posto, stanno cercando di chiarire le cause dell'esplosione e la natura del materiale che era custodito nel deposito.

Utilizzavano banconote da 10 euro plastificate per svaligiare tutti i tipi di distributori automatici

ROMA Con banconote da 10 euro, opportunamente modificate nella forma e termoplastificate, un italiano e un polacco riuscivano a far funzionare distributori automatici di ogni tipo, riuscendo per di più ad impossessarsi dei soldi di resto. I due, arrestati dai carabinieri di Roma con l'accusa di furto aggravato in concorso, utilizzavano la banconota modificata, che dopo l'uso tornava nelle loro mani, in tutti i tipi di distributori automatici. Ma il vero business non era tanto la merce erogata gratuitamente, quanto i soldi che i distributori automatici restituiscono.

L'Intesa dei Consumatori offre assistenza gratuita a tutte le vittime della truffa del «tubo Tucker»

RIMINI Assistenza legale a chi si ritiene parte lesa della vicenda Tucker è stata offerta dalla Federconsumatori di Rimini che, insieme alle altre realtà dell'Intesa dei Consumatori (Adushef, Codacons e Adoc), ha convocato un incontro pubblico nella sede locale della Cgil, per giovedì 17 ottobre. Le associazioni dell'Intesa stanno costituendo, nella sede della Federconsumatori di Rimini, un Comitato delle vittime, dove verranno raccolti dati e informazioni utili alla loro tutela.

È caccia grossa in Virginia all'assassino che sta seminando il panico tra la popolazione. La Polizia blocca anche l'autostrada ma senza risultati

Il killer misterioso colpisce ancora, ottava vittima

Il maniaco uccide un uomo in un distributore di benzina poi si allontana con un furgone bianco

WASHINGTON Quello con la morte sta diventando un appuntamento quotidiano per gli abitanti di Washington e dintorni. Il «killer dei tarocchi» avrebbe colpito ancora. Anche questa volta nel mirino dell'assassino misterioso sarebbe finito un uomo che stava facendo benzina ad un distributore. È accaduto alle 9.30 ora locale, circa le 15.30 in Italia alla periferia di Frederickburg, in Virginia, a cinquanta chilometri dalla capitale. Si ignora ancora l'identità dell'uomo ucciso.

Un testimone avrebbe visto un furgoncino bianco allontanarsi in fretta dal luogo del delitto. Potrebbe trattarsi dello stesso mezzo avvistato vicino al distributore di benzina di Manassas, nei sobborghi di Washington dove giovedì un uomo è stato freddato dalla mira micidiale del serial killer. Un tratto della vicina autostrada è stato chiuso al traffico e la polizia ha organizzato posti di controllo nell'intera area.

Un agguato in piena regola, che somiglia molto agli altri nove messi a segno dall'assassino. Anche stavolta il killer avrebbe apertamente sfidato le forze dell'ordine, visto che il distributore dove è avvenuta la sparatoria si trova a po-

che centinaia di metri dalla stazione di polizia. Si tratterebbe della seconda sfida lanciata alle autorità. Aveva già provocato polizia e FBI con quel messaggio da delirio di onnipotenza scritto su una carta dei tarocchi raffigurante la morte lascia-

ta a pochi metri dalla scuola Bowie dove aveva ferito un ragazzo di 13 anni. Se a sparare anche stavolta fosse stata la stessa arma di precisione, il numero delle vittime del cecchino salirebbe a dieci, sette morti e tre feriti nel giro di poco più di

una settimana. La caccia all'uomo va avanti a tutto campo. Per Fbi e polizia il cecchino avrebbe ormai anche un volto, visto che tra poche ore dovrebbe essere distribuito un identikit dell'uomo.

Intanto la regione vive in

stato di massima allerta. Gli abitanti del Maryland e della Virginia hanno rinunciato a jogging o altre attività all'aria aperta. A scuola i ragazzi studiano sotto stretta sorveglianza e non escono più fuori per riprendere fiato tra una lezione e l'altra. E se il killer non dovesse essere catturato nelle prossime ore, si teme per l'incontro di football di domenica allo stadio FedEx Field del Maryland, dove 80 mila persone si daranno appuntamento per la partita dei Redskins. Hanno qualcosa di assurdo i consigli dati dalle autorità per difendersi da quell'assassino che colpisce a distanza.

Ad esempio, quello di continuare a muoversi se ci si ritrova in uno spazio all'aperto tipo parcheggio o distributore. Un bersaglio in movimento sarebbe più difficile da colpire per quell'uomo che sembra uccidere per divertimento, quasi per testare la sua mira infallibile su uomini, donne e bambini.

PORDENONE

Le analisi confermano: nella minerale c'era proprio il topicida

PORDENONE Le analisi condotte dal laboratorio provinciale di Pordenone dell'Arpa sulla bustina presente all'interno della bottiglia d'acqua minerale acquistata da una spilimberghe e aperta nello scorso fine settimana hanno dato esito positivo. La sostanza è, dunque, un prodotto utilizzato come topicida, come peraltro ipotizzato fin dal principio, non foss'altro per la presenza sulla bustina stessa di due scritte (in italiano e in inglese) che ne indicavano chiaramente il contenuto. Ieri pomeriggio la responsabile del laboratorio Arpa, Clorinda Del Bianco, ha concluso le

analisi comparate su alcuni campioni di prodotti presenti sul mercato. I risultati sono stati immediatamente trasmessi ai Nas dei carabinieri e alla stazione dei carabinieri di Spilimbergo (i quali, a loro volta, li hanno inoltrati al magistrato che segue la vicenda, il pm Fabio Moretti).

Si è, dunque, chiuso questo capitolo di una vicenda che presenta vari elementi misteriosi. La parola passa agli investigatori, ai quali spetta il non semplice compito di chiarire chi abbia messo il veleno nella bottiglia e perché l'abbia fatto. Tra le piste finora seguite per dare un volto al misterioso avvelenatore quelle che ven-

gono ritenute più plausibili sono il sabotaggio industriale o la ripicca di qualcuno nei confronti dell'azienda. Azienda la Pradis-Andromeda - che già all'inizio della settimana ha dato mandato al proprio legale, l'avvocato Bruno Malattia di Pordenone di presentare un esposto-querela contro ignoti alla Procura pordenonese «perché si compiano indagini dirette a identificare i responsabili di una simile condotta». L'azienda si ritiene parte lesa. I controlli effettuati ancora all'inizio della settimana da parte dei Nas non hanno peraltro accertato irregolarità o anomalie di sorta nel ciclo produttivo.

Il tribunale di sorveglianza di Firenze accoglie la richiesta della difesa e concede temporaneamente gli arresti domiciliari

Bompreschi malato, per 4 mesi in «libertà»

FIRENZE Ovidio Bompreschi, condannato a 22 anni di reclusione per l'omicidio del commissario Calabresi insieme ad Adriano Sofri ed a Giorgio Pietrostefani, non tornerà in carcere: il tribunale di sorveglianza di Firenze, accogliendo una delle richieste del suo difensore, Ezio Menzione, gli ha infatti concesso quattro mesi di detenzione domiciliare per le sue gravi condizioni di salute.

«Questa decisione - ha detto l'avvocato Menzione - mi trova consenziente perché evita l'ingresso in carcere di Ovidio Bompreschi, co-

sa che per lui sarebbe stata una vera e propria condanna a morte. Mi aspettavo un periodo più prolungato, almeno di 8 o 12 mesi, perché dubito comunque che in 4 mesi lo vedremo rifiorire».

«Tra 4 mesi - ha proseguito - il tribunale dovrà di nuovo dare la propria valutazione. La questione passa ora al Governo e al Quirinale sulla possibilità di concedere o meno la grazia».

Nel corso dell'udienza al tribunale della sorveglianza l'avvocato Menzione aveva chiesto la prosecuzione della sospensione della pena.

Nella primavera passata il tribunale, nel corso di una prima udienza, si era dato altri 3 mesi di tempo prima di decidere sulla sorte del condannato, fissando una nuova udienza per ottobre. «Reputo che la detenzione domiciliare - ha spie-

gato Menzione - sia un provvedimento più favorevole poiché i 4 mesi vengono scalati dal periodo complessivo della pena, mentre con la sospensione della pena la durata rimane intatta».

Intanto Silvio Di Francia, insieme a Franco Corleone ideatore dell'iniziativa «Un digiuno contro l'oblio» prende posizione per sollecitare la concessione della grazia per Sofri e Bompreschi.

«La politica dello stillicidio continua - ha detto Di Francia - in mancanza di una decisione della politica che in altri casi sa essere ra-



Ovidio Bompreschi

Per l'omicidio Calabresi deve scontare 22 anni di prigione. Il suo legale: «L'ingresso in carcere sarebbe stato una condanna a morte»

che giunga tempestivamente il tempo della responsabilità umana e civile».

Nei giorni scorsi, lo rende noto il bollettino del digiuno contro l'oblio, sono stati raggiunti i 4000 giorni di digiuno che hanno coinvolto negli otto mesi dall'inizio della mobilitazione quasi duemila tra donne e uomini che non intendono rassegnarsi alla detenzione di Adriano Sofri e Ovidio Bompreschi.

STUPEFACENTI Volontariato ed enti locali saranno coinvolti nel progetto presentato dal ministro Moratti a San Patrignano

Lotta alla droga, scuola in prima linea

Per tenere i giovani lontani dalla strada nuovi Centri d'aggregazione post-orario

ROMA Nasceranno nei prossimi giorni e serviranno ai giovani per incontrare i coetanei, svolgere attività culturali, ricreative, sportive.

Insomma, ritrovarsi e stare alla larga dalla strada. Si chiameranno Centri di aggregazione per giovani e sorgeranno principalmente nelle scuole. L'annuncio, che si basa su un'idea nata un anno fa nella comunità per il recupero di tossicodipendenti di San Patrignano, arriva dal ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti, nel corso della seconda giornata del convegno internazionale «Rainbow», che si è svolto nella comunità fondata da Vincenzo Muccioli.

Così, compiuto l'iter, il progetto ha ricevuto la via libera nei giorni scorsi da un'apposita commissione, con tanto di finanziamenti per l'avvio: 10.377 mila euro del Fondo sociale destinato ai progetti delle amministrazioni centrali. I primi 10 Centri dovrebbero nascere entro un anno, altri 10 entro l'anno seguente.

«Mi auguro - ha sottolineato la Moratti - che superata la fase sperimentale triennale che riguarda questi 20 Centri e verificati i risultati, gli stessi Centri possano diventare 50, 100 e molti di più».

Il Ministero della pubblica Istruzione metterà a disposizione la propria rete

(fatta di aule, biblioteche, laboratori, ecc.) ma a gestire il tutto saranno, accanto alle stesse scuole, gli enti locali e le realtà del volontariato e del privato sociale. Ed è questa la vera novità del progetto.

Saranno varie le aree di sviluppo: quella scolastica vera e propria, l'area ricreativo-ludico-sportiva, l'area di formazione professionale, l'area dell'orientamento per le famiglie, con tanto di centri d'ascolto e di miglioramento del rapporto tra famiglia e ragazzi.

«La scuola come una seconda casa - ha detto la Moratti - per fare in modo che essa recuperi in pieno la propria missione educa-

trice, in una sorta di alleanza triangolare che veda coinvolti, con la famiglia, la scuola stessa, il mondo del volontariato e gli enti locali. Il progetto farà capo all'Associazione Enjoy, della quale fanno parte per ora la Comunità di Sant'Egidio, l'Enaip-Acli, il Centro sportivo italiano Csi, la Compagnia delle opere e l'Anglad (l'Associazione genitori lotta alla droga).

Infine: quanto alla proposta lanciata dal vicesegretario delle Nazioni Unite Antonio Maria Costa «sui test antidroga da fare svolgere su base volontaria, anche nelle scuole italiane, la Moratti ha replicato: «non li abbiamo studiati, non intendiamo pronunciare prima di aver studiato il pro-

Fiumicino, sequestrata eroina per due milioni di euro A Malpensa individuati tre chili di «polvere bianca»

ROMA Sei chili di eroina purissima sequestrati e due cittadini pachistani tratti in arresto. È il bilancio di un'operazione condotta a Roma dal Gruppo operativo antidroga della Finanza, in collaborazione con i colleghi del Gruppo di Fiumicino Aeroporto. Sequestro e arresti sono scattati nell'ambito di una «consegna controllata», delegata dai magistrati di Civitavecchia. La droga, una volta «tagliata» per il consumo, avrebbe fornito circa 23.400 dosi, che sul mercato avrebbero garantito ai criminali introiti per circa 2 milioni di euro.

A Malpensa sono stati individuati tre chili di cocaina, sciolta nel vino, proveniente da Caracas. Quattro persone (tre uomini e una donna) tutti abitanti a Roma, sono state arrestate.

blema, in particolare insieme ad altri Paesi, verificando anche altre esperienze e soprattutto quelle del-

le Nazioni Unite, che hanno presentato questa proposta».

Brunella Collini

SCIAGURE AEREE

Precipitati, si cibano di cadaveri
I sopravvissuti delle Ande
giocano dopo 30 anni
la loro partita di rugby



MONTEVIDEO A 30 anni dalla sciagura, sono partiti per Santiago del Cile, per la partita di rugby che non potono disputare, i 16 sopravvissuti alla «tragedia delle Ande», il drammatico incidente aereo che bloccò una squadra d'universitari uruguayani per 72 giorni tra i ghiacci della Cordigliera, contrassegnato anche da episodi di cannibalismo.

L'aereo con gli scampati e i familiari (foto) ha sorvolato la Valle delle Lacrime, dove ancora restano i rottami del Fairchild Fh 227. Per 10 settimane, dal 12 ottobre a metà dicembre '72, divenne il loro riparo da freddo, vento e disperazione. Durante le quali, spinti dalla fame, non trovarono altra soluzione che nutrirsi dei cadaveri attorno a loro: dei 45 a bordo, 13 morirono subito e altri 16 nei giorni seguenti. A Santiago la commemorazione prevede una partita di rugby tra le veterane squadre di allora per la Coppa dell'Amicizia e trasmissioni Tv. Il dramma è stato raccontato nel libro «Alive», scritto nel '74 da Piers Paul Reid e portato sugli schermi nel '92 (in Italia «Sopravvissuti») da Frank Marshall.

Il ministro «caccia» il segretario dopo la notizia che l'esponente siciliano di Azione giovani fu sorpreso a Fiumicino con un grammo di stupefacente. An: «Sciaccallaggio politico»

Cocaina: collaboratore di Alemanno costretto alle dimissioni

A Milano in un bar per i Vip dello spettacolo i carabinieri sequestrano 31 chili di hashish

MILANO Trovati 31 chili di droga in un noto locale del centro di Milano, il «White bar». Il titolare del locale è stato arrestato. Il «White bar» era frequentato da modelle, Vip dello spettacolo, stelle del calcio milanese.

Ieri il locale è stato ispezionato dai carabinieri della Compagnia di Verona. Gli uomini dell'Arma, insieme a cibo, bevande varie, super alcolici per i cocktail più alla moda, hanno trovato ben 31 chili di hashish. Per il titolare del locale sono subito scattate le manette. Il ritrovo era controllato da tempo dagli investigatori veronesi che stanno svolgendo indagini su un traffico di droga gestito da un'organizzazione internazionale. I carabinieri sono andati nel locale a colpo sicuro. Hanno trovato 24 chili di droga nello sgabuzzino e 7 dietro alla cassa.

ROMA Si chiama Nicola Caldaroni il collaboratore del ministro Alemanno che si è dimesso ieri dopo che l'Unità aveva rivelato una vecchia vicenda: era stato fermato il 3 settembre 2001 all'aeroporto di Fiumicino con un grammo di cocaina. Caldaroni, 26 anni, è palermitano ed è commissario in Sicilia di Azione giovani, l'organizzazione giovanile della Destra sociale che si richiama ad Alleanza Nazionale.

Secondo quanto è riportato da «L'Unità», il giovane collaboratore del ministro dell'Agricoltura era stato

trovato in possesso di quasi un grammo di cocaina avvolto in un foglio di plastica all'aeroporto di Fiumicino, dove era giunto da Punta Raisi. Sempre per il quotidiano, quando gli agenti hanno iniziato a perquisirgli il bagaglio Caldaroni aveva detto di essere «il segretario del ministro Alemanno». L'interessato commenta: «Il mio procedimento a Civitavecchia è stato archiviato e da allora nessuna procura mi ha indagato». Esponenti di An parlano di «sciaccallaggio politico».

«È comunque grave - ha commentato Alemanno - e

la mia personale posizione sulla droga, nonché quella del mio partito, è sempre stata intransigente». Inevitabili le dimissioni di Caldaroni. Livia Turco, dei Ds, prendendo spunto dal comportamento del ministro dell'Agricoltura, ha invitato Silvio Berlusconi a comportarsi come Gianni Alemanno, che ha allontanato un collaboratore sotto inchiesta per uso di droga, e a licenziare il sottosegretario Gianfranco Micciché, perché si possa difendere meglio.

«Tra i primati che il governo Berlusconi può vantare - afferma l'ex ministro -

vi è anche quello del più alto numero di collaboratori che fanno uso di droghe». «Non è male - prosegue Livia Turco - per un governo che ancora ieri a San Patrignano si è presentato come lo sceriffo antidroga».

Secondo la parlamentare diessina, «bene ha fatto il ministro Alemanno a licenziare il suo collaboratore Caldaroni. Attendiamo che il Presidente del Consiglio faccia la stessa cosa nei confronti del sottosegretario Micciché, chiamato in causa per circolazione di droga nel ministero che fu di Quintino Sella e Carlo Azeglio Ciampi».

40° anniversario dell'apertura voluta da Giovanni XXIII che mise la Chiesa al passo con i tempi moderni

Il Papa: non serve un nuovo Concilio

Giovanni Paolo II riconosce il valore e l'attualità del grande evento

Dagli Stati Uniti in Vaticano il capo dei vescovi antipedofili

ROMA Da oggi è a Roma. Il capo della Conferenza episcopale statunitense, mons. Wilton Gregory, dovrà assolvere nelle prossime ore un compito particolarmente delicato: convincere il Vaticano che la strategia adottata dalla Chiesa d'Oltreoceano per arginare il fenomeno pedofilia è quella giusta. La Santa Sede da parte sua ha studiato in questi giorni le proposte dei presuli degli Stati Uniti, e ora si attende una risposta ufficiale.

In gioco è la credibilità stessa della Chiesa Usa, con ripercussioni che possono essere rilevanti in molti altri casi e situazioni simili. Il piano messo a punto dai vescovi degli Stati Uniti, pur non prevedendo una «tolleranza zero» assoluta secondo la formula «un errore e sei fuori», elenca una serie di misure drastiche contro quei sacerdoti sui quali pende un'accusa credibile di aver commesso abusi sessuali su minori. Fra i punti che dovranno ricevere l'approvazione della Santa Sede figura l'allontanamento dei preti coinvolti nello scandalo da ogni «ministero o funzione ecclesiastica», vale a dire l'esclusione da tutte le attività pastorali: dal contatto con i fedeli, alla possibilità di dire messa, alla confessione, ecc.

Fino ad arrivare, in alcuni casi, all'espulsione dall'ordine sacerdotale. Un altro aspetto di rilievo nelle proposte della Conferenza episcopale americana, riguarda la decisione di collaborare pienamente con la giustizia nei casi in cui la denuncia riguardi in particolare abusi commessi su minori. Come reagirà il governo centrale

della Chiesa? È noto che in un primo momento la Curia romana, pur scossa dallo scandalo, ha cercato soluzioni meno energiche, anche perché alcuni di questi provvedimenti si scontrerebbero con le regole interne della Chiesa, per altro si teme una sorta di «caccia alle streghe» prima che vi siano prove fondate del reato. E tuttavia a orientare la scelta finale saranno anche le parole del Papa della primavera scorsa: disse che nella Chiesa non c'è posto per chi fa del male ai fanciulli. Così è possibile che le proposte portate a Roma da mons. Gregory siano accettate stabilendo un periodo di sperimentazione di due anni.

In alternativa vi sarà un'ulteriore fase di studio su tutta la questione. Ci sono però da considerare altri due fattori: molte diocesi degli Stati Uniti hanno già cominciato ad applicare le nuove regole e un eventuale risposta negativa del Vaticano avrebbe effetti disastrosi sull'opinione pubblica statunitense, già gravemente ferita dallo scandalo. Inoltre quanto verrà definito per la Chiesa degli Stati Uniti costituirà un precedente per tutte le altre situazioni di questo tipo. Nei giorni scorsi l'organizzazione cattolica «Catholic for a free choice», ha presentato all'organismo Onu di Ginevra che si occupa dell'infanzia una denuncia dettagliata relativa a 5 mila casi di abusi avvenuti negli Stati Uniti, in Irlanda, Filippine, America Latina. L'associazione chiede al Vaticano di intraprendere atti concreti contro i sacerdoti coinvolti. Lo scandalo ha anche un rilevante peso economico.

ROMA La Chiesa non dimentica il Concilio. Anzi i suoi testi, e il catechismo da esso prodotti, saranno una guida sicura per i cristiani del nostro tempo. Nell'anniversario dei 40 anni dall'apertura dello storico evento (11 ottobre '62), il Papa ha riaffermato l'importanza e l'attualità della svolta che cambiò il volto della Chiesa universale.

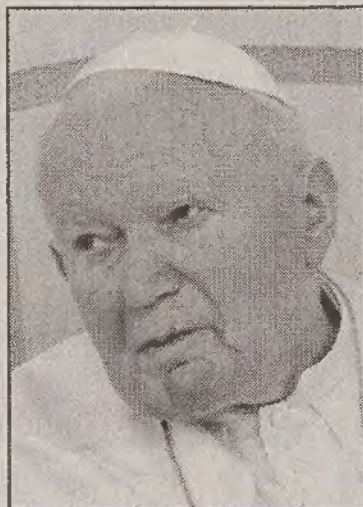
Giovanni Paolo II ha parlato alla chiusura del Congresso catechistico internazionale, in Vaticano, alla presenza, fra gli altri, del card. Ratzinger, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, e del card. Castrillon Hoyos, prefetto della Congregazione per il clero. «Esattamente 40 anni or sono - ha detto il Pontefice - il beato Giovanni XXIII

sulla ricorrenza allo storico cattolico Giorgio Rumi. Rumi ha ricordato il valore che assunse per tutti, anche i non credenti, la grande convocazione a Roma dai quattro angoli della Terra dei pastori della Chiesa. Così, in un'epoca di contrapposizioni ideologiche e di Guerra fredda, Giovanni XXIII fece arrivare il suo messaggio di dialogo e speranza al mondo intero.

«L'uomo contemporaneo ebbe consapevolezza - si legge sull'«Osservatore romano» - di non essere più un atomo perduto in insieme gigantesco che l'annullavano ma, attraverso i padri conciliari, di poter dire la sua, di rivendicare la propria unicità esistenziale, in una parola di contare come protagonista». Quindi lo storico spie-

gava il senso del cambiamento per la vita stessa della Chiesa in relazione ai mutamenti del mondo: «Il volto della Chiesa cambiava, anche lasciando cadere quelle forme del passato che potevano riuscire ostiche nella contemporaneità, per andare alla sostanza: essere vera madre degli uomini e insieme

maestra di una verità che non conosce accomodamenti». Non sono mancati tuttavia in questi giorni anche giudizi più problematici circa l'eredità conciliare. Fra queste quella del card. Roberto Tucci, gesuita, uomo per molti anni vicino a Papa Wojtyla. «Sui diritti umani e sull'ecumenismo - ha dichiarato Tucci - si sono ottenuti grandi risultati, eppure c'è ancora molta strada da percorrere specie per la valorizzazione del laicato e delle donne all'interno della comunità ecclesiale». Tuttavia per il porporato i tempi per il Vaticano III non sono ancora maturi.



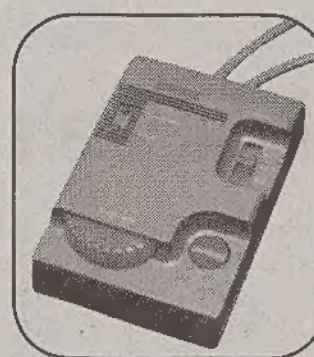
Giovanni Paolo II

COMUNICATO IMETEC

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Controlla immediatamente
se il tuo scaldaleto, fabbricato prima del 1993,
è ancora sicuro.

Per riconoscere se il tuo prodotto (Scaldasono - scaldaleto - elettrocoperta) è stato fabbricato prima del 1993, osserva i comandi di accensione. Se sul comando di accensione (vedi esempi nelle foto) non appare la scritta «Electro Block» oppure «Control Off», portalo subito al Centro di Assistenza Imetec per un controllo gratuito.



Anche se tutti gli Scaldasono e gli altri scaldaleto elettrici prodotti da Imetec sono sempre stati fabbricati e commercializzati in conformità alle norme vigenti e sulla base delle conoscenze scientifiche e tecniche del momento, tuttavia, l'eventuale utilizzo non conforme alle istruzioni, nonché l'usura dovuta al naturale processo di invecchiamento, potrebbero aver messo a rischio le condizioni di sicurezza del prodotto. Se il tuo scaldaleto o elettrocoperta ha più di dieci anni, è raccomandato che tu lo sostituisca immediatamente con uno nuovo.

Sono esclusi da questo controllo tutti gli Scaldasono o scaldaleto Imetec costruiti dal 1993. Tali prodotti sono riconoscibili dalle scritte «Electro Block» o «Control Off» apposte sul comando di accensione (vedi foto).



Imetec, dal 1993, è stata la prima azienda italiana a innovare la tecnologia della sicurezza, dotando i propri scaldaleto elettrici dell'esclusivo sistema di sicurezza Electro Block che garantisce un ulteriore livello di protezione anche nel caso di eventuali guasti. Imetec ha in tal modo anticipato, nella propria produzione, le nuove norme europee EN60335-2-17: 1999 rese obbligatorie per i costruttori a partire dal 1° ottobre 2001, che prevedono un meccanismo di sicurezza equivalente al sistema Electro Block.

Per qualsiasi informazione e per conoscere l'indirizzo
del centro assistenza più vicino, telefona al

Numero Verde
800-234677

Anche il Consiglio di sicurezza Onu più malleabile. Baghdad: «Ce l'aspettavamo, siamo pronti a resistere». Ma l'attacco non avverrà prima delle elezioni Usa del 5 novembre

Dal Senato «sì» a Bush, la guerra si avvicina

Approvato l'uso unilaterale della forza. E il britannico Blair sta convincendo Putin a non opporsi

Il Comitato del premio dichiara di averlo assegnato anche per fare riflettere l'America

Nobel per la Pace a Carter, schiaffo a George W.

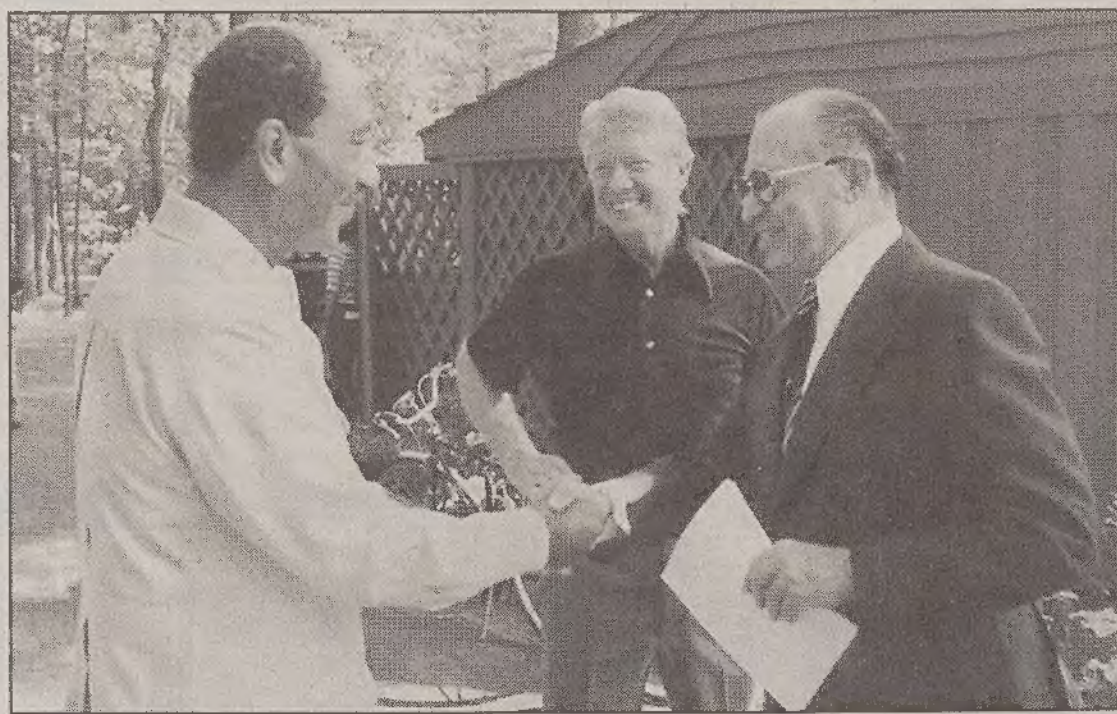
WASHINGTON Pur con diplomazia e discrezione, Jimmy Carter non ha esitato a confermare le più controverse tra le proprie opinioni che ieri gli sono valse il Premio Nobel per la Pace ma che, nell'America prelettorale in cui è appena maturato un consenso bipartitico per un'eventuale guerra unilaterale all'Iraq, suscitano reazioni forti.

Sorridente e pacato, su una poltrona della casa di Plains, Georgia, l'ex presidente degli States ha sostenuto che per costringere Saddam Hussein a eliminare le sue armi di distruzione di massa «non c'è modo di evitare l'obbligo di lavorare attraverso l'Onu». Per Carter «sarebbe un tragico e costoso errore per gli Usa attaccare l'Iraq senza approvazione Onu».

Poche ore prima, il Comitato norvegese del Premio Nobel aveva annunciato di aver attribuito il massimo riconoscimento mondiale per la pace a Carter perché questi, «in una situazione estremamente caratterizzata dalla minaccia dell'uso della forza, è stato fedele al principio che i con-

flitti debbano essere il più possibile risolti con la mediazione e la cooperazione internazionale, fondate sul diritto internazionale, il rispetto dei diritti umani e lo sviluppo economico». Lo stesso Comitato ha

ne Usa sull'Iraq. Berge ha perfino ammesso che l'assegnazione del «Nobel» all'ex presidente sia da considerarsi «un calcio nelle gambe» all'attuale inquilino della Casa Bianca Bush che, col premier britan-



Settembre '78: stretta di mano tra Sadat e Begin, con Carter, a Camp David.

elogiato Carter, tra l'altro, per i suoi «decenni di sforzi senza stanchezza alla ricerca di soluzioni pacifiche ai conflitti internazionali», da quelli africani a Cuba. Il capo del Comitato del Nobel norvegese Gunnar Berge ha d'altronde ammesso che «il Premio può e deve anche essere visto come una critica alla linea dell'attuale amministrazione

nico Blair e il capo di Stato afgano Karzai è stato uno dei 156 candidati al riconoscimento. Sia Bush che Carter hanno scelto di non commentare Berge. Ma, mentre il vincitore del Nobel si è espresso in modo conciliante con l'attuale presidente, constatandone «una modifica spettacolare della politica» nel discorso pronunciato lunedì sull'

WASHINGTON La guerra è davvero più vicina. Ne sono convinte per prime le grandi televisioni e i giornali statunitensi, che stanno precipitosamente inviando truppe e giornalisti a Baghdad. A cambiare radicalmente il clima è stato, ieri, il voto del Senato americano, che a poche ore di distanza dalla Camera ha approvato la risoluzione che autorizza Bush a usare la forza contro Saddam Hussein.

Al Senato, dove i democratici sono più forti, si aspettava una battaglia più dura o degli emendamenti più restrittivi. Ma l'avvicinarsi delle elezioni del 5 novembre ha spinto i democratici a non rischiare di passare per i «difensori di Saddam». Così il voto è stato decisamente «bipartisan», con 77 favorevoli e 23 contrari. E tra i favorevoli c'è stato anche Tom Daschle, il capogruppo democratico che pure si era detto contrario fino a qualche giorno fa. «In questo momento critico è importante che l'America sia unita», si è giustificato. «Con il voto di stanotte al Senato l'America parla con una voce sola» si è rallegrata la Casa Bianca: «Il Congresso ha parlato con chiarezza alla comunità internazionale e al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Saddam Hussein e il suo regime fuorilegge rappresentano una grave minaccia per la regione, il mondo e gli Stati Uniti. La non azione non è un'opzione, il disarmo è un imperativo».

Stizziti, ma rassegnati, la reazione di Baghdad che non si aspettava nulla di di-

RAID A SUD

L'attacco ieri condotto sul Sud dell'Iraq da jet da guerra Usa e britannici è il 49° dall'inizio dell'anno e il quarto in una settimana. Gli aerei, che erano impegnati nel pattugliamento delle «zone di non sorvolo» istituite sull'Iraq dopo la Guerra del Golfo del '91, hanno attaccato una postazione missilistica irachena a 250 km a Sudest di Baghdad, vicino Tallil. Non si conosce il bilancio delle vittime. È il secondo giorno consecutivo che la postazione di Tallil viene bombardata. «In risposta ad atti ostili iracheni», afferma il Comando Usa di Tampa - aerei Usa e britannici hanno usato proiettili di precisione per colpire una postazione missilistica mobile terri-



Putin e Blair conversano informalmente a Mosca.

verso. «È una decisione che non mi sorprende» ha dichiarato il vice premier Tareq Aziz impegnato in una missione diplomatica in Siria e Libano: «Siamo pronti ad affrontare l'attacco. Ma deve essere chiaro che l'Iraq non è una minaccia per nessuno, né per i Paesi confinanti, né per l'America». Bush vuole solo la totale egemonia sulla regione, vuole controllare il petrolio e vuole il dominio politico e militare.

Il documento approvato dai parlamentari Usa, certo, contiene alcune restrizioni: autorizza il presidente a usare solo «mezzi appropriati» per costringere Baghdad a rispettare le risoluzioni dell'Onu; limita

l'uso della forza al solo Iraq ed esclude quindi l'allargamento del conflitto, chiede alla Casa Bianca di cercare per prima cosa una soluzione diplomatica e un accordo all'Onu. Ma tutto questo non è un reale problema per George W. Bush.

Anche al Consiglio di sicurezza Onu, il voto del Congresso ha fatto il suo effetto, e sembra ora possibile che si arrivi a una nuova risoluzione: rappresenterebbe in qualche modo un ultimatum per Saddam. Ieri è toccato al fedelissimo alleato di Washington, il britannico Tony Blair, lavorare ai fianchi la Russia, insieme alla Francia il maggiore ostacolo al Consiglio di sicurezza. «Non scartiamo la possibilità di arrivare a decisioni congiunte, inclusa una risoluzione Onu» ha ceduto il presidente Vladimir Putin dopo il colloquio col premier a Mosca, ha ammesso che «bisogna tenere conto delle esperienze negative che gli ispettori hanno avuto in passato». Ma ha anche ribadito che

«la Russia non ha alcun dato reale riguardo un presunto arsenale nucleare iracheno, né riguardo il possesso di altre armi di sterminio». Anche la Francia è disposta a discutere un nuovo documento che fissi regole più rigide per le ispezioni. Per Bush e Blair potrebbe bastare: le nuove norme sulle ispezioni potrebbero essere addirittura inaccettabili per Saddam, e in caso di violazione sarebbe difficile per il Consiglio di sicurezza non autorizzare in tempi stretti l'uso della forza. L'opposizione confermata da molti Paesi alleati, prima fra tutti la Germania, non avrebbe di fatto alcun peso.

Il conto alla rovescia sembra dunque davvero iniziato. L'unica data certa dovrebbe essere quella del 5 novembre, giorno delle elezioni statunitensi. Bush avrebbe promesso di non scatenare un conflitto prima del voto. Dal 6 novembre, però, ogni giorno è buono.

IL CASO

In Serbia militari condannati per il Kosovo
Generale Bobetko, dall'Ue un forte monito a Zagabria affinché collabori col Tpi

ZAGABRIA Durissimo monito dell'Unione Europea alla Croazia sul «caso Bobetko». Ieri al premier Ivica Racan è stata consegnata una nota di protesta dell'Europa comunitaria relativa al generale in pensione Janko Bobetko, 83 anni, ex capo di Stato maggiore delle Forze armate croate, accusato di crimini di guerra dal Tribunale dell'Aja per quanto avvenuto nel 1993 nella

sacca di Medak, in Lika, dove vennero uccise decine di civili serbi. Governo e Parlamento croati, come noto, si sono opposti alla consegna dell'anziano generale ai giudici internazionali, ritenendo che l'operazione nella sacca di Medak sia stata legittima e volta a eliminare i gruppi terroristici che agivano in quell'area. Ma all'Aja l'opinione è diversa e ieri la nota diplomatica è stata consegnata dalla delegazione della Commissione europea in Croazia, composta dagli ambasciatori francese Wunenburger, greco Vardoulakis e dal vice ambasciatore italiano Davoli.

Nella nota si sottolinea il pieno appoggio dell'Unione Europea all'operazione del Tribunale dell'Aja e nel contesto si invita Zagabria a collaborare senza riserve anche nel caso della vicenda legata a Janko Bobetko. «La collaborazione con il Tribunale dell'Aja è un obbligo per i Paesi della regione - si legge nella nota diplomatica - e da essa dipende l'avvicinamento della Croazia all'Unione Euro-

pea». Il governo croato ha difeso immediatamente un comunicato su quanto avvenuto, sottolineando che l'esecutivo intende continuare a collaborare con l'Aja per non rischiare che le sanzioni e l'isolamento colpiscano la Croazia. «Capiamo la preoccupazione e il monito della comunità internazionale - si legge nel comunicato - ma ci attendiamo dai nostri amici comprensione e appoggio». Intanto la Procura della Corte dell'Aja ha respinto il ricorso della Croazia riguardante l'atto d'accusa nei riguardi di Bobetko, in cui Zagabria aveva ritenuto inaccettabile il mandato poichè contiene «giudizi politici e mette in discussione la legittimità della Croazia nelle operazioni militari per l'indipendenza».

Il generale Bobetko.

Sempre in merito a crimini di guerra, da segnalare che il tribunale militare di Nis (città serba a 230 chilometri a sud di Belgrado) ha condannato due ufficiali e due soldati dell'esercito jugoslavo per crimini commessi in Kosovo durante il conflitto del 1998-99. Il tribunale ha condannato gli ufficiali a sette e cinque anni e i due soldati a tre per l'uccisione, nell'aprile 1999 di due civili kosovari albanesi nel villaggio di Kusin. Secondo l'accusa i due ufficiali avevano ordinato ai soldati di sparare alle vittime e successivamente di dar fuoco ai cadaveri per occultare il crimine.

Andrea Marsanich

Al Qaeda, la cellula italiana preparava un attentato

L'altra notte catturato l'ultimo dei cinque tunisini coinvolti: probabile obiettivo la Francia

RIVELAZIONI

Caccia a possibili terroristi «in sonno»
11 settembre: un quinto aereo con i kamikaze di Osama doveva colpire la Casa Bianca

NEW YORK L'11 settembre 2001 Al Qaeda voleva radere al suolo la Washington del potere. Il piano d'attacco iniziale forse prevedeva ben tre obiettivi nella capitale statunitense: uno è stato colpito, il Pentagono, mentre la Casa Bianca e la sede del Congresso potrebbero essere sopravvissuti eccellenti all'offensiva terroristica. A oltre un anno dalle stragi con oltre 3.000 morti, l'Fbi rimette in discussione le teorie investigative finora prevalenti, alla luce di quanto sta emergendo dagli interrogatori dei leader di Al Qaeda catturati. Lo yemenita Ramzi Bin Al Shihb, importante «soldato» di Osama Bin Laden arrestato un mese fa a Karachi, viene ritenuto ora il possibile pilota mancato di un quinto aereo che avrebbe dovuto completare l'attacco all'America.

L'intelligence ha lanciato un'allerta per possibili attacchi annunciati dagli ultimi messaggi dei leader della Rete, specie dal vice di Osama, il medico egiziano Ayman Al Zawahiri. A New York sono state rafforzate le misure di sicurezza intorno a ponti, Statua della Libertà e anche Ground

Zero. Fbi e Cia seguono poi con attenzione gli sviluppi delle indagini sugli attacchi anti Usa in Kuwait e su quello che pare quasi di sicuro un attentato contro una petroliera francese nello Yemen. Tutti segnali di una ripresa dell'attività di Al Qaeda: hanno spinto a ricordare a sedi diplomatiche e scuole americane nel mondo di stare in guardia. Gli ultimi messaggi di Al Qaeda sono stati sottoposti anche a Bin Al Shihb: sta collaborando in modo frammentario. Le sue mezze parole vengono integrate con più ampie informazioni arrivate da molti detenuti nella base di Guantanamo (Cuba) e anche dal talebano americano John Walker Lindh. In uno dei suoi primi interrogatori, Lindh raccontò di aver appreso da un alto esponente di Al Qaeda che l'attacco dell'11 settembre avrebbe dovuto essere eseguito da cinque aerei.



Il talebano John Lindh.

ROMA Stavano preparando un attentato in Europa. I cinque uomini accusati di far parte di una cellula terroristica di Al Qaeda, tutti di nazionalità tunisi, dei quali l'ultimo è finito in manette la notte scorsa a Malta, stavano mettendo a punto «particolari organizzativi» per compiere «con imminente degli atti violenti con finalità terroristiche». Quando il gruppo parlava di «partita di calcio», riferendosi in codice a un attentato, intendeva un'azione da compiere ma, a detta degli investigatori, non in Italia.

Secondo le prime indiscrezioni si sarebbe trattato della Francia, Paese nel quale i presunti terroristi si recavano spesso. Sono queste le novità emerse ieri dall'operazione di polizia che tra Milano, Napoli, Sanremo e l'Inghilterra sta cercando di ricostruire la geografia del terrore islamico «made in Italy». Gli inquirenti milanesi (i pm sono Stefano

Dambrosio e Massimo Meroni) che hanno emesso sette ordini di cattura, sottolineano tra l'altro la grande disponibilità di denaro degli arrestati, non giustificata da un lavoro adeguato. A uno di loro, a esempio, sarebbero stati trovati oltre 10mila euro in contanti, in più i sospettati facevano continui spostamenti con aerei, auto e treni, oltre ad avere una disponibilità perenne di schede telefoniche. E non solo: ingenti somme di denaro venivano inviate «a sostegno della causa». Insomma, spiegano gli inquirenti, «appare chiaro» che il gruppo stesse svolgendo un'attività di reclutamento.

Nel corso di una perquisizione in un appartamento nel centro cittadino di Milano sono state trovate decine di divise militari complete e già pronte per essere spedite assieme a documenti falsi e videocassette inneggianti alla «guerra santa» dei fanatici musulmani.

Resta intanto in carcere a Sanremo uno degli arrestati, Imed Ben Mekki Zarkoui, 29 anni. Durante l'interrogatorio di garanzia, il giovane si è avvalso della facoltà di non rispondere. Gli inquirenti ritengono che ricoprisse una posizione marginale all'interno dell'organizzazione. Il suo

compito, considerata la vicinanza al confine con la Francia, era quello di gestire il traffico di clandestini, fornendo loro la documentazione necessaria per l'espatrio o viceversa per l'ingresso nel nostro territorio. E durato invece due ore l'interrogatorio di Nassim Saadi, 28 anni, accusato di essere il luogotenente del libico Hamza e componente della cellula terroristica. «Ha dato delle risposte che vaglieremo - ha detto il gip Maurizio Grigo uscendo dal Carcere di San Vittore - vedremo nei prossimi giorni».

Tra l'altro, è la prima volta che a Milano viene contestato il reato di terrorismo internazionale, visto che nell'altra inchiesta, quella dell'aprile 2001 che portò allo smantellamento di una cellula «milanese» di presunti terroristi mediorientati, agli indagati fu contestata l'associazione a delinquere finalizzata al traffico di esplosivi e aggressivi chimici, alla falsificazione di documenti falsi e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

ISRAELE, UOMO-BOMBA FERMATO

Per la seconda volta in due giorni Tel Aviv è stata presa di mira da bombe umane palestinesi. Ieri un estremista palestinese è stato neutralizzato, a breve distanza dalle ambasciate di Stati Uniti e Francia. Un testimone ha detto di aver visto alcuni agenti buttarsi su un uomo e scaraventarlo a terra. È seguita una drammatica colluttazione nel corso della quale gli agenti sono riusciti a strappare il corpetto esplosivo dal corpo dell'attentatore.

Pakistan al voto, raddoppio integralista

ROMA La forza politica vicina al presidente Parvez Musharraf s'avia a ottenere la maggioranza relativa in Parlamento ma se vorrà governare dovrà fare i conti con alleanze che si presentano fin d'ora come assai problematiche. È questa la sintesi delle prime elezioni democratiche svoltesi in Pakistan dopo tre anni di regime militare. Stando ai dati non ancora definitivi della Commissione elettorale, la Lega musulmana del Pakistan (Pml Qa), vicina al capo dello Stato, si è aggiudicata 58 seggi su 187 già assegnati, mentre il Partito del popolo pachistano (Ppp), che fa capo alla ex premier Benazir Bhutto, ne ha raggranellati 40. La grande sorpresa è rappresentata dagli integralisti islamici del Muttahidda Mjlis i Amal (Mma), dati alla pari col Ppp. Nelle precedenti consultazioni si erano fermati al 10% mentre stavolta vengono accreditati di un 20% finale. Netamente staccata infine la formazione fondata da un altro ex premier, Nawaz Sharif.

La situazione per Musharraf si fa ora piuttosto complessa. Verosimilmente sarà costretto a scegliere un alleato di governo fra Mma e Ppp ma in entrambi i casi le controindicazioni sono tutt'altro che trascurabili. Dopo avere procla-

mato il proprio impegno contro il terrorismo internazionale, infatti, come potrà il presidente pachistano dare via libera a una coalizione che include il movimento più vicino ai talebani? Tanto più che i vertici del Mma non sembrano disposti a mitigare le proprie posizioni. «Ci batteremo contro il servilismo verso gli americani e contro la cultura occidentale», ha dichiarato uno dei leader del partito. D'altra parte, la Bhutto è animata da forte risentimento nei confronti di Musharraf e al momento appare improbabile che intenda correre in suo soccorso. L'ex premier vive in esilio per sfuggire a una condanna per corruzione e, quando ha tentato di porre la propria personale candidatura alle elezioni, si è vista opporre un secco no da parte del generale che guida il Paese.

Ieri, quando il voto ha cominciato ad assumere una fisionomia chiara, ha espresso commenti durissimi sulla regolarità dello scrutinio, accusando gli uomini di Musharraf di truccare i risultati e rallentare il conteggio per avere tempo di manipolare l'esito. Non solo, ha affermato che il presidente avrebbe volutamente consegnato agli integralisti il controllo della regione nordoccidentale, alla frontiera con l'Afghanistan per legittimarsi agli occhi degli Usa.

BORSA

MIBTEL

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Finito (per gr.)	10.232	10.402	Marengo Svizzera	57.840	58.620
Agricoltura (per Kg.)	135.550	145.805	Marengo Italia	58.880	59.260
Stellina (v.c.)	72.800	82.800	Marengo Belgia	57.300	57.580
Stellina (v.c.)	72.800	82.800	Marengo Francia	57.300	57.580
Stellina (post.74)	72.800	82.800	Marengo Austria	57.300	57.580
Kruggerand	315.040	343.440	20 Marchi	70.240	82.630

ORO E MONETE (Valori in Euro)

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.	Indice	Var.	Indice	Var.
Alene (Ind. Gen.)	1707,09 +4,03	Londra Euronext 100	1899,28 +6,57	Singapore Straits T.	1373,69 +1,204
Dj Euronext 50	2016,53 +0,38	Mosca	5661,12 +0,92	Stoccolma (Ind. Gen.)	1878,57 +0,776
Dj Euronext 100	2351,81 +2,44	Nasdaq Comp. (Ind.)	1211,94 +2,75	Tokyo Nikkei	8529,61 +1,066
Dubai	3822,26 +4,81	Nasdaq Comp. (Ind.)	1211,94 +2,75	Toronto S&P 100	5974,71 +0,776
Francfort Dax	2930,74 +7,28	New York Dow Jones	7942,67 +0,888	Zurigo SMI	4768,5 +0,213
Urbano	1462,47 +2,356	Seoul KOSPI	587,51 +0,584		

CAMBI

Moneta	Var.	Moneta	Var.
Dollaro USA	0,9857	Corona Norvegese	7,2830
Yen Giappone	122,5300	Corona Danese	7,4293
Sterlina Inglese	0,6321	Dollaro Canadese	1,5648
Sterlina Svizzera	1,4636	Dollaro Australiano	1,7981
Corona Svedese	9,1110	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

-0,182%	0,9857
---------	--------

STERLINA

0,063%	0,6321
--------	--------

YEN

0,368%	122,5300
--------	----------

TALLERO

0,037%	228,660
--------	---------

KUNA

0,21%	7,453221
-------	----------

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Var.	TITOLO	Var.	TITOLO	Var.
A De Ferrari	6.528	Bca Fideuram	3.968	Cofide	0.800
A De Ferrari Rnc	2.690	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
A.S. Roma	1.380	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas	4.530	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Var.	TITOLO	Var.	TITOLO	Var.
A De Ferrari	6.528	Bca Fideuram	3.968	Cofide	0.800
A De Ferrari Rnc	2.690	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
A.S. Roma	1.380	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas	4.530	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Var.	TITOLO	Var.	TITOLO	Var.
A De Ferrari	6.528	Bca Fideuram	3.968	Cofide	0.800
A De Ferrari Rnc	2.690	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
A.S. Roma	1.380	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas	4.530	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Var.	TITOLO	Var.	TITOLO	Var.
A De Ferrari	6.528	Bca Fideuram	3.968	Cofide	0.800
A De Ferrari Rnc	2.690	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
A.S. Roma	1.380	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas	4.530	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358
Acas Rnc	4.579	Bca Fideuram Rnc	18.837	Cofide Rnc	0.358

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.
AZ ITALIANI	5.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.
AZ ITALIANI	5.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.
AZ ITALIANI	5.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.	FONDI	Var.	FONDI	Var.
AZ ITALIANI	5.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543
Albano Rnc	1.534	Investi Europa	13.543	Investi Europa	13.543

CAPODISTRIA I primi cittadini in carica delle città dell'Istria slovena si ricandidano alla consultazione del 10 novembre

Elezioni, i tre sindaci ci riprovano

In corsa Dino Pucer e le sue colleghe di Pirano, Vojka Stular, e di Isola, Breda Pecan

Per il capoluogo costiero si presenta anche la conazionale Isabella Flego

CAPODISTRIA I sindaci in carica di Capodistria, Isola e Pirano hanno deciso di ricandidarsi anche alle prossime elezioni amministrative del 10 novembre che si svolgeranno simultaneamente a quelle presidenziali.

Si tratta, rispettivamente, di Dino Pucer, Breda Pecan e di Vojka Stular, tutti e tre esponenti della Lista Unità dei socialdemocratici. Nonostante ieri sia iniziata ufficialmente anche la campagna elettorale, la lista dei candidati a sindaco nei comuni lungo la costa è ancora incompleta. Il



Dino Pucer



Vojka Stular



Breda Pecan

termine ultimo per ufficializzare le candidature scade infatti il 16 ottobre.

Accanto ai tre sindaci si presentano finora altri sette candidati. A Capodistria correranno contro Pucer, la conazionale Isabella Flego (sostenuta dal partito dei pensionati Desus),

Dorjan Maršić (Democrazia Liberale), Igor Colja (Nuova Slovenia e Socialdemocratici) e il candidato indipendente, l'imprenditore Boris Popovic. A Pirano hanno invece annunciato la propria candidatura il chirurgo Nicolaj Kinkela, sostenuto dalla Democrazia

Liberale, e Luciano Milok, della Lista per il Litorale.

Nei prossimi 28 giorni della campagna elettorale i candidati presenteranno i rispettivi programmi per convincere un elettorato che attende una risposta a tanti problemi che tornano di

attualità ad ogni vigilia elettorale: sviluppo, occupazione, infrastrutture, politiche giovanili e sociali nonché turismo. Capodistria avrà invece due argomenti in più: la costituzione dell'Università e l'annosa questione del rilancio di un centro storico trascurato. Problema quest'ultimo strettamente legato a quello dell'ateneo. Infatti si auspica che proprio l'istituzione dell'università, per la quale il Comune di Capodistria ha già messo a disposizione alcuni palazzi propri in centro storico, possa contribuire a rivitalizzare tutta l'area.

Quest'anno alle amministrative potranno votare anche i cittadini stranieri con residenza fissa, che so-

no circa diecimila in tutta la Slovenia.

Come accennato, sempre il 10 novembre gli sloveni sceglieranno anche il nuovo presidente della Repubblica che sostituirà l'attuale capo di Stato, Milan Kučan, in carica dal 1990. Sono sedici i candidati che hanno annunciato la loro corsa alla presidenza. Ma sono solo tre quelli ad aver ufficializzato finora la propria candidatura. Si tratta di Barbara Brezigar (candidato indipendente) di Lev Kreft (Lista Unità dei Socialdemocratici) e del premier Janez Drnovšek (Democrazia Liberale), che è senza dubbio il personaggio con le maggiori chances di affermazione.

c.r.



Palazzo Pretorio a Capodistria diventato dopo il restauro la nuova sede di rappresentanza della locale amministrazione municipale.

UNIONE ITALIANA

L'esecutivo Zilli vara il fondo di garanzia per le urgenze

FIUME Prima riunione della giunta dell'Unione italiana presieduta da Silvano Zilli. Una sessione di lavoro lunga (è durata oltre cinque ore) visto il denso ordine del giorno che prevedeva, tra l'altro, il passaggio delle consegne tra i vecchi e nuovi «giuntini».

Tra gli argomenti discussi di particolare rilievo quello relativo all'istituzione di un fondo di garanzia per le urgenze. Si tratta dell'idea maturata nel corso dell'ultimo comitato di coordinamento tra Unione e Università popolare di Trieste, quando è stato rilevato che esistono dei soldi non spesi per varie iniziative che potrebbero essere utilizzati per far fronte alle urgenze. Per esempio per mandare avanti le attività quando sono in ritardo gli stanziamenti da Roma. In ballo ci dovrebbe essere un milione di euro, una parte dei quali potrebbe essere utilizzata per dare ossigeno alle varie Comunità che attendono an-

cora i fondi per le proprie attività.

Preliminarmente la giunta ha approvato il nuovo regolamento dei lavori e Zilli ha svolto una relazione sullo stato di avanzamento dei progetti avviati in base alla cosiddetta legge sulle aree di

confine, che destina annualmente cinque milioni di euro alla minoranza, esaminando la documentazione in materia inviata dall'Upt. In merito è stato rilevato che riguardando ai progetti da realizzare su cui ci sono delle diverse valutazioni con l'Upt essi saranno riesaminati nel prossimo Comitato di coordinamento tra i due enti e poi ripresentati all'assemblea dell'Unione in caso di modifiche.

Infine è stato approvato il programma di aggiornamento professionale per gli insegnanti che prevede lo svolgimento di otto seminari entro gennaio del prossimo anno.

red

Approvato inoltre il programma di aggiornamento per gli insegnanti con otto seminari

POLA Bordate contro il sindaco Delbianco dalla Ddi e da Loredana Stok

«La giunta fa solo i suoi affari»

POLA Il potere al palazzo comunale di Pola ancora una volta nel mirino dell'opposizione. Parlando ieri ai giornalisti, il presidente della circoscrizione della Dieta democratica istriana Otocan, ha dichiarato che la coalizione di maggioranza, con in testa il Foro democratico istriano del sindaco Luciano Delbianco, ne sta combinando di tutti i colori. L'ultima «perla» in ordine di tempo, secondo l'esponente regionalista, riguarda il rincaro della corrente elettrica che ha scosso tutto il paese, con conseguente dietrofront (solo parziale) del governo. Ebbene, ha spiegato Otocan, Luciano Delbianco in qualità di membro della Commissione di vigilanza della «Hep», l'azienda distributrice nazionale, non ha mosso un dito contro le maxi bollette, schierandosi così contro gli utenti. Un caso analogo, ha detto ancora il politico dietino, riguarda il rincaro del gas a Pola, pari al 10 per cento che il Comune vuole imporre per coprire le spese di ricostruzione della rete. «Noi della Dieta - è stato categorico Otocan - riteniamo inopportuno e ingiusto

scaricare l'onere sulle spalle dei consumatori, che si troverebbero a pagare un gas più caro che in altre città».

Frecce contro il Palazzo sono state scagliate anche da Loredana Stok, entrata nel consiglio municipale alle elezioni del maggio 2001,



Loredana Stok

a capo di una lista omonima indipendente. Poi, otto mesi fa, era stata siliata dai partner di coalizione con i quali a inizio mandato aveva dato vita a una maggioranza. Adesso è all'opposizione a fianco della Dieta democratica. «La città è governata - ha dichia-

rato ai giornalisti - da una maggioranza che non può più venir considerata rappresentante degli elettori in quanto cura soltanto i propri interessi, privati e personali. Pola è in mano a Luciano Delbianco e a un ristretto numero di collaboratori - ha aggiunto - gli stessi che erano al potere agli inizi degli anni '90. A quei tempi avevano avviato mega progetti nel campo delle opere pubbliche, come la ricostruzione dello stadio e l'autostazione senza però portarle a termine, ma proseguendo comunque le casse municipali».

«Ora - ha concluso la Stok, nota per non avere peli sulla lingua - quando sentono puzza di scandalo, dicono di essere all'oscuro di tutto». A proposito del suo futuro politico Loredana Stok, che attualmente è semplice consigliere comunale dopo essere stata rimossa dalla presidenza dell'assemblea, ha affermato di aspettare tranquillamente elezioni anticipate che sicuramente ci saranno in città e nel frattempo di darsi da fare per limitare i danni che Luciano Delbianco sta arrecando ai polesani.

p.r.

POLA Per il momento gli iscritti sono solo degli «ex», per quelli in divisa è proibito

Militari, fondato il sindacato

I CAMBI	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 0,0044 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 0,1342 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,25	= 0,97 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/litro 187,20	= 0,82 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 6,63	= 0,89 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Tallero/litro 155,00	= 0,67 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle tasse sul servizio di cambio.

Anche i militari della Croazia avranno il loro sindacato, sulla scia dei paesi maggiormente sviluppati in Europa. La fondazione ufficiale è avvenuta nella città dell'Arena e il suo presidente, il maggiore a riposo Ljubomir Cerovac ha convocato una conferenza stampa per spiegare l'iniziativa. Per il momento del sindacato fanno parte le persone fuori servizio attivo in quanto la legge sulle forze armate proibisce l'attività sindacale all'interno dell'esercito.

Si tratta di una grave ingiustizia e forma di discriminazione, ha dichiarato Cerovac annunciando un ricorso alla Corte costituzionale. Anche i militari, ha detto ancora, hanno bisogno del sindacato per realizzare i loro diritti sociali e quelli sul piano retributivo, come tutti i lavoratori, specialmente di questi tempi visto che il ministero della Difesa ha annunciato una cura dimagrante dell'esercito con il licenziamento di 20.000 dipendenti. Cerovac ha comunque ritenuto giustificato il divieto di sciopero in seno alle forze armate. Infine ha annunciato l'istituzione dei primi fiduciari sindacali regionali a Fiume e a Zagabria.

p.r.

Croazia, sequestrati diciannove chili di eroina: colpo alla mafia albanese

ZAGABRIA Diciannove chilogrammi di eroina per un valore sul mercato di mezzo milione di euro. Bel colpo della polizia croata che mercoledì scorso è riuscita a sequestrare il grosso quantitativo di droga al valico croato-sloveno di Bregana. A dare notizia dell'avvenuto sequestro è stato ieri il capo della Narcotici della questura zagabrese, Darko Dundovic, precisando che la partita si trovava nascosta in un'automobile guidata da una donna di nazionalità croata di cui la polizia non ha voluto rivelare l'identità. Nell'interesse delle indagini, bocche cucite anche sull'identità delle altre quattro persone arrestate. Si sa soltanto

che due sono albanesi. Tutti e quattro sono stati portati al centro investigativo del Tribunale regionale di Zagabria. Uno dei narcotrafficcanti è riuscito invece a darsi alla fuga.

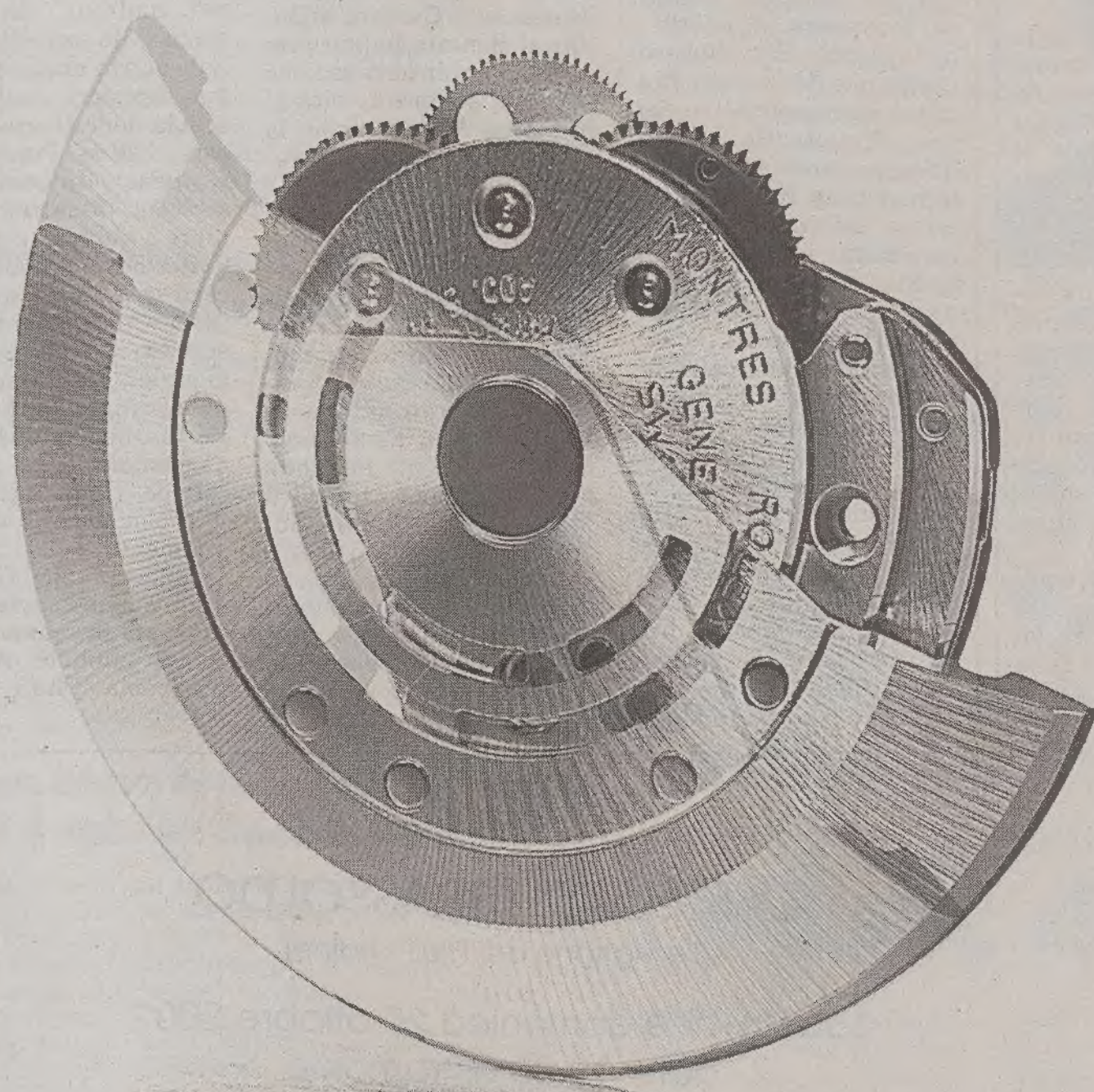
L'operazione - condotta congiuntamente da polizia e Uskok, la Direzione nazionale antimafia - non è frutto del caso. Da tempo le persone sospette venivano pedinate e inoltre si è ricorso a intercettazioni telefoniche e al controllo della posta. «Grazie al sequestro di Bregana - ha dichiarato Dundovic - la polizia croata è riuscita a spezzare una tra le più importanti catene del traffico di droga attraverso i Balcani, un «com-

mercio», organizzato dalla mafia albanese, che va da Est a Ovest e che ha nella Croazia uno dei suoi canali privilegiati».

Sempre secondo la polizia croata all'identificazione dei sospettati si è giunti anche grazie alla collaborazione delle polizie di Slovenia, Italia, Austria e Germania.

Quello di mercoledì è uno dei più grossi sequestri di eroina in Croazia dal 1990. Da sottolineare in questo senso che l'anno scorso la polizia croata è riuscita a mettere le mani su un totale di 19 chilogrammi e mezzo.

a.m.



NEL 1931 GLI INGEGNERI ROLEX HANNO INVENTATO IL PRIMO MOVIMENTO AUTOMATICO.
DA ALLORA PIÙ NESSUNO È RIUSCITO A FERMARLI.

Cronometro Rolex Datejust

LA TARGA "RIVENDITORE AUTORIZZATO", ESPOSTA NELLE VETRINE DEI PUNTI VENDITA ROLEX, ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

www.rolex.com

Rolex, Datejust sono marchi registrati di Rolex S.A., Ginevra.

ROLEX

Il candidato in pectore dell'Ulivo per il 2003 rimanda l'ufficializzazione di quindici giorni ma a Udine spiazza il Polo con un sondaggio e soprattutto un programma

Illy: «La destra ora deve ammettere la sconfitta»

Un invito al Centrosinistra: «Discutiamo, ma senza sovraesposizione sui media, che può essere pericolosa»

IL SONDAGGIO

Un campione di 1000 elettori di tipo casuale

TRIESTE Il sondaggio al quale ha fatto riferimento Riccardo Illy nella sua uscita pubblica ieri sera a Udine è stato realizzato dalla Swg di Trieste.

Commissionato dallo stesso Illy, è stato attuato tramite interviste telefoniche effettuate tra il 4 e il 6 ottobre scorso nella fascia oraria serale. Il campione è costituito da 1000 soggetti maggiorenni residenti nel Friuli Venezia Giulia.

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici e sono stratificati per sesso. Tali parametri sono uniformati ai dati forniti dall'ultimo censimento Istat. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di sesso, età e provincia di residenza.

Il documento completo riguardante il sondaggio è disponibile presso la Swg, ed è comprensivo del testo riguardante le domande che hanno permesso di effettuare lo screening finale.

UDINE Il conforto dei numeri per chiudere, da vincitore, la parentesi del referendum. Le linee programmatiche da presentare al popolo del Centrosinistra. La serata di Riccardo Illy, ieri a Udine, è piena di tante cose e di buone notizie, non ancora sufficienti per ufficializzare la discesa in campo: «Dovranno passare ancora una o due settimane per concordare le linee programmatiche». I numeri sono quelli che l'ex sindaco di Trieste ha visto sfornare dalla Swg, risultato di interviste telefoniche, dal 4 al 6 ottobre, a un campione di mille cittadini friulani. Dicono che la bassa affluenza al referendum è stata determinata dalla scarsa informazione ricevuta dagli elettori. Opinione diffusa anche nel Centrodestra, che per il 48% (il 43% degli elettori di Fi, addirittura il 56% di quelli di An) parla di «insufficiente informazione sul referendum».

Nella serata udinese seguono l'illustrazione dei cinque punti del programma (riforma federale e della sanità, crescita economica, innovazione tecnologica, ambiente) e un avvertimento di Illy alla coalizione: «Discutiamo, ma facciamolo senza la sovraesposizione sui media: può essere pericolosa».

Onorevole Illy, sul referendum cosa che lei aveva già detto...

Certo. È arrivato il momento in cui il Centrodestra deve ammettere una secca sconfitta senza più arroccarsi sulla bassa partecipazione, che è solo il prodotto di tutti i tentativi scorretti della maggioranza di disinnescare il referendum.

Quali altri numeri del sondaggio l'hanno positivamente sorpreso?

Quelli disaggregati dei



Riccardo Illy

partiti della Cdl. Il Carroccio ci ha fatto un grande favore invitando i suoi elettori al voto perché, sul 14,5% che si è recato alle urne, il 43,8% ha votato no. Forza Italia ha fatto anche meglio: sul 17,1% di votanti solo il 45,4% ha votato sì. Per An il dato è più basso, ma comunque significativo: 37,7% di no.

Rifondazione al 91,2% di no la sorprende?

Non tanto. Quello che va rilevato è che Rc è l'unico tra i partiti per il sì che ha mantenuto una posizione coerente.

Che significato politico dà al sondaggio?

La volontà dell'elezione diretta è trasversale e di conseguenza siamo orgogliosi di aver consentito questa opportunità alla regione.

I titoli di coda del referendum hanno portato a una spaccatura nell'Ulivo sulla modifica del Tatarellum. Come legge la situazione?

Come una normale dinamica all'interno di una coalizione. Sarebbe meglio arrivare a una posizione univoca, che pure non è obbligato-

ria perché non c'è scritto da nessuna parte che si debba sempre essere d'accordo su tutto. Si litighi pure, ma tenendo riservate le discussioni.

Ma il Tatarellum si modifica o no prima del voto?

Non è un problema mio, perché la decisione spetta al Consiglio regionale. Ma se si modifica, lo si deve fare in tutti i suoi punti chiave: si elimini il listino, risolvendo allo stesso tempo anche il problema di una migliore rappresentanza dei diversi territori della regione. Si favorisca poi l'elezione di un rappresentante della comunità slovena e delle donne.

Non rischiate di perdere troppe energie a discutere?

No, perché in ogni caso resta un lavoro utile per il futuro.

Il programma.

Cinque punti con obiettivi chiari, semplici, comprensibili, desiderabili dai cittadini, perché serviranno a elevare la qualità della vita, ai livelli di altre regioni a statuto speciale. Si dovrà partire con la riforma federale degli enti locali, facendo diventare il Comune l'ente unico di soluzione dei problemi amministrativi per la gente.

Poi?

La riforma della sanità. È stata lasciata a metà, servono provvedimenti coraggiosi di semplificazione delle strutture e di spostamento delle risorse dalla parte amministrativa a quella sanitaria, con il coinvolgimento, anche gestionale, dei sindaci. Questa regione avrà quindi bisogno di infrastrutture, ricerca e innovazione tecnologica, aumento dell'occupazione femminile garantendo alle donne più servizi per l'infanzia, infine di un ambiente più tutelato.

Marco Ballico

Le forze della maggioranza rimandano agli avversari, e segnatamente ai popolari, i problemi legati alla legge elettorale

«Tatarellum? Si arrangi la Margherita»

E Gherghetta (Ds) attacca: «Ormai non si può cambiare»

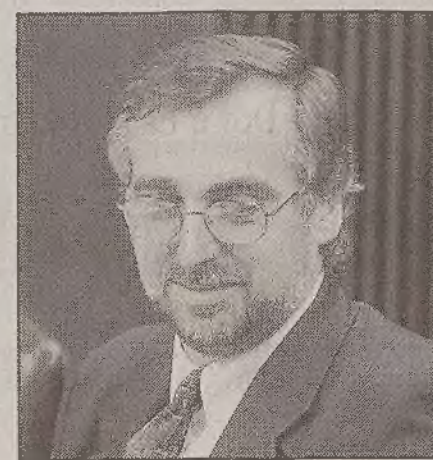
GORIZIA «L'unica cosa a cui dobbiamo pensare è di portare rispetto a chi ha sostenuto il referendum e agli elettori che ci hanno consentito di vincerlo. Qualsiasi altra discussione sulla legge elettorale è un imperdonabile errore dell'Ulivo, o di quel che resta dell'Ulivo». È un fiume in piena Enrico Gherghetta, consigliere regionale e segretario provinciale a Gorizia dei Ds. Apprendere che la Margherita intende proseguire nella proposta di varare una nuova legge elettorale regionale l'ha mandato su tutte le furie. Tuona Gherghetta: «Dobbiamo votare con il Tatarellum. Diversamente si commetterebbero almeno due gravissimi errori: vanificare la volontà degli elettori e ridare ossigeno alla Casa delle libertà». Una posizione quella di Gherghetta che si richiama a quella che dovrebbe essere la priorità assoluta nell'Ulivo di questi tempi: unità. «Mettiamo da parte gli interessi dei partiti. La Margherita pensi alle esigenze dello schieramento, alla necessità di gettare linee

programmatiche serie per governare questa regione, e non pensi soltanto a guadagnare più visibilità. Vuole contare di più? Vuole una maggior rappresentanza? L'accontenteremo, ma la pianti

ma la pianti con queste personalizzazioni. Abbiamo perso le elezioni politiche dello scorso anno perché il Centrosinistra sembrava un'armata Brancaleone. Non l'abbiamo ancora capita la lezione?».

Quanto alla candidatura di Illy Gherghetta ribadisce: «È lui il nostro candidato. Punto e basta. Altro che terzo polo, patto di Gradisca e tutte queste cose. Cerchiamo di essere seri e uniti. Bisogna vincere le elezioni regionali per rimettere in sesto il Friuli Venezia Giulia. Il resto sono chiacchiere».

ro. co.



Franco Brussa

TRIESTE La modifica del Tatarellum? Un problema tutto dell'opposizione. La Casa delle libertà aspetta al varco il Centrosinistra e, davanti alla ventilata ipotesi di cambiare la legge elettorale, fa spallucce lasciando intravedere solo qualche apertura. «Hanno abrogato la legge votata da 41 consiglieri quindi spetta a loro, anzi hanno il dovere, di presentarsi una. Dopo l'esito del referendum il Centrodestra ha passato la mano, a ogni modo non ci sottrarremo di esaminare un'eventuale proposta. Sempre se riusciranno a farla, viste le divisioni interne».

«Una nuova legge esige una larga convergenza, direi poco concreta a causa delle divisioni interne al Centrosinistra. Togliere il listino va bene, però la Margherita intende introdurre il doppio turno per l'elezione del presidente. Anche l'approccio della Lega Nord, che preferirebbe utilizzare l'autonomia della Regione con una legge a hoc, prende in considerazione il poco tempo a disposizione. «Mi sembra che non ci sia - rileva Claudio Violino - e poi le stesse divergenze nell'opposizione la dicono lunga su come andrà a finire».

Pietro Comelli

Nell'incontro di Villa Manin, con grande assente il sottosegretario Sacconi, definita dalla giunta una linea operativa

Cabina di regia, si cerca il confronto

Tondo: «Serve un tavolo sinergico con le categorie per aiutare la Regione»

PASSARIANO Una grande cabina di regia, un incontro di vertici: da una parte la giunta regionale, dall'altra le categorie economiche, il sindacato, l'università, le autonomie locali. Sul piatto questa «nuova stagione di riforme per il Friuli Venezia Giulia» che, fa notare qualcuno, arriva a otto mesi, giorno più giorno meno, dalle elezioni del 2003.

Nelle intenzioni di Renzo Tondo e della sua squadra, nell'incontro di Villa Manin, va innescato il segnale dell'avvio di un confronto in grado di mobilitare idee ed energie attorno a temi istituzionali e di sviluppo. L'agenda dei lavori vede inserite: riscrittura dello statuto, innovazione e ricerca, lavoro e occupazione, grandi infrastrutture. E lo stato dell'arte dei progetti e programmi relativi ai vari settori, è stata affidata agli assessori competenti, da quello all'ambiente Paolo Ciani, all'assessore alle finanze, Pietro Arduini, dal titolare della viabilità e trasporti Franco Franzutti, a quello al lavoro cooperazione e artigianato Giorgio Venier Romano, da chi regge le redi-



Tondo e Cecotti si sorridono: che sia scoppiata la pace?

ni del commercio e dell'industria, Sergio Dresti, a chi si occupa di autonomie locali, Luca Ciriani, per arrivare al delicatissimo referato della sanità, Valtor Santarossa. «Siamo consapevoli - ha detto Tondo - di avviare il dibattito attorno ad un tavolo aperto e sinergico che dovrà necessariamente continuare anche nella prossima legislatura, per disegnare scenari e strumenti che dovranno accompagnare la regione in un

futuro che si declina, ormai, quasi al presente». Magari iniziando proprio da quello statuto di autonomia che Ciani ha definito «norma principe» per la regione. «Dovremo - ancora il presidente - delineare un nuovo quadro di regole e principi in grado di esprimere i valori essenziali della comunità regionale e, insieme, il suo modo di rapportarsi rispetto al paese e all'Europa, riuscendo ad armonizzare quanto l'orizzon-

te Ue propone e impone, senza dimenticare la globalizzazione che investe ormai mercato ed economia». La proposta di metodo è quella di giungere, dopo una ampia fase di dibattito, ad una «convenzione»: una assemblea, cioè che rappresenti l'intera collettività, in grado di essere propositiva e consultiva rispetto al consiglio regionale.

L'esecutivo si è quindi soffermato sui temi forti, come ricerca e innovazione e il disegno di legge che punta a diventare a breve legge quadro. Il lavoro, con l'annuncio di un testo unico. Le infrastrutture, come i Corridoi ferroviari e autostradali, la portualità, la rete viaria. Infine attenzione sulle finanze, con un preciso impegno della giunta per un bilancio che «non sarà elettorale».

Assente all'incontro il sottosegretario al lavoro Sacconi. «Peccato - commenta il segretario generale della Cisl Santo Marzotto, al termine del summit - avrebbe dovuto spiegare il Patto per il Friuli. Lo avrei ascoltato con grande attenzione, dato che non mi risulta sia mai stato firmato».

e.d.g.

In volo sui castelli ma anche sopra la «Barcolana»

TRIESTE Si svolgerà nelle giornate di oggi e domani l'ormai tradizionale giro aereo «Alicast 2002», che prevede il sorvolo dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia dalla Comina ad Ennenonzo fino al golfo di Trieste. Sull'aviosuperficie della Comina confluiranno equipaggi da tutta Italia e dai Paesi limitrofi che, dopo una colazione al campo, inizieranno il loro giro sui cieli regionali, sorvolando le magioni storiche.

Domenica, agli equipaggi interessati, sarà possibile anche sorvolare il campo di gara della classica «Barcolana».

Escalation di consensi per l'ex direttore Anche il Centrosinistra prende posizione per Forte con una lettera alla Moratti

TRIESTE Dopo il Centrodestra, anche il Centrosinistra avvia la difesa dell'ex dirigente scolastico regionale Bruno Forte, a conferma dell'assoluta trasversalità dei consensi raccolti dal professore. Gli onorevoli Riccardo Illy, Roberto Damiani e Alessandro Maran, e il senatore Milos Budin, hanno accolto l'invito del presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, a farsi interpreti del disagio creato in Regione da quella rimozione, decisa dal Ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti.

I parlamentari dell'Ulivo le hanno indirizzato una lettera nella quale si legge che «condividendo appieno le valutazioni del presidente Tondo sulla preparazione professionale, sull'autorevolezza e sulla positività dell'azione sin qui svolta dal dirigente scolastico in un territorio, quale la Regione Friuli-Venezia Giulia, particolarmente sensibile ai temi dell'autonomia», chiedono alla Moratti di «voler riconsiderare la decisione assunta».



Bruno Forte

Una presa di posizione nei confronti dell'ex responsabile scolastico regionale arriva anche dai quattro direttori degli Uffici scuola delle Diocesi di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. «Intendiamo - scrivono i quattro - esprimere pubblicamente al dottor Forte profondi e sinceri sentimenti di solidarietà e riconoscenza per il servizio reso alla scuola regionale». I referenti diocesani ringraziano inoltre Forte «per la disponibile attenzione e la proficua collaborazione riguardo alle problematiche dell'insegnamento della religione cattolica e per l'impegno profuso nell'avviare l'attuazione in regione del sistema pubblico integrato tra scuola statale e scuola non statale».



"IN AUTUNNO:
FRUTTI, ACQUE
e
CASTELLI"

Un Magico Intreccio tra Fantasia, Storia, Creatività ed Ambiente Naturale

CASTELLI DI STRASSOLDÒ
(Cervignano del Friuli - Udine)

Sabato 19 e domenica 20 ottobre 2002
dalle 10.00 al tramonto

Visite a due castelli privati normalmente non aperti al pubblico, addobbati l'occasione da artigiani, artisti, antiquari, decoratori, hobbisti e vivaisti selezionati.

Interessanti iniziative collaterali.

Info: 0431.93217 - www.castellodistrassoldo.it



La conferma da Berlusconi in una lettera al rettore, dove si annuncia anche l'istituzione di un segretariato all'ateneo

Trieste ottiene l'Università dell'Ince

Da gennaio master annuali, su temi che vanno dalla finanza alla telemedicina

Delcaro: «Sarà una "rete", il cui valore è dato non dai numeri ma dalla qualificazione». Coinvolti centri italiani e stranieri, con scambio di docenti

TRIESTE L'Università di Trieste l'ha spuntata. Ha bruciato sul tempo Gorizia, ha stoppato l'espansionismo udinese. Sta scritto nero su bianco, in una lettera di pugno del premier Silvio Berlusconi indirizzata al rettore Lucio Delcaro. L'Università dell'Ince, ovvero i corsi di alta specializzazione e di perfezionamento per laureati e studiosi dei diciassette paesi dell'Iniziativa Centro-europea, si farà a Trieste. Per essere precisi, sarà l'Ateneo del capoluogo a tenere le fila dell'organizzazione e a stringere, o approfondire i contatti già in corso, per scegliere le materie che stanno più a cuore a nazioni in procinto di entrare nell'Unione Europea. «Ho il piacere di conferire l'incarico di coordinare tutte le iniziative finalizzate alla realizzazione del progetto e delle prime attività», scrive Berlusconi al rettore, in una lettera che porta la data del 2 ottobre scorso - con l'istituzione di un segretariato presso il suo Ateneo. Di questo conto di dare un'annuncio ufficiale in occasione del vertice dei Capi di governo dell'Ince di Skopje in novembre.

L'idea dell'Università dell'Ince era stata annunciata proprio da Berlusconi, un anno fa, in occasione del vertice del premier centro-europeo a Trieste. Subito si erano scatenati gli «appetiti» e la voglia di mettere il cappello sul progetto: Gorizia aveva rivendicato la sua vocazione agli studi internazionali, ribadendola con ordini del giorno votati in Comune e in Provincia, mentre la Re-



Lucio Delcaro

tempo avviato con questi Paesi. Forse non si sa che il nostro ateneo ha circa duecento accordi con Università e centri di ricerca stranieri e che in questi ultimi dieci anni abbiamo avuto qualcosa come 1600 tra ricercatori e studenti ospiti...». E' stata quest'ultima pro-

posta, discussa in incontri con i funzionari dei due ministeri - «ai quali ha preso parte anche il sottosegretario Antonione, che ci ha dato una mano», annota Delcaro - a convincere gli interlocutori romani. E così è arrivato il via libera di Berlusconi, che nella lettera al rettore sottolinea l'interesse manifestato dal ministro Moratti, secondo cui «i finanziamenti potrebbero derivare anche dal programma di incentivazione del processo di internazionalizzazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003, nel cui ambito l'Università di Trieste ha presentato validi progetti con partner dell'Europa centro-orientale».

Il rettore conta di partire a gennaio del prossimo anno con una serie di master an-

nuali in diversi settori, che saranno precisati in relazione alle esigenze dei Paesi Ince, ma che sicuramente toccheranno le materie giuridiche, finanziarie, ambientali, lo sviluppo delle reti informatiche, la telemedicina (con cui l'Università ha già un accordo con la Croazia), la protezione della salute del bambino e la cartografia (materie, queste ultime, oggetto di progetti, già finanziati, in collaborazione con gli atenei di Graz e Lubiana).

In base ai fondi che saranno stanziati dai ministeri italiani e dai Paesi partner, si deciderà il numero dei corsi, che in una prima fase, vista anche la stagnazione finanziaria europea, potrebbero coinvolgere circa un centinaio di studenti (per una borsa di studio di un anno di uno straniero a Trieste sono necessari circa 12 mila euro). «Più che di un'Università Ince - spiega Delcaro - la definirei una "rete di Università", il cui valore sarà dato dalla qualificazione non dai numeri». Quel che conta è che il progetto di alta formazione targato Ince dovrebbe attivare un circolo virtuoso di collaborazioni tra Trieste e Università sia italiane che straniere, con avvio di corsi in diversi Paesi e scambio di docenti, in un'ottica di «circolazione» di cervelli.

«Soddisfatto? Moltissimo», gongola il rettore - soprattutto perché ho messo tanta energia nel modernizzare la nostra macchina universitaria. Sono andato alla ricerca di tutte le opportunità che potessero alleggerire la pesantezza della "perifericità" di Trieste. E' chiaro che per richiamare studenti dobbiamo offrire più degli altri e curare i nostri gioielli di famiglia».

Arianna Boria

Sesto posto in Italia Piazzale Europa si colloca anche tra le strutture più informatizzate

TRIESTE Mentre l'Università Ince comincia a prendere forma, l'ateneo di Trieste si piazza al sesto posto in ambito nazionale per l'offerta di postazioni informatiche agli studenti. In base a un'inchiesta della rivista «Campus Web» sulle università più informatizzate d'Italia, Trieste si colloca a ridosso della Bocconi ma davanti al Politecnico di Milano. Dall'analisi del mensile, risulta che gli studenti del capoluogo hanno a disposizione 159 ore a testa davanti a un personal computer in aula, mentre a Udine, che nella classifica spunta il trentaseiesimo posto, le ore sono sessantotto. In questa hit, poi, l'Istituto di architettura di Venezia è quindicesimo, l'Università di Padova diciassettesima e Ca' Foscari trentaquattresima.

In tema di informatizzazione, inoltre, Trieste sta per stipulare una collaborazione con la multinazionale statunitense Cisco Systems nell'ambito del progetto Cisco Networking Academy, concepito con l'obiettivo di insegnare agli studenti a progettare, costruire e mantenere reti locali e geografiche.

Dallo sport soddisfazioni per la giunta

Universiadi più «ricche»: in arrivo 1,25 milioni Lignano, Miniolimpiadi Ok

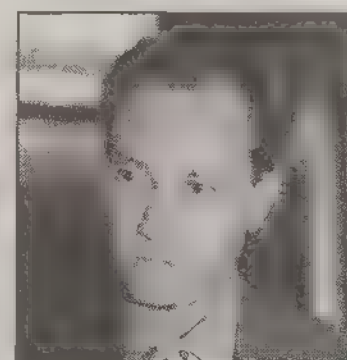
TRIESTE La Regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato 1,25 milioni di euro per strutture e opere di vario genere in vista delle prossime Universiadi, in programma a gennaio a Tarvisio. I fondi, che si aggiungono ai 35 miliardi di vecchie lire di contributi pluriennali già stanziati in precedenza, saranno utilizzati per completare entro la fine dell'anno lavori ad Aviano, Claut, Pontebba e Tarvisio «di fondamentale importanza» - ha detto l'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti - per l'organizzazione delle gare in programma a gennaio.

In particolare 437.500 euro andranno a coprire perizie suppletive e di variante ai lavori di ristrutturazione del PalaPredieri, ma anche la costruzione di una nuova struttura polifunzionale ad Aviano; 70.500 euro serviranno per il completamento del palaghiaccio di Claut, mentre un altro palaghiaccio, quello di Pontebba, riceverà, per lo stesso motivo, 99.500 euro. A Tarvisio i fondi serviranno a lavori di completamento per la riqualificazione dello stadio del salto (346 mila euro) e per la realizzazione della viabilità di accesso all'area di partenza e ai parcheggi della nuova seggio-

via Priesnig-Opera nuova (296.500 euro).

Intanto, sempre in tema di avvenimenti sportivi, è arrivato il «disco verde» della Commissione di coordinamento del Comitato olimpico europeo (Eoc) al programma sportivo delle Miniolimpiadi in programma per il 2005 a Lignano, le miniolimpiadi (eyof) riservate ai più forti atleti europei dai 14 ai 18 anni.

Il parere favorevole è stato espresso dalla Commissione al Comitato organizzatore, presieduto dall'assessore regionale allo sport, Luca Ciriani, al termine di una prima ispezione fatta a Lignano durante la quale ha visitato tutti gli impianti nelle varie sedi di gara (Lignano, San Vito al Tagliamento, San



Luca Ciriani

Giorgio di Nogaro, Morsano al Tagliamento, Latissana e Torviscosa), raccomandando, in alcuni casi, di procedere all'adeguamento agli standard internazionali.

Solo apprezzamenti, invece, per la struttura Gatur di Lignano diretta da don Luigi Fabbro, in grado di ospitare adeguatamente gli oltre duemila sportivi che si cimenteranno in dieci discipline: calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano, atletica, tennis, ginnastica, vela, nuoto e canoa.

IN BREVE

Prime applicazioni della Bossi-Fini

Una vera trappola la A23 per i clandestini: in un mese 31 arresti e 120 espulsioni

AMARO Trenta veicoli sequestrati, per un valore di un milione 120 mila euro, 31 persone arrestate per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e 120 clandestini espulsi: è il bilancio dell'attività operativa della sottosezione della Polizia di Amaro, in più di un mese di applicazione della legge Bossi-Fini. I rintracci e le varie operazioni sono state compiute sull'autostrada A23, quella che porta al confine italo-austriaco di Cocca da una parte e verso il cuore del Friuli dall'altra. La nazionalità delle persone rintracciate è in particolare della Romania, della Moldavia e della Polonia. Anche ieri all'altezza di Ugovizza, a bordo di un furgone condotto da un cittadino rumeno, sono stati scoperti quattro suoi connazionali clandestini. Per i quattro si prospettava l'espulsione, mentre la posizione del loro accompagnatore è ancora al vaglio dell'autorità inquirente.

Ristrutturazioni Telecom, protesta La Lega Nord «Troppi trasferimenti, si punta tutto su Mestre»

TRIESTE Salvaguardare i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia coinvolti dalle ristrutturazioni Telecom: è l'impegno chiesto al presidente della Regione, Renzo Tondo, dai consiglieri del gruppo consiliare della Lega Nord. «Dal 1997 - ha precisato Maurizio Franz in una interrogazione - sono stati una sessantina i trasferimenti di dipendenti dalla provincia di Udine a Trieste e dalla provincia di Pordenone a Mestre con gravi disagi per gli interessati e le loro famiglie, tanto che circa un quarto di quelli trasferiti per primi si è dimesso. La prossima lista di attesa riguarda ulteriori 20 lavoratori». «Va poi considerato - ha aggiunto Ennio Vanin - che le mansioni svolte riguardano l'utilizzo di terminali collegati alla rete aziendale nazionale e pertanto non richiedono la presenza di detto personale nel capoluogo o fuori regione». Secondo i consiglieri del Carroccio, dietro agli spostamenti ci sarebbe la volontà di accorpate tutti gli uffici tecnici attualmente operativi in regione nella sede di Mestre.

Pordenone, industria del mobile e dei lavori in vetrina: dal 16 al 19 ottobre sarà di scena il salone di «Zow»

PORDENONE Si terrà dal 16 al 19 ottobre la seconda edizione di «Zow», il Salone dei Componenti, Semilavorati e Accessori per l'Industria del Mobile; con un incremento del 45% rispetto all'anno scorso, sono oltre 400 gli espositori italiani e stranieri (17 i Paesi esteri rappresentati) e 10.000 i visitatori previsti.

«Zow» ospiterà inoltre Material ConneXion, la più importante istituzione al mondo per la ricerca e la raccolta di nuovi materiali che presenterà la nuova collezione 2003.

Riaperta dopo le frane la statale 52 vicino ad Amaro I tecnici dell'Anas hanno dato parere favorevole

AMARO E' stata riaperta attorno alle 12 di ieri, secondo quanto reso noto dalla Polizia stradale di Udine, la strada statale 52 è stata riaperta al traffico nei pressi di Amaro.

Il transito dei veicoli era stato bloccato in via precauzionale nella serata dell'altro ieri, a causa di una frana che, dopo le abbondanti piogge, aveva provocato la caduta di massi e pietre sulla carreggiata. Dopo alcuni sopralluoghi e verifiche, compiuti nella mattinata da tecnici dell'Anas, è stata autorizzata la riapertura dell'arteria.

Il consiglio di amministrazione della società non chiarisce il rebus delle tante «partecipate»

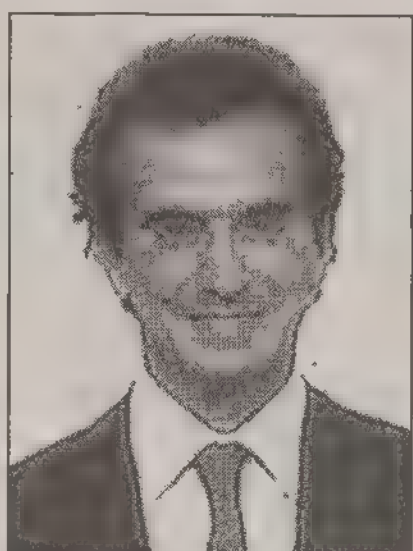
Autovie, si cerca una soluzione per Crs

Note meno positive per St, in crisi e abbandonata anche dal fondo Kiwi

PORDENONE Partecipate, ancora una volta, al microscopio. I nomi sono quelli di Crs, Suss, Easy Drive, Kiwi, Autovie Servizi. E, ovviamente, la capofila, colui che osserva utilizzando le lenti, è Autovie Venete.

Ieri in via informale si sono riuniti i vertici dell'Associazione autostradale partecipata dalla Regione Friuli Venezia Giulia (socio di maggioranza con oltre l'86% del capitale), per approfondire le valutazioni, in parte già espresse, sulle controllate. Un incontro «stile Melo», ovvero non stop, che si è concluso in tarda serata senza l'assunzione di decisioni definitive, tanto più che il previsto incontro Fondo-Melo non si è ancora svolto.

Le questioni aperte sono diverse, iniziando dalla più complessa che è Crs dove il cda della partecipata immagina nel suo futuro un ruolo notevole come impresa, in vista delle grandi opere attese a breve, mentre Au-



Dario Melo

tovie dubita che il domani possa essere tinto di rosa, mentre l'oggi continua a registrare un bilancio da profondo rosso. Non mancano, in Crs, nemmeno i conflitti tra soci, in particolare tra Rodeco e il nuovo Cda presieduto da Rinaldo Bosco.

Le ipotesi, a questo punto, possono essere diverse. Ma la sensazione è che molto dipenderà dal pronunciamento della giunta (non di-

menticando che in maggioranza c'è pure la Lega Nord che non può non sostenere il proprio ex senatore). E proprio dal Carroccio, da parte di un autorevole esponente, arriva la rassicurazione: «una soluzione si troverà. In Crs ci sono persone capaci, tecnici capaci, proposte da esaminare non mancheranno».

Per Easy Drive è prevista a fine novembre una nuova audizione del presidente con annessa relazione e presentazione di ipotesi di soluzione.

Per St il destino ormai si è quasi compiuto; per il fondo Kiwi, la scelta di non sottoscrivere più aumenti di capitale sociale è emblematica di un interesse che è andato via via affievolendosi.

E ancora, per Autovie Servizi, l'indicazione pare essere la focalizzazione sul core business, ovvero la progettazione. Quando condivisa, al momento, non è dato sapere.

e.d.g.

Il convegno di Grado evidenzia le sofferenze delle generazioni più giovani

I pediatri: «Figli nel disagio»

GRADO Il bambino italiano è figlio unico, raro e tardivo. Cresce in una famiglia dove prevalgono separazioni e divorzi. Soffre di obesità e malattie legate all'inquinamento, è «costretto» a fare iperattività. L'adolescente vive in un disagio crescente, in eterno conflitto con la famiglia e per questo cerca rifugio tra le braccia del «branco». Sono i dati fondamentali emersi nel ventiseiesimo Congresso nazionale dei pediatri di famiglia che si concluderà domani al Palacongressi di Grado.

Il bambino del Friuli-Ve-

nezia Giulia in generale sta bene, ma è a rischio allergia soprattutto per quanto concerne l'asma (ne soffre uno su dieci), riniti e congiuntiviti. E' lasciato troppo solo col televisore, l'unico vero amico, «impara prima a correre e poi a camminare», non ha tempo di annoiarsi. Mancano nonni, zii e cugini di una volta. Preoccupano, invece gli adolescenti perché vivono con difficoltà i cambiamenti del loro corpo ed esprimono il disagio con patologie psicosomatiche. Con i loro comportamenti provocano molti incidenti stradali, perché assumono alcol e dro-

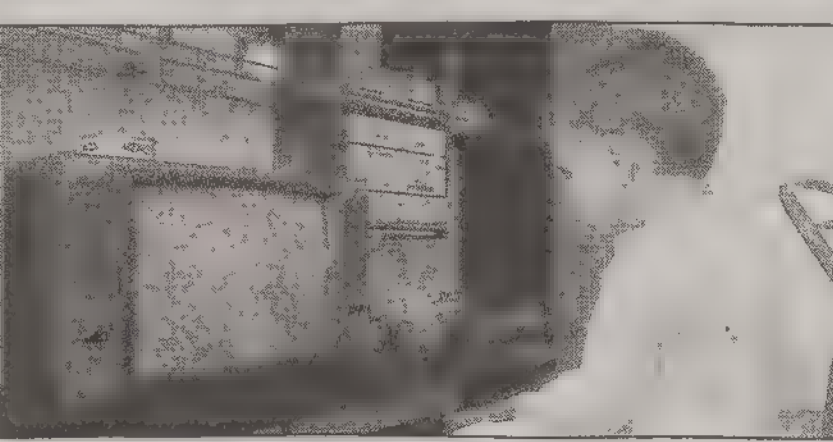
ghe leggere, soffrono di bulimia e anoressia. Le ragazze vivono con ansia un aumento di peso, anche a causa dei modelli femminili proposti in tv.

E' questa la diagnosi, che rientra in una più ampia effettuata in tutte le 21 regioni italiane, tracciata dal dottor Giuseppe Montanari, segretario regionale della Fimp. Nella pagella i pediatri hanno bocciato l'ambiente e la tv, voto positivo per la scuola perché negli ultimi anni sta mostrando interesse. Sufficiente il voto ai genitori perché ansiosi e non vivono con tranquillità nem-

Terremoto, fondi alle famiglie che devono «rifarsi» le case

TRIESTE Una settantina di famiglie riceveranno fondi (per un totale di un milione e 290 mila euro) per il recupero strutturale e l'adeguamento antisismico delle loro case. Il provvedimento, approvato dalla giunta regionale, riguarda i Comuni di Ampezzo, Arba, Cassacco, Cervineto, Enemonzo, Forgaria, Forni di Sotto, Lauco, Ligussolo, Maniago, Moggi Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Ragogna, Raveo, San Daniele, Squalis, Socchieve, Spilimbergo, Sutrio, Tarcento, Tolmezzo, Trasaghis, Travesio, Treppo Carnico, Treppo Grande e Tricesimo, e prevede interventi da effettuare esclusivamente in edifici di civile abitazione o ad uso misto che siano effettivamente abitati o utilizzati da proprietari titolari di impresa.

I fondi - ha spiegato l'assessore regionale all'Edilizia, Federica Seganti - sono stati stanziati «nell'intento di arrivare alla totale messa in sicurezza del patrimonio abitativo del Friuli-Venezia Giulia, con particolare riferimento agli edifici che, sopravvissuti sostanzialmente indenni al terremoto del '76, non erano ancora stati sottoposti a interventi di consolidamento antisismico». «Rispetto a quanto fatto in precedenza - ha spiegato - la novità è che abbiamo aumentato l'importo dato in conto capitale ed eliminato i contributi pluriennali in modo da assicurare velocità e semplicità delle procedure».



La televisione, troppo spesso unico amico del bambino.

meno il più piccolo disturbo del figlio. Buone notizie per la Sanità regionale. Gli ultimi dati hanno evidenziato che sia l'ospedalizzazione che la mortalità neonatale e infantile, si collocano ai livelli più bassi rispetto alla media nazionale e grazie anche all'efficienza della rete pediatrica che è riuscita ad oc-

cupare una copertura vaccinale anche di quella facoltativa che è altissima e si aggira sul 90 per cento. Anche i bambini immigrati (uno su dieci) devono essere aiutati ad integrarsi specie nelle aree industrializzate del Pordenonese per le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui vivono.

Ciro Vitiello

Gli amici e colleghi RENATO BIRSA, FRANCO BRADAMANTE, ANDREA BRESAN, SILVIA DALLA TORRE, MARCELLO GIORGI, BENIGNO GOBBO, ANNA MARTIN, GIORGIO MENON, PAOLO PAGANO, PAOLO SCHIAVON e FULVIO TESSAROTTO sono vicini a PIERO nel dolore per la scomparsa del padre

Clelio Ciliberti

Trieste, 12 ottobre 2002

Clelio Ciliberti

Commosi partecipano al lutto i condomini di via Gatteri 47: BOGNERI, BRUSCHINA, CASSONI, GEROLA-RULLI, MENON, PANDELLI, ROSANO, STOCOVAV.

Trieste, 12 ottobre 2002

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Franco Legnani

Trieste, 12 ottobre 2002

RENZO, GIUDITTA, CLAUDIO, ELISA e GABRIELE DAMIANI, NICOLETTO, CARMELITA, LAURA ed ELENA CARLINI sono affettuosamente vicini a FRANCHINA e SILVIO.

Trieste, 12 ottobre 2002

Sono vicini al dolore di zia CLAUDIA per la perdita della mamma

Nerina

MAURIZIO STERLE e famiglia.

Muggia, 12 ottobre 2002

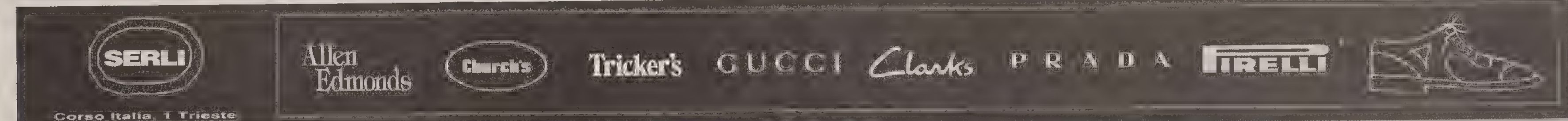
RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Giuseppe Anesini (Pucci)

I familiari

Trieste, 12 ottobre 2002



MONDO FIORITO
e GARDEN CENTER

Vi invita
a visitare tutti i fiori e le piante
più belle per ogni ricorrenza

Piante Grasse
Bonsai

Tutto l'occorrente
per i tuoi piccoli Animali

- QUALITÀ E CONVENIENZA -

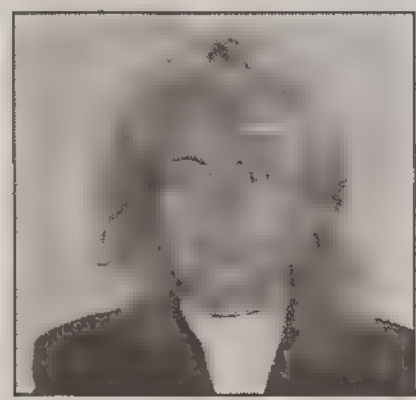
Centro commerciale del verde
PIERIS 1Km dopo l'aeroporto-ss14 Tel. 0481-76200

L'Isola dei Tesori
dove gli animali sono preziosi

Proprio nel giorno in cui il Comitato prende la storica decisione di dividere in due lo scalo, scoppia un «caso» che coinvolge tutte le Authority d'Italia

Lunardi vuol mandare a casa il segretario del porto

Una circolare ministeriale pretende l'applicazione della legge dello spoil-system. Ne farebbe le spese Antonella Caroli



Marina Monassi



Antonella Caroli

La scure del ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi si abbatte sul segretario generale del Porto di Trieste Antonella Caroli. Con una circolare inviata da Roma alle Authority portuali di tutta Italia si chiede infatti la revoca della nomina dei segretari generali: lo imporrebbe la legge sullo «spoil system». Un fulmine a ciel sereno che ha provocato l'immediata reazione da parte di Assoporti che afferma l'impossibilità di applicare anche nel proprio campo una norma che riguarda i dirigenti pubblici.

Pienamente recepiti i vincoli imposti dall'ex sottosegretario Sgarbi. L'intera zona resterà demaniale

Il «caso» esplode proprio nel giorno in cui il Comitato portuale con una delibera divide definitivamente il Porto di Trieste in due parti e alla vigilia dell'arrivo in città del premier Silvio Berlusconi.

La giornata di ieri è iniziata infatti con un momento «storico». Dal turismo all'artigianato, dal commercio al diporto, dall'università alle abitazioni e allo sport. Sono alcune delle destinazioni d'uso che si vanno profilando

per i 65 ettari del Porto Vecchio sul cui futuro le decisioni assunte dal Comitato portuale consentono ora una «chiarezza definitiva» e una definitiva «divisione del Porto in due parti». Il virgolettato è del presidente dell'Authority portuale Maurizio Maresca, che accanto (tra gli altri) al sindaco Roberto Dipiazza, al vicepresidente della Provincia Massimo Greco e alla dirigente dell'Authority Marina Monassi, ha illustrato contenuti e significati della delibera di riqualificazione delle aree del Porto Vecchio adottata pochi minuti prima dal Comitato. Delibera votata quasi all'unanimità: l'unico (scontato) no è giunto da Ampelio Zanzottera per conto di quegli Spedizionieri che qualche settimana fa avevano riproposto la piattaforma logistica in Porto Vecchio. Vuota invece la sedia riservata alla Regione, il cui presidente Renzo Tondo non si è presentato. Sulla delibera dovranno ora esprimersi i consigli comunali di Trieste e di Muggia.

Una scelta precisa. Da una parte il progressivo riutilizzo del Porto Vecchio, dall'altra il potenziamento del Porto Nuovo in chiave terminalistica e industriale. «Questa è una delibera chiara e netta sullo sviluppo del Porto per quanto attiene ai traffici», ha sottolineato Maresca, «giacché le risorse rese disponibili per mezzo della Legge obiettivo saranno utilizzate a scopo portuale». E a dirlo tutta, «se quei fondi fossero destinati al Porto Vecchio le ricadute in termini portuali risulterebbero inesistenti», ha affermato il presidente ribadendo l'impegno per la costruzione della piattaforma logistica (infrastruttura inserita appunto tra le opere da realizzare grazie alla Legge obiettivo) più a Sud, in zona Ferriera: lì, ha osservato Maresca, potrà essere operativo un «vero terminal marittimo come quelli di Amburgo o Rotterdam, che ci permetterà di affrontare la concorrenza dei grandi scali nordeuropei».

Il futuro. La delibera - e la relativa mappatura - cui i tecnici dell'Authority hanno lavorato sino alle ultime ore riprende in massima parte il progetto di riconversione elaborato dall'architetto Stefano Boeri per conto dell'Ap stessa. Il frazionamento della superficie si è ora ridotto sino a comprendere cinque grandi aree. Aree dalle quali è però ora completamente scomparsa la destinazione d'uso portuale in senso stretto.

Altro punto caratterizzante è il pieno recepimento di tutti i vincoli adottati dalla Soprintendenza e da ultimo, nell'estate 2001, dall'allora sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi. Basilare poi il fatto che la gestione delle aree resterà in capo all'Ap, che ne garantirà la fruibilità secondo il regime di uso pubblici del mare. Nessuna sdemanializzazione, dunque.

Aree di suddivisione. L'area A si estende in pratica dal teatro Miela fino al Molo IV: sono previsti servizi al turismo e al diporto, destinazione commerciale e direzionale. L'attigua area B prevede destinazioni di tipo direzionale, diportistico, ricettivo, commerciale, residenziale ed espositivo. Si tratta suppletiva della zona richiesta in concessione da Greensiam-Evergreen, che dovrebbe presentare un progetto entro il 2 novembre: in caso contrario l'area tornerà a disposizione di Ap. L'area C è quella della diga, riserva-

ta a balneazione e servizi al turismo e al diporto. La D, che copre all'incirca la superficie compresa tra i varchi d'accesso di largo Santos, il Molo III e il magazzino 26, assieme alla E (dal 26 a Barcola Bovedo) è quella con la maggiore flessibilità in merito alle destinazioni d'uso: espositiva, direzionale, servizi al diporto e turismo, intrattenimento, commercio, artigianato, istituti scolastici e universitari, spazi culturali e museali, ricettivi e residenziali. Nell'area E a queste opportunità si aggiungono quelle relative a sport e balneazione.

I prossimi passi. Autovie Servizi, società presieduta da Adalberto Donaggio, sta completando la progetta-

zione per un terminal traghetti al Molo IV. In fase di progettazione, sempre a cura di Autovie Servizi, la viabilità dell'area. E in fase di avvio il cantiere per il restauro - esterno e parzialmente anche interno - del magazzino 26: i lavori sono stati affidati all'associazione temporanea di imprese Malturo e Rizzani de Eccher per la direzione di Paolo Portoghesi. Probabilmente entro il mese, ha riferito Monassi, sarà assegnata la concessione per quanto riguarda l'area Barcola-Bovedo e fino al Molo zero, destinata a usi turistici, diportistici e residenziali: le manifestazioni di interesse sono giunte da grandi gruppi «che si autofinanziano». In attesa di trasferimento il

dell'Expo 2007 o 2008. Durante il recente incontro romano, il premier Berlusconi aveva sottolineato infatti

l'esigenza di poter ragionare su un piano preciso che consenta di pianificare le strutture dell'Expo con una prospettiva certa in merito al loro riutilizzo una volta terminato l'evento espositivo. In base alla mappatura le zone più idonee per l'esposizione sarebbero la D, e in seconda battuta la B e la E.

Il «caso Lunardi». Dopo la delibera sul futuro del Porto, nessuno avrebbe potuto prevedere la bufera che sarebbe esplosa qualche ora dopo. Al centro del «caso» la circolare del ministro Lunardi inviata il 30 settembre a vari enti, tra cui Assoporti e le singole Authority portuali. Una circolare ribadita quat-

tro giorni dopo dalle direzioni provinciali del ministero delle Infrastrutture. Nel documento si chiede l'applicazione della legge sullo «spoil system» e la conseguente destituzione dei segretari generali di tutti i porti italiani. Il ruolo a Trieste è ricoperto da Antonella Caroli. La circolare, per inciso, negli uffici della Torre del Lloyd è ufficiale, cioè protocollata, solo dallo scorso pomeriggio.

L'Expo. La mappatura redatta dall'Ap, ha ricordato Dipiazza, costituisce la premessa indispensabile per poter candidare la città a sede dell'Expo 2007 o 2008. Durante il recente incontro romano, il premier Berlusconi aveva sottolineato infatti

l'esigenza di poter ragionare su un piano preciso che consenta di pianificare le strutture dell'Expo con una prospettiva certa in merito al loro riutilizzo una volta terminato l'evento espositivo. In base alla mappatura le zone più idonee per l'esposizione sarebbero la D, e in seconda battuta la B e la E.

Il «caso Lunardi». Dopo la delibera sul futuro del Porto, nessuno avrebbe potuto prevedere la bufera che sarebbe esplosa qualche ora dopo. Al centro del «caso» la circolare del ministro Lunardi inviata il 30 settembre a vari enti, tra cui Assoporti e le singole Authority portuali. Una circolare ribadita quat-

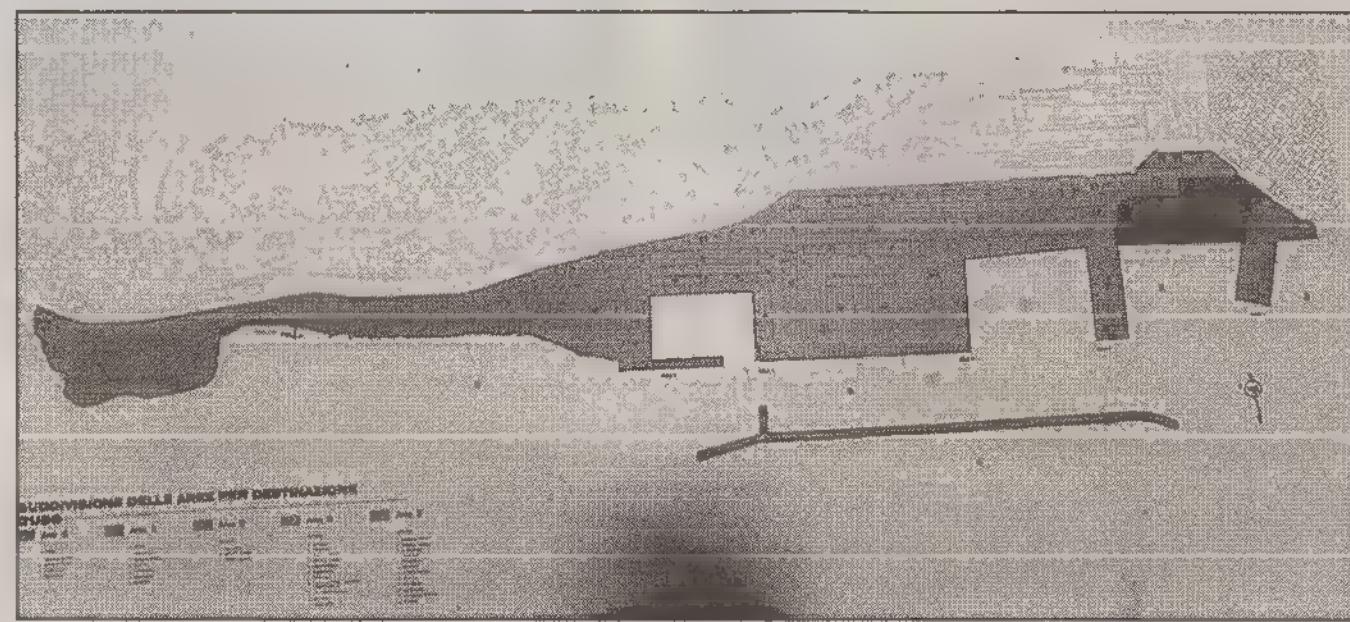
tro giorni dopo dalle direzioni provinciali del ministero delle Infrastrutture. Nel documento si chiede l'applicazione della legge sullo «spoil system» e la conseguente destituzione dei segretari generali di tutti i porti italiani. Il ruolo a Trieste è ricoperto da Antonella Caroli. La circolare, per inciso, negli uffici della Torre del Lloyd è ufficiale, cioè protocollata, solo dallo scorso pomeriggio.

La Caroli è sorpresa: «Il mio incarico non è di nomina ministeriale ma segue un iter regolamentato dal diritto privato: la nomina è proposta dal presidente dell'Authority e votata dal Comitato. Di conseguenza può venir revocata, con la sfiducia, solo da questi soggetti». E nel carteggio irrompe l'Assoporti che l'8 ottobre scorso ha scritto a Lunardi sottolineando la «non applicabilità dello spoil system nell'ambito delle Authority portuali». Precisa il vicepresidente di Assoporti e presidente dell'Authority di Venezia, il triestino Claudio Bonicioli:

«Quello che lega i segretari generali al porto è un contratto di tipo privato. Il ministero di conseguenza non può interferire in alcun modo». Del caso si occuperà un vertice di Assoporti lunedì a Roma.

Intanto si aspetta la risposta di Lunardi: un diplomatico dietrofront all'insegna del «ci abbiamo provato...» oppure una dichiarazione di guerra?

Paola Bolis
Roberto Degrossi



La mappa di Porto Vecchio divisa in cinque grandi aree con diverse destinazioni d'uso.

LA SORTE DEGLI 85

Ieri nella seduta del Comitato portuale la spinosa questione del Molo VII e della sorte degli 85 lavoratori in distacco non era all'ordine del giorno. Alla conferenza stampa che si è tenuta al termine della seduta il

presidente dell'Authority ha però presenziato soltanto in parte in quanto impegnato in una serie di colloqui con i lavoratori del Molo VII, avviati «per spiegare loro personalmente la situazione», ha detto Maresca.

Intanto la dirigente dell'Ap Marina Monassi, smorzando i contorni della vicenda, ha rimarcato che «in tutti gli anni che ho trascorso in Ap non sono mai stati toccati i diritti di nessuno».

La dirigente dell'Ap Marina Monassi: «Progettazioni per l'ampliamento delle strutture avviate già la scorsa primavera»

«Scalo più forte e alleanza con Capodistria»

«Trieste Futura non c'entra nulla, ora è disponibile l'area della Ferriera»

Ma Tondo non si fa vedere Dipiazza: «Ha deciso la città»

«Diciamo che ha deciso la città». Il sindaco Dipiazza ha dribblato i commenti sull'assenza del presidente della Regione Renzo Tondo, che ieri ha preferito defilarsi dal Comitato portuale e dirigersi dritto verso la «cabina di regia» convocata a Villa Manin. Mossa strategica o semplice impossibilità a partecipare? «Non è detto che fosse assenza polemica», ha tagliato corto il vicepresidente della Provincia Massimo Greco.

Il fatto è che lunedì scorso, nella riunione istituzionale che in Municipio ha sancito (senza votazione alcuna, peraltro) l'unità di intenti sul Porto Vecchio, la Regione era rappresentata da due assessori: da una parte Sergio Dressi, che sta curando il piano di dismissione della Ferriera; dall'altra

Francisco Franzutti, che ha seguito la Legge obiettivo e l'inserimento delle relative opere da realizzarsi. Dressi è per il riutilizzo del Porto Vecchio e dunque per la collocazione della piattaforma logistica in area Ferriera; Franzutti propende per la piattaforma in Porto Vecchio.

Tondo ieri non si è espresso, smarcandosi dagli imbarazzi interni alla sua giunta e lasciando libero campo alle interpretazioni. E difatti «sono molto soddisfatto della seduta del Comitato portuale», rimarca Dressi. Ma l'assenza di Tondo? «È dovuto andare a Villa Manin, ma la giunta regionale l'altro ieri aveva già espresso la volontà della Regione (il riutilizzo del Porto Vecchio, ndr): volontà che ha comu-

nicato anche a Comune e Provincia». Franzutti non commenta, e a chi gli chiede dei contributi ordinari e mutui che la Regione eroga all'Ap risponde soltanto che «le deliberazioni sono in via di elaborazione, ma tra la direzione del mio assessore e quella dell'Authority ci deve essere accordo sull'utilizzo dei fondi...». Intanto spunta la voce di un fax che Tondo avrebbe inviato a Maresca motivando la propria assenza alla seduta di ieri: il presidente della Regione non avrebbe potuto esaminare le deliberazioni in discussione perché l'Authority non gli avrebbe fatto avere... «Sì, è arrivato un fax con cui Tondo si scusa dell'assenza... I motivi? Non ricordo», risponde Maresca. Quanto alle deliberazioni, «la legge -

che vale per tutti - mi consente di presentarle seduta stante al Comitato portuale. E così ho fatto, obiettivamente non per cattiva volontà ma perché i funzionari ci hanno lavorato fino all'ultimo». E Tondo? «Credo che avrebbe fatto bene a venire in questa occasione, ma c'era l'impegno di Villa Manin...», sorvola Maresca. Quanto al diretto interessato, il silenzio continua. E infine, il consigliere regionale della Margherita Cristiano Degano, che l'altro ieri aveva presentato un'interrogazione sulla posizione della giunta in materia di Porto, rimarca come «una volta di più» la Regione ricorra «alla politica delle non scelte» decidendo di «brillare per la sua assenza».

«Il Porto Nuovo? Ci siamo mossi lo scorso maggio, avviando una serie di progettazioni in parte già concluse».

Così Marina Monassi ha sottolineato il lavoro che l'Authority sta compiendo con il duplice obiettivo di ampliare lo Scalo legnami, destinato a ospitare l'attività oggi concentrata all'Adriaterminal, e di progettare la piattaforma logistica nell'area della Ferriera. Uno sviluppo di infrastruttura, ha rimarcato il presidente di Ap Maurizio Maresca, che al contrario di quanto accadrebbe in Porto Vecchio può fare del Porto Nuovo uno scalo concorrenziale, tanto più se all'operazione si potrà affiancare quella «alleanza con il porto

di Capodistria già quasi raggiunta», ha detto Maresca. Il quale si concede invece ancora «qualche mese» per addvenire a un'intesa strategica sul traffico contenito.

Fabio Assanti: «Il progetto di riconversione rende concreta la possibilità di presentare la candidatura cittadina all'Expo»

ri mirata al rilancio dei traffici.

Tutti ovviamente entusiasti, intanto, i commenti espressi dai rappresentanti istituzionali intervenuti alla conferenza stampa. Per

Roberto Dipiazza quella di ieri è stata ancora una volta «la giornata più gratificante da quando sono sindaco». Il primo cittadino ha posto l'accento sulle opportunità di sviluppo che con la riqualificazione del Porto Vecchio si aprono per una città in cui «è ora di finirla con il creare posti di lavoro finti o assistiti».

Porto Vecchio verso una riconversione che ricorda il progetto presentato cinque anni fa da Trieste Futura? Il vicepresidente della Provincia Massimo Greco ha voluto puntualizzare - e motivare - la forte diversità dei due progetti: «In primo luogo con questa delibera del Comitato portuale le aree rimangono pubbliche, e saranno dunque gestite e



È il Porto Nuovo il luogo che verrà riservato d'ora in poi per i traffici.

governate dall'Authority, a differenza di quanto previsto da Trieste Futura», ha detto Greco. In secondo luogo, ha proseguito, «sono stati recepiti tutti i vincoli della Soprintendenza e dunque non ci sarà alcun sacco selvaggio speculativo». Ancora, «Trieste Futura non contemplava quello che è emerso come fatto nuovo e importantissimo: la disponibilità dell'area oggi occupa-

ta dalla Ferriera, che andrà a compensare gli spazi da dismettere in Porto Vecchio accentrando in questo modo gli operatori portuali».

E come Greco ha voluto ribadire la «forte convergenza istituzionale» su quello che si profila come il futuro del Porto cittadino, così è stata annotata l'unanimità con cui la Camera di commercio si è espressa sul progetto.

Soddisfatto ovviamente

Fabio Assanti, presidente di quella società TriesteExpo Challenge creata da Comune, Provincia ed ente camerale per sostenere l'operazione: il progetto di riconversione del Porto Vecchio, ha annotato Assanti, «rende concreta la possibilità di presentare la candidatura cittadina all'Expo». E chissà che il progetto in questione non venga presentato già oggi a Berlusconi... p.b.

L'INTERVENTO

Le potenzialità di quella vasta e preziosa area devono venire valorizzate da una riconversione culturalmente corretta

«Gli storici magazzini vanno tutelati»

In riferimento alla questione Porto Vecchio importante, non solo per la città ma per l'Europa intera, ritengo mio dovere ribadire che qualsiasi intervento di sviluppo dell'area non dovrebbe prescindere dai vincoli sui magazzini storici già esistenti ma ancora rafforzati nell'agosto 2001 dal ministro dei Beni culturali.

Risulta chiaro che un buon restauro, considerato le caratteristiche degli edifici: alto grado di trasformabilità in virtù della pianta libera facilmente divisibile secondo le più svariate necessità; buono stato di conservazione.

Darà enormi vantaggi economici soddisfacendo ampiamente il rapporto costi-benefici richiesto dagli imprenditori.

Paradossalmente i nuovi interventi possibili nelle zone, già vuote o occupate da



magazzini o capannoni di realizzazione più recente, acquisterebbero maggiore pregio proprio in virtù del rapporto con gli austeri edifici voluti da Maria Teresa.

Ritengo che tale area debba mantenere, in parte, le sue funzioni portuali trami-

te attività che stimolino la movimentazione passeggeri concependo il comprensorio come spazio di accoglienza flessibile in modo che la città rafforzi il porto e il porto la città. Qualsiasi imprenditore attento, del resto, capisce il valore aggiunto che

avranno gli interventi realizzati nel pieno rispetto dell'insieme urbanistico di quegli edifici che, già anticamente, furono determinanti per lo sviluppo della nostra città; è indispensabile conservare la leggibilità del territorio portuale mantenendo le porte d'ingresso, le pavimentazioni, le gru, in poche parole quella stimolante atmosfera.

Auspico perciò che le potenzialità di quella vasta e preziosa area, che fortunatamente è rimasta per 50 anni celata da un muro non solo fisico, vengano enfatizzate da una riconversione culturalmente corretta nel rispetto di una edilizia sostenibile. Se ben concepito, il costruire un complesso di attività, di mercati, di commerci sul territorio del Porto Vecchio non vorrà assolutamente dire indebolimento e amputazione del porto ma, al contrario, la sua amplificazione tramite il nuovo utilizzo.

Barbara Fornasir

Helicopter Tours

Voli panoramici partenze dal campo comunale di Colonia (via Commerciale)

DOMENICA 13 ottobre in occasione della BARCOLANA

GIRO SUL CAMPO DI REGATA 50 €

GIRO SULLA CITTA' 25 €

Dalle 10.30 alle 12.30 - Dalle 14.00 alle 16.00

Per informazioni e prenotazioni In collaborazione con **sandtex**

040/208026 - 349/2800463

Lo SLOVENSKI DEŽELNI ZAVOD ZA POKLICNO IZOBRAŽEVANJE

L'ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

comunica che ci sono ancora alcuni posti disponibili per il corso

SLOVENO II. LIVELLO (50 ORE)

approvato dalla Regione FVG.

Tassa d'iscrizione Euro 129,00.-

Per l'iscrizione ed ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria, tel. 040-566360.

Confermate le condanne ai due orientali, padre e figlio, che hanno accoltellato a morte un connazionale a Ponterosso

Omicidio a Chinatown, niente sconti

A scatenare la lite finita nel sangue l'ombrello venduto da un concorrente in affari

Sbarca dall'Albania con un minore che non è suo figlio: arrestata

Una donna di nazionalità albanese che viaggiava con due ragazzini, uno dei quali non era suo figlio, è stata arrestata l'altra sera a Trieste dagli agenti della Polizia di Frontiera Marittima per le ipotesi di reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di uso di atto falso.

Durante i controlli dei passeggeri in arrivo con la motonave «Grecia», proveniente dall'Albania, una donna - E.J., di 40 anni, di Durazzo - ha presentato agli agenti un passaporto, sul quale erano iscritti i due minorenni che l'accompagnavano. Sulla base di successivi rilievi, è stato accertato che il documento era falso e che uno dei due ragazzini era il figlio, di 13 anni, mentre l'altro era un minore di 14, che - secondo quanto poi da lei stessa riferito - alcuni amici le avevano affidato per condurlo in Italia, a Torino. La donna è stata rinchiusa nel carcere femminile di Udine.

Suo figlio è stato affidato a uno zio acquisito che vive a Palmanova, e l'altro minorenne - secondo quanto disposto dal giudice dei minori - è stato reimbarcato sulla motonave per il rientro in Albania.

Ha pianto e si è disperato per la conferma della condanna a 12 anni e otto mesi di carcere Ye Wu, il giovane cinese accusato dell'omicidio del connazionale Deshui Chen accoltellato in piazza Ponterosso il 18 gennaio del 2001. Il padre dell'imputato Huan Houng Wu, uno dei maggiori della comunità sbarcata a Trieste negli Anni Novanta, nonostante la conferma della condanna che lo costringerà in carcere per altri 14 anni, non ha battuto ciglio e si è fatto portare via in manette dagli agenti della scorta. Impassibile, senza manifestare alcuna emozione per sé o per la sorte di suo figlio.

Ye Wu non ha ancora 20 anni e quanto ha affondato per cinque volte il coltello nel corpo del rivale in commercio aveva superato da poco i 18. Fin dalle prime battute delle indagini il pa-

dre ha cercato di addossare ogni responsabilità al figlio. Ieri la scena si è ripetuta e il processo davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello presieduta da Oliviero Drigani, ha confermato la sentenza pronunciata un anno fa in primo grado dal Gip Cesare Zucchetto.

Il difensore dei due imputati, un avvocato giunto da Milano, ha cercato di ottenere un ridimensionamento delle pene puntando su una nuova qualificazione del reato. Non più un omicidio ma una rissa finita male, con un morto sull'asfalto e padre e figlio al Corneo.

La tesi è stata prima respinta dal sostituto procuratore generale Dario Grohmann che rappresentava l'accusa. Poi dai giudici della Corte d'assise d'appello che hanno negato ogni ridimensionamento della pena. Si è chiuso così ogni residuo spiraglio per capire i lati oscuri di un omicidio innescato dalla mancata vendita di un ombrello.



Deshui Chen, la vittima

«Ho tirato io le coltellate. Volevo difendermi da chi aveva aggredito me e mio padre» aveva confessato Ye Wu a poche ore dall'arresto. Il ragazzo si è assunto un fardello di responsabilità: difficili da comprendere: in un verso ha voluto alleggeri-

re la posizione del padre, in un altro ha sollevato il problema della legittima difesa. La stessa tesi è stata avvalorata dal genitore. In sintesi si è chiamato fuori, cercando di ridimensionare il proprio ruolo e di attribuire alle coltellate inferte dal figlio un significato d'impeto. Una reazione, non un gesto preordinato o studiato nei particolari. In questo modo i due cinesi hanno indirettamente smentito l'ipotesi di un omicidio nato all'ombra di un racket con gli occhi a mandorla, segnalato nell'area del Borgo Teresiano.

«Mio figlio impugnava il coltello. E' accorso in aiuto dopo le prime concitate fasi della lite innescata dall'acquisto di un ombrello» ha sempre affermato Huang Hong Wu.

Claudio Ernè

Raffica di incidenti stradali Pioggia più Barcolana E il traffico sulle rive naufraga nel caos



Traffico a rilento per tutta la mattina ieri sulle rive.

Pioggia, Barcolana, lavoro. Sono questi gli ingredienti che ieri hanno provocato maxi-ingorghi soprattutto lungo le rive, quantomai intasate da un serpente di automobili in movimento a passo d'uomo. In centro città, invece, la pioggia ha provocato uno stillicidio di incidenti stradali, tutti per fortuna senza gravi conseguenze. Solo i vigili urbani ne hanno rilevati una decina in mattinata e una ventina nel pomeriggio.

Uno dei più gravi è accaduto di primo mattino, poco dopo le 5, sotto il cavalcavia di Barcola, dove una vettura è uscita di strada finendo contro il guardrail. Uno dei tre occupanti è rimasto ferito, e solo il pronto intervento dei sanitari del 118 ha impedito che l'esito potesse essere peggiore. Dopo l'urto, infatti, nella vettura si era sviluppato un principio d'incendio, che i sanitari del 118 hanno spento con l'estintore in dotazione all'ambulanza. I rilievi sono poi stati eseguiti dai carabinieri di Aurisina.

Ma il dato più significativo è stato proprio il traffico, che secondo i vigili urbani è destinato a rima-

nere intenso anche per il resto della settimana, specie se continueranno le condizioni di cattivo tempo. Occupate le rive dai gazebo della Barcolana, lo scorrimento del traffico avviene solo lungo la carreggiata principale. I vigili urbani hanno impiegato tutte le pattuglie a disposizione per cercare di sbrogliare il groviglio, durato praticamente tutta la giornata.

Le cose non sono andate meglio in periferia. Sulla Strada nuova per Opicina i lavori di asfaltatura del manto stradale hanno imposto il senso unico alternato per l'intera mattinata, con conseguenti rallentamenti alla viabilità.

«In questi giorni - dicono i vigili urbani - consigliamo vivamente i cittadini di usare i mezzi pubblici per spostarsi in centro, almeno finché dura l'affollamento per la Barcolana». Tentare di scovare un parcheggio dalle parti delle rive è un'impresa praticamente impossibile, mentre la pioggia impone la massima attenzione durante la guida per evitare incidenti che provocherebbero ulteriori ingorghi.

Gianfranco Brescia, 20 anni, rimane agli arresti domiciliari. Lunedì il processo che prenderà in esame le immagini televisive

La prova tv contro gli ultras di Triestina-Vicenza

Undici i tifosi giuliani denunciati, ma altri 20 potrebbero venir inchiodati dai filmati

Operaio precipita da un'impalcatura

Infortunio sul lavoro ieri mattina in un cantiere all'interno dell'Area di ricerca di Padriciano. Un operaio, S.R. del 1974, è caduto dall'altezza di circa due metri mentre era al lavoro sull'impalcatura di una palazzina in costruzione. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8. L'operaio era sull'impalcatura quando, per cause in corso di accertamento, ha perso l'equilibrio ed è caduto rimanendo ferito. I suoi colleghi hanno subito dato l'allarme, e poco dopo sul posto è intervenuta un'ambulanza del 118 con un'auto medicalizzata. I sanitari hanno prelevato i primi soccorsi all'infortunato, che è stato poi trasportato all'ospedale di Cattinara. Le sue condizioni non sono comunque considerate gravi. Nell'area del cantiere è quindi intervenuta una pattuglia della polizia, che ha eseguito i rilievi per cercare di fare luce sulla causa dell'incidente.

Di nuovo «liberi» i videopoker

Il Tribunale del riesame ha disposto il dissequestro dei circa sessanta videopoker sequestrati tre settimane fa in una ventina di bar della città su ordine del pubblico ministero Giorgio Milillo. Solo una delle apparecchiature, quella che aveva dato l'avvio all'inchiesta, è ancora sotto sequestro: secondo l'accusa con quella macchinetta di praticava il gioco d'azzardo.

«Il Tribunale - spiega l'avvocato Massimo Bruno, che cura gli interessi della ditta produttrice dei videopoker finiti nel mirino della magistratura - ha accolto il ricorso dei gestori dei bar, che si dichiarano estranei a ogni accusa». Nel corso del blitz che aveva portato al sequestro dei videopoker erano finiti nei guai anche quattro giocatori bloccati in un locale del centro mentre tentavano la fortuna.

Sarà la prova tv a recitare un ruolo di primo piano nel processo contro il tifoso triestino Gianfranco Brescia, 20 anni e quello vicentino Dario Sandomeni, 26 anni (per ora rimangono agli arresti domiciliari) che secondo gli inquirenti avrebbero partecipato ai disordini scoppiati sabato scorso attorno alle 23.30 alla fine della partita di calcio Triestina-Vicenza conclusasi sullo 1-1.

La prova tv verrà utilizzata lunedì prossimo quando Brescia e Sandomeni verranno processati a Vicenza. Ma gli inquirenti stanno valutando la posizione anche di altri ultras triestini: per il momento ne hanno denunciati undici, tuttavia dall'esame dei filmati operata dalla Scientifica si ipotizza che un'ulteriore ventina di ultras possano seguire la sorte dei compagni di tifo e finire nel mirino delle indagini.

Come si diceva Gianfranco Brescia e Dario Sandomeni rimangono agli arresti domiciliari in quanto il giudice Furlani ha convalidato il lo-



Il «dopo-partita» a Vicenza

ro arresto: i difensori avevano chiesto la remissione in libertà, ma il magistrato inquirente si è opposto e il giudice ha confermato la linea di rigidità. Una decisione questa che pare voglia costituire un monito per tifosi indisciplinati che a volte han-

no comportamenti sul filo della legalità. I due ultras erano stati bloccati dagli agenti della questura per aver violato la legge sulla violenza negli stadi. Gianfranco Brescia deve anche rispondere di aver danneggiato una Panda alla quale i cristalli sono stati ridotti in frantumi: il giovane avrebbe ammesso danneggiamenti all'utilitaria, ma avrebbe negato di aver avuto un ruolo centrale negli scontri. «Ero assieme ai miei compagni - avrebbe dichiarato - e sono stato preso in mezzo alla bottega».

Gli scontri erano scoppiati quando gli ultras triestini rispondendo agli sberleffi di alcuni vicentini, che si trovavano a qualche centinaio di metri, hanno caricato la polizia schierata per evitare il contatto tra le due tifoserie. La questura ha ribadito la tesi che gli scontri erano premeditati tenuto conto della rivalità tra le opposte schiere degli ultras.

PREZZI STRAORDINARI

MATERASSI IN LATTICE

Materasso in lattice 100%, h 17 cm, a 5 zone differenziate, singolo **194,00 euro** matrimoniale **387,00 euro**

Materasso in lattice 100%, a 5 zone differenziate, sfoderabile, pura lana/cotone 100%, singolo **212,00 euro** matrimoniale **423,00 euro**

Materasso in lattice, h 18 cm, a 5 zone differenziate, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%, singolo **298,00 euro** matrimoniale **596,00 euro**

Materasso in puro lattice, struttura centrale in cocca 20 cm, rivestimento in cotone sfoderabile, climatizzato pura lana merino/cotone 100%, singolo **298,00 euro** matrimoniale **595,00 euro**

Materasso in puro lattice 100% di origine naturale, h 18 cm, a 9 zone differenziate, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%, singolo **395,00 euro** matrimoniale **790,00 euro**

MATERASSI A MOLLE

Materasso a 400 molle box system, h 22 cm, climatizzato pura lana/cotone 100%, singolo **89,00 euro** matrimoniale **178,00 euro**

Materasso ortopedico, tessuto in puro cotone damascato, climatizzato pura lana/cotone 100%, singolo **119,00 euro** matrimoniale **238,00 euro**

Materasso a molle indipendenti a 7 zone differenziate, h 22 cm, sfoderabile, climatizzato pura lana/cotone 100%, singolo **298,00 euro** matrimoniale **597,00 euro**

BASI

Base con telaio in acciaio, doghe in faggio multistrato, singolo **38,00 euro** matrimoniale **78,00 euro**

Base fissa con doghe e telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità, singolo **108,00 euro** matrimoniale **216,00 euro**

Base fissa con doghe e telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità e balancelle basculanti, singolo **140,00 euro** matrimoniale **279,00 euro**

Base con doghe e doppio telaio (70x30mm) in faggio multistrato con regolatori di rigidità, doppio movimento a due snodi, singolo **213,00 euro** matrimoniale **427,00 euro**

IL CUSCINO È COMPRESO NEL PREZZO DEL MATERASSO

(con i materassi in lattice cuscino ortocervicale sfoderabile in "Waterlily" con quelli a molle cuscino con imbottitura antiallergica e fodera in puro cotone. Per l'acquisto di un materasso matrimoniale i cuscini compresi nel prezzo sono 2)

casa del materasso

via Capodistria 33
e L.go Barriera Vecchia 12
www.casadelmaterassotrieste.it

casa del materasso

Paul Nurse, Nobel 2001 per la medicina, in visita al «Sistema Trieste» si dice fiducioso sui risultati della ricerca

«Siamo più vicini a vincere il cancro»

Possibili contributi futuri anche col coinvolgimento delle strutture scientifiche locali

Presentata la Fervicredo da Mirko Schio, ferito in servizio e ora su una sedia a rotelle

Criminalità, un aiuto alle vittime

Il presidente Mirko Schio, poliziotto costretto su una sedia a rotelle a seguito di uno scontro a fuoco accaduto a Marghera, ha presentato ieri l'Associazione feriti e vittime della criminalità e del dovere (Fervicredo) nella sala dell'Auditorium del museo Revoltella alla presenza dei segretari nazionale e regionale del Sindacato autonomo di polizia Franco Maccari e Alberto Vario, dell'assessore comunale alla vigilanza Enrico Sbriglia e del dottor Luca Caudiano della facoltà di Scienze della formazione dell'ateneo giuliano.

L'associazione, sorta nel 1999 per volontà dello stesso Schio, vuole dare un aiuto per risolvere le difficoltà legate alle «lungaggini» di una burocrazia troppo spes-

so esasperante e insensibile di chi versa in situazioni di bisogno. Si propone inoltre di sensibilizzare i cittadini e le istituzioni per diffonde-



Mirko Schio (Tommasini)

re il sentimento di solidarietà nei confronti di chi soffre. Nel corso della manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio e la collaborazione

della Provincia, del Comune e dell'Aiat, è stata sottolineata l'importanza che questo governo valuti l'opportunità di istituire come in Inghilterra il «Memorial day» per i caduti da Alberto Vario, mentre l'assessore Sbriglia ha voluto lanciare la proposta di una grande manifestazione nazionale di solidarietà per le polizie statali e locali.

«L'armamento dei vigili urbani è una questione tecnica e non ideologica al vaglio in ogni caso del consiglio comunale», sottolinea anche Sbriglia, «ma credo sia importante riflettere sul fatto che durante una semplice operazione di controllo su una autovettura tre agenti, tra cui anche Schio, hanno rischiato la vita. Poi non serve a niente lamentarsi».

f.f.

E' stata una giornata ricca di impegni quella per Sir Paul Nurse, direttore generale del Cancer Research UK, la seconda struttura al mondo più importante per la ricerca sul cancro, e premio Nobel 2001 per la medicina, che ieri si è recato in visita all'insieme delle realtà scientifiche di Trieste.

Dopo il benvenuto ufficiale da parte dei rappresentanti delle istituzioni locali, il premio nobel si è recato all'Area science park di Padriciano per visitare il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie (ICGEB), il Laboratorio nazionale del consorzio interuniversitario biotecnologico (LNCIB) e il Laboratorio di luce di sincrotrone Elettra. Nel pomeriggio invece è stato ospitato dalla Sissa, dove ha tenuto la conferenza stampa «Controlling the fission yeast cell session» (Il controllo del ciclo cellulare nel lievito) sulle implicazioni del ciclo cellulare nel meccanismo molecolare del cancro. Paul Nurse ha voluto sottolineare come sia impor-

tante ora più che mai la ricerca: 400 milioni di euro sono i fondi che l'istituto diretto dal premio Nobel è riuscito a raccogliere senza il bisogno dell'intervento pubblico. Il suo range di studi si muove seguendo due direttrici, quella della ricerca di base e quella del-



Paul Nurse (Lasorte)

la ricerca applicata. «Ma la filosofia guida comune a tutti i centri - continua Nurse - deve essere l'ottima qualità del personale scientifico, con una politica di supporto ai giovani e basata sui meriti. E la mobilità è fondamentale: i due

terzi dei miei ricercatori infatti sono stranieri».

Per quanto riguarda il futuro, un approccio interdisciplinare tra le scienze matematiche, fisiche e naturali e quelle umanistiche, come l'etica e la filosofia, è di fondamentale importanza. Inoltre dieci anni fa si era a conoscenza della metà dei dati rispetto a adesso, ma senza dubbio con il passare degli anni si arriverà lentamente a una soluzione a quella che è stata definita una delle malattie del nuovo millennio. «Due comunque saranno i temi da sviluppare: il processo di divisione cellulare di base e l'instabilità genomica che viene trasmessa poi alle altre cellule. E credo che il nostro studio sul lievito - afferma Nurse - potrà essere applicato indiscriminatamente a ogni genere di cancro, in quanto questi sono meccanismi di base». Ma quale aiuto potranno fornire le strutture scientifiche triestine? «La qualità è a alto livello, dunque ci sono buone prospettive per il futuro».

Federico Filippa

Multa contestata dall'esponente sloveno

Condannato Primož Sancin per aver diffamato il vigile urbano Sluga

Venti giorni di carcere con la condizionale e la non menzione. Li ha inflitti ieri il giudice Paolo Vascotto a Primož Sancin, già militante del gruppo sloveno «Edinost». Era accusato di aver diffamato Fulvio Sluga, oggi assessore agli affari istituzionali della Giunta di Roberto Dipiazza, all'epoca dei fatti vigile urbano.

Sancin, secondo il capo d'accusa, in un ricorso contro una sanzione amministrativa per divieto di sosta poi annullata dal prefetto, aveva tranciato un giudizio politico-morale su Sluga che l'esponente di Alleanza nazionale non aveva gradito. Anzi era partita una denuncia alla Procura e ieri a più di due anni di distanza dai fatti si è celebrato il processo.

I rapporti storici tra l'imputato e il denunciante, come ha sottolineato l'istruttoria dibattimentale, non sono mai stati facili, pacati. Si

erano trovati di fronte per l'ennesima volta in via Valdirivo dove Primož Sancin era stato «multato» per divieto di sosta da una pattuglia di vigili urbani. L'esponente della comunità slovena aveva chiesto di esprimersi nella propria lingua e il Comando, interpellato via radio, aveva inviato di rinforzo un sottufficiale a bordo di una vettura di servizio guidata proprio da Sluga. Anche questi vigili non sapevano la lingua slovena. Alla prima multa se ne era aggiunta una seconda, anch'essa poi annullata per vizio di forma. Anche in questo ricorso Sancin aveva espresso giudizi pesanti sull'attuale assessore ma quel processo per diffamazione si è concluso con l'assoluzione dell'imputato. Lo ha fatto rilevare il difensore d'ufficio, l'avvocato Andrej Venuti che si è battuto per l'assoluzione del suo assistito. Scontato il ricorso in appello.



Un momento della «Barcolana» edizione 2000.

Felice connubio tra l'universo vitivinicolo femminile italiano e l'equipaggio delle ragazze di «Giro 34», scafo che domani sarà alla Barcolana

«Le donne del vino» protagoniste anche sul mare

Intanto sono stati consegnati i premi «Carati d'autore», un appuntamento che verrà riproposto

Si chiama «Oceando» l'iniziativa benefica che parte oggi: lo scopo, allestire sale giochi in due ospedali infantili

Con la barca a vela in cerca di fondi per il Burlo

Un viaggio in barca a vela intorno al mondo per raccogliere fondi per i bambini di due ospedali pediatrici italiani, il Burlo Garofolo di Trieste e il Gaslini di Genova: è l'iniziativa che partirà oggi da Trieste in occasione della 54.ma edizione della Barcolana, la regata velica più affollata del Mediterraneo.

Protagonista del viaggio sarà lo skipper Maurizio Felluga, accompagnato da Max (da anni imma-

gine-simbolo dell'ospedale pediatrico di Trieste), dal velista Paolo Rizzi e dal giornalista Fulvio Molinari.

Con il progetto «Oceando» - è stato spiegato ieri pomeriggio durante la presentazione dell'iniziativa - si vogliono raccogliere fondi per allestire sale giochi nei due ospedali infantili e sensibilizzare le persone sulla necessità di garantire la salute dei bambini di tutto il mondo.

La barca - una goletta a due alberi, denominata «Annarobbi», con a poppa la bandiera di Max che poi sventolerà all'esterno dell'ospedale di Trieste - lascerà questa sera l'ormeggio del capoluogo giuliano per cominciare la sua lunga avventura e punterà verso le isole Canarie, prima tappa del suo viaggio lungo l'antica via della Seta.

«Avere Max a bordo - ha spiegato lo skipper - si-

gnifica per avere simbolicamente a bordo tutti i bambini del Burlo e del Gaslini, e condividere con loro questa splendida avventura».

«Ringraziamo lo skipper Felluga - ha dichiarato il commissario straordinario del Burlo Emilio Terpin - per la sua sensibilità e la voglia di collegare la sua iniziativa a una azione benefica e di sensibilizzazione nei confronti dei diritti del bambino».

Donne all'avanguardia, che vogliono essere protagoniste, che non temono la concorrenza dell'uomo. Se poi bisogna cimentarsi in campi per lungo tempo ritenuti di competenza maschile, come la gestione d'impresa o le gare con le vele, la loro forza ne trae giovamento. Da questa filosofia di vita, senz'altro vincente (e i risultati ottenuti lo confermano) è nato il connubio fra l'associazione «Le donne del vino», che raccoglie l'intero universo vitivinicolo femminile italiano e l'equipaggio femminile di «Giro 34», barca che domani sarà alla Barcolana.

«Si tratta di un rapporto che va al di là della semplice sponsorizzazione - spiega Ami Scabar, rappresentante dell'associazione a Trieste e promotrice dell'iniziativa - perché con le ragazze si è subito stabilita un'amicizia destinata a durare. E poi non va dimenticato che ci saremo anche noi in golfo domani, per quanto le nostre ambizioni non possano essere le stesse del gruppo guidato da Sabrina Gurioli, skipper nonché timoniere». Le ragazze di «Giro 34» hanno recentemente vinto il Giro di Sardegna e vantano un curriculum di spessore internazionale.

«Siamo le rappresentanti di un'imprenditoria forte - sottolinea la delegata regionale de «Le donne del vino», Michela Sfiligoi - preparata e creativa, che opera all'insegna della qualità e che presta un'attenzione particolare al ruolo della donna nelle sue scelte quotidiane in famiglia».

E ieri sera le «Donne del vino» sono state artefici di una manifestazione di prestigio, svoltasi a palazzo Kechler a Udine dove, nell'ambito dell'annuale appuntamento di «Friuli doc», sono stati consegnati i «Carati d'autore». Si tratta di premi messi in palio dalle «Donne del vino», in collaborazione con l'Assoenologi (Aeei) e con la stampa agricola del Friuli-Venezia Giulia, per segnalare personaggi distinti nei settori rappresentati dalle tre associazioni, ma anche nella cultura marinara. I premi quest'anno sono andati a Giuseppe Lipari, enologo dell'anno 2002, «capace di valorizzare

come pochi i vini regionali», a Ornella Venica, a Giovanni Chiades «capace di descrivere sapientemente le qualità dello scrigno agroalimentare regionale» e a Stefano Rizzi, «che ha rappresentato nel mondo le doti di determinazione tipiche di questa terra».

Michela Sfiligoi, assieme ai presidenti dell'Aeei, Stefano Trinco e a Carlo Morandini, responsabile della stampa agricola regionale, hanno annunciato che «Carati d'autore» diventerà una manifestazione costante con cadenza annuale.

Ugo Salvini

CALZATURE

a Quarelo

SVENDE TUTTO

AL

TRIESTE Via Cellini n°2 DI FRONTE ALLA STAZIONE

50%

PER CAMBIO GESTIONE

ALCUNI Pantofole a **1,00 €** Scarpe Uomo da **10,00 €**
ESEMPLI: Scarpe Donna da **5,00 €** Stivali Donna da **10,00 €**

...E FINE SERIE DI...
ONYX - FORNARINA - DIESEL - DR. MARTENS
CATERPILLAR - BUFFALO - etc...
A PREZZI STRASCIATI!

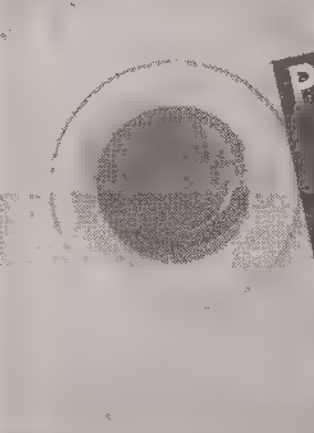
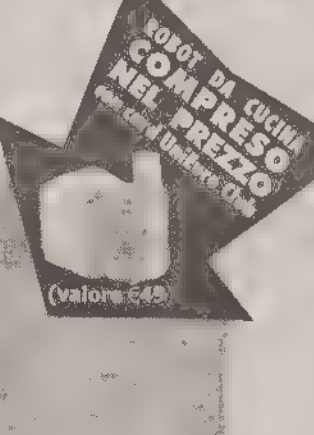
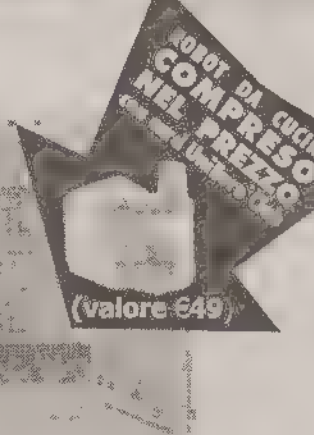
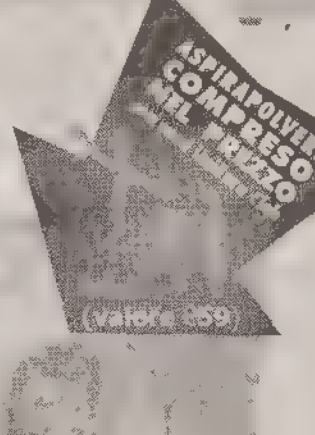
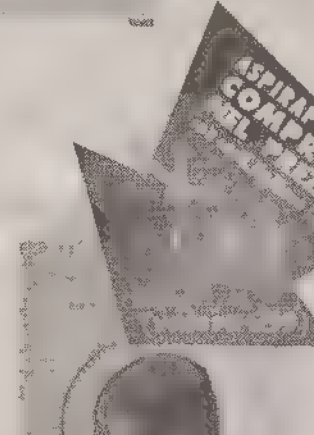
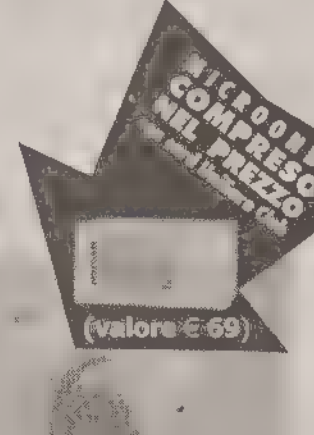
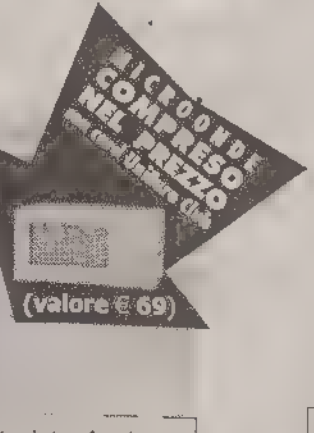
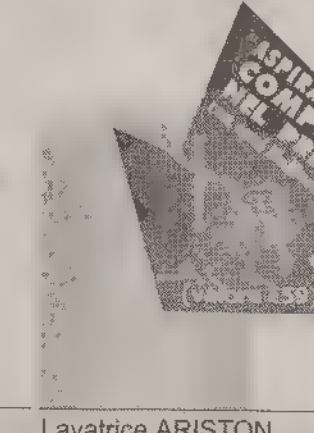
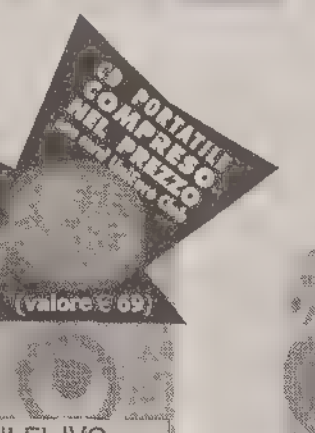
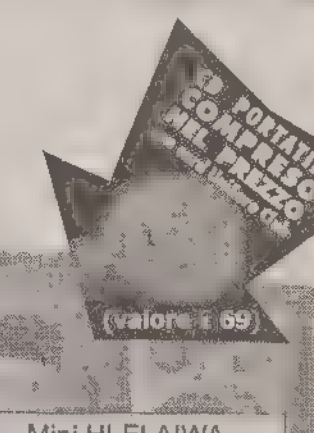
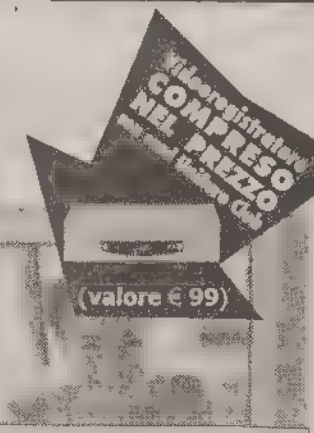
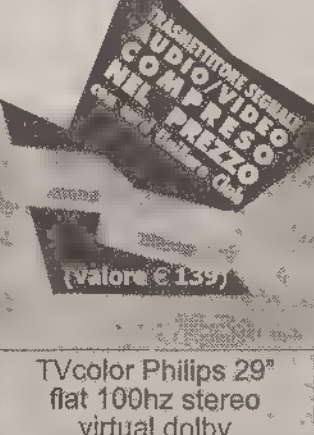
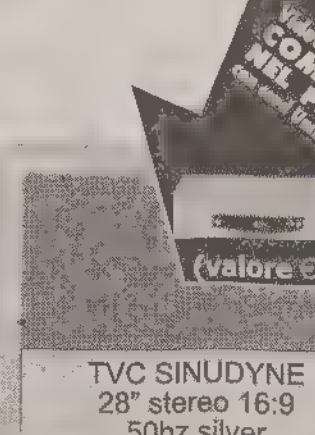
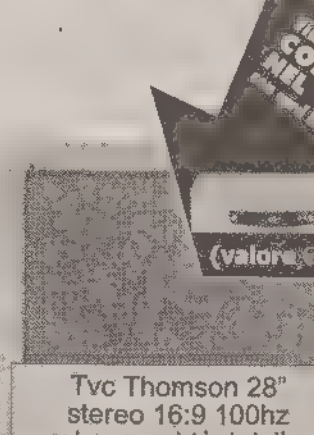
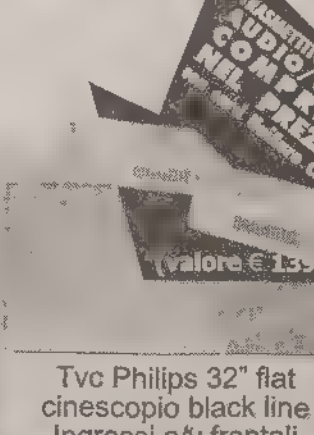
UniEuro

l'era dell'ottimismo

riservato agli ottimisti!

DELL'UNIEURO CLUB, IL CLUB DEGLI OTTIMISTI.

Corri al più vicino UniEuro: ci sono offerte irripetibili riservate a te. Se ancora non hai la Card UniEuro Club, puoi farla immediatamente ed entrerà nel Club degli Ottimisti. Anche tu così potrai approfittare dell'incredibili offerte. Perciò che tu ce l'abbia o no, ti conviene correre da UniEuro, perché offerte così non possono durare molto...ecco alcuni esempi:

 PREZZO UNIEURO CLUB 149,00€ Tv color ORION 20" televideo estetica silver 189,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 189,00€ Lavatrice Ignis "Mia 54" 450 giri 18 programmi 229,00€			
 PREZZO UNIEURO CLUB 249,00€ Frigorifero Whirlpool Classe A 240lt 249,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 489,00€ Frigo Combinato BOSCH 357 litri 2 motori 489,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 329,00€ Lavatrice ZOPPAS classe A/B 650 gg maxi obli 329,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 419,00€ Sangilgioro d.A/A 800 gg 5.5 kg fuzzy digitronic obli 30 cm 419,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 489,00€ Lavasciuga INDESIT Classe B/A 1200 gg asciugatura 4Kg 489,00€
 PREZZO UNIEURO CLUB 499,00€ Lavastoviglie Ariston Classe A/A/B 7 prog. 499,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 489,00€ Lavatrice ARISTON classe A/A/D 5kg 800 gg. lav. cachemire 489,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 229,00€ Mini Hi-Fi JVC 2x22w rds full logic cdr/rw autoreverse 229,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 259,00€ Mini Hi-Fi AIWA 2x100w rds 3cd full logic lettura cdr-rw 259,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 389,00€ TVC Samsung 21" schermo "Plano" stereo televideo 389,00€
 PREZZO UNIEURO CLUB 849,00€ TVcolor Philips 29" flat 100hz stereo virtual dolby 849,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 459,00€ TVC SINUDYNE 28" stereo 16:9 50hz silver 459,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 629,00€ Tvc Thomson 28" stereo 16:9 100hz schermo virtual dolby 629,00€	 PREZZO UNIEURO CLUB 999,00€ Tvc Philips 32" flat cinescopio black line Ingressi a/v frontali 999,00€	

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Veneto e Friuli Venezia-Giulia li trovi a:

(VE) MARCON

Area Centro Comm. VALECENTER
Via Mattei, 11/A Tel. 041/5952234

(VI) THIENE via Gombè

S.S. Vicenza-Thiene tel. 0445/367611

(VI) ALTAVILLA VICENTINA

statale VI-VR Via Olmo, 45
t.0444/349227

(VI) BASSANO del

GRAPPA AsterMarket
v. Marconi, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'

Statale bassano-Rosa
via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(VR) BUSSOLENGO

S.S. 11 loc. Ferlina t.045/6767026

(TV) CASTELFRANCO

VENETO Via Valsugana,
5b tel. 0423/723000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare
Tel. 0422/814269

(TV) PEDEROBBA

Parco Comm. Arredo House
strada stat. Feltrina, 54 tel. 0423/648300

(TV) TREVISO v. IV novembre, 83

zona Fiera tel. 0422/545538

(BL) BELLUNO v. Tiziano Vecellio, 105

statale Belluno-Ponte nelle Alpi
tel. 0437/33152

(VE) GAMBARE di MIRA

S.S. Romea, 72 - 4 Km da Marghera
tel. 041/5600795

(PN) ROVEREDO in PIANO

via Pionieri dell'Aria, 86/B
Parco Comm. Ovvio t.0434/960316

(TS) MUGGIA

Parco C. Arcobaleno,
Str. Farnet, 40 loc. Rabuliese

tel. 040/9235150

APERTO TUTTE LE DOMENICHE

RISERVATO AI RIVENDITORI: Ti interessa
partecipare al progetto UniEuroCity? Per
informazioni: L.menozzi@grupponunieuro.com

SIETE ANCORA
IN TEMPO!
Quando se vi sposate
il prossimo anno?

UNA PORSCHE CABRIO AGLI SPOSI!

GRANDE CONCORSO UNIEURO LISTE NOZZE 2002

tra tutti i futuri sposi, che
attiveranno la lista nozze in uno
qualsiasi dei punti vendita
UniEuro entro il 15/10/2002,
sarà estratta una Porsche Cabrio
modello Boxster S. Estrazione
giovedì 31/10/2002 con consegna
immediata ai vincitori!

LISTE

NOZZE

NOZZE

NOZZE

NOZZE

per i vostri suggerimenti: stenozze@grupponunieuro.com

Il Centrosinistra propone con delibera consiliare l'istituzione in Provincia di questo strumento di partecipazione popolare

Il referendum come voce della gente

Tante le questioni di interesse generale su cui potrebbe attivarsi la consultazione

La Regione ha trasferito competenze e finanziamenti all'ente locale

Cooperative in carico alla Provincia

La Regione ha trasferito alle Province, con la legge finanziaria, la competenza sulle cooperative sociali iscritte all'albo regionale, che nell'area triestina sono 31. Ne ha riferito nel corso dell'ultimo consiglio provinciale l'assessore agli Affari sociali, Claudio Grizon, ricordando che la medesima disposizione prevede anche che la Regione predisponga un regolamento per l'attuazione del trasferimento di competenze: siglato il 1.º ottobre dalla giunta e in corso di pubblicazione in questi giorni, esso indica a propria volta l'obbligo, per le Province, di redigere un regolamento proprio per poter attuare la funzione in ambito locale. Il documento, afferma Grizon, verrà concordato a livello dell'Unione Province (Upi) e quindi licenziato dai vari consigli provinciali.

Intanto la Regione ha provveduto anche al trasferimento di 92 mila euro alle Province. Per il 2003 la cifra sarà maggio-

re, poiché sarà riferita all'arco dei dodici mesi. Invece non è previsto alcun trasferimento di personale dalla Regione alle Province per espletare i nuovi compiti.

Quanto all'erogazione dei contributi alle cooperative che ne hanno diritto, Grizon ha affermato che la Provincia adotterà i medesimi criteri seguiti dalla Regione fino a oggi, in attesa del nuovo regolamento provinciale. «Trattandosi di finanziamenti vincolati - ha aggiunto l'assessore - questi fondi potranno essere impiegati nel corso del 2002 solo per il settore della cooperazione ed eventualmente, se non saranno impegnati complessivamente, riutilizzati nel corso del 2003 assieme ai trasferimenti del prossimo anno».

Scongiurata anche, nell'ambito della redazione del regolamento regionale, l'ipotesi che l'Ue possa considerare i finanziamenti destinati alla cooperazione sociale come un «aiuto indiretto alle imprese».

Un deposito di gas naturale nel golfo. La piattaforma logistica collocata in Porto Vecchio. O ancora: la dismissione della Ferriera. Sono tanti i temi di interesse provinciale che potrebbero essere sottoposti al parere dei cittadini attraverso un referendum consultivo. Potrebbero, appunto. Perché non esiste un regolamento per disciplinare modo e tempi di questa consultazione. L'opposizione di Centrosinistra in Provincia ha deciso di reagire a quello che bolle come un proterto «immobilismo» e ha inaugurato un nuovo trend, facendo ricorso a un altro strumento misconosciuto e poco utilizzato: una delibera di iniziativa consiliare che renda concretamente possibile l'indizione del referendum.

La delibera, promossa dai consiglieri dell'Ulivo Ettore Rosato e Dino Fonda, dall'illiana Eliana Frontali e da Dennis Visioli di Rifon-

dazione comunista, andrà in aula nei prossimi giorni. Una disciplina che l'opposizione ha presentato come «al di là delle parti politiche», su cui «auspica condivisione» (Fonda) ed è disponibile «a modifiche e considerazioni» (Visioli) che emergeranno dal dibattito consiliare.

Il testo, ha premesso Rosato, è molto semplice, così che i cittadini possano utilizzarlo per temi di rilevanza sovramunicipale, come avviene in altri Paesi europei, dove - ha ricordato Fonda - è strumento di partecipazione diffusa cui si ricorre con frequenza. La proposta di indire il referendum (su un tema di competenza provinciale, per esempio trasporti o ambiente, oppure su una specifica

delibera) può venire dai consiglieri provinciali, dai Comuni, e da un gruppo di almeno 250 elettori. Una commissione di garanti, di taglio giuridico, valuterà l'ammissibilità del quesito, dopodiché, per procedere alla consultazione, i cittadini

promotori dovranno raccogliere cinquecento firme. Esiste, in base allo statuto della Provincia, un quorum per la validità del referendum, che si vuole «partecipativo»: la proposta sarà approvata se si esprimerà la maggioranza degli aventi diritto e se sarà raggiunta la maggioranza dei voti validi.

Se l'esito del referendum sarà favorevole, il presidente della Provincia è tenuto a proporre al consiglio la deliberazione sull'oggetto del



Ettore Rosato



Dennis Visioli

quesito sottoposto a referendum, che viene approvata con un terzo dei voti dell'assemblea. In pratica - ha esemplificato Visioli - per contrastare la volontà popolare servono i due terzi dei voti del consiglio provinciale.

«Far sì che i cittadini si pronuncino sulle questioni locali è una scelta di democrazia che le amministrazioni devono tutelare - ha spiegato Rosato - soprattutto oggi che la partecipazione alla politica è sempre più schiacciata dai media. Noi non diamo una lettura politica sul disimpegno della giunta a proposito del referendum, ma certo possiamo definire il suo atteggiamento "di scarso interesse"».

«Ora però ci auguriamo - è

interventata Eliana Frontali - che metta in atto tutte le procedure necessarie per una rapida approvazione dell'iter». Visioli, infine, ha ricordato come lo stesso ex presidente della Provincia, Codarin - «quando il Centrosinistra cominciò a cavalcare la dismissione della Ferriera» - avesse tirato in ballo l'eventualità di un referendum sul destino dello stabilimento di Servola. Né la sua giunta, né quella succedutasi guidata da Scocimarro, hanno però provveduto a metter mano al regolamento, cioè allo strumento attuativo indispensabile a far sì che il referendum non resti solo un'enunciazione.

ar. bor.

VIAGGI

Dal vino al mare Giro del mondo in gran goletta

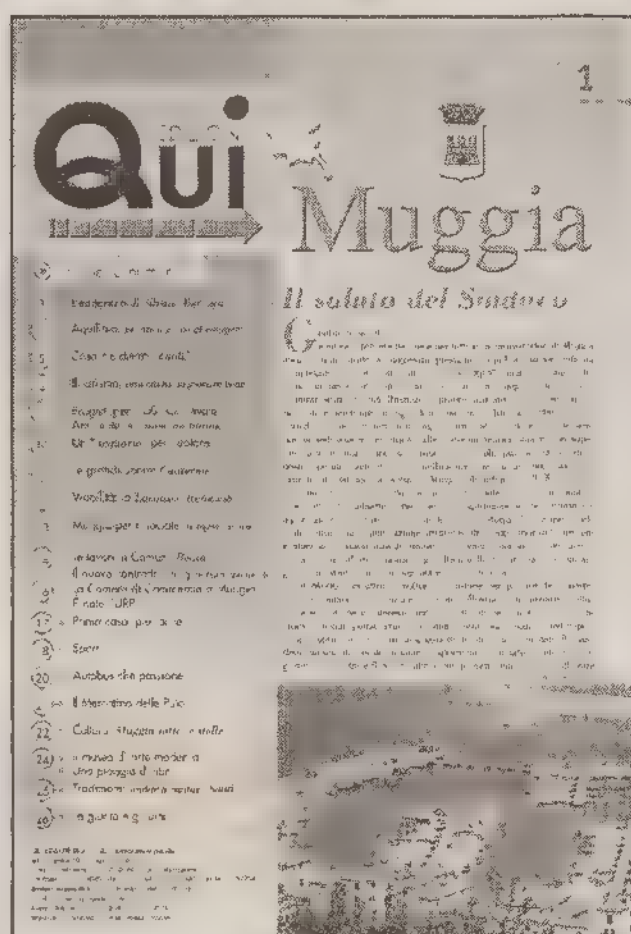
Un tempo partire da Trieste, attraversare l'Atlantico, poi il Pacifico, sostare alle Galapagos, alle Marchesi, in Polinesia, alle Fiji e trasformare la Nuova Zelanda in boa naturale di viraggio (dopo debita fermata per vedere un po' come è fatta e da chi è abitata) e far rotta di ritorno via Capo Horn, era impresa di rari e privilegiati personaggi. Ora non più. Gli oceani restano sempre quelli, ma gli uomini sono cambiati.

Oggi, nella serata in cui il clima di vigilia della Barcolana animerà la riva prospiciente la piazza dell'Unità d'Italia, una goletta di 20 metri, dotata di tutto ciò che occorre per effettuare un giro del mondo a tappe, scelta con grande rigore e competenza da Paolo Rizzi, uno skipper che ha passeggiato con barche a vela una quindicina di volte e una volta ha attraversato il Pacifico, porterà un imprenditore friulano, specializzato in enologia, ma contemporaneamente innamorato del mare e delle barche a vela, in una avventura che piacerebbe a Conrad e a Hemingway.

Questo imprenditore, da qualche tempo armatore della goletta Anna-rob, proprietario di una delle cantine industriali più note nella nostra regione, è Maurizio Felluga. Compiendo 50 anni, dopo tante pacifiche e distensive crociere in Adriatico e Jonio, con moglie e due giovanissime figlie, è stato colto da un sogno: partire per lunghe rotte e seguire il vento. Con familiari e amici ha impostato un piano chiamandolo «Oceando». È infervorato d'amore per l'idea, e col massimo rigore l'ha elaborata con Paolo Rizzi e altri marinai, i triestini Massimo Fonda, Matteo Di Pasquale e Roberto Kerin, il gradese Oliviero Toso, il gradiscano Renato Tedesco e l'udinese Giulio Colomba. Un patto fra gentiluomini di mare.

Qualche giorno fa una bella cena con questi e altri amici di comune passione marinara in una storica cascina munita di «fogolar furlan», l'annuncio ufficiale del «Piano Oceando», con ampia illustrazione culturale e scientifica di tutto ciò che esso racchiude, con una erudizione che suscita lode. C'è anche l'ala benevola della Promo Sail sull'impresa e un'onda oceanica di «Buon vento!» ai partecipanti, che ben intendono e gradiscono tale marinairesca benedizione.

Italo Soncini



La copertina della rivista. Nel prossimo numero si parlerà del 50.º del Carnevale.

MUGGIA Dopo l'Urp, varata una pubblicazione periodica che sarà gratuita per i lettori e per il Comune che la produce

Pagine e dialoghi nella cassetta della posta

Arriverà presto nelle case dei muggesani una pubblicazione, distribuita gratuitamente, e volta all'illustrazione della vita amministrativa e non della città. Realizzata dal Comune e dalla «Qui edizioni», di Nimis (Udine), la rivista, denominata «Qui Muggia», avrà cadenza quadrimestrale e sarà aperta anche al dibattito con i cittadini.

La presentazione è avvenuta ieri mattina, alla presenza, tra gli altri, del sindaco Lorenzo Gasperini e dell'editore, Silvano Pertossi. «La rivista concretizza ciò che questa amministrazione si è prefissa fin dall'inizio del suo mandato: dialogare, confrontarsi con i cittadini, all'insegna della trasparenza. Per questo sono nati l'Urp, e anche questa rivista», ha detto il sindaco.

Il progetto non è una novità in regione o in altri centri in Italia. «La comunicazione è fonda-

mentale. I cittadini spesso non sanno o non capiscono ciò che succede negli ambienti di chi li amministra. Da qui la nostra idea di coniugare impegno pubblico e privato per parlare alla gente del territorio in cui vive», ha spiegato Pertossi.

La rivista è gratuita, sia per i cittadini, sia per il Comune, vi-

sto che le spese sono coperte dalla pubblicità. In questo primo numero, si parla, tra l'altro, del futuro di Muggia: dal piano particolareggiato di Aquilina, alla Lacotice-Rabuse, al progetto Acquario, con una planimetria del progetto, fino a Caliterna.

Sfogliando la rivista, si leggono anche articoli sulla raccolta

differenti, sui mutui agevolati, ma anche sulle realtà sportive del territorio (in questo numero, l'Interclub).

Non mancano, e non mancheranno in futuro, spazi dedicati alla storia di Muggia e alle sue tradizioni. Tra queste una, forse, poco nota: «Andar a cantar i santi». I bambini, il 31 ottobre, vigilia di Ognissanti, vanno a cantare di casa in casa una tradizionale menia e in cambio ottengono dolcetti o soldi. Quasi una «Halloween» istroveneta.

Nel paginone pieghevole centrale, una cartina stradale di Muggia comprendente pressoché tutte le vie cittadine. Quasi una rarità, dopo che da anni l'allegato dell'elenco telefonico fa trovare solo le vie del centro storico. Il prossimo numero sarà in distribuzione a febbraio, con un ampio inserto sul 50.º Carnevale muggesano.

Sergio Rebelli

PER I CINOFILI

Si svolgerà domani nella località Campo Sacro di Sgonico, nel parco dell'«Hostaria ai Pini», il terzo Trofeo «Città di Muggia» dedicato ai cani di razza Rottweiler, organizzata dal Rottweiler club italiano del Friuli Venezia Giulia. È prevista la partecipazione di cani da tutta Italia e anche da Slovenia e Austria. Gli animali dovranno arrivare per la registrazione alle 8.30, e alle 10 si svolgerà la manifestazione: i cani verranno valutati per le loro caratteristiche morfologiche, caratteriali, di socialità ed equilibrio. Il Rottweiler club si avvarrà della collaborazione dell'Associazione cinofila triestina (delegazione provinciale Encl). Per informazioni: 0432-560402, 338-3536118, 335-5963010.

Palazzine e garage in vicolo Castagneto, la circoscrizione aveva detto «no»

Malcontento per la demolizione di Villa Elena (e degli alberi)

Qualcuno, con una certa preoccupazione, lo definisce «il partito del cemento». Il riferimento è per il comparto edilizio in generale, reo, per molti cittadini e associazioni ambientaliste, di edificare rapidamente le periferie erodendo il poco verde rimasto. In questi giorni molti cittadini hanno notato i frenetici lavori di ruspe e operai all'interno di un'area privata di vicolo Castagneto, già conosciuta come Villa Elena. «Perché tagliano gli alberi? - commenta sconsolata un'anziana signora scendendo la strada - Ci stanno togliendo il piacere del verde, giorno dopo giorno. Dove si andrà a finire?». Una considerazione che in questi giorni diversi residenti dell'area hanno condiviso ed esternato, raccolta poi dagli «Amici della terra» che proprio su queste pagine avevano lanciato giorni fa un S.o.s. per l'ennesima nuova costruzione operata a danno di alberi centenari ad alto fusto. «Perché approvare un progetto per un condominio che comporta l'abbattimento di queste piante? - hanno sottolineato - Gli enti competenti hanno rilasciato l'autorizzazione, considerando che sulla zona gravano vincoli paesaggistici e idrogeologici?».

Interpellata a riguardo, la Forestale conferma la propria estraneità a rilascio di concessioni di taglio in un'area non sottoposta alla sua pertinenza. «La concessione edilizia invece è stata concessa dal Comune - intervista Mario Ravallio (Ulivo), responsabile per la Commissione urbanistica per la terza circoscrizione -, nella seduta dello



L'ingresso di Villa Elena.

scorso 13 maggio un nostro consiglio aveva espresso unanimemente un parere sfavorevole al riguardo. L'intervento in questione

Corsi di lingue ad Aurisina: l'inizio rimandato al 21

Il Comune di Duino Aurisina ha modificato il programma riguardante i corsi di lingue che ha organizzato anche quest'anno.

L'inizio delle lezioni è stato posticipato: previsto per questo lunedì, è stato rimandato a lunedì 21 ottobre.

I corsi per l'anno scolastico 2002-2003 si terranno alla Biblioteca comunale di Aurisina 102. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Comune, telefonando al numero 040.2017371.

prevede la realizzazione di una palazzina a uso abitativo di quattro piani e di un parcheggio interrato per una settantina di posti auto, con la preventiva demolizione della villa esistente che non può certo considerarsi fatiscente».

Perché la circoscrizione ha detto no? «Già in precedenza - afferma il consigliere - il nostro parlamentino aveva assunto una chiara linea di salvaguardia per il verde di pregio esistente sulle colline che circondano il centro. Edificazione selvaggia, deperimento del paesaggio e come conseguenza, l'assetto idrogeologico dei siti sono sotto gli occhi di tutti. Basta osservare come Barcola, Roiano alta, Scorciole e Cologna siano state letteralmente invase da miriadi di costruzioni. Anche per la zona di vicolo Castagneto, di un certo valore paesaggistico, il nostro parere intendeva contribuire al mantenimento dell'integrità del sito».

Accanto a questo, la contrarietà all'edificazione veniva motivata col fatto che il nuovo progetto comporterebbe un incremento abitativo non supportabile dal contesto rurale già densamente urbanizzato. Ulteriori perplessità venivano esternate sul fronte viabilità, visto la sede angusta del vicolo e le già notevoli difficoltà di buona circolazione veicolare. «Purtroppo - chiude Ravallio - il nostro è solo un parere consultivo e non vincolante. E si continua a costruire, come già succede in altre parti della circoscrizione, contrariando un verde che nei palazzi che contano trova difensori solo a parole».

Maurizio Lozei

SPACCIO AZIENDALE MOBILI

2.500 mq DI ESPOSIZIONE DA VISITARE ALL'INTERNO DELLA FABBRICA

- Camere complete classiche e moderne, in ciliegio o noce
- Armadi componibili a misura, classici e moderni in ciliegio, noce, laccati o patinati
- Gruppi letto moderni in ciliegio o acero sbiancato
- Camere e soggiorni in abete cerato
- Sale da pranzo e complementi in ciliegio o noce
- Pareti componibili in ciliegio
- Librerie modulari in ciliegio o acero sbiancato
- Vettrine, cristalliere a 1, 2 o 3 ante in noce
- Tavoli da soggiorno o salotto quadrati, ovali, rettangolari in ciliegio o noce
- Complementi in ferro battuto e vetro
- Credenze in legno massello ciliegio o noce vari tipi

VASTA SCELTA DI MOBILI ANCHE DI FINE PRODUZIONE

A MARON DI BRUGNERA (Pn) in Via Mazzini, 3

0434.619234 335.1308922

Dal Lunedì al Venerdì orario continuato 8.00/17.30
Sabato mattina per appuntamento

L'anno dell'handicap

L'anno prossimo sarà l'anno internazionale della persona handicappata. Mi piacerebbe conoscere le iniziative che intendono mettere in cantiere i nostri politici e quanto spazio i mass media vorranno dare ad iniziative al riguardo, siano esse promosse da amministrazioni pubbliche o da associazioni di categoria.

Credo che sia il caso di considerare la persona handicappata come una persona diversamente abile, perché, pur avendo dei limiti, ha delle sue abilità che altri spesso non sono in grado di comprendere (anche questi sono allora un po' handicappati...).

Fabrizio Dalla Villa

Disponibilità e umanità

Spesso, troppo spesso, si parla male del servizio sanitario, mentre purtroppo sempre ci si dimentica di tutto il personale addetto che con grande sacrificio e umanità assiste i degenti. Con questa mia lettera mi permetto di segnalare che mio padre è stato ultimamente e urgentemente ricoverato all'ospedale Maggiore alla Medicina d'urgenza e successivamente nella divisione geriatrica.

Ora che il periodo è passato e un po' di serenità è tornata in famiglia, desidero ringraziare il dottor Sergio Minuttillo e il professor Gabriele Toigo, primari delle due divisioni, nonché tutto il personale medico e paramedico per le premure, la disponibilità e l'umanità dimostrate fin dal primo momento e durante tutto il periodo di ricovero, verso mio padre e verso tutti gli altri degenti.

Mi sembra giusto porre in evidenza anche l'attenzione e l'umanità dimostrata dai due primari, non solo verso i ricoverati, ma anche verso i famigliari che sono sempre stati accolti, assistiti e informati sullo stato di salute del ricoverato con la massima attenzione e cordialità.

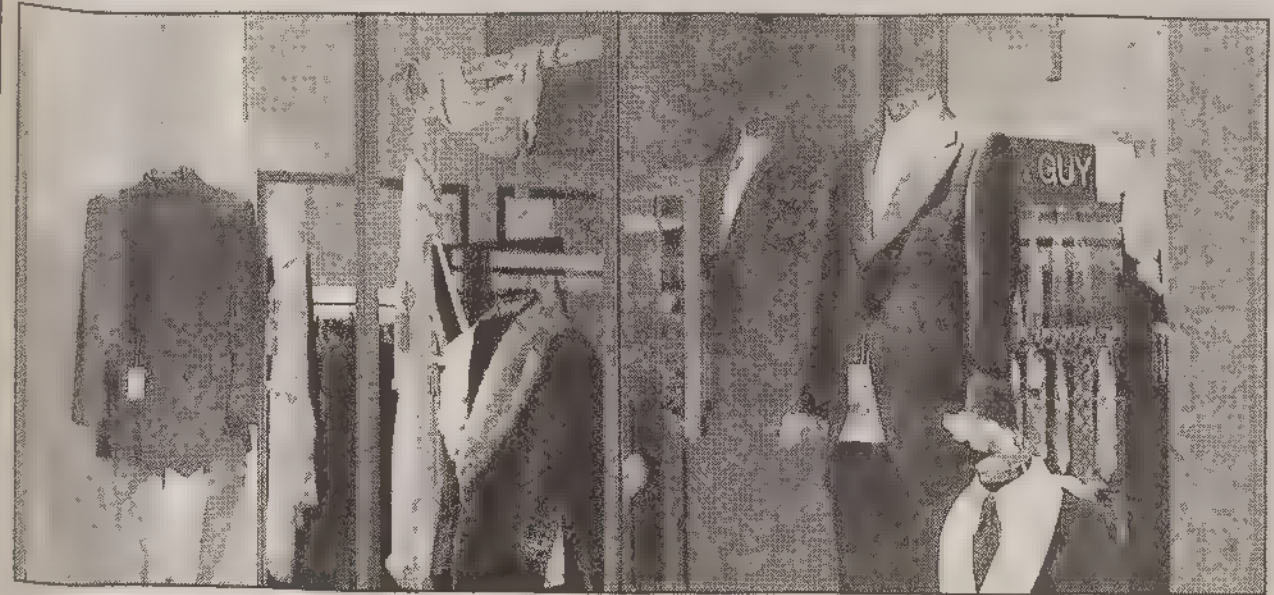
Adriana Sanavia

Calata di brache

È probabile che la «soluzione definitiva» del problema dei «beni abbandonati» sarà una ennesima rinuncia o una ennesima calata di brache nello stile proprio della prima Repubblica. Col primo governo Berlusconi sembrava che quella linea politica fosse stata abbandonata; ma non era così.

LA POLEMICA

Secondo un lettore bisogna iniziare a educare il consumatore. Meno «griffe» e più convenienza.



Saper spendere bene è molto meno difficile di quanto possa sembrare. (Foto Sterle)

Da parecchi lustri ogni qualvolta i cicli economici denotano segni d'instabilità si verificano i soliti episodi d'intolleranza verso il mercato, colpevole di far lievitare i prezzi a suo piacimento.

Un fondo di verità esiste, infatti ogni costo ulteriore delle aziende a seguito di avvenimenti imprevisti come inondazioni, grandinate, ecc. viene aggiunto ai prezzi delle merci al consumo (anche se poi ammortizzati da mutui agevolati e rimborsi da parte dello Stato).

Ogni giorno compaiono nuove associazioni di consumatori che, in base a segnalazioni di utenti, intervengono sulla popolazione dilantando i disagi e promuovendo campagne di sciopero oggi per la benzina, domani per la carne ecc. Legittimo e giusto è adoperarsi per verificare gli eccessi ed eventualmente farli punire ma si dovrebbe anche intervenire sul comportamento di molti consumatori, insegnando a scegliere i prodotti.

Per esempio, la signora Rossi va al supermercato dove vuol trovare varietà del medesimo prodotto per poter scegliere con il miglior rapporto qualità-prezzo, ma più prodotti il gestore deve esporre, più il prezzo di tutti gli altri verrà aumentato per coprire le inevitabili rimanenze.

La signora Bianchi non va a comprare il pane normale bensì quello alla cipolla, alle olive, al burro, nero, ecc. e ovviamente il prezzo sale perché il fornaio avrà più rimanenze e maggiori costi per le diverse lavorazioni. La signora Verdi non compra una confezione di biscotti normali ma quelli al latte, al burro, con la cioccolata, ecc. e di conseguenza ritorniamo alle rimanenze e relativi costi.

I bambini delle due signore-tipo vanno a scuola con lo zaino griffato, l'agenda con le figure dei personaggi preferiti e nessuna delle mamme interviene sulle scelte dei figli, pena la feroce discussione e gli strilli di contestazione. In verità tutti noi ci rivolgiamo al mercato sempre più esigenti e lo vogliamo su misura (pesche in dicembre, uva in inverno ed estate, ciliegie a marzo, ecc.) e non solo spinti dalla pubblicità televisiva acquistiamo tutti prodotti reclamizzati che come è noto costano circa il 30% in più.

Allora, prima di scagliarci contro tutto forse dovremmo riconsiderare la nostra condotta e come per i medicinali scegliere prodotti similari meno griffati e reclamizzati ma indubbiamente altrettanto validi e meno costosi.

Aldo Rampini

IL CASO

«Deve essere subito multato chi non esibisce la paletta»



Propongo al Comune di Trieste di assegnare ai vigili urbani il compito di pattugliare la città con lo scopo di beccare sia gli imbecilli che non puliscono gli escrementi del proprio cane, sia gli imbecilli che non esibirebbero, al momento del controllo, i necessari e logici attrezzi per farlo (paletta, guanto o fazzoletto). Chi non ha con sé uno di questi tre strumenti deve essere multato, soprattutto se recidivo.

Ma ci vuole tanto? Se io fossi un politico mi impegnerei fortemente su que-

sto, menefregandomi di proteste e balle varie. Chi sbaglia deve pagare e lo deve fare, oltre che per aver sbagliato, anche e soprattutto per il tentativo di farla franca. Se poi ci fossero delle persone che assistono alla scena tanto meglio perché crescono imbarazzo e vergogna.

Nessuna giunta comunale ha mai avuto il coraggio di impegnarsi seriamente in ciò, non prendendo neanche in considerazione il fatto che così facendo aumentano le entrate nelle casse comunali.

Fabio Giuretti

Ricovero d'urgenza

In occasione di un ricovero d'urgenza di mia madre presso l'Ospedale Maggiore di Trieste, ho avuto modo di constatare quanto la Sanità funzioni egregiamente nella nostra città. Infatti, partendo dal servizio 118, proseguendo l'iter attraverso il pronto soccorso, fino ad arrivare al ricovero presso l'Uo di Chirurgia guidata dal prof. Gambardella, ho riscontrato professionalità, grande amore per il prossimo e totale dedizione e abnegazione verso gli ammalati da parte del personale operativo medico e paramedico.

Permettetemi quindi di ringraziare degli amici che hanno aiutato mia madre a recuperare la salute con la loro competenza medica, ma anche con tanta umanità. Grazie dottore, grazie professor Gambardella e grazie a te Rossana, sei stata un'amica vera.

Daniela
figlia di Licia Felluga

La puntualità difficile

Non sto qui a raccontare una novità ma ora è proprio una indecenza passeggiare per le vie di Trieste, quelle centrali; chissà poi quelle periferiche. Non voglio sapere a chi il Comune di Trieste ha dato l'incarico delle pulizie, comunque questa ditta non risponde assolutamente alle esigenze della città.

Lungo le Rive, sotto le aiuole dei semprevveri c'è di tutto e di più!

In piazza Hortis, i grandi vasi contenenti delle piante verdi dalla parte di via Torino, sono pieni di rifiuti di ogni genere ed obbligano di essere bagnate a dovere. I cestini, molto artistici, sono stracolmi, traboccanti di cartacce e altro in via Caviana, particolarmente il sabato e la domenica quando Cittàvecchia è maggiormente frequentata dai turisti. Quale cittadino triestino più volte ho telefonato all'Acegas rifiuti tel. 800/1521523 affinché provvedessero a pulire certe vie che non hanno mai avuto il piacere delle carezze di una scopa.

Nonostante il mio sollecito, lo sporco continua e si aspetta... la bora.

E, non ho finito signor Sindaco, c'è il problema degli «orologi». Pur sapendo che il Comune c'entra poco, però lei dovrebbe gentilmente sollecitare chi di dovere di rimetterli in corsa con i tempi e mi riferisco a quelli di piazza Goldoni, Stazione marittima e alla Pescheria.

Come si fa ad essere puntuali agli appuntamenti a Trieste?

Tullio Zanetti

Professionalità all'ospedale

Desidero ringraziare il dottor Roberto Advasio della Chirurgia generale dell'Ospedale di Cattinara e i suoi collaboratori per la

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

professionalità e umanità nei confronti di mio marito per un intervento al cuore. Ringrazio i reparti di Rianimazione degli ospedali di Cattinara e del Maggiore.

Infine ringrazio l'amico dottor Sergio Minuttillo, primario della medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore per la professionalità, umanità e abnegazione al limite dell'umano e tutti i suoi collaboratori perché queste persone hanno ridato la vita a mio marito Guido.

Maria Antoni

Bianco e nero

Cari commercianti, dettaglianti e negozianti di apparecchi televisivi, pregasi, causa manifesta allergia, quasi intolleranza, per non dire repulsione verso l'attuale movimento audiovisivo, di soccorrere urgentemente la mia voglia di riposo, accettando l'offerta del mio «disturbo» a 25 pollici, schermo piatto, cento canali e passa, e antenna parabolica annessa, in cambio di... di un qualsiasi televisore in bianco e nero, massimo due canali, e se possibile anche accessorizzato con qualche vecchio programma, vedi Carosello, qualche puntata del tenente Sheridan o anche «L'Almanacco del giorno dopo», qualsiasi cosa, purché mi si tolga questo delirio che ormai m'insegue dappertutto, in camera, cucina, soggiorno, presto anche in bagno, delirio che stringe il telecomando come fosse il biberon del neonato, il fucile del soldato, o il martello del giudice che stabilisce la condanna o l'assoluzione dell'imputato, dello sceneggiato, del filmato, del cartone animato.

Autobus e pedoni

Che muoversi a piedi rappresenti, oramai, a Trieste come in tante altre città d'Italia, un rischio mi sembra un dato acquisito; meno «acquisito» mi sembra un altro fatto, che i mezzi pubblici fossero anch'essi coinvolti in questo degrado civico: e invece lo sono e come.

Invito i responsabili a osservare quanto gli autobus cittadini rispettino ad esempio i passaggi pedonali. Pur con tutta la comprensione per un lavoro impegnativo e stressante, non è possibile non rilevare la scarsa attenzione per i pedoni da parte di molti autisti.

Mauro Veronese

LA LETTERA DI Pino Rovereto

No, basta, perché non ne posso più di tutti i Vespa che aprono le porte, dei Mosca che ronzano futilità, dei Baudo che abbaiano, dei Costanzo costantemente presenti e di tutti quei Biscardi tinti e le parole finte! Non ne posso più neanche di tutte quelle vendite di tarocchi taroccati, o di illusioni commerate da sensitivi senza senso, detesto con tutta la mia forza le pancere dimagranti, i parrucchini ammantati, le offerte intelligenti, i contenuti deficienti, detesto le aste senza offerte dei tappeti orientali, lo smercio di bigiotteria travestita da gioiello, o le pellicce pregiate con la menzogna del sintetico, e infine, non soppor-

to tutti gli imbonitori, venditori, spacciatori, che col riparo di un vetro, tradiscono la sicurezza commerciale del toccare per credere... Non sopporto più nemmeno la tivù ruffiana e i «baciabanchi» che ci girano dentro, parlo di quelli che glorificano i grandi fratelli, esibiscono le suocere intriganti, avvilliscono i mariti cornuti, deploro la tivù che con la logica della lacrima congiunge congiunti che avevano scelto la pace della separazione, inorridisco per i programmi che accompagnano la tragedia con le trombe dello spettacolo, spalancando «passerelle» per il solito esercito di psicologi «fighetti», esperti senza pratica, e

opinionisti con opinioni che interessano solo a loro! Sto male fino alla nausea per il politico quadrato, che dentro lo schermo quadrato, dice la solita cosa quadrata, per l'attore che presenta il suo ultimo successo senza aver chiarito quando mai c'è stato un primo, per i presentatori che si fanno strizzare i testicoli, per i cantanti senza canto che cantano senza estro, per le miss senza parola e per quei comici senza senso che ridono sulle loro battute.

Io ho bisogno di pace, la pace di una signorina «buonanotte» che con un sorriso gentile ti annuncia la fine delle trasmissioni e ti spedisce a letto, senza Vespe e senza Mosche, e senza l'ansia di aver perso qualcosa che domani non potrei raccontare nella noia dei dialoghi, quelli che, qualsiasi cosa succeda, è perché l'ha detto la tivù! Con il vecchio televisore in bianco e nero invece, solo due pulsanti distanti e nessun telecomando, e un silenzio intorno buono da riempire con la fantasia del dire, riflettere, e pensare... persino fantasticare...

50 ANNI FA

12 ottobre 1952

● Si è svolta all'auditorium la preannunciata manifestazione d'amicizia ungaro-polacca. Preceduto dagli interventi dei rappresentanti dei profughi dei due popoli, si è svolto uno spettacolo d'arte varia e folclorica, concluso con la «Krakowiak» dei ballerini polacchi.

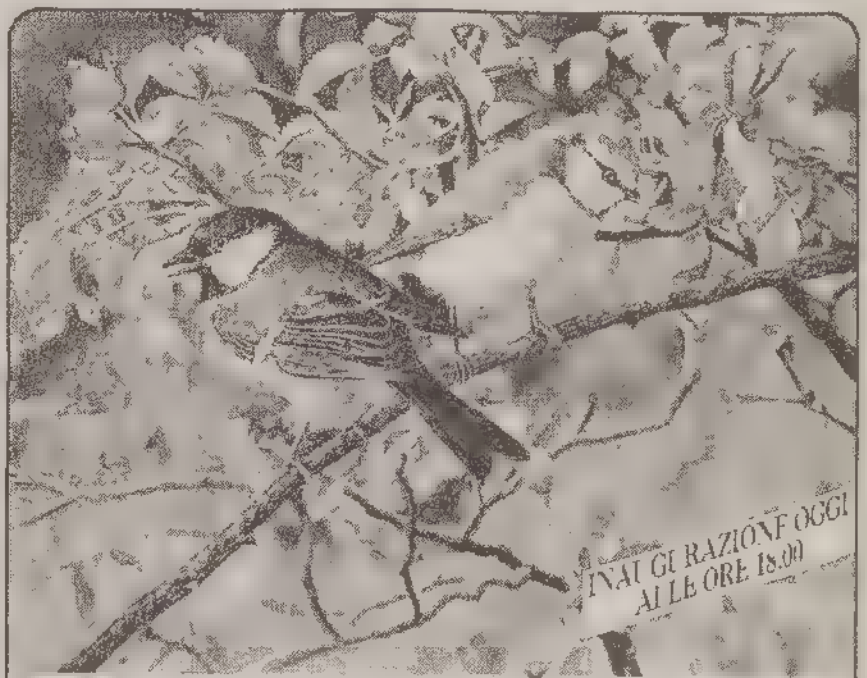
● Nell'ambito della celebrazione della «decade della lana», si è svolta al Cca una sfilata di modelli realizzati da importanti case italiane, esclusivamente con il prezioso tessuto. A completare lo spettacolo, l'esilarante Evelina Sironi e il presentatore Carlo Moretti della Rai di Torino.

● Si sono svolti i funerali al maestro Francesco Venturini, nativo di Bagnoli della Rosandra e autore di canzoni popolari slovene. La camera ardente era stata allestita in una sala del Circolo sloveno, recentemente aperto in via Roma 15.



Gli 80 di Gino

Gino ha 80 anni. Auguri da Adriana, Claudio, Ines, dai nipoti e Giampaolo.



LIVIO MOZZINA

esposse alla
GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
(Piazza Vecchia, 6)
sino al 25 ottobre

CATALOGO CD TRIESTINI PIONEER

- 01 CANTADE DE OSTARIA 46 canzoni popolari triestine
Compagnia de la luganiga - Clapa del dopio - La lima
- 02 LE GALINE TUTE MATE 39 canzoni popolari triestine
Canzoniere triestino - Quintetto Rosmarin - Coro di studenti dell'Ist. nautico di Trieste
- 03 ANGELO CECCHELIN vol. 1
- 04 ANGELO CECCHELIN vol. 2
- 05 TRIESTE AUSTRO-UNGARICA 38 motivi bandistici triestini
Banda diretta da Mihael Gunzel
- 06 LE BABE DE RENA VECIA Toni e Guerrina Pastrovicchio
- 07 VOSE DE TRIESTE AUSTRIACA Vecchie incisioni degli inizi del secolo
Le autentiche sessolote, i pescatori, le bande austriache, ecc...
- 08 UNA FRESCA BAVISELA Canzoni sentimentali triestine popolari e d'autore
I Musicanti
- 09 A LA SALUTE DEI NOSTRI PADRI I motivi popolari triestini più infuocati
Denis Novato (armonica diatonica) e i suoi amici
- 10 ANGELO CECCHELIN vol. 3
- 11 DA TRIESTE AL TRIGLAV 40 indimenticabili canzoni popolari slovene
Denis Novato (armonica diatonica) e i suoi amici
- 12 REFOLI DE BORA 15 canzoni triestine d'una volta
I Musicanti
- 13 ANGELO CECCHELIN vol. 4
- 14 PRI NAS NA KRASU (DA NOI SUL CARSO) Canzoni popolari e marce del Carso triestino
Banda 'Victor Parma' di Trebiciano
- 15 O DU MEIN ÖSTERREICH Le più belle marce e canzoni popolari austriache
Denis Novato (armonica diatonica) e i suoi amici
- 16 VESELE BUEDMO, FANTE! (ALLEGRI, RAGAZZI!) Antichi canti popolari e balli di Servola.
Barcola, Aurisina, ecc. - Complesso vocale-strumentale 'Ano ur'co al' pe' dvej'
- 17 FANTASIA TRIESTINA Gemme musicali dell'Ottocento
A. Rojc, piano - A. Kozina, violino - E. Meola, flauto
- 18 SIDAJA Musiche popolari dedicate alle genti che fecero grande Trieste
- 19 IN MEZO AL MAR Celebri canzoni popolari triestine
Denis Novato (armonica diatonica) e i suoi amici
- 20 CANZONI POPOLARI RUSSE Olga Jančevetskaja
- 21 MEINE FREUNDIN DIE HARMONIKA Denis Novato (armonica diatonica) e i suoi amici
- 22 MUSICISTI DI STRADA Denis Novato Band e Victor Young
- 23 V OKOLICI TRŽAŠKI (NEI DINTORNI DI TRIESTE) Antichi balli e canti popolari del territorio di Trieste e del Carso triestino - Complesso vocale-strumentale 'Ano ur'co al' pe' dvej'

PUNTI VENDITA: Discoteca 33, via Milano, 27/a - FINED, via S. Lazzaro, 12 - Musicali Rossoni, via Carducci, 15
Record, via Diaz, 19 - SIDE il Giù, via Giulia, 75/3 - The Musical Box, C.so Saba, 22/c - WOM, via Udine, 1/1
Libr. Italo Svevo, C.so Italia, 9/a - Libr. Nero su Bianco, via Oriani, 4/b - Libr. Transalpina, via Torrefranca, 27/a
Libr. Tergeste, p.zza Borsa, 15 - Libr. Triestina TK, via S. Francesco, 20

ORE DELLA CITTÀ

Annulli
speciale

In occasione della Barcolana, la filiale triestina di Poste Italiane ha predisposto un servizio temporaneo nel suo stand di Postevita posizionato vicino all'Info-Point Barcolana lato a mare che garantirà per l'occasione un servizio annulli filatelico. Il servizio sarà garantito oggi dalle 10 alle 22.

Attività
Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 con inizio alle ore 16.30 un felice e atteso ritorno: E. Tauer, campione mondiale di fisarmonica diatonica, con i suoi virtuosismi che sempre hanno entusiasmato per brio, simpatia e soprattutto capacità interpretativa. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Faro
della Vittoria

Oggi alle ore 18 e domani alle 11 sono organizzate visite guidate gratuite presso la mostra sul Faro della Vittoria, allestita nella sala mostre di Palazzo Costanzi fino al 20 ottobre e aperta tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; le visite sono a cura dell'ing. Marino Zerbini, curatore della mostra; su prenotazione potranno essere effettuate visite per gruppi e scolaresche (prenotazione telefono 040/6754701, in orario di apertura della mostra).

Presenze
celtiche

Oggi alle 11 al Castello di S. Giusto la dott. Anna Crismani terrà una visita guidata alla mostra «Tracce di presenze celtiche nell'Area orientale del Caput Adriae». La mostra resterà aperta fino al 13 ottobre con orario 9-13 da martedì a domenica.

Immaginario
scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliana e Carlotta 15). Il museo della scienza triestina è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Genoma. Siamo pronti all'era della genetica?» nell'ultimo weekend di programmazione. Per informazioni telefonare allo 040/224424.

Protezione
animali

L'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) sezione di Udine sarà presente oggi in piazza della Borsa, dalle 12 alle 19, con un tavolo informativo per continuare la raccolta di aiuti per dare una speranza di vita ai cani della Romania massacrati per ordine delle autorità locali. Per informazioni telefonare al 349-2886751, indirizzo e-mail: pntlra@libero.it.

Donazioni
di sangue

L'Autoemoteca dell'Associazione donatori di sangue sarà presente oggi dalle 14 alle 17.30 sul lato mare dell'arco gonfiabile della Barcolana nei pressi del gazebo «Informazioni». Sanitario del servizio immunotrasfusionale praticheranno prelievi a donatori e a tutti i cittadini che desiderino donare il proprio sangue.

Veglia
missionaria

Oggi, con inizio alle ore 20.30, alla parrocchia di Nostra Signora di Lourdes (Altura), il vescovo mons. Eugenio Ravignani presiederà la tradizionale Veglia missionaria. L'incontro avrà come tema «Noi lo annunciamo anche a voi».

Corsi di sci
con lo Sci Club 70

Organizzato dallo Sci Club 70, oggi inizia il II turno dei corsi di sci specialità fondo-discesa e snowboard, sull'impianto della pista di plastica di Aurisina. Per informazioni telefonare allo Sci Club 70, via Mazzini 32, ai numeri 040/3475230 o 040/630626 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; oppure sabato e domenica ad Aurisina al numero 040/200246.

Colesterolo
e glicemia

Oggi nella sede sociale del Circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore: via Massimo d'Azeglio n. 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi - glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della cardiologia del Maggiore.

Marega,
Vernice

Oggi alle 21 il Salone d'Arte contemporanea di via della Zonta 2, avrà luogo l'inaugurazione della personale di pittura di Vincenzo Marega. Presenta la mostra Giancarlo Bonomo, curatore dell'evento. Informazioni tel. 040/364214.

Canzoni
da operetta

La V Circoscrizione organizza al teatro S. Pellico di via Ananias, 5/2 oggi alle 17 «In... canto canzoni e brani celebri da operetta» con la partecipazione di: Elisabetta Richter soprano, Giuseppe Botta tenore, gruppo vocale Telefonisti bianchi.

Circolo
del bridge

Dalla prossima settimana riprendono i corsi di bridge al «Circolo del bridge di Trieste», rivolti a principianti, allievi, e di specializzazione. Per informazioni rivolgersi a Ornella alla segreteria del Circolo, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, telefono 040/368648.

Giornata
di speleologia

Per le giornate della speleologia, il Gruppo speleologico San Giusto organizza per domani la visita della Grotta Valentina (situata sotto il campo di calcio di Visogliano). Le visite, libere a tutti, si svolgeranno alle ore 10-12-14-16. Inoltre oggi e domani dalle 9 alle 13, incaricati del Gruppo saranno presenti alla Particella sperimentale del Bosco Bazzoni (posta dietro la Foiba di Basovizza) per guidarvi alla visita della Grotta Nera e lungo il sentiero naturalistico della Particella. Per informazioni telefonare al numero 347/4265957.

Casa
della musica

Casa della musica in via Capitelli 3: da lunedì sono aperte le prenotazioni per l'utilizzo della sala prove presso la struttura.

Možina
alla Tribbio 2

Oggi, alle ore 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà la mostra «Poesia e magia nell'iperrealismo» del pittore Livio Možina. La mostra rimarrà aperta sino al 25 ottobre.

La Barcolana
di Adriana Scarizza

Nelle sale del Bar Stella Polare, in via Dante 14, Adriana Scarizza presenta una serie di opere di pittura ispirate alla «Barcolana». Un'autentica vela, di grandi dimensioni, dipinta dall'artista, è situata davanti alla Marittima. La rassegna rimarrà aperta sino al 4 novembre con orario continuato tutti i giorni feriali tranne le domeniche.

Magia
delle stagioni

«Magia delle stagioni: colori, riflessioni, contrasti»: è il tema cui si sono dedicati coltivando la loro passione per la fotografia Giuliana Zolia e Francesco Cardea. La mostra dei lavori sarà inaugurata questa sera alle 18 nella sala Argondia New age center di via Nordio 4.

Medici e giuristi
cattolici

Domani, con inizio alle 9.30, al seminario di via Besenghi 16, si svolgerà l'incontro mensile delle Associazioni medici e giuristi cattolici e l'Acos per la messa, cui seguirà un aggiornamento del prof. Aldo Raimondi su «Alimentazione della persona anziana».

Corsi di italiano
per stranieri

Iniziano il 14 ottobre i corsi di italiano per stranieri organizzati dalla Dante. Per informazioni presso la sede del comitato il lunedì e giovedì dalle ore 17.30 alle ore 19.30, in via Torrebiana 32, tel. e fax 040/362586.

Festival
triestino

Gli autori possono inoltrare un brano inedito in dialetto per il 24.º Festival della canzone triestina in programma al Politeama Rossetti. La partecipazione è gratuita e il concorso è riservato anche a bande e cori. Il bando del Festival è disponibile all'ufficio relazioni con il pubblico della Provincia in via Sant'Anastasio 3.

Il disegno del nudo
con l'Accademia

Sono riaperte le iscrizioni per i corsi d'arte di disegno del nudo, dell'United Nations of the Arts Academy. I corsi tenuti dal prof. Giorgio Ciscò, prevederanno la pratica del disegno con la presenza di una modella dal vivo e lo studio, in contemporanea mediante conversazioni e proiezioni, sulla storia dell'arte, giungendo alla lettura dell'arte contemporanea. I corsi con cadenza settimanale avranno un orario serale. Per iscrizioni telefonare al 3493162541.

Proprietà
edilizia

L'Associazione proprietà edilizia, giovedì alle 16.30, terrà la riunione mensile dei soci nella sede degli Amici della lirica in via Trento n. 15, II piano.

Un corso
per arbitri

Il centro sportivo italiano organizza un corso per arbitri di calcio maschile e femminile. Per informazioni telefonare alla segreteria lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 allo 040/631191.

Ragazzi
sui pattini

Alla pista di pattinaggio di viale Miramare 51 il martedì e il giovedì si svolgono i corsi di avviamento al pattinaggio. Il Corso è tenuto da allenatori tesserati Fihp e che la scelta dell'utilizzo del pattino roller o tradizionale è libera. La prima lezione è gratuita. Per informazioni telefonare al 340/2304360.

Educazione
fisica

Sono aperte le iscrizioni al corso di educazione fisica per adulti promosso dall'UpT e tenuto dall'istruttore Piero Paghi. Gli interessati potranno iscriversi al corso in piazza Ponterosso 6, tel. 040/6705200 dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.30 il lunedì e il mercoledì. Le lezioni si svolgeranno nella palestra della scuola elementare di Servola il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.30 a partire dal 15 ottobre prossimo.

Club
Fermodealisti

Il Club Triestino Fermodealisti Mitteleuropea - Ferclub comunica a tutti i soci e simpatizzanti che si è trasferito nella nuova sede alla scuola Damiano Chiesa di via dei Giardini 16 a Servola (autobus 29-8). I locali sono aperti al pubblico ogni sabato pomeriggio dalle 16 alle 19.

Con la Dante
a Mantova

Il comitato della «Dante» di Trieste organizza una gita culturale a Mantova in occasione della mostra «I Gonzaga» per sabato 23 novembre, prenotazioni dei biglietti in sede del comitato il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 in via Torrebiana 32, tel. e fax 040/362856.

Euterpe
e Clio

«Euterpe e Clio club» informa che sono aperte le iscrizioni al torneo di Backgammon, informazioni presso la sede di via Riccardo 4 (accanto all'Arco di Riccardo), dalle 19.30 alle 23 o al 347/4605555.

Famiglia
pisinota

La Famiglia pisinota organizza per venerdì 1 novembre un pellegrinaggio a Pisoni per commemorare i defunti. Partenza da piazza Oberdan alle 8.30 in pullman. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione istriani, tel. 040/636098.



Il duo musicale «Sandro & Sandra» si mette in posa.

Domani a partire dalle 16.30 al Club Primo Rovis della Pro Senectute

Pomeriggio con «Sandro & Sandra»

La prorompente simpatia di «Sandro & Sandra» sarà protagonista di un allegro pomeriggio al Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) domani alle 16.30.

Sono due personaggi ormai notissimi nel campo musicale cittadino e sempre assai richiesti dal pubblico perché alla loro indubbia capacità professionale uniscono una forte carica comunicativa. Il programma che presenteranno è una storia della canzone d'autore italiana, dalle classiche napoletane e dai maggiori successi degli anni '50 fino ai nostri giorni: non potrà mancare un siparietto sulla canzone popolare triestina e le tradizioni nostrane che coinvolgerà direttamente il pubblico.

Alessandro Benina fin dalla prima infanzia ha dimostrato grande interesse per la musica: nel 1972 comincia a studiare il clarinetto sotto la guida del maestro Ernesto Gruden per poi passare al conservatorio Tartini con Giorgio Brezgar. Negli anni '80 partecipa come clarinetista e sassofonista alla creazione della «Witz orchestra» con la quale avrà occasione di partecipare a varie trasmissioni televisive fra cui «Drive in» su Canale 5 e «Prossimamente non stop» di Ra-

lino e incide il suo primo disco con la Fonit Cetra. In questo periodo collabora con artisti nazionali quali Raf, Tozzi, Finardi, la Gocci, Ricchi e poveri, Chiambretti, Mango ecc.

Tornato a Trieste si dedica alla chitarra che diventerà il suo strumento principale e lavora come fonico. Da dieci anni ha costituito il duo «Sandro & Sandra» e insieme sono anche titolari di uno studio di registrazione.

Sandra Loredan è cantante professionista dal 1990, anche lei ha collaborato con interpreti nazionali come Massimo Bubola, Angelo Baiguera e Roberto Vecchioni col quale registra il video della famosissima canzone «Blumun».

Nel 1995 vince «Sanremo Giovani» e diventa ben presto richiestissima come cantante-cantista da diversi studi di registrazione.

Da anni insegna canto moderno interessandosi di arrangiamenti vocali e, parallelamente all'attività di cantante, è diventata molto popolare come conduttrice di una trasmissione su un'emittente privata.

Liliana Bamboschek

FARMACIE

Dal 7 al 12 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie anche aperte dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via 121/121; lungomare Venezia 3 - Muggia - tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 422478 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita

ELARGIZIONI

- In memoria di Marta Aimoni ved. Madaro nel XXI anniv. (12/10) da Armida Cucagna 30 pro Astad.

- In memoria di Gino Bassan (12/10) dalla famiglia 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Apollina Bertoia ved. Cicognani (Dora) dai dirigenti del Comune di Trieste 190 pro Parrocchia Santa Maria del Carmelo.

- In memoria di Livio Busato nel XIV anniv. (12/10) e di Fiorenza Busato dalla figlia Livia e Livio 50 pro Astad.

- In memoria di Dall'Asta Fioravante nel IX anniv. (12/10) dalla moglie Onorina 10 pro Telefono Azzurro, 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici); dalla figlia Luciana e fam. 25 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici); dalla sorella e dal cognato 30 pro Agmen.

- In memoria del Fiove Dall'Asta (12/10) dai cugini Rometta - Vittorio 15 pro Lega tumori Manni.

- In memoria di Lina Fraga come ved. Trani (12/10) dal figlio Mariano Trani 50 pro Uildm; da Ucci, Irma e i figli

Mariano e Silvana 50 pro Ass. Amici del cuore.

- In memoria di Roberto Lucchesi (12/10) dalla mamma 26 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Alberto Mogorovic per il compleanno (12/10) dalla moglie Alberta 50 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

- In memoria di Renato Slaus per il compleanno 12/10 da Renata 50 pro Pro Senectute.

- In memoria di Dora Cicognani da Anna Bertoja, i figli Cristiano e Maria 100 pro parrocchia Santa Maria del Carmelo.

- In memoria di Lina Covacic ved. Piazza da Aldo e Laura Micheluzzi 50 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Flora De Savino da Anna Bianchi 10 pro Sweet Heart-Dolce cuore.

- In memoria del dott. Ezio Ferri dalla famiglia Seri 50 pro Lega nazionale.

- In memoria di Gina Geletti da Lauretta, Bruno e Tiziana 25 pro Agmen.

- In memoria dei genitori di mio fratello Francesco Abbascia dalla figlia Bruna 10

pro Centro tumori Lovenati, 10 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Nerina Giberna ved. Boschin dai colleghi di lavoro della figlia Laura 87 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Luciano Lipout da Bruna Lipout 100 pro Burlo Garofolo (prematuri); da Fulvio Pontini 100 pro Astad.

- In memoria di Natalia Mattei ved. Santoro da Giorgio e Giuliana Cerniani 25 pro frati di Montuza (pane per i poveri).

- In memoria di Giuseppe Occhini dalla famiglia Siniscalchi 20, da Luciana e Gastone Rocco 25 pro Ass. nazionale alpini; da Guido e Marisa 25 pro Ass. amici del cuore, 25 pro parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli.

- In memoria di Giulio Pellicci da Lucia e Riccardo Petracco 50, dalla fam. Marini e Giadrossi 50 pro Comunità di San Martino al campo.

- In memoria di Lina Piazza da Mario e Nevla Marizza 50 pro Ass. amici del cuore.

- In memoria di Adolfo Rolli dalla figlia Ada 25 pro Centro tumori Lovenati.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/10	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
12/10	8.00	No TRANS IBERIA	Porto Marghera	rada
12/10	8.00	Ma MINERVA ASTRA	Sidi Kerir	Siot 2
12/10	8.00	Bs ALMALAZ	Marghera	Sc. Legn.
12/10	9.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
12/10	10.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcom.
12/10	12.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
12/10	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39
12/10	17.00	Sy JOSEPH D	Durazzo	Adriatorm.
12/10	20.00	Bs KATJA	Mariehamn	Siot
MOVIMENTI				
12/10	7.00	STORMAN ASIA	da ex Safa	a A.F.S.
12/10	8.00	RABUNION XX	da rada	a Orm. 05
TRIESTE - PARTENZE				
12/10	3.00	Gr PELLA	Durazzo	15
12/10	8.00	It STROMBOLI	Ravenna	S. Sabba 2
12/10	14.00	Gr LEFKA ORI	ordini	57
12/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
12/10	15.00	Sy RABUNION	Beirut	5
12/10	16.00	Ma MINERVA ZENIA	ordini	Siot 1
12/10	19.00	No TRANS IBERIA	ordini	rada
12/10	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
12/10	21.00	Pa LEWIS	ordini	ex Safa
12/10	22.00	It ECO AFRICA	ordini	Siot 4
12/10	22.00	Tu ULUSOY	Cesme	47
12/10	22.00	Ma CATHARINA	ordini	45
12/10	23.00	Sv ALINA	ordini	Sc. Legn.
12/10	23.00	Tu UND DENIZCILIK	Ambarli	39

avviso a pagamento

TRIESTE TRASPORTI

ESPOSIZIONE VETTURA STORICA IN P.ZZA DELLA BORSA

La Trieste Trasporti informa i cittadini che nell'ambito delle iniziative che fanno da cornice alla Barcolana, da venerdì 11 a domenica 13 ottobre, nell'area antistante la camera di Commercio di piazza della Borsa, è stata esposta la vettura storica del tram di Opicina. All'interno della stessa, oltre a reperire, gratuitamente, del materiale informativo sulla Trieste Trasporti (mappe delle linee, depliant ecc.), i visitatori possono acquistare dei simpaticissimi gadget creati in occasione del recente centenario e più precisamente: orologi, magliette, distintivi, mousepad, cartoline con l'annullo filatelico celebrativo e varie pubblicazioni dedicate all'evento.

ORARIO D'APERTURA:
DALLE 10:00 ALLE 22:00

800-016675

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA

Orario in vigore dal 1.º settembre 2002

FERIALE			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35
FESTIVO			
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
TARiffe			
Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA - GRIGNANO

TABELLA ORARIA					
p. TRIESTE	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20
molo Pescheria					
a. BARCOLA	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40
molo interno diga foranea					
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50
a. GRIGNANO	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15
molo centrale					
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20
TARIFFE					
	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO		
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10		
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55		
Abb. nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05		
Abb. nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65		

FINO AL 17 OTTOBRE 2002

INTERSPAR
MAMA...
MAMA...
MAMA...
MAMA...

SOLO 50 CENT!

TANTI PRODOTTI IN OFFERTA
A 50 CENT E MOLTI ALTRI A 1,2,3,5 EURO.

LA MOLISANA
pasta di semola
formati normali gr. 500
L. 968

biscotti CABRIONI
vari tipi gr. 650/750
L. 1.936

FANTA/SPRITE
gusti assortiti
lt. 1,5
L. 1.936

olio oliva DANTE
lt. 1
L. 5.809

petto di pollo
L. 5.00

formaggio ASIAGO
BANCO SERVITO
L. 9.681

confezione RISPARMIO
L. 9.681

INTERSPAR

CARRACCO (UD) CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA PALMANOVA (UD) CENTRO COMMERCIALE LE MERCAZIONI

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami

concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

GORIZIA appartamento semicentrale piano rialzato 116 metri, posto macchina coperto, vendesi euro 121.700. Telefonare 335/7032882. (B00)

GRADISCA d'Isonzo, privato vende villetta unifamiliare, tricarere, biservizi, taverna, bicaminietti, ampio scoperto. No agenzie. 0481/99115 - 338/2590746. (C00)

MUGGIA completamente immersa nel verde porzione di bifamiliare primingresso 140 mq su due livelli con taverna fuori terra, giardino accesso per la macchina € 180.000, Casacità 040/362508. (A00)

MUGGIA ingresso due camere cucina abitabile bagno e wc cantina soffitta praticabile. Occupato da sistemare euro 67.150 B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA paraggi stazione autocorriere in bifamiliare con ingresso cucina tinello due matrimoniali bagno ripostiglio. Termoautonomo cantina B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA soleggiatissimo stabile in zona servitissima, matrimoniale cucina tinello bagno. Adatto anche ufficio/studio professionale B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Strada per Chiampore nuovo cantiere in avanzata fase di costruzione per ultime villette a schiera. Posizione dominante con vista sul nuovo porto «San Rocco». B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona scuola media bifamiliare con 1300 mq di giardino accesso auto. Alloggi indipendenti termoautonomi ognuno con soggiorno tre camere ingresso cucina bagno. B.G. 040/272500. (A00)

PROGETTOCASA Ippodromo appartamento ristrutturato, piano alto, ascensore, vista aperta, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due vani. Cod. 234/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina prossima realizzazione, appartamenti con giardino o mansarda-taverna. Prezzi da 178.705. Cod. 46/P. Visione planimetrie o ns. uffici previo appuntamento 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Foraggi zona servitissima, appartamento luminoso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, tre balconi. Cod. 537/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Kandler mansarda ristrutturata/arredata, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno con servizio separato, termoautonomo, ascensore. 110.000 Cod. 228/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA vicinanza V.le D'Annunzio magazzino fronte strada 35 mq, vano unico con vetrina. Cod. 542/P 040/368283. (A00)

OPICINA disponibile villetta bifamiliare libera con giardino a ingressi, box e cantine indipendenti. B.G. 040/3728802. (A00)

OPICINA via del Sabotino: immerse nel verde, nuova costruzione di villette di ampia metratura, ottima esposizione, ciascuna con giardino, posto auto e ampia taverna. Visite in cantiere su appuntamento. Tecnocasa Roiano tel. 040/411808. (A00)

OTTIMO alloggio periferico: soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola ingresso bagno poggolo ampia cantina. Portoncino blindato, aria condizionata. Euro 103.300 B.G. 040/3728802. (A00)

PARCO Revoltella (adiacente) € 144.000 in ottimo stabile immerso nel verde appartamento pari primingresso ampia cucina soggiorno e matrimoniale con accesso al terrazzino, bagno. Soffitta e posto auto di proprietà. Da vedere! Tecnocasa Rozzoli tel. 040/9380538. (A00)

REVOLTILLA Via, ottimo stabile in zona servitissima, atrio soggiorno con cucinino due camere bagno rip. cantina balcone e veranda. Molto buone le condizioni interne. Tecnocasa Rozzoli tel. 040/9380538. (A00)

ROIANO (Via Tor San Piero) recente, piano alto ascensore, luminoso e soleggiato, ampio soggiorno, tinello, cucinotto, due camere, bagno, wc separato, poggolo, veranda, due ripostigli, € 125.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

ROZZOLI Strada € 92.500. Al piano medio appartamento composto da atrio cucinino con tinello e accesso al balcone due ampie camere bagno e ripostiglio. Parzialmente rimodernato! Tecnocasa Rozzoli tel. 040/9380538. (A00)

TECNOCASA Settefontane. Revoltella in piccola palazzina trilocale con due poggoli e sovrastante soffitta mansardata di c.ca 40 mq, termoautonomo, luminosissimo, euro 112.000, tel 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane. Rossetti zona, importante app.to di ampia metratura in stabile recente. Signorili le rifiniture interne. Da vedere! Euro 184.000, tel. 040/303329. (A00)

TECNOCASA Settefontane. Settefontane trilocale ultimo piano ristrutturato a nuovo con poggolo. Termoautonomo! Euro 85.000, tel. 040/393329. (A00)

TECNOCASA Settefontane. Zona Settefontane app.to di 85 mq c.ca con due poggoli al piano medio di uno stabile recente. Rinnovato internamente. Euro 92.962, tel. 040/393329. (A00)

VIA Milano uffici fronte strada primingressi, di circa 85 e 42 mq. Possibilità attuazione Legge Tremonti bis. B.G. 040/3728802. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

AFFITTASI a Trieste appartamento esclusivamente a uso ufficio mq 150 circa 4.0 piano con ascensore in palazzo prestigioso vicinanza tribunale completamente arredato pronta entrata. Per informazioni telefonare allo 0481/411977. (A10587)

STUDENTESSA cerca stanza più bagno in Trieste anche non arredato. Tel. 348/2302608. (F147)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA LEADER nel settore dell'editoria ricerca n. 2 agenti monomandatari in Friuli Venezia Giulia per potenziamento propria struttura commerciale. Si richiede massima serietà si offre interessante trattamento economico capace di soddisfare i candidati più qualificati (fisso + provvigione). Fax 040/365396, tel. 040/365522 dalle 9 alle 16. (A10492)

AZIENDA ricerca telefonisti/ per sede di Trieste anche part time 4 ore - fisso mensile. Hai il computer? Puoi lavorare anche da casa negli orari preferiti. Tel. 800665533. (F17007)

CERCASI apprendista bancariere/a max 23 anni. Presentarsi al buffet in via Carducci 34. (A10509)

CERCASI buffettista, tel. 040/308913 lunedì e martedì dalle 10 alle 13. (A10595)

CERCASI cuoco/a max 35 anni, tel. 040/308913 lunedì e martedì dalle 10 alle 13. (A10596)

DITTA impianti elettrici cerca personale con esperienza e apprendisti. Tel. 040/830448. (D00)

DITTA Monfalcone cerca aiuto magazziniere patente C pratico computer assunzione formazione lavoro. Mandare fax allo 0481/44415. (A10587)

DOMESTICA possibilmente origine indiana, famiglia con bambini 9 anni, cerca periodo non inferiore anno. Stipendio, vitto, alloggio. 040/370555. (A10602)

IMPRESA edile isontina ricerca capi cantiere e operai specializzati, retribuzione interessante. Telefonare ore ufficio al n. 347/6498264. (B00)

INTEMPO SpA (aut. 61/01) ricerca segretaria/o con buona conoscenza Pc. Luogo di lavoro: Trieste. Invio cv: fax 041/5334398, tel. 041/5334399. (F112048)

MONDOWIND Gorizia cerca apprendista commessa/o bella presenza possibilmente con esperienza settore tlc. Chiamare per appuntamento dalle 9-12.30, 15-19 tel. 0481/538003. (B00)

PARTNER Telecom cerca urgentemente per Gorizia, Udine, Pordenone, Trieste operatrici telemarketing e funzionari di vendita per visite con appuntamenti prefissati. Alte provvigioni. Inviare c.v. fax 0658237298 e-mail interflag@iol.it. (B00)

PARTNER Telecom cerca urgentemente per Trieste capo agenzia e funzionari di vendita con provata esperienza per visite con appuntamenti prefissati. Alte provvigioni. Inviare c.v. fax 0658237298 e-mail interflag@iol.it. (B00)

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

GIOVANE 33enne con madre pensionata a carico cerca qualsiasi lavoro serio. Tel. 040/822064. (A10588)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A.A.A. TRIESTE Candi bellissima bionda, sexy, giovane. Tel. 340/1565872. (F147)

A. TRIESTE bella giovane mulatta si offre per piacevoli serate in compagnia. 388/6042940. (A10516)

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A10514)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta. 347/9444068. (A10517)

GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A10466)

KIBERLI dolce, giovane, carina, ti aspetta per divertirti insieme. 333/7063822. (A10591)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A. FELICEINCONTRO troverai la soluzione + adatta alle tue esigenze! 16 filiali presenti. 040/4528457 - 0481/537930. (A10417)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine. Cerchi lui o lei. Agenzia Giulietta e Romeo 0403728533. (A9742)

Traveller www.traveller.it

BUTTRIO (UD) Via Nazionale, 2 Tel. 0432 673665

VENDITA - NOLEGGIO ASSISTENZA: CARAVAN AUTOCARAVAN FURGONI PULMINI FORNITURA ACCESSORI

VI ASPETTIAMO PER UN BRINDISI ALLA "SETTIMANA DELL'ABITAR VIAGGIANDO", PORTE APERTE DAL 12 AL 20 OTTOBRE, IN ESPOSIZIONE TROVERETE LE NOVITÀ E LE OCCASIONI DEL FINE NOLEGGIO E DELL'USATO.

Dueerre
bürstner
Vas

Vuoi aprire un Punto Vendita in franchising?

BN Botteghe & Natura

Importante catena di negozi operante nel settore del biologico e del naturale con punti vendita dislocati su tutto il territorio italiano

Ricerca Partner

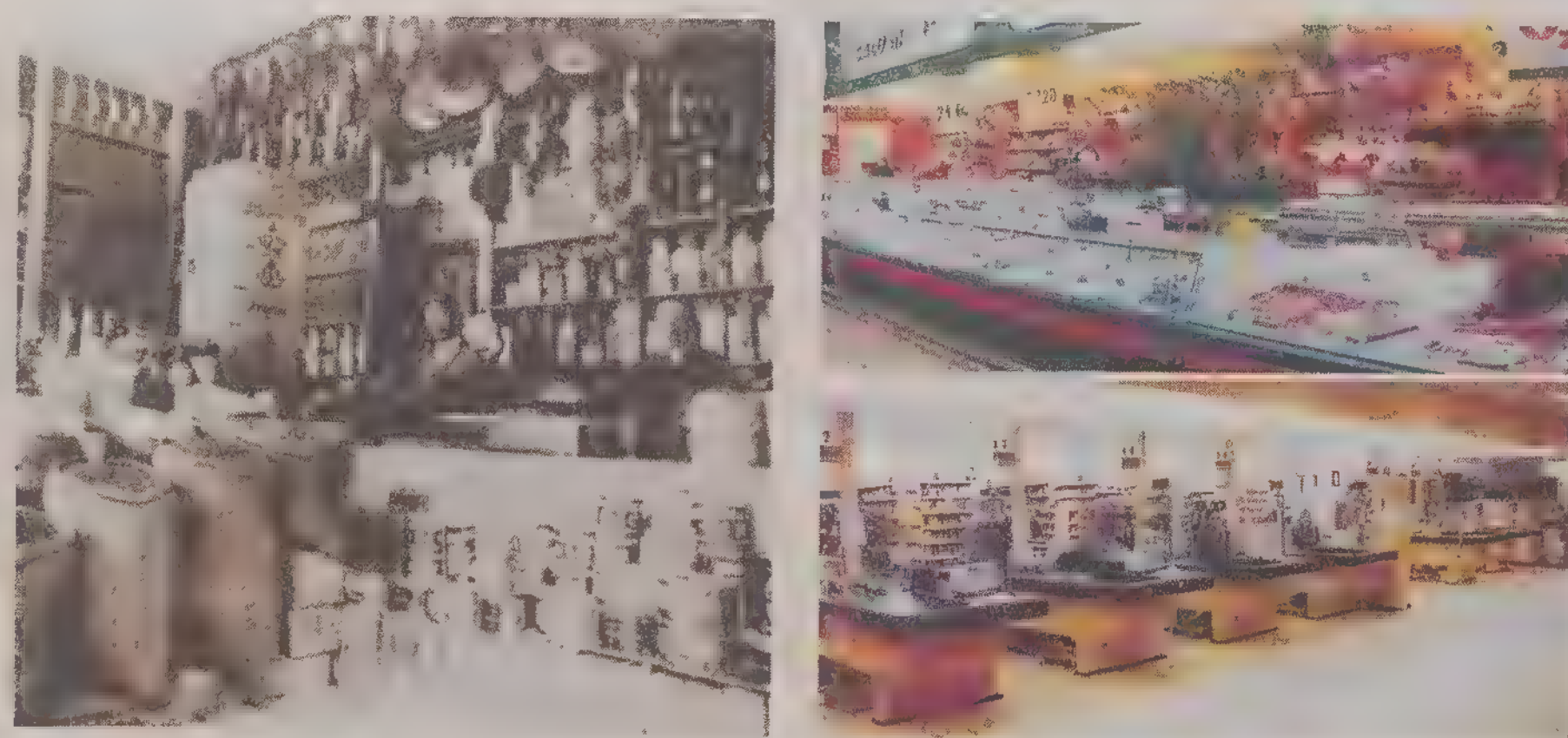
Interessato ad aprire un negozio ubicato all'interno del centro commerciale "Le Torri d'Europa" di Trieste di prossima apertura.

Per informazioni rivolgersi a: **La Città della Natura** Telefono: 011 71.76.877 - 71.76.879 Fax: 011 71.76.866

GIACOMO RONZAT S.p.a. - SPILIMBERGO

75
1927-2002

anni di
tradizione e innovazione



La Giacomo Ronzat S.p.A., nata a Spilimbergo nel 1927, opera nel settore della distribuzione alimentare con numerosi punti vendita diretti e affiliati ai propri marchi. Pur nel rispetto delle tradizioni ha saputo interpretare il cambiamento dei tempi innovandosi sempre con le più moderne tecniche di mercato





Domenica 13 ottobre

APERTO

con orario continuato



SORELLE RAMONDA Via Nazionale, 9 Reana del Rojale (UD) - Tel. 0432 880154

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Una pagina manoscritta della «Coscienza» scoperta dallo studioso inglese Brian Moloney

Svevo: riappare un frammento di Zeno

Era confuso tra le pagine del saggio breve «L'uomo e la teoria darwiniana»

TRIESTE Un frammento manoscritto della «Coscienza di Zeno», l'unico esistente al mondo, è stato scoperto dallo studioso inglese Brian Moloney negli archivi del Museo svediano di Trieste. Il brano con ogni probabilità apparteneva alla penultima stesura della «Coscienza», e fu lo stesso Italo Svevo a eliminarlo prima che fosse inserito - per motivi tutti da chiarire - nel saggio breve «L'uomo e la teoria darwiniana», pubblicato per la prima volta nel 1947 nel volume «Saggi e pagine sparse» curato da Umro Apollonio.

I manoscritti della «Coscienza di Zeno» sono andati perduti. Secondo gli studi più recenti esistevano tre versioni originali del romanzo: una, la prima, più breve; una seconda di cui si sa poco o niente e la terza e definitiva, che venne consegnata all'editore Cappelli di Bologna, il quale, come risulta dall'epistolario dello scrittore, operò vari tagli al testo di propria iniziativa. Di tutti e tre i manoscritti non esiste più traccia: il testo consegnato all'editore è sparito chissà dove, mentre le altre due versioni quasi certamente finirono in ceneri quando, durante la guerra, Villa Veneziani venne distrutta dalle bombe. Il brano trovato da Moloney sarebbe, quindi, l'unico frammento manoscritto esistente della «Coscienza».

Il foglio era conservato assieme al manoscritto di un saggio breve di Svevo, appunto «L'uomo e la teoria darwiniana». La copia originale consta di tre fogli numerati, più una pagina di quaderno non numerata e redatta con una penna diversa da quella usata negli altri fogli. Umro Apollonio, il primo a mettere mano al manoscritto per la pubblicazione nei «Saggi e pagine sparse», prese quell'inserto come parte integrante del saggio, e così lo pubblicò. Ma per Brian Moloney, 69 anni, professore emerito di italianistica all'Università di Hull e uno dei maggiori studiosi di Svevo, ci sarebbero pochi dubbi: «Quella pagina - spiega - non ha nulla a che fare con il saggio».

«A parte le discordanze paratestuali come la mancata numerazione, la dimensione e forma diversa del foglio, l'uso di un'altra penna - aggiunge Moloney - è lo stile a segnare una marcata differenza: il saggio è prettamente informativo, mentre nel brano in questione a un certo punto

lo scrivente parla di sé accennando alla propria solitudine in modo più deciso e accorato». Perché questo cambio di registro? E chi è che parla? Moloney ne è sicuro: «In quelle parole ho sentito la voce di Zeno Cosini». Non solo: lo studioso ha anche individuato il punto esatto dove Svevo avrebbe tolto il brano, e precisamente fra il terzo e l'ultimo paragrafo dell'ultimo capitolo, là dove Zeno ragiona intorno all'evoluzione dell'uomo e ai



Italo Svevo in una celebre immagine con la moglie Livia Veneziani e la figlia Letizia.

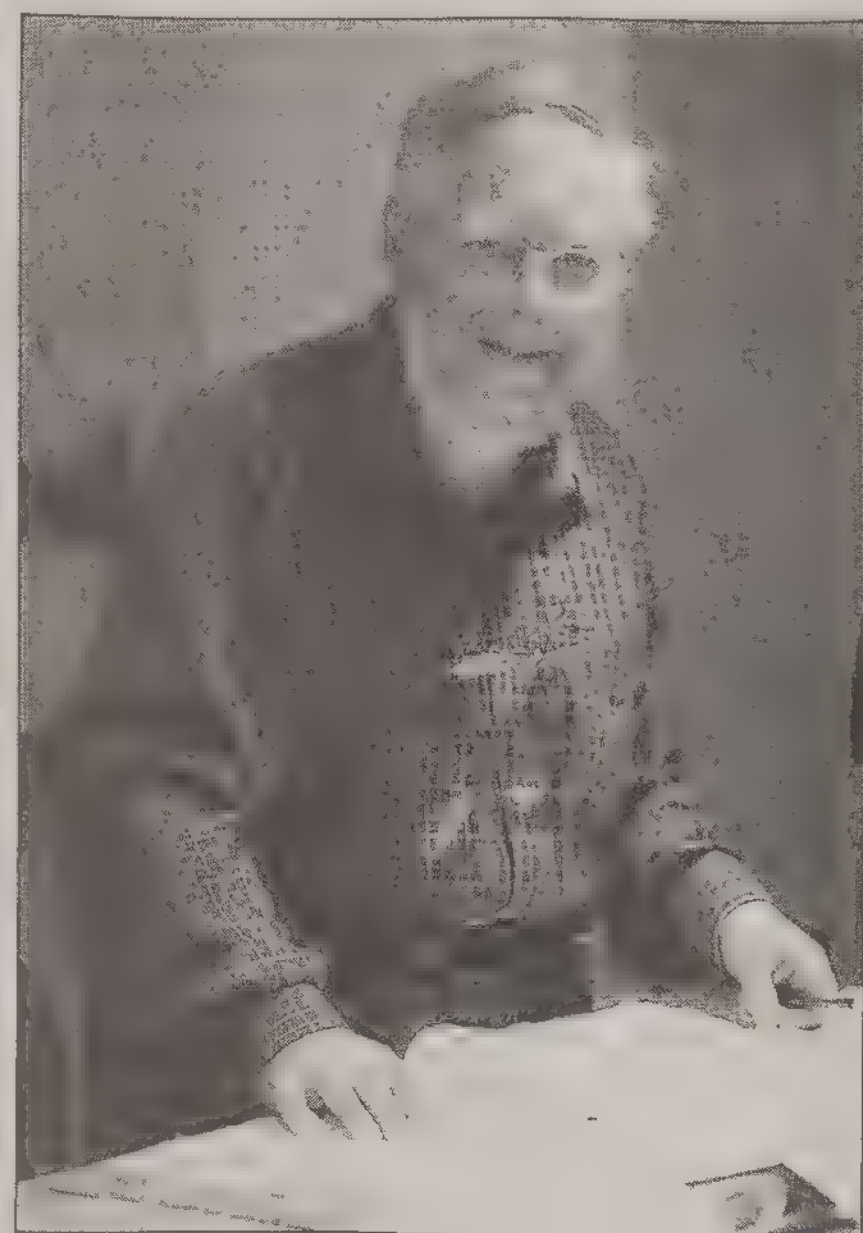
suoi futuri disastri. Il tassello si inserisce alla perfezione, per argomento e per stile di scrittura. «Per il mo-

mento - precisa Moloney -, in mancanza di prove da altre fonti, rimane un'ipotesi di studio molto plausibile».

spondenza con le frasi in prima persona, una mano ignota (quasi certamente quella di Apollonio, ma for-

se anche quella della sua collaboratrice) ha segnato il nome «Emilio», a indicare un possibile riferimento al personaggio di «Senilità», Emilio Brentani. Ma la metafora sostenuta da Brentani è di tutt'altro genere - spiega ancora Moloney - in «Senilità», Emilio vede se stesso come una potente macchina in costruzione e non come un animale-uomo disposto ad evolversi in qualsiasi direzione, così come si considera Zeno».

L'allegoria di matrice darwiniana della lotta per la vita è preponderante nella «Coscienza», e non è escluso che lo stesso saggio su «L'uomo e la teoria darwiniana» fosse stato redatto pensando al romanzo. «E che i due testi siano dello stesso periodo - afferma Moloney - è dimostrato da alcuni particolari, come



Brian Moloney fotografato a Trieste da Andrea Lasorte.

una possibile allusione alla rivoluzione russa del 1917; segno che, come la «Cosci-

za», l'articolo fu scritto subito dopo la guerra, in un periodo per altro particolarmente creativo per Svevo».

«La vita intesa come lotta rappresenta una similitudine ricorrente in tutta l'opera di Svevo - aggiunge Moloney - e la «Coscienza» è un romanzo sulla conflittualità; Svevo aveva letto e studiato Darwin prima e durante la stesura del romanzo, e il breve saggio sul darwinismo va considerato anche in quest'ottica». In quanto al paragrafo espunto, questo potrebbe essere stato inserito «sic stantibus» nel saggio dallo stesso Svevo. Un innesto del quale non si era accorto nemmeno il critico Bruno Maier, che quando si accinse a redigere l'opera omnia di Svevo (Dall'Oglio, 1968) utilizzò i testi curati da Apollonio senza confrontarli con i manoscritti originali.

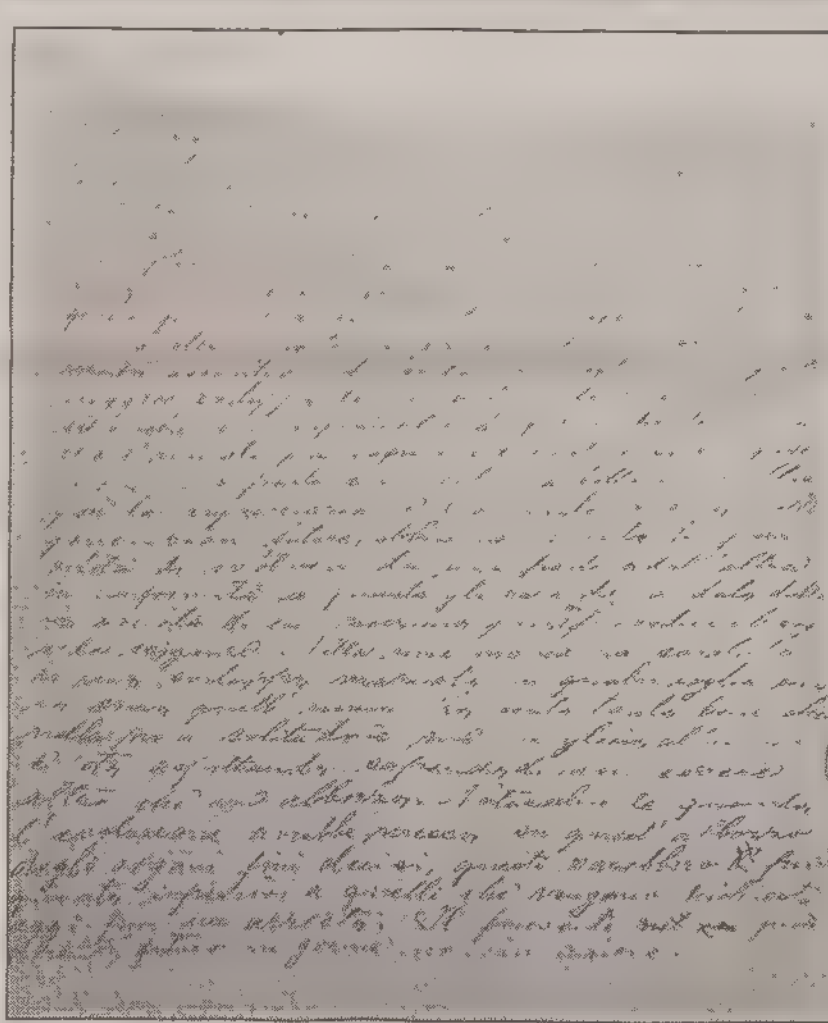
Sono 25 anni che Brian Moloney viene periodicamente a Trieste per studiare l'opera di Svevo. Su Ettore Schmitz ha già pubblicato due libri e una ventina fra articoli e saggi e, attualmente, con la collaborazione dello studioso scozzese Fraser Hope, sta preparando un'edizione critica dei saggi sveviani. Rispetto a quanto già contenuto nell'opera omnia ha ritrovato almeno un'altra dozzina di articoli apparsi su giornali e riviste, tra cui «La Nazione» e «L'Indipendente», dopo un certosino lavoro di spoglio delle collezioni d'archivio, e non esclude di scoprirne altri. «E' la prima volta però che lavoro sui manoscritti originali dei saggi - conclude - e la discrepanza di quel brano sul darwinismo mi era subito balzata all'occhio; una sorpresa che non mi aspettavo».

Pietro Spirito

IL MANOSCRITTO

Lo sviluppo dell'uomo s'arresta, per fortuna

Nella maggioranza degli uomini lo sviluppo per loro fortuna e per fortuna dell'ambiente sociale, s'arresta. Lo sviluppo eccessivo di qualità inferiori, tutte quelle che immediatamente servono alla lotta per la vita, non sono altro che un arresto di sviluppo. Questi uomini somigliano a certi animali che hanno un maggiore numero di gambe di noi. Lo sviluppo di queste gambe è evidentemente un maggior sviluppo ma d'altra parte rappresenta per sé solo un arresto definitivo di sviluppo. Negli uomini questo maggior sviluppo dà un sentimento di superiorità ed anche una superiorità di forza reale. Io credo che l'animale più capace di evolversi sia quello in cui una parte + in continua lotta con l'altra per la supremazia, e l'animale, ora e nelle generazioni future, abbia conservata la possibilità di evolversi da una parte o dall'altra in conformità a quanto gli sarà domandato dalla società di cui nessuno può ora prevedere i bisogni e le esigenze. Nella mia mancanza assoluta di uno sviluppo marcato in qualsivoglia senso io sono quell'uomo. Io sento tanto bene che nella mia solitudine me ne glorio altamente e sto aspettando sapendo di non essere altro che un abbozzo. Naturalmente quando l'evoluzione avrebbe messo su quest'abbozzo degli organi più decisi, questi sarebbero per quanto superiori a quelli che vengono richiesti oggi pur un arresto. Il presente può avere il futuro in germe non in azione.



Verrà inaugurata nella primavera del 2003 al Museo una mostra ricca di documenti

Sulle tracce di Ettore Schmitz a Londra

Le fotografie, gli oggetti appartenuti a Svevo (come il celebre violino), la raccolta delle opere a stampa, dei contributi critici, delle traduzioni, rappresentano il patrimonio dal quale in questi anni sono nate le diverse iniziative e attività del museo: dalle mostre dedicate all'approfondimento dei vari aspetti della vita e dell'attività letteraria dello scrittore (il rapporto con la moglie Livia, con Joyce,

la realtà di certe figure letterarie come quella di Angiolina di «Senilità», il rapporto della sua opera con quella di altri grandi intellettuali del suo tempo, come Tozzi) - tutte accompagnate dalla realizzazione di cataloghi ricchi di contributi scientifici - agli allestimenti delle sue pièce teatrali, fino all'offerta di iniziative di turismo culturale come le «passeggiate sveviane».

Un centro di ricerca piuttosto vivace, dunque, frequentato da studiosi di ogni Paese, e che ha una tutta una serie di progetti in cantiere. A cominciare da una mostra - la prossima primavera - su Svevo e Londra, prendendo spunto proprio da un lavoro che Brian Moloney sta ultimando assieme al biografo svedese John Gatt-Rutter, e cioè la raccolta di lettere, articoli e saggi di Svevo su

Londra. «Il museo - dice Moloney - conserva tra l'altro il permesso di soggiorno di Livia a Londra, dove sono segnate tutte le date di arrivo e di partenza; questo ci permetterà di ricostruire con precisione i loro viaggi in Gran Bretagna dopo la guerra». Il libro verrà pubblicato in inglese, ma Moloney promette una successiva edizione in lingua italiana.

p.s.

Svevo e la sorella Ortensia ritratti da Umberto Verda.

TRIESTE «È straordinario come il Museo svediano possa ancora elargire scoperte importanti; non a caso la Biblioteca civica intende non solo continuare a promuovere questo patrimonio, ma anche valorizzare gli altri suoi archivi letterari». Riccardo Cepach, funzionario responsabile della Biblioteca civica «Hortis», assieme a Irene Battino, del Museo svediano,

sembra il primo a sorprendersi per le potenzialità scientifiche dell'istituzione ospitata al secondo piano della biblioteca stessa. Era il 19 dicembre del 1997 quando, nel rispetto delle volontà testamentarie della figlia di Svevo, Letizia, nasceva quello che in breve sarebbe diventato il centro di aggregazione e incontro per gli studiosi sveviani di tutto il mondo. I manoscritti, l'epistolario,

Viaggio nella Trieste di ieri e di oggi in un libro di Diego Marani che uscirà nel 2003

Ma questa è pur sempre la città di «Senilità»

ando una nuova lingua: l'Europeo. «Ho voluto fare un percorso andando a cercare i luoghi sveviani - dice Diego Marani - Non soltanto quelli in cui Svevo ha vissuto e lavorato, la casa, la fabbrica, dove andava a prendere l'aperitivo, ma anche i posti dove si muovono i personaggi dei suoi romanzi. Di «Una vita», «Senilità» e «La coscienza di Zeno».

Un viaggio nel passato...

«Che arriva fino al presente. Prova ne sia che il capitolo finale del libro immagina i posti che frequen-

rebbe oggi Svevo. I caffè, il bar dove bere l'aperitivo, ma anche, perché no, dove incontrarsi con l'amante».

Un viaggio più che un saggio?

«Sì, un viaggio dentro Trieste tra passato e presente. Per far sapere ai lettori che cosa è rimasto di quella città in cui visse lo scrittore. E che rilievo ha la sua figura, la

sua opera».

Che Trieste ha trovato?

«L'atmosfera dei libri di Svevo è rimasta intatta. Penso alla zona di viale XX Settembre, ai Portici di Chiozza, che ieri come oggi sono il fulcro della città. Un luogo d'incontro, di grande passaggio, come nella «Coscienza». E, poi, la città vecchia, che è stata restaurata, ma mantiene il

suo fascino di nobile decadenza».

E l'anima di Svevo?

«Si sente ancora fortissimo quello che io definisco l'edonismo triestino. Credo che Svevo, come probabilmente faceva ai suoi tempi, non avrebbe difficoltà a usare la pausa pranzo per andarsene a Barcola».

Trovarebbe ancora l'Angiolina di «Senilità»?

«Credo proprio di sì. Tra l'altro, svelo un legame con un'Angiolina slovena di cui, però, non voglio dire di più. Lo scoprirà chi vorrà leggere il libro».

Cos'è cambiato?

«Per esempio il Pasaggio Sant'Andrea: uno dei fondali di «Senilità» adesso è sconvolto dagli svincoli della superstrada. La casa di Svevo non esiste più. Al contrario, via San Nicolò ricorda non solo Svevo».

E chi altri?

«Per esempio, Umberto Saba. Secondo me è proprio quella la strada, con la libreria a lui intitolata, che descriveva nella poesia in cui si trova il verso «E la via nel sole è una dorata striscia e a me stesso do la buonasera». Lì, Svevo andava a lezione di inglese da Joyce. E, poi, ci mette pure un ricordo personale».

Quale?

«Quando vivevo, e studiavo, a Trieste, tra il 1978 e il 1985, ho abitato anch'io in via San Nicolò. Ancora oggi considero questa città come una delle mie patrie».

Alessandro Mezzana Lona



Claudia Cardinale in una scena del film «Senilità».

MUSICA Ottimo inizio al Barcolana Festival, che questa sera chiude con il concerto di Jovanotti

Con «Salirò», Silvestri vince la pioggia

È il tormentone dell'estate che apre e chiude l'applauditissima esibizione

Carboni: è stata Trieste a tenermi a battesimo

TRIESTE Il mio rapporto con Trieste? È una città in cui vengo sempre molto volentieri, perché l'associa a un momento particolare: la mia prima esperienza dal vivo. Luca Carboni, protagonista della seconda serata del Barcolana Festival, ieri, in un incontro con la stampa prima del concerto, ha ricordato così la sua prima volta al Castello di San Giusto, nell'84, davanti a qualche decina di persone.

Una platea molto diversa da quella che lo ha applaudito nel suo recente tour teatrale invernale al «Rossetti» e ieri sera in piazza, dove ha proposto brani tratti da tutti i suoi album scelti tra i più energici del suo repertorio, che meglio si adattano ai grandi spazi.

«Era il mio primo concerto, la prima volta che mi esibivo dal vivo. Era appena uscito il mio primo album, le radio avevano cominciato a programmarlo da poco e quindi non ero molto conosciuto: era prevedibile che non ci fosse molta gente a vedermi. Ma di quella serata conservo un bellissimo ricordo e poi - confessa - ero talmente

emozionato che per me era come essere in uno stadio pieno. Tra l'altro, in precedenza, anche con la mia band non cantavo, non ero abituato a essere al centro dell'attenzione. È stata un'emozione molto forte».

Titolo di un suo hit a parte, il rapporto di Carboni con il mare è molto profondo, e non si limita alla visione della Coppa America in tv («A proposito, com'è andata la regata?», «Quest'anno - dice - ho anche acquistato una barca: fin da piccolo sono stato affascinato dai gozzi, le barche dei pescatori, e ne ho preso uno a motore».

Non si sente preparato a uno spettacolo televisivo alla Gianni Morandi «anche perché non credo me la proporrebbero, viene offerto a personaggi che hanno una storia che coinvolge tutti gli italiani. Comunque, non accetterei una sfida da prima serata».

Sanremo «credo sia importante per chi comincia. Lo vedo lontano dalle mie esigenze; il Festivalbar è diverso, porta in tv quello che è già un successo e non c'è il pathos della sfida sanremese».

g. ter.



Luca Carboni

TRIESTE Mentre l'anno passato era stata la bora, così in questa edizione è stata la pioggia la vera protagonista della serata inaugurale del Barcolana Festival organizzato da Promo Sail e Pap di Publikontrol. Ma a Giove Pluvio evidentemente deve piacere la musica, tanto da concedere una tregua interrompendola solo con qualche scroscio che non scoraggia i presenti.

Si parte con il gruppo triestino degli Specializzati di Lorenzo «Ochiospia» Fragiaco, autori di un vivace repertorio che pesca nei classici giamaicani degli anni '60 miscelandoli con il dub e il soul con sfumature punk ispirate alla band che ha inaugurato l'era moderna dello ska, gli Specials. Il risultato è più che godibile. La serata prosegue con il dj set multimediale degli House Mouse, seguiti dai DLH Posse dalla bella voce femminile, autori di un hip hop in friulano. Ed ecco emergere lo ska degli Hard diskaunt. Che non nasce in Giamaica, ma sulle sponde del Lago Maggiore. Un'edizione straordinaria del Tg parla di uno squallido che semina il panico sul lago, dove però non si può non fare il surf. Ne sentiremo parlare.

Quando alle 22.45 sale sul palco Silvestri, la piazza offre un bel colpo d'occhio anche se c'è ancora qualche vuoto. Testa rasata e pizzetto, maglione bianco e nero e chitarra al collo, cala subito l'asso, «Salirò», che nella versione dal vivo guadagna. Un'ambientazione molto funky anni '70 introduce «Manifesto» con Silvestri che si sistema alle tastiere. Ricomincia a piovere, ma il pubblico resta im-



Il complesso degli Specializzati. (Foto di Francesco Bruni)

perturbabile. L'intro di tastiere lancia «Autostrade» cantata con il caratteristico stile parlato. Silvestri si dimostra cantautore ispirato. La gente chiede «Cohiba». E presto, fa cenno e poi: «Le canzoni nascono per tanti motivi e il trucco è restare sempre distaccati. Ma mentre scrivevo questo disco sono successe così tante cose che non ho potuto non chiamarle col loro nome». È il prologo del brano-denuncia «Il mio nemico» rivolto a chi «ama le armi ma non le usa, nella fondina tiene le carte Visa, quando uccide non chiede scusa e il potere non lo logora». Grande entusiasmo.

Fumi di ghiaccio secco e base elettrica si schivano alla svelta di chitarra de «Il dado». Dopo l'orgia di chitarra, un'abbuffata di elettronica con «Amore mio» e si salta a ritmo di techno. Atmosfera rarefatta per «Via col vento» e trionfo finale di chitarra.

Maurizio Filardi, cappellino da pescatore e felpa nera, che suona chitarra e cello e fa i cori, è una sagoma: il giusto contraltare a Silvestri. Autore decisamente controcorrente e dai testi mai banali, Daniele dichiara con fierezza di essere l'unico ad aver dedicato una canzone a un addetto alle pompe e attacca con il rock di «Datemi un benzinaio» prima di frenare davanti alla cassa del supermercato dove in coda c'è «Samantha».

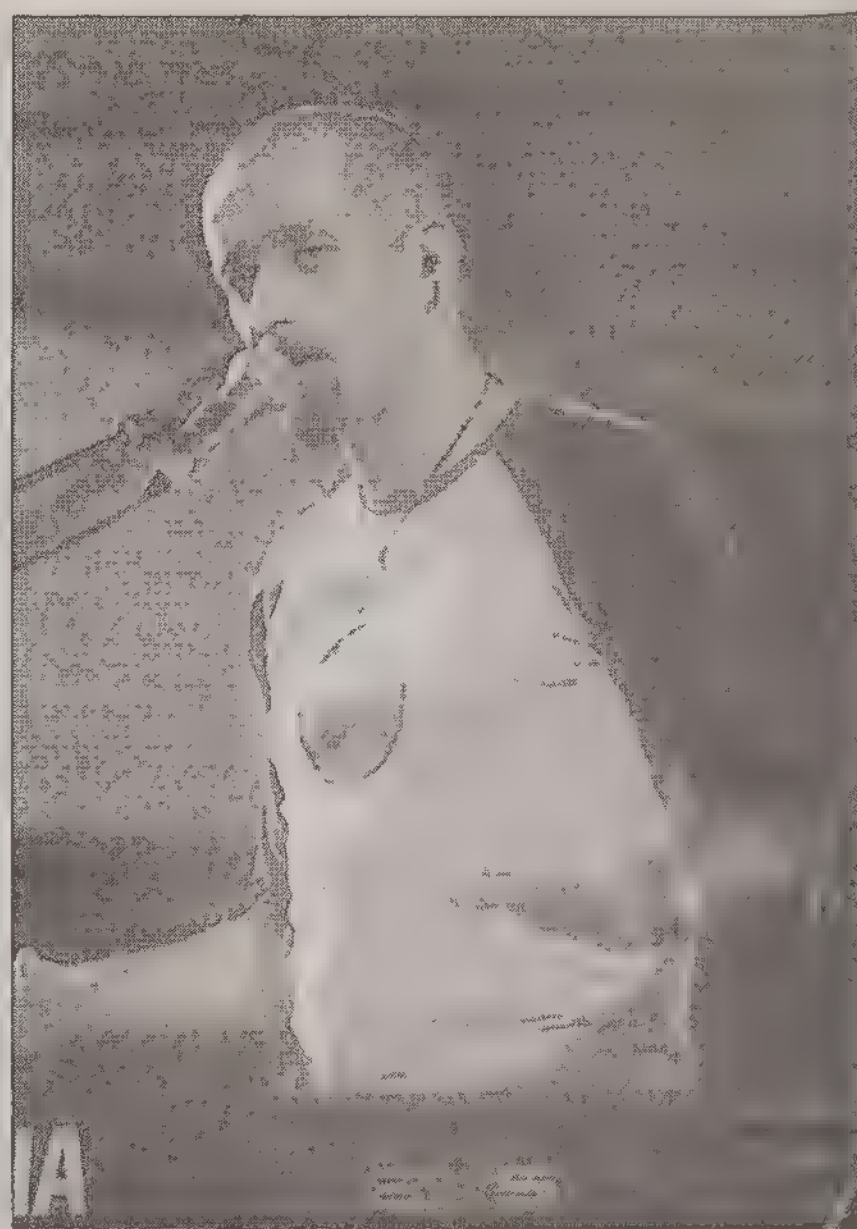
Il romano s'inchina e indica la band. Appoggia la chitarra e si avvicina al piano per l'esilarante «Domani mi sposo». «Banalità», che ne dimostra le grandi doti tecniche, non sfuggerrebbe nel repertorio di Paolo Conte. Chitarra classica e ambientazione old fashion per «Mille lire al mese», che per stare al passo coi tempi diventano euro. «Se li avessi comprerei la voce di José Ra-

mon Caraballo», trombetta-festa fenomeno a cui lascia il proscenio per un incredibile assolo. E via con la sua tromba magica, oggetto di un singolare esperimento. «Dovete farci capire fin dove arrivano i polmoni di Ramon», che quando soffiava nella tromba rende un'optional l'amplificazione.

A mezzanotte meno dieci è tempo di saluti, ma dietro l'angolo ci sono gli immani bis. Tra l'entusiasmo delle fan delle prime file e non solo, Silvestri riappare dal buio. Introduzione spaziale per un brano di ampio respiro, «Aria», con Daniele che imbraccia una terza chitarra. Il battimani accompagna il mito dell'uomo con il basco e il sigaro che prima campeggia su una bandiera e di colpo si materializza sul palco. «C'è, in un'isola lontana, una favola cubana». Silvestri sorride indicando Ramon. «Quando lo sentite non vi viene voglia di andarci, a Cuba? Là si divertono sempre, sempre. Ma anche noi nel nostro piccolo ci divertiremo tutti insieme alla batteria» e con la band va dietro a piatti e rullanti per il gran finale, in un crescendo formidabile come un uragano tropicale, salutato dall'ovazione finale. «Finiamo qui o volete chiudere ballando?» La risposta è scontata e sulla base che «pompa», Silvestri si mette in posa per la celebre coreografia-cult di «Salirò». Manca il ballerino Fabio Ferri-Lando, ma è degnamente sostituito dalla band, magliette in testa come turbanti, che si scatena a ritmo. Salirò. E anche l'entusiasmo sale alle stelle.

E questa sera, il Barcolana Festival chiude le danze con Jovanotti.

Gianfranco Terzoli



Daniele Silvestri giovedì in piazza dell'Unità. (Foto Bruni)

Attesa per Luciano Ligabue il 9 dicembre al «Rossetti»

TRIESTE Il 9 dicembre al Politeama Rossetti un concerto di Luciano Ligabue inaugurerà la serie degli appuntamenti «fuori abbonamento» che lo Stabile affianca alla stagione teatrale. Il nuovo progetto live del rocker emiliano si avvia sull'onda del grande successo che ha accompagnato il nuovo disco «Fuori come va?» e il tour estivo.

Preveduta dal 18 ottobre esclusivamente all'Utat Point in galleria Protti e alla biglietteria dello Stabile in via San Francesco 5.



Luciano Ligabue

«Essere senza destino» Diventerà un film il primo romanzo del premio Nobel Imre Kertész

BERLINO L'opera principale del premio Nobel 2002 per la letteratura Imre Kertész, «Essere senza destino», diventerà un film. La sceneggiatura scritta dallo stesso Kertész uscirà prima possibile, probabilmente nelle prossime due settimane. Attualmente sono in corso trattative per la vendita dei diritti cinematografici. Il romanzo più importante di Kertész del 1975 racconta l'esperienza di un sopravvissuto dell'Olocausto dalla prospettiva di un bambino.

Lo scrittore, che soggiorna al momento a Berlino ospite dell'accademia Wissenschaftskolleg, ha dichiarato di voler utilizzare a Berlino il suo ultimo lavoro dal titolo «Liquidation». Nel libro, che dovrebbe uscire all'inizio della primavera, Kertész ha detto che vuole guardare il suo ultimo sguardo nell'Olocausto. Il libro, ha spiegato, non si occupa più dei sopravvissuti ma della seconda generazione che combatte faticosamente con una pesante eredità.

TELEVISIONE Hard e violenza sul piccolo schermo diventano un affare di stato

In Francia una tassa sui film porno

Ma il governo non prende nessuna misura sul romanzo pedofilo

PARIGI La pornografia e la violenza in tv stanno diventando ogni giorno di più un affare di stato in Francia e nell'accesso dibattito tra censori e permissivi divampato anche in seno alla maggioranza di centro destra si è inserita la commissione finanze dell'assemblea nazionale: con un blitz, ha adottato un emendamento alla finanziaria 2003, che prevede di tassare pesantemente i proventi dei film porno o di incitazione alla violenza. Su produttori e distributori si abbate una scure pesante: il prelievo speciale, secondo la proposta, passa da 33% al 60%, e se poi gli stessi film non godono di anticipo sui guadagni, o sono stranieri, il fisco si prenderà in più una tassa ad hoc, di 91.470 euro per i lungometraggi, e 45.725 per i cortometraggi.

C'è di che far passare la voglia di continuare a produrre film hard, che affollano le tv francesi e contro i quali è partito ormai dichiaratamente in crociata Do-

minique Baudis, presidente del Consiglio superiore dell'audiovisivo. Ogni mese, oltre 900 film a luci rosse vanno in onda in Francia, tra mezzanotte e le cinque del mattino, e secondo le statistiche del Csa nel primo semestre 2002 gli spettatori minorenni sono aumentati del 40% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. La maggior parte ha meno di undici anni.

Intanto, sempre in Fran-

cia, il principio dell'autonomia delle opere d'arte e della creazione ha vinto: la ghigliottina della censura non si abatterà, almeno per ora, su «Rose bonbon».

Il romanzo sulle pulsioni erotiche di un pedofilo assassino che ha fatto rabbrivire le associazioni per la protezione dell'infanzia è stato assolto dal ministro degli interni in persona.

Nicolas Sarkozy ha scritto alla casa editrice Galli-

mard per comunicare il suo verdetto sul libro che, dopo una breve sospensione, era tornato in libreria l'11 settembre sotto cellophane e con un avvertimento in copertina: «Rose Bonbon è un'opera di fiction. Nessun parallelo può essere fatto tra il monologo di un pedofilo immaginario e un'apologia della pedofilia».

Anche se il processo intentato da L'enfant bleu e dalla «Fondation pour l'enfance» per chiedere il ritiro del romanzo di Nicolas Jones-Gorlin segue il suo corso, la lettera di Sarkozy pone fine ad una polemica sulla censura che stava diventando un affare di stato.

Una polemica alimentata nelle ultime settimane non solo da «Rose bonbon», ma anche dalle azioni giudiziarie intente da organizzazioni antirazziste contro «La rabbia e l'orgoglio» di Oriana Fallaci e contro Michel Houellebecq che in un'intervista aveva definito l'Islam «la religione più idiota».

a.t.

Biennale: Barishnikov alla danza

Cinema: si tratta con de Hadeln

VENEZIA Il Cda della Biennale di Venezia ha nominato ieri sette dei nove direttori annuali per i settori danza, musica e teatro: per la danza nel 2003 Frederic Flamand (Belgio), nel 2004 Michael Barishnikov (Lettonia/Usa); per la musica nel 2003 Uri Caine (Usa), nel 2004 Giorgio Battistelli (Italia); per il teatro nel 2003 Peter Sellars (Usa), nel 2004 Massimo Castri (Italia), nel 2005 Romeo Castellucci (Italia). Quanto al cinema, il presidente della Biennale, Franco Bernabè, ha proposto la riconferma di Moritz de Hadeln alla guida della Mostra. E tutto si giocherà probabilmente sulla durata del contratto.

Robin Williams diventa cattivo ma non rinuncia alle battute

ROMA Robin Williams diventa cattivo per il cinema, ma non rinuncia alle gag, alle battute e soprattutto a parlare francamente di ogni argomento, dalla politica alle piaghe della società americana, da internet alla pedofilia. E trasforma il suo incontro con la stampa italiana per l'uscita del suo nuovo film «One hour photo» in una specie di grande blob in chiave comica, che arriva in Italia il 18.

«Ognuno è cattivo a modo suo - dice l'attore - il mio personaggio ad esempio è un violento, ma non è capace di portare la violenza alle estreme conseguenze. In genere chi da piccolo ha subito abusi, anche sessuali, tende a riprodurre da adulto i comportamenti di chi gli ha fatto del male. Gli psicologi non riescono a interrompere questo ciclo neanche con l'elettroshock. Ma purtroppo sono cose che esistono; se si fanno film su questi argomenti è perché parlano di una realtà diffusa, coinvolgono tanta gente».

Estremamente critico sia verso l'istituzione carceraria sia nei confronti della guerra preventiva in Iraq, Williams dice che i reati che più detesta sono l'abuso sui minori e la violenza programmata e ingiustificata, come quella del misterioso cecchino che semina il panico in Usa.

040 300 585
Associazione Culturale di Studi Ibero-Latino Americani
Miguel de Cervantes
• gruppi ridotti • metodo di apprendimento veloce
• borse di studio all'estero • preparazione specifica per FIRST CERTIFICATE e DELE
• 3 sezioni di corsi metodologici gratuiti con insegnanti di madrelingua di grandissima esperienza • TV satellitare • internet point • crediti scolastici

Da noi le 4 lingue principali del continente americano: INGLESE SPAGNOLO FRANCESE E PORTOGHESE
Via F. Venezian 1 (II p.) - Trieste - dal lunedì al venerdì 10-12 / 16-20 sabato 10-13

click
ASS. CULTURALE CLICK "IL SOFTWARE"
CORSI GRATUITI PER I NUOVI SOCI
Corso d'informatica multimediale propedeutico a livelli Base, Medio e Avanzato su Windows Office Automation e Internet
Insegnanti abilitati alla preparazione per il conseguimento della patente europea del computer
VIA F. VENEZIAN, 1 - TEL. 040 3220908

COSE TUR alto triuli
Vi invitano alla
18^a Festa delle Castagne
Montenars, 11-13 e 19-20 ottobre
Programma:
Venerdì 11
Sabato 12
Domenica 13
Sabato 19
Domenica 20

ore 17:00 Apertura chioschi - Lotteria - Mostra
ore 17:00 Apertura chioschi - Lotteria - Mostra
ore 20:30 Serata danzante con il complesso "Maya"
ore 11:00 Apertura chioschi - Lotteria - Mostra
ore 12:30 Pranzo per gli anziani di Montenars offerto da
dalle 14 alle 17 Dimostrazione di volo "Trofeo Comune di Montenars"
ore 16:00 Gruppo folkloristico "Ls Primulus" di Zampis
ore 18:30 Premiazione parapendio e deltaplani
ore 20:30 Ballo con il complesso "Tony Perry Band"
ore 17:00 Apertura chioschi - Lotteria - Mostra
ore 20:30 Serata danzante con l'orchestra "Moulin Rouge"
ore 11:00 Apertura chioschi - Lotteria - Mostra
ore 16:30 Pomeriggio in allegria con le barzellette di "Romeo El Cjarnel"
ore 18:00 Dimostrazione di danza sportiva "Casi Danze" di Gemona del Friuli
ore 20:00 Ballo con il complesso "Tony Perry Band"
ore 22:00 Estrazione Lotteria
ore 22:30 Chiusura festeggiamenti con spettacolo pirotecnico

CON LA COLLABORAZIONE DELLA PRO LOCO E DEL COMUNE DI MONTENARS

CINEMA Prende il via oggi a Sacile la ventunesima edizione delle Giornate

Risate mute con le «ladies»

L'inaugurazione, questa sera, con il regista Mario Monicelli

APPUNTAMENTI

Chitarrista al Teatro Miela Pordenone: omaggio a Tenco

TRIESTE Oggi alle 21, in piazza Unità, per «Barcolana Festival», concerto di Jovanotti (aprono la serata Roy Paci, Amari e Souleat). Ingresso libero.

Oggi, alle 21.30, al Tergesteo, per «Music Doc», serata «Operetta, musical e colonne sonore», con i cantanti Andrea Binetti ed Edda Leka e il Trio Doc; seguirà lo spettacolo di danza con Manuela Di Benedetto, Jorge Rizzardi e Asisà. Ingresso libero.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, per «Tartini & Miela» concerto della chitarrista Elena Casoli.

Oggi alle 21, da Spetic (Cattinara), serata con Tano e Buzz. Domani riprende lo spettacolo di musicabaret con Gianfr. Flavio Furian e El Mago de Umago.

Domani, alle 11, al Tergesteo, per «Music Doc», matinata dedicata alla musica strumentale con Aleksander Ipavec (fisarmonica) e Toni Kozina (violino).

Domani, alle 20.30, nella chiesa della B.V. del Soccorso per la rassegna «Itinerari organistici» concerto del soprano Mariana Prizzon e dell'organista Michele Bravin.

CORRIZIA Oggi, alle 20.30, nella chiesa di S. Leopoldo a Cormons per la rassegna «Itinerari organistici» si esibisce il triestino Mauro Macri.

PORDENONE Oggi, alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, «Omaggio a Luigi Tenco» con la cantante jazz Ada Montellanico e il suo gruppo.

PORDENONE Riprende il viaggio nel tempo. L'appassionante cronaca di riproporre l'epoca del cinema muto come spettacolo per il pubblico di oggi è giunta, per le Giornate del cinema muto, al ventunesimo anno. Quindi il Festival, che negli ultimi anni ha traslocato da Pordenone a Sacile, può ormai viaggiare anche nel proprio tempo: chi lo fa e lo frequenta incarna ormai una storia di visioni e di scoperte, per cui i personaggi e i film del passato sono ridiventati la sua dimensione vivente. E come già era successo a Pordenone, anche a Sacile il pubblico locale comincia a diventare, da ospitalissimo spettatore verso le presen-



Clara Bow compare stasera in «It».

te, alcune addirittura senza nome, dall'America all'Inghilterra, dai Paesi nordici (Asta Nielsen, Clara Rontoppidan) al popolare italiano di Gigetta Morano, dalla Francia di Mistinguette alla Mitteleuropa di Anny Ondra. Viaggi nello spazio, oltre che nel tempo. Quest'anno verranno toccate alcune aree marginali su cui vale la pena soffermarsi, dalla Svizzera alla Transilvania divisa tra Romania e Ungheria.

E bene dunque che, di fronte a tutti questi viaggi fantastici, il festival abbia deciso anche di onorare l'anniversario di «Urania», il cui attuale direttore Giuseppe Lippini parlerà nello spazio degli incontri alla Fiera del libro e del collezionismo, curato da Lorenzo Codelli. Verrà onorato anche un direttore storico di «Urania», Giorgio Monicelli, con la testimonianza del fratello Mario, il noto regista che resterà tutta la settimana spettatore del Festival. E sicuramente si parlerà anche dell'impronta sulla collana di Fruttero & Lucentini, coppia spezzata dalla recente morte.

Viaggi anche oltre il cinema, allora, con una ricostruzione in video (lo spazio video al cinema Rufo, che completa la programmazione alla Zancanaro, si aspetta vivace) dedicata al rapporto di Kafka col cinema. Altri eventi riguarderanno il rapporto Chaplin-Hitler (la più recente realizzazione di Kevin Brownlow), la storia di un esercito dell'Europa ebraica travolta dalla Shoah, Abraham Tuschinski, e l'ultima accanita ricostruzione di Rick Schmidlin, dedicata al film perduto di Tod Browning «London after Midnight».

E ancora l'avanguardia italiana, e quel Lucio D'Ambrà che ne è suo malgrado una scheggia impazzita. E naturalmente l'ennesima puntata del viaggio anno per anno con Griffith: quest'anno si torna, novant'anni dopo, al 1912.

Le proiezioni serali, che oggi s'inaugurano col citato «It» di Clarence Badger, ospiteranno opere di grandi cineasti come King Vidor, Allan Dwan, Raoul Walsh.

Sergio Grmek Germani

ma. Altri eventi riguarderanno il rapporto Chaplin-Hitler (la più recente realizzazione di Kevin Brownlow), la storia di un esercito dell'Europa ebraica travolta dalla Shoah, Abraham Tuschinski, e l'ultima accanita ricostruzione di Rick Schmidlin, dedicata al film perduto di Tod Browning «London after Midnight».

E ancora l'avanguardia italiana, e quel Lucio D'Ambrà che ne è suo malgrado una scheggia impazzita. E naturalmente l'ennesima puntata del viaggio anno per anno con Griffith: quest'anno si torna, novant'anni dopo, al 1912.

Le proiezioni serali, che oggi s'inaugurano col citato «It» di Clarence Badger, ospiteranno opere di grandi cineasti come King Vidor, Allan Dwan, Raoul Walsh.

Sergio Grmek Germani

Dal 19 al 27 ottobre al «Miela» il 17.º Festival

America Latina: film per una maratona



Il regista Silvano Agosti.

TRIESTE Oltre centocinquanta titoli provenienti da più di venti nazioni: questi i numeri del Festival del cinema latino-americano, giunto alla sua diciassettesima edizione, sugli schermi del Teatro Miela dal 19 al 27 ottobre. Il programma, ricco e variegato, presenta anche quest'anno una cinematografia viva ed eccentrica, poco conosciuta in Italia e spesso esclusa dalle grandi manifestazioni internazionali.

«Il nostro Festival non ha mai mirato alla frivolezza, ma alla cultura e al contenuto educativo» ha detto il direttore Rodrigo Diaz nella conferenza stampa di presentazione.

Per la sezione concorso sono stati scelti sedici film, in gran parte inediti e di recente produzione, tra i quali anche cinque opere prime. A giudicare il vincitore sarà una giuria composta dal regista Silvano Agosti, Jorge Ruffinelli, direttore del Dipartimento di Cinema presso la Stanford University, Francisco Lopez Villarejo, ex Direttore del Festival Iberoamericano di Huelva, Fencio Avicoli dall'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e Faride Zerán Chelech, direttrice della facoltà di Giornalismo all'Università del Cile.

Il Festival prevede anche tre curiosi eventi speciali: l'unico film sceneggiato dal premio Nobel Gabriel García Márquez e diretto da Jorge Alfaro Triana, «Tempo di morire», che arriverà in una copia restaurata grazie al contributo

del governo colombiano; «Mina Alaska», film del boliviano Ruiz restaurato dalla Motion Picture Com-

Lunedì concerto a Tolmezzo

Il Quartetto della Scala

TOLMEZZO Lunedì, alle 20.45, a Palazzo Frisacco di Tolmezzo per la rassegna «Variazioni in Musica» si terrà un concerto del prestigioso Quartetto d'Archi della Scala, formato da Francesco Manara e Pierangelo Negri al violino, Simonde Braconi alla viola e Massimo Polidori al violoncello.

In programma il «Quartetto per archi in re minore» di Beethoven e la «Fanciulla» di Franz Schubert, e al «Quartetto in fa maggiore» di Maurice Ravel.

pany e prodotto da Sanchez De Lazada, attuale presidente della Bolivia; e un documentario sul più folle e geniale regista dell'America Latina, Glauber Rocha, diretto dal figlio Eryk.

Ma il direttore Rodrigo Diaz tiene innanzitutto a sottolineare il costante impegno del Festival nella valorizzazione degli scambi culturali tra il nostro paese e l'America Latina, dedicando non a caso un'intera sezione ai film di produzione argentina che raccontano l'emigrazione italiana.

Il cinema contemporaneo dell'America Latina verrà esplorato, invece, in profondità nella Sezione Informativa e attraverso le Mostre del cortometraggio argentino, messicano e brasiliano.

Tra gli appuntamenti più interessanti, il Festival propone una giornata dedicata al movimento del Sem Terra, da più di vent'anni impegnato nella lotta per l'occupazione delle terre incolte. I video proposti, quasi tutti inediti, vedono anche la firma di registi italiani come Scimeca, De Poli e Tirelli, con testimonianze girate durante le manifestazioni di Porto Alegre e Seattle.

Da non perdere anche i sedici filmati speciali realizzati dalla Bbc tra il 1986 e il 2000, che raccontano la cultura, l'ambiente e le religioni dell'America Latina attraverso l'opera dei suoi grandi esponenti artistici e intellettuali, come Jorge Luis Borges, Gilberto Gil, Celia Cruz.

Elisa Grando

PUBBLICITÀ

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria Kapriol
Ogni sabato cena, musica dal vivo. Tel. 0481/78114 - Ss 55 Vallone.

Per essere presenti in questo spazio telefonate alla
A.MANZONI&C. S.p.A.
040.6728311

CASINO' CORSE

SEZANA SLOVENIA
A 2 KM dal confine di Ferneti

Sabato 12 ottobre
Musica Spettacolo
Intrattenimento con il pubblico
Staf Group

Domenica 13 ottobre
Le migliori musiche EtnoBalkanJazz
Aleksander Ipavec fisarmonica
Antonio Kozina violino

Per tutti i buffet ore 22 offerta del Casò
Tutti i giorni dalle ore 0 alle 24 HOPPER LIBERO
Slot Machines Roulette
22 OTTOBRE ESTRAZIONE
Mercedes Benz Classe A 140

Quando un ragazzo uccide un altro ragazzo... la punizione... gli adulti... li perdono...



oliver gourmet
miglior attore
festival di cannes 2002

il figlio

un film di
Jean-Pierre L  aud e Luc Dardenne
«Prima» all'ARISTON

SCEGLI IL CINEMA
Dove segnare il tuo preferito

TELEVISIONE L'imitatore fra i protagonisti del programma condotto da Luisa Corna

Flavio Furian: mi ha fatto vincere Trieste

TRIESTE Parla triestino il primo vincitore del programma «Si, si è proprio lui», in onda su Raiuno, il campionato italiano di imitatori condotto da Luisa Corna. Flavio Furian si è aggiudicato la prima puntata staccando il tagliando per la finale. Una vittoria sofferta e per certi versi inaspettata. Flavio, infatti, è riuscito a cambiare la classifica in virtù dell'influenza del televoto dopo essere stato collocato all'ottavo e ultimo posto dalle votazioni della giuria in studio: «E devo dire grazie ancora grazie a Trieste e a tutti coloro che mi hanno votato - sottolinea Furian - confesso di essermi arrabbiato dopo aver sentito il verdetto della giuria. Mi sono esibito per ultimo accumulando anche la tensione ed uscen-

do dopo un monologo di un comico. Credo di aver "tirato" abbastanza bene il pubblico ma confidavo soltanto su un terzo posto ed un eventuale ripescaggio». Ed invece è arrivato il massimo.

Flavio Furian ha giocato le sue carte miscelando velocità alla destrezza vocale. Ha puntato su una gamma di interpretazioni di cantanti celebri, alcuni molto inediti come Morandi e Fred Bongusto altri forse non espressi secondo il potenziale rituale vedi Renato Zero: «Avevo inizialmente

un repertorio di venti voci ha spiegato Furian ma dopo le prove ho preferito snellire il tutto. Ho trovato sempre incoraggiamenti da parte di tutti veramente e questo mi incoraggia per l'obiettivo della finale».

Flavio conta di perfezionare l'esibizione dando magari maggior sfogo e vetrina alle possibilità cabarettistiche, teatralizzando di più anche con l'ausilio delle notevoli capacità canore. E il 31 ottobre scenderà in lizza anche un altro triestino Andre Merku: «Consiglio ad Andre di non forzare mai ha aggiunto Flavio Furian, di non farsi influenzare e mantenersi sempre costante nel suo repertorio abituale».

Francesco Cardella

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA • PARCHEGGIO PARK SÌ FORO ULPIANO 4 ORE A SOLI 1,50 € • ALLA CASSA DEL NAZIONALE SONO DISPONIBILI LE T-SHIRT DEI FILMS, LE PENNE PARKER E I PORTAMONETE											
AMBASCIATORI Pinochi Nicoletta Franchi		MINORITY REPORT Steven Spielberg		CEOPATRA Gerard Depardieu Christian Clavier		BACK IN BLACK Will Smith		STUART LITTLE 2 Genna Davis Hugh Laurie		SUPER Peter Pan Al Pacino Kim Basinger	

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/672298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 13 ottobre. Orario biglietteria: Teatro Verdi 9-12 16-19; Sala Trippicovich 9-12 16-19, a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Prolusione all'opera Werther di Jules Massenet. Mercoledì 16 ottobre 2002 ore 18, sala Trippicovich. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Werther di Jules Massenet. Sabato 19 ottobre 2002 ore 20.30 prima rappresentazione (turno A/A). Repliche: 20 ottobre 2002 ore 16 (turno D/D), martedì 22 ottobre ore 20.30 (turno B/B), mercoledì 23 ottobre ore 20.30 (turno C/C), venerdì 25 ottobre ore 20.30 (turno E/E), sabato 26 ottobre ore 17 (turno S/S), domenica 27 ottobre ore 16 (turno G/G), mercoledì 30 ottobre ore 20.30 (turno F/F). Vendita dei

biglietti da mercoledì 16 ottobre 2002 presso la biglietteria del Teatro Verdi, a Udine presso Acad via Faedis, 30 tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

IL ROSSETTI - TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria Teatro Stabile in via S. Francesco 5 (lun.-sab. 8.30-18.30). Utat Point di Galleria Protti (lun.-sab. 8.30-12.30, 15.30-19). Numero verde 800-554040. Informazioni online www.ilrossetti.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandola 12 - Tel. 040-948471. Ore 20.30: «L'ultimo Carneval» di Tullio Kezich, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia di Francesco Macedonio. 2.15. Posteggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso: 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - TARTINI & MIELA. P.zza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Solo oggi alle ore 20.30: le chitarre di Elena «Strong-String» musiche di Manca, Doati, Takemitsu, Prati, Campogrande, Pisati, Reich. Prossimo appuntamento: venerdì 18 ottobre il

Design Sonoro di Trevor Wishart. Ingresso € 10.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30, 0.15: «Pinochio» di R. Benigni.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040/304222. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Il figlio» di Jean-Pierre e Luc Dardenne, con Olivier Gourmet (Palma d'Oro per il miglior attore al Festival di Cannes). Un ragazzino omicida e un insegnante del riformatorio... tra di loro un terribile segreto. Il nuovo capolavoro dei registi di «Rosetta».

ARISTON. POSSESSION. Da venerdì 18/10: «Possession - Una storia romantica» di Neil Labute, con Gwyneth Paltrow.

ARISTON. Versione originale angloamericana. Da ottobre a giugno 12 film in v.o. a prezzi normali, riduzioni soci British e Italoamericana. Abbonamento a 8 ingressi a scelta 36 €, in vendita alla cassa. Programma completo alla cassa. Informazioni tel. 040/304222. S'inizia mercoledì 16 e giovedì 17 ottobre con: «Spider Man», ore 15.30, 17.40, 19.50, 22.

EXCELSIOR. Via Muratti 2. Tel. 040/767300. Ore 18, 20, 22: «Mama non m'ama» di Laetitia Colombani, con Audrey Tautou. La nuova deliziosa commedia con la «favolosa Amélie».

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore 17.50, 20, 22.10: «Magdalene» di Peter Mullan. Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. Secondo mese di successo. Nuovi abbonamenti a 10 ingressi 40 euro.

F. FELLINI cinema d'essai. Viale XX Settembre 37. Tel. 040-636495. 15.45 e 17.05: «Stuart Little 2». Un topolino sempre più in gamba! A soli 5 €, rid. 3.50.

F. FELLINI cinema d'essai. 18.30, 20.20, 22.15: «Un viaggio chiamato amore» di M. Placido con Stefano Accorsi e Laura Morante. A soli 5 €, rid. 3.50.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22: «Pinochio» di R. Benigni.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Potesi di reato» con i premi Oscar Ben Affleck e Samuel L. Jackson.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16.45, 19.15, 21.45, 24: «Minority report» di Steven Spielberg con Tom Cruise.

NAZIONALE 2. 16.15 e 18.15: «Asterix & Obelix missione

Cleopatra» con Monica Bellucci.

NAZIONALE 2. 20.15 e 22.15, 24: «People I know» con i premi Oscar Al Pacino e Kim Basinger.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «About a boy» (Un ragazzo) con Hugh Grant.

NAZIONALE 4. 16, 17.30, 19, 20.30: «Men in black II».

NAZIONALE 4. 22.15, 24: «Le grand bleu» di Luc Besson con Jean Reno e Rosanna Arquette. La storia di due ragazzi con la passione per il mare e le immersioni. Le scene più belle della storia del cinema. Certamente un «cult».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.30 e 16.55: Dalla Disney «Peter Pan ritorno all'isola che non c'è».

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 18.30, 20.10, 22.10: «Callas forever» di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant e Jeremy Irons. A soli 5 €, rid. 3.50.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Campagna abbonamenti stagione 2002/2003. Biglietteria (tel. 0432-248418): da lunedì a sabato 9.30-12.40 e 16.30-19.30.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Film in programmazione: «Pinochio» 16.45, 17.30, 17.40, 19, 19.50, 20, 21.20, 22.10, 22.25, 23.40, 0.35, 0.40, diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Potesi di reato» 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.30 con Samuel L. Jackson, Ben Affleck, «People I know» 18.10, 20.10, 22.10, 0.10 con Al Pacino. «Possession - Una storia romantica» 16.55, 18.50, 22.40 con Gwyneth Paltrow. «Minority report» 16.30, 17.20, 19.10, 20, 21.50,

22.35, 0.35, 1.10 di Steven Spielberg, con Tom Cruise. «Men in black II» 16.50, 22.25, 0.15 con Tommy Lee Jones, Will Smith. «Callas Forever» 20.45, 22.40 di Franco Zeffirelli con Fanny Ardant. «Asterix & Obelix: missione Cleopatra» 16.55, 18.50, 20.45, 0.55 con Gerard Depardieu e Monica Bellucci. «Un viaggio chiamato amore» 18.40, 20.35 di Michele Placido, con Stefano Accorsi, premiato a Venezia come miglior attore. «Magdalene» 17.40, 20, 22.20, 0.40 di Peter Mullan, Leone d'Oro alla Mostra del cinema di Venezia. «About a boy» - Un ragazzo» 16.50, 18.45, 20.40, 22.35, 0.30 con Hugh Grant. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è» 16.40.

0432-409500 r.a. www.cinecity.it. Film in programmazione: «Pinochio» 16.45,

17.30, 17.40, 19, 19.50, 20,

21.20, 22.10, 22.25, 23.40,

0.35, 0.40, diretto e interpretato da Roberto Benigni. «Potesi di reato» 16.45, 18.40,

20.35, 22.30, 0.30 con Samuel L. Jackson, Ben Affleck,

«People I know» 18.10,

20.10, 22.10, 0.10 con Al Pacino.

«Possession - Una storia romantica» 16.55, 18.50,

22.40 con Gwyneth Paltrow.

«Minority report» 16.30,

17.20, 19.10, 20, 21.50,

KINEMAX 2. «Pinochio»: 14.45, 17, 19.50, 22.10.

KINEMAX 3. «Minority report»: 17.10, 19.50, 22.25.

KINEMAX 4. «Asterix & Obelix - Missione Cleopatra»: 17.20.

«Potesi di reato»: 20, 22.15.

KINEMAX 5. «Peter Pan - Ritorno all'isola che non c'è»: 17.15.

«Un viaggio chiamato amore»: 20, 22.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.15, 22.15: «Pinochio».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Pinochio» ore 17, 19.15, 21.30.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15.30, 17.40, 20, 22.20: «Pinochio», con Roberto Benigni.

Sala Gialla. 17.15, 19.30, 21.40, 24: «Pinochio», con Roberto Benigni.

Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15. «People I know», con Al Pacino e Kim Basinger.

VITTORIA. Sala 1. 17.15, 19.50, 22.20: «Minority report».

Sala 2. 17.20: «Asterix & Obelix». 20, 22.10: «Potesi di reato».

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.15: «The tracker».

Pettegolessi a tavola con «Nessuno è perfetto» su Canale 5

Scocca l'ora del gossip

La top model Valeria Mazza padrona di casa

I programmi più seguiti
Vola «Il bello delle donne»

ROMA Esordio positivo, giovedì sera su Raiuno, per «Si si è proprio lui», il campionato imitatori condotto da Luisa Corna, che sfiora i 6 milioni di spettatori e regge il confronto con la serata da record del «Bello delle donne» su Canale 5. Vola «Striscia la notizia»: oltre 10 milioni con la confessione shock di un concessionario della «Tucker».

L'appuntamento con «Il bello delle donne 2» ha raccolto su Canale 5 l'ascolto record per la serie di 6.524.000, pari al 24,44% di share, superando di misura il programma di Raiuno (5.966.000 con il 23,51%). «Striscia» ha avuto invece 10.499.000 pari al 37,67%.

ROMA Gossip e pettegolessi contro pentole e fornelli. Il mezzogiorno televisivo si scalda con l'arrivo di un inedito trio alla conduzione di «Nessuno è perfetto», tutti i giorni su Canale 5, da lunedì alle 11.20.

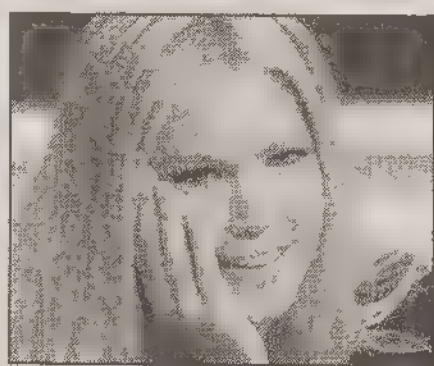
Valeria Mazza, Silvana Giacobini e Alfonso Signorini tra chiacchiere e informazione tenderanno di dare fastidio a Mamma Rai che nella fascia del mezzogiorno risulta vincente da anni.

Dopo il trasloco di «Forum» su Rete 4, tutti i programmi di Canale 5 si sono rivelati dei veri flop. A cominciare dal «Ciao Mara», il talk-show che aveva segnato il passaggio di Mara Venier a Mediaset e che fu chiuso dopo tre mesi per eccesso di ribasso degli ascolti. Poi fu la volta di Rita Dalla Chiesa che ci provò con «Signore mie». Un altro flop.

L'anno successivo toccò a due bionde, Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta al timone di «A tu per tu», ma anche in questo caso il programma non decollò, nonostante l'arrivo di Gianfranco Funari.

Adesso la Clerici è l'indiscussa regina della fascia del mezzogiorno di RaiUno con «La prova del cuoco». E così Canale 5 si butta sul gossip per arginare la concorrenza.

Bella ed elegante padrona di casa di «Nessuno è perfetto» sarà appunto la top model argentina che insieme al direttore di «Chi» e al giornalista di «Panorama» passerà in rassegna i fatti più curiosi, insulsi e pettegoleschi riguardanti i personaggi del mondo dello spettacolo, della televisione, del cinema e della moda e naturalmente non mancheranno anche notizie esclusive e scoop dell'ultimo minuto.



La top model Valeria Mazza.

«Ma ognuno avrà diritto di replica a ogni punzecchiatura» merite le mani avanti la Mazza. Per il lookologo Signorini è un ritorno in tv dopo l'exploit accanto a Chiambretti: «È un programma che mi sento cucito addosso, dove posso mettere in mostra tutte le mie corde. La nostra ambizione è dare notizie a getto continuo, soprattutto punzecchierò Silvana, voglio mostrare quella parte di lei che la gente conosce poco, un donna informale, un po' caciara, divertente. Io e Silvana siamo i mostri sacri del gossip».

Più cauta la Giacobini: «Dei vip esamineremo immagini, comportamenti e dichiarazioni. Senza perfidia però. Mi farò guidare dal cuore». Vittime delle prime puntate le coppie Vieri-Canalis e Marini-Cecchi Gori.

Alessia Mattioli

OGGI IN TV



I film

«Una donna in carriera» (1988) di Mike Nichols (Canale 5, ore 16.20). Ambiziosa «Cenerentola», la segretaria Tess si finge capo ufficio e soffia alla manager Katharine Parkler posto e fidanzato in un colpo solo. Con Harrison Ford e Melanie Griffith (nella foto).

«Vacanze in America» (1984) di Carlo Vanzina (Italia 1, ore 14). Commedia godereccia con Jerry Calà, Claudio Amendola, Edwige Fenech e Christian De Sica.

«Casino» (1995) di Martin Scorsese (Raitre, ore 20.30). Dramma sul dio denaro e il suo tempio a Las Vegas, con Robert De Niro, Sharon Stone e Joe Pesci.

«Jaded - Un incontro pericoloso» (1996) di Caryn Krooth (Retequattro, ore 22.55). Meg viene ritrovata priva di sensi sulla spiaggia con segni di percosse e sevizie. A usarle violenza sono state due donne, ma lei non può dimostrarlo. Con Carla Gugino e Christopher McDonald.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 23.10

Speciale sul «cittadino Savoia»

«Il cittadino Savoia» è il titolo dello Speciale Tg1 di Roberto Olla, con filmati

Commedia di Mike Nichols su Canale 5 Melanie Griffith donna in carriera

esclusivi del National Archives di Washington, delle tette Rai e dell'Istituto Luce, in onda oggi. Interviste inedite ai due principi che rientrano dall'esilio, al duca Amedeo d'Aosta e alla principessa Maria Gabriella di Savoia. In evidenza le guerre, gli amori, i matrimoni e gli errori di una casa reale, che prima ha costruito l'Italia e poi è stata esiliata dagli italiani. Un viaggio nella storia che parte dall'attualità: l'antagonismo tra Vittorio Emanuele e Amedeo d'Aosta, i principi cugini che si contrappongono nella guida di casa Savoia. Speciale Tg1 ripercorre, inoltre, la vita delle donne della ex famiglia reale: dalla regina Elena a Marina Doria, dalla regina Maria José alla principessa Mafalda, morta in un lager nazista. Un viaggio che arriva fino a Simeone II, caso unico nella storia: figlio di Giovanna di Savoia, re a soli sei anni, esiliato per cinquanta anni e ora eletto primo ministro del suo ex regno, la Bulgaria.

Raiuno, ore 12

Piatti tipici del Cosentino

Continuano le sfide culinarie tra i grandi chef a «La prova del cuoco», presentata da Antonella Clerici. Oggi si parlerà di piatti molto particolari e tipici della provincia cosentina: il mosto cotto e la cuccia, quest'ultimo preparato e offerto in onore di Santa Lucia per buon augurio e per la salute degli occhi.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/102.5 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.35: Sportitalia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato speciale; 9.20: Radiogiornale; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.03: GR1 - Cultura; 10.10: GR1 Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 11.50: Break: Settimanale del benessere; 12.00: GR1 (13.00); 12.05: Diversi da chi?; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastico; 13.20: GR1 Sport; 14.03: Tam Tam Luvor; 14.08: Sabato Sport; 15.00: GR1 (16.00-17.00-18.00); 20.00: Ascolta, si fa sera; 20.45: Calcio, Italia - Jugoslavia; 21.00: GR1 (23.00); 23.50: Oggi duemila; La Bibbia; 24.00: Giornata di Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

Radiodue 93.5 o 82.4 MHz/102.5 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radici; 6.02: GR1 (07.00-08.00); 7.20: GR1 Sport; 8.00: Cosa bolle in pentola; 9.00: Mister Ufo; 9.33: Black Out; 10.35: Debito Formativo; 12.00: Fegiz Files; 12.30: GR2 (17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Cammello e la lettera; 13.30: Giocando; 15.00: Catersport; 17.00: HR Parade Live Show; 17.00: Top of the Pops; 18.00: James Taylor in concerto; 19.00: Classifica Top 10 Album da «Musica e Dischi»; 19.30: GR2; 20.00: GR1 (20.30); 19.30: GR Sport; 20.00: Catersport; 22.35: Weekend; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

6.00: Il Terzo Anello; Il pianoforte; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9.03: Il Terzo Anello; Musica; 9.30: Razione K; 10.51: Ritorni di Fiamma; 12.15: Jo Jo e i profeti; 13.00: La scena tv si scioglie; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello; Musica; 14.30: Fahrenheit Spettacolo; 17.15: La grande radura; 19.00: Il Terzo Anello; La città degli uomini; 19.47: Radiotre; 20.00: Orlando Furioso; 24.00: Esercizi di memoria.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/102.5 AM

PROVETTE MAL SIGILLATE

Un numero anormale di contenitori sigillati male, che per regolamento non possono essere avviati alle analisi, sono stati sequestrati dai Nas di Firenze al laboratorio antidoping dell'Acquacetosa a Roma. Le provette sarebbero tutte relative a controlli antidoping effettuati in occasione di partite dei campionati di calcio di serie A e B dello scorso anno e di quello in corso.

AUTOFFICINA
Escort AUTORIZZATA
Servizio revisioni
Via S. Francesco, 56 - 040 637 722

OGGI IN TV

5.55 Raiuno: Automobili- simo: G.P. del Giappone di F1 Qualifiche	G.P. della Malesia (Prove - Sintesi)	17.05 Raitre: Atletica leggera: Coppa del mondo di marcia	- Jugoslavia Capodistria: Calcio: Francia - Slovenia
8.00 Italia 1: Grand Prix - G.P. della Malesia MotoGP (Prove)	13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling	18.00 Raitre: Basket: Virtus Roma - Skipper BO	1.00 Raidue: Vela: Louis Vuitton Cup
13.00 Italia 1: Grand Prix -	16.05 Raitre: Ciclismo: Campionati mondiali su strada	20.20 TMC: Sport 7	2.35 Raiuno: La lunga notte dei motori
		20.35 Raiuno: Calcio: Italia	

ZANARDI IN PISTA

Alex Zanardi si rimette in pista. Oggi lo sfortunato ex pilota di Formula 1 tornerà in pista per la prima volta a Montecarlo su un Kart potentissimo. «La prima emozione forte - racconta Zanardi - l'ho avuta qualche giorno fa quando mi sono guardato allo specchio dopo aver indossato la tuta. È difficile spiegare, certo è stata una grande soddisfazione».

SPORT

AUTOFFICINA
ENZO
OPIICINA - TRIESTE
via di Basovizza, 60 - Tel. fax 040 214618

CALCIO NAZIONALE Qualificazione europea: stasera a Napoli gli incompleti azzurri contro la Jugoslavia

L'Italia si aggrappa a Inzaghi

Trapattoni non può più sbagliare, anche Montella dà forfait



Il centrocampista azzurro Pirlo.

Savicevic, il citti che teme un'altra guerra

NAPOLI Abito fumo di Londra e cravatta regimale: Dejan Savicevic è elegante come quando partiva palla al piede e più che un calciatore sembrava uno slalomista alla Stenmark. Genio, lo chiamavano: e quando era giorno giusto, di avversari ne faceva impazzire tanti. Oggi, praticamente a titolo gratuito, fa il ct della Jugoslavia. «Certo sono felice per essere stato un calciatore famoso ed ora il tecnico di una nazionale importante - premette il genio che a lungo ha incantato i tifosi del Milan - ma come uomo e cittadino della ex Jugoslavia non posso che essere seriamente preoccupato

perché la guerra è sempre dietro l'angolo e la mia gente ha già sofferto molto». Insomma Savicevic per un momento mette da parte il pallone e torna ad indossare le vesti di ambasciatore del Montenegro, come figlio di Podgorica, la città dove è nato il 15 settembre del 1966 e dove ha cominciato la sua avventura calcistica. «Spero che le forze internazionali - spiega Dejan in una sorta di appello - non abbandonino mai, come da tempo si paventa, i territori della ex Jugoslavia perché altrimenti nel giro di poche settimane i Balcani tornerebbero ad infiammarsi».

NAPOLI Tra fughe vere o pre-sunte, infortuni certificati con visita fiscale e conseguenti ribaltoni di formazione, l'ora zero del Trap è arrivata. Nella partita odierna con la Jugoslavia ed in quella di mercoledì a Cardiff con il Galles il ct azzurro si gioca buona parte delle possibilità di permanenza sulla panchina della nazionale: e lo fa con una squadra figlia dell'emergenza e sorellastra dei club, che mal la tollerano e certo non motivano al meglio i propri stipendiati al momento della chiamata.

Privi del leader designato Toti e del cannoniere principe Vieri, per non parlare del capitano storico Maldini, gli azzurri affrontano una delle partite più difficili da interpretare degli ultimi anni.

La Jugoslavia non è ai vertici delle graduatorie

mondiali, e sconta anche calcisticamente il disfacimento del Paese che era. Ma rimane squadra densa di talenti che ben conoscono i palcoscenici italiani: Mihajlovic, Mijatovic, Stankovic e Kovacevic. Giocatori umorali e però dalla indubbia classe,

capaci se in giornata di mettere in difficoltà chiunque ed a maggior ragione un avversario che li affascina ma non sempre ha riconosciuto loro i giusti meriti. È solo la seconda gara delle qualificazioni europee, ma un passo falso renderebbe davvero

Italia - Jugoslavia
Stadio: San Paolo
Capienza: 42.000 spett.
Arbitro: Mejuto Gonzales (Spa).

1 precedenti
vittorie Jugoslavia 4
pareggi 6
vittorie Italia 8

3 Zauri
6 Lazetic
2 Mirkovic
5 Cannavaro
10 Pirlu
7 Inzaghi
1 Buffon
6 Nesta
11 Doni
9 Kovacevic
7 Stankovic
3 Kristajic
1 Jevric
8 Gattuso
8 Dragutinovic
4 Mihajlovic
9 Del Piero
11 Kezman
10 Mijatovic
5 Stefanovic
2 Panucci
4 Tommasi

Allenatore: G. Trapattoni
(12 Abbiati, 13 Adani, 14 Ferrar, 15 Orsico, 16 Ambrosini, 17 Lanna, 18 Marazzina)

Allenatore: D. Savicevic
(Zalic, Njegos, Vidic, Trobok, Milosevic, Bunjevcevic, Brnovic)

Diretta
Rai1 ore 20.30

UNDER 21

Italia
Jugoslavia

MARCATORI: pt 9' Sculli, 33' Pekaric, st 24' Borriello, 32' e 47' D'Agostino
ITALIA: Amelia, Ferri, Zaccardo (st 21' Lanzaro), Cardinale, Balzaretti, Gasbaroni, Brighi (st 22' D'Agostino), Gatti, Donati, Sculli, Borriello. All. Gentile
JUGOSLAVIA: Poleksic, Nastic, Jokic, Pekaric (st 33' Joksimovic), Mijatovic (st 30' Jovanovic), Markovic, Lovre, Novakovic, Matcic (st 11' Ergic), Lazovic, Delibasic. All. Petrovic
ARBITRO: Da Silva (Portogallo)

Under 21, i ragazzi di Gentile domani i bravi jugoslavi

slavi con un punteggio che forse castiga i serbi oltre i loro meriti. A dire il vero i ragazzi di Petrovic hanno tenuto il campo con bravura e proprio dopo aver raggiunto il meritato pareggio al gol di Sculli, hanno costretto gli azzurri

difficile il cammino verso Portogallo 2004 che spetterà di diritto solo alla prima del girone. Per evitarlo Trap rimescola le poche carte a disposizione, ricorre alla mozione degli affetti verso il pubblico del San Paolo che non tra-

disce mai e regala un po' di revival anni 70: la consultazione dei senatori, la pretattica, probabilmente il blocco di una squadra (in questo caso il Milan). Cose che non si vedevano da tanto in nazionale. Non basteranno però se la squadra non ritroverà il filo di un gioco che manca dalla gara di esordio al mondiale. Difficile che basti l'innesto di un Pirlu di uno Zauri o di un Ambrosini a far recuperare un senso logico alla manovra.

L'azzurro però spesso fa miracoli, e non solo per la silhouette delle donne: il caso di scuola rimane Paolo Rossi, pallido esempio di calciatore a primavera 1982, re di Spagna ai mondiali. Non sarebbe necessario neppure un prodigo del genere: basterebbe che il suo più convincente emulo, Pippo Inzaghi, continuasse a marciare alla media gol di inizio stagione meritandosi il titolo di viceré di Napoli, ed il suo erede juventino Del Piero si confermasse in stato di grazia affermandosi quale nuovo principe di Galles. O viceversa. Si è bloccato che Montella (caviglia dolente) che è tornato a casa.

IN BREVE

Nonostante le malefatte L'arbitro Moreno graziato dalla Fifa: gli resta la patente di internazionale

QUITO L'arbitro ecuadoriano Byron Moreno continuerà ad avere la qualifica di internazionale, e quindi dirigere match organizzati sotto l'egida della Fifa. Lo scrive il quotidiano «El Comercio», precisando che il nome dell'arbitro diventato famoso dopo la sua prova in Italia-Corea del Sud dell'ultimo Mondiale, è stato inserito nella lista dei sei internazionali che la commissione arbitrale della Federazione ecuadoriana di calcio (Fef) ha inviato alla Fifa.

Brasile: furiosa rissa tra giocatori e polizia

SAN PAOLO Battuti sul campo di gioco, malmenati dalla polizia all'uscita dello stadio. È stata una trasferta decisamente negativa quella affrontata venerdì sera dai calciatori del Palmeiras contro i colleghi del Goias. La squadra sta passando un brutto momento, incassando una sconfitta dietro l'altra. Nessuno, però, poteva immaginare che oltre alle batoste sportive, 4-2 il risultato finale della partita persa con il Goias, arrivassero anche le botte.

SERIE B I retroscena dell'accordo raggiunto a Roma con i libici mentre la squadra scalda i motori in vista del Cosenza. Berti si arrabbia per le cifre

Triestina, la quota di Gheddafi «pareggia» l'acconto

Praticamente già pagato il 33% della società ora manca solo la ratifica del notaio

GLI AVVERSARI

Sala: «Sarà una gara a viso aperto Conteranno alla fine gli episodi»

TRIESTE Nessuna parentela con i forse più celebri Claudio e Patrizio. Ma Antonio Sala di calcio se ne intende parecchio e in special modo di quello della cadetteria. Tanto che lo scorso anno era stato ingaggiato da mamma Rai per esprimere pareri tecnici nel programma «A tutta... B». Il passaggio dal tubo catodico alla panchina di quel Cosenza che domenica affronterà l'Alabarda, per Antonio Sala ha rappresentato un passo felice. Prime due partite e due vittorie (in casa con il Vicenza e al San Paolo con il super Napoli) che l'avevano proiettato in testa alla classifica. Poi le sconfitte con le corazzate Sampdoria e Bari, che non hanno intimorito per nulla l'allenatore cosentino. Tanto che prima di partire per Trieste ieri pomeriggio Sala si è fatto una bella sgroppata in bici per smaltire l'allenamento mattutino. «Questo è il mio allenamento - ha sorriso Sala - per tenermi in forma. La mia squadra invece in forma lo è già: siamo partiti molto bene, incontrando quattro grandi e facendo sei punti. E se non fosse stato per un eurogol di Bazzani a Genova forse avremmo un punticino in più. Non posso che essere soddisfatto». Antonio Sala interpreta al meglio il 4-3-3, da lui stesso definito «speculare a quello della Triestina». Uno stesso schieramento che porta con sé pure la stessa filosofia: cercare di attaccare il più possibile. «Sarà una partita a viso aperto - assicura - dove l'una squadra cercherà di battere l'altra. Poi vincerà chi saprà sfruttare meglio gli episodi. La Triestina è una squadra ben organizzata che proprio per questo va presa con le giuste misure. E poi vive sull'onda dell'entusiasmo della promozione. Partite facili in serie B sinceramente non ne ho mai visto. Per dieci undicesimi Sala dovrebbe rappresentare la squadra dell'ultima partita, ma con due armi in più: il recuperato Antonelli a fare da spalla all'ariete Guidoni, e un Gianluigi Lentini che pare tornato quello dei bei di. «Il Lentini di questo periodo è certamente un'arma in più - conferma Sala - perché sta facendo benissimo. È ritornato il vero Lentini. La squadra è al completo e la forma è buona, a Trieste non veniamo certo per chiuderla».

Alessandro Ravalico

TRIESTE Neanche dopo aver chiuso una trattativa che tra alti e bassi andava avanti da oltre quattro mesi, Amilcare Berti si è dato alla pazzia gioia. Niente sbronze celebrative (Al Saadi Gheddafi non beve...), ma tanti distinguo dettati da un'overdose di prudenza. Il presidente alabardato, indispettito per la fuga di notizie, ha messo subito i puntini sulle i. «Innanzitutto le cifre pubblicate sui giornali non rispondono al vero». Ma lui si rifiuta di fornire quelle giuste. «L'accordo per l'acquisizione delle quote non è stata ancora perfezionato, tuttavia le trattative proseguono

in maniera ottimale, c'è la reciproca volontà di trovare una soluzione positiva». Non è una retromarcia ma solo un tentativo per correggere il tiro. L'accordo per il passaggio del 33 per cento delle quote è invece ormai cosa fatta, deve essere solo ratificato da un notaio nei prossimi giorni. Ogni trattativa che si rispetti ha comunque i suoi retroscena. C'è stato un momento in cui Gheddafi jr. sembrava volersi disimpegnare non perché gli fosse già passata l'infatuazione nei confronti della Triestina ma per problemi di famiglia. Papà Muhammad ha stoppato

le ultime iniziative di natura calcistica. In più Al Saadi si è caricato di troppi impegni. Ma ormai aveva dato la sua parola a Berti e gli seccava tirarsi indietro in un'operazione che era in pratica stata garantita da Luciano Moggi in persona. Era anche difficile disfare tutto dopo che il libico due mesi fa aveva versato un sostanzioso acconto nelle casse della società. All'fine hanno scelto la via più semplice, ossia quella di sanare almeno questa situazione. L'accordo è diventato così anche il saldo visto che Al Saadi giovedì non ha versato altri soldi. La caparra, quindi, copre il

33 per cento delle quote. «Non abbiamo firmato nulla, ma al di là del discorso Triestina - spiega Berti - esiste un ottimo rapporto a livello personale. Assieme faremo anche altri affari». Nemmeno dopo l'ingresso di Gheddafi, l'assetto societario sem-

bra essere definitivo. Berti cerca altri soci cui vendere un'altra porzione di società. L'anello dello strano matrimonio con gli arabi sarà rappresentato dallo sponsor che procurerà direttamente Al Saadi.

Maurizio Cattaruzza



Al Saadi Gheddafi e Berti nel ritiro carnico.

re. Parisi proprio non se l'aspettava più l'entrata di Gheddafi. «Per me era tutto finito, non ci credevo. La notizia ha invece smentito il mio pessimismo e sono contento di aver sbagliato le previsioni, così il presidente potrà contare su forze nuove». Que-

stioni economiche che solo in parte riguardano la squadra, più che altro contenta per Berti. «Gli consentirà una maggiore tranquillità poiché, questa serie B, ha un costo considerevole e un aiuto diventa fondamentale», l'opinione del difensore Venturini.

Pietro Comelli

REAZIONI

Muntasser: «La società potrà crescere ancor»

TRIESTE Nel giorno dell'Ingresso in società di Gheddafi, in casa dell'Alabarda bisogna fare i conti con l'acciacco di Masolini. Il centrocampista si è fermato, a causa di un problema al ginocchio, ma non si dispera di recuperarlo per domenica contro il Cosenza. Quello che si definisce riposo precauzionale, in fondo «Masso» anche lo scorso venerdì non si è allenato per poi scendere regolarmente in campo a Vicenza. Oltre all'acciacco dell'ispiratore del gioco alabardato, anche Zanini non è

al massimo della condizione. Rimanere praticamente fermo per dieci giorni non ha giovato a «Zanna» che, nella partitella in famiglia di giovedì, è apparso contrariato dal proprio rendimento. In ogni caso sarà tra i 18 convocati. Le peggiori degli ultimi giorni hanno pesato sul lavoro dell'intero gruppo: campi pesanti e muscoli messi sotto stress. Rossi come il solito non fa drammi, la rosa è bella ampia e all'occorrenza toccherà a Budel occupare il posto di Masolini, mentre sulle fasce c'è l'imbarazzo della scelta.

Scalpita a esempio l'esterno Muntasser, coinvolto suo malgrado dalla notizia del giorno. «Sono contento dell'accordo trovato tra Berti e Gheddafi, così la società potrà crescere ulteriormente», spiega il giocatore libico, sostenendo un ragionamento che un po' tutti gli alabardati condividono. A cominciare da Rossi: «Le cose restano come prima, però ci sarà un socio in più che darà una mano a Berti». Nulla di nuovo, insomma, anche se in qualche caso l'accordo tra le parti è accolto con soddisfazione mista a stupore.

BASKET La Mabo senza McLeod ma con l'organizzazione e la grinta del coach Luca Banchi

Trieste teme uno sgambetto livornese

Pancotto confida in un gruppo che finora ha garantito gioco e classifica

Anche in Eurolega la crisi nera delle due bolognesi

TRIESTE Esordio a luci e ombre per le formazioni italiane impegnate nella prima giornata di eurolega. Vincono Benetton Treviso e Montepaschi Siena, perdono le bolognesi confermando di attraversare un momento delicato. E Tanjevic contro il suo recente passato.

La Virtus Bologna apre le danze ospitando tra le mura amiche i campioni di Francia del Villeurbanne. La Virtus lotta, si aggrappa all'orgoglio e alla classe di Rigadeau ma non riesce a portare a casa la vittoria subendo la contestazione di un pubblico frustrato, incapace di accettare l'ennesima sconfitta (84-88) di questo travagliato inizio di stagione.

Cade anche la Skipper di Boniccioli. Sconfitta più netta, 94-75, ma maturata sul campo di una delle favorite alla vittoria finale. Bologna cade sul campo del Barcellona dimostrandosi ancora in ritardo di condizione per pensare di competere con le grandi realtà del basket continentale.

La faccia allegria dell'Eurolega è rappresentata da Siena e Treviso. La Montepaschi bagna con una vittoria il suo esordio nella massima rassegna europea. Netto, al di là dell'81-74 finale, il successo della formazione di Ataman trascinata da un stratosferico Vukcevic.

Da pronostico il successo casalingo della Benetton sul Pau Orthez. Edney e Langdon i mattatori di una serata che ha confermato l'ottimo momento di forma attraverso dalla formazione di Messina. Mercoledì 16 tornano in campo la Skipper di Bologna, in casa contro l'Alba Berlino e la Virtus in trasferta a Madrid con il Real.

l.g.

TRIESTE Se la forza dei numeri ha un significato, Trieste-Livorno è una partita dal pronostico segnato in partenza. Una sfida fatta di tredici precedenti che, fino a oggi, ha sempre visto vincitrice la squadra che ha potuto contare sul fattore campo. Fino a oggi, appunto. Scaramanticamente, però, in casa triestina questo dato non lo vogliono neppure considerare. Anche perché, per chi avesse la memoria corta, bisogna ricordare come lo scorso anno la Mabo di Luca Banchi andò vicinissima al successo al PalaTrieste, comandando la gara per 35' e finendo risucchiata dal finale di una Trieste trascinata dall'intraprendenza di Daniele Cavaliero. Altri tempi.

La pallacanestro Trieste di quest'anno è formazione solida che sta vivendo un periodo d'oro. Tre successi nelle prime quattro gare di campionato, un complesso forte e sicuro dei suoi mezzi nel quale stanno brillando le individualità. Roberson ed Erdmann su tutti senza

dimenticare, però, l'apporto che ogni giocatore a disposizione di Pancotto è in grado di fornire nel corso dei 40'.

Se Trieste viaggia sulle ali dell'entusiasmo, Livorno arriva al PalaTrieste con la tranquillità di un buon inizio di stagione. Una squadra completa alla quale, però, mancherà l'apporto di un giocatore importante come Keith McLeod, operatosi qualche giorno fa al menisco e dunque fuori gioco per

almeno tre settimane. L'infermeria toscana, poi, fa registrare altri piccoli acciacchi: Cotani bloccato da un risentimento muscolare, Bertocchi fuori, Mutavdzic in condizioni menomate. Sarà, ma siamo pronti a scommettere che domani sera tutti saranno a disposizione di Luca Banchi. Il quale, dalle pagine del «Tirreno», ammonisce: «Abbiamo l'obbligo di fare un passo avanti rispetto alle ultime prestazioni.

La vittoria con Biella ci ha portato serenità, ma non deve portarci assuefazione, altrimenti rischiamo di fare la fine di Avellino. Firmare un colpo su un parquet come quello di Trieste è proibitivo. Se ho preparato qualcosa di particolare? No, più che l'aspetto tattico sarà determinante l'aspetto mentale».

Oltre all'ex allenatore Banchi, saranno due gli ex in campo domani: il play-

maker Ivica Maric e il centro Samuele Podestà arrivati a toccare le 96 presenze con la maglia della pallacanestro Trieste. Un dato rilevante così come i 967 punti segnati con la casacca biancorossa. Difficile, però, pensare che già contro Livorno il pivot di Chiavari riuscirà a infrangere il muro dei 1000 punti.

Intanto la squadra, seppur per un paio d'ore, allenterà la tensione del preparata immergendosi nel festoso e coinvolgente clima della Barcolana. Alle 15 Maric e compagni saranno sulle rive, allo stand della Unicevit Banca CrT dove saranno a disposizione dei tifosi per distribuire gadget e firmare autografi. Alle 15.30 trasferimento allo stand della Coop consumatori Nordest. Infine, alle 16.10, ci sarà la presentazione ufficiale e la consegna delle maglie di gara per la coppa Uleb, divise firmate dalle Assicurazioni Generali. Esordio previsto martedì 15 ottobre nella sfida al PalaTrieste contro i tedeschi del Colonia.

Lorenzo Gatto

Daniele Cavaliero, la bestia nera per la Mabo Livorno.

Banchi attacca via Internet, Ghiacci replica

TRIESTE Vigilia al veleno tra Pallacanestro Trieste e Mabo Livorno. Una guerra nata via Internet e coltivata a distanza. A indispettare la società triestina, alcune dichiarazioni rilasciate dal tecnico Luca Banchi al quotidiano livornese «Il Tirreno». «Attenzione a Trieste — il commento dell'ex allenatore della Telit —. Piangono piangono, ma poi comprano giocatori da centinaia di milioni, per non dire mila dollari».

Affermazione che ha scatenato la reazione del general manager triestino Mario

Ghiacci. «Penso sia una frase che si commenta da sola. Mi auguro che l'abbiano strumentalizzata. In ogni caso non mi arrabbio perché sono conscio di quello che ho fatto (leggi: speso) in questo anno e mezzo e di quello che è stato fatto (leggi: speso) prima che io arrivassi».

Rapporti tesi, dunque, alimentati anche dalla pressione a tutto campo che la società toscana sta facendo su Samuele Podestà.

lo. ga.

PALLAVOLO

L'Italia supera il Portogallo e insegue il 5.º posto

CORDOBA La pallavolo azzurra ripone i sogni nel cassetto, per ora. Deve accontentarsi di giocare per i piazzamenti sotto il podio e solo ieri era la squadra da battere, sia per la mentalità con cui andava in campo e sia per l'indubbio valore tecnico. Adesso Gravina, Giani e Sartoretti scoprono che non tutti i loro compagni hanno la mentalità, gli occhi di tigre che resero famosa la nazionale azzurra.

Si mormora di una sostituzione del ct Anastasi e i nostalgici ripensano a Velasco e a Frigoni, ma i rapporti degli ex (anche Bebetto) con i vertici federali non paiono ottimi.

E adesso l'Italia, pur giocando senza grande entusiasmo, supera 3-0 (25-23,

25-19, 25-17) il Portogallo e si garantisce la finale per il quinto-sesto posto che giocherà domenica prima della finalissima, contro la vincente della sfida Argentina-Grecia in programma a Buenos Aires.

Gli azzurri hanno iniziato il match giocando in scioltezza e senza fatica si sono portati 8-5. L'Italia, senza strafare, è rimasta sempre avanti nel punteggio, sino al 20-16, poi ha subito un break 0-4, con un muro di Gaspar su Giani che ha riportato il punteggio in parità.

Azzurri ancora avanti 22-20, Portogallo ancora capace di rimontare (22-22 su un attacco fuori di Mastrangelo). Alla fine l'Italia si è imposta 25-23 sfruttando

al meglio con Casoli un contrattacco propiziato da una difesa di Giani.

Anche nel secondo set l'Italia ha controllato senza grandi problemi il Portogallo, animato da buone intenzioni, ma molto fallosi nel servizio. Gravina e compagni hanno allungato nel finale e hanno chiuso senza problemi 25-19, con gli ultimi due punti siglati a muro da Giani e Sartoretti.

Nel terzo set il Portogallo ha dato spazio ai rincalzi e l'incontro ha offerto ancora meno emozioni.

Gli azzurri sono rimasti sempre saldamente in vantaggio sino al finale 25-17 realizzato da Giani con una perentoria schiacciata su una cattiva ricezione dei portoghesi.

Presentati il torneo Senza Confini 2002 e il trofeo internazionale Adriavolley

Due triangolari di livello per la Bernardi

TRIESTE Sono stati presentati il torneo Senza Confini 2002 e il trofeo internazionale Adriavolley, triangolari programmati per i prossimi fine settimana di pre-campionato della Bernardi, la compagine che dal 27 ottobre sarà impegnata in serie A2.

Il primo ad andare in scena al palaTrieste con ingresso gratuito sarà il torneo Senza Confini, che oggi pomeriggio a partire dalle 15.30 vedrà misurarsi i ragazzi di Kim Ho Chul con i vice campioni nipponici del Japan Tabacco Hiroshima e con la prima squadra austriaca del Vienna Hot Volley.

La formula del torneo prevede il confronto delle tre formazioni l'una contro l'altra in partite da tre set, ognuno dei quali assegnerà un punto valido per la classifica finale. I primi a scendere in campo saranno la Bernardi e il Japan Tabacco, a cui farà seguito il confronto tra i nipponici e la Vienna e poi tra i padroni di casa e gli austriaci.

Stessa formula ma ospiti differenti, invece, domenica 20 ottobre nel trofeo Adriavolley, che segnerà l'esordio nella squadra dei

due stranieri Gruzskas e Guerassimov.

A partecipare al torneo saranno, accanto a Cavalierre e compagni, i croati del Mladost Zagabria e il Samia Sport Schio, formazione che milita con i triestini in A2.

A trovare spazio all'interno del palazzetto in questa occasione sarà l'Associazione donatori di sangue, che per l'occasione abbraccia la pallavolo dopo aver già trovato la collaborazione da parte di altre realtà sportive cittadine.

«L'organizzazione di tornei di questo tipo sono segno di una struttura societaria più solida», ha commentato il presidente del Coni provinciale Borri, mentre nelle parole del gm Michelli lo staff biancorosso ha manifestato soddisfazione per una preparazione che già nelle precedenti amichevoli ha dato segno di procedere a dovere.

Da segnalare, infine, che l'Adriavolley ha presentato la candidatura per gli All Star Game di serie A in programma a fine novembre, disponibilità che con alta probabilità troverà risposta positiva da parte della Lega.

Cristina Puppini

Manià da libero a schiacciatore «Cerco il mio ruolo definitivo»

TRIESTE Nonostante sia tra le conferme della squadra, il passaggio di ruolo da libero a martello ricevitore rende Loris Manià uno dei nuovi aspetti stagionali per l'Adriavolley Bernardi. «E' stata una mia scelta, che la società ha accettato di buon grado. Sinceramente mi trovo più a mio

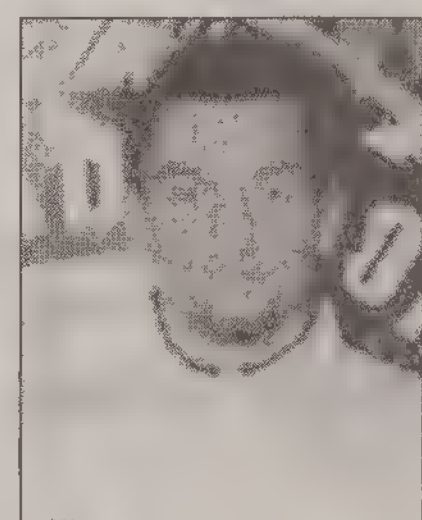
dra». Come ti trovi con i nuovi arrivati?

«Sono tutti molto simpatici, con loro mi trovo molto bene e in queste prime settimane di lavoro ci stiamo divertendo molto. Per quanto riguarda il campo, mi devo ancora un po' trovare con i palleggiatori, ma sarà questione di tempo. Sono bravo, già l'anno scorso da avversario mi avevano ben impressionato».

Da trascinatore quale sempre sei stato, che messaggio lanci al pubblico triestino?

«Li invito a farsi sentire il più possibile già dalla prima partita casalinga, come hanno fatto alla fine dello scorso campionato nonostante le cose non andassero bene».

cr. pu.



Loris Manià

MONDIALI DI CICLISMO A Zolder una volata resa drammatica da una caduta che non ha avuto gravi conseguenze

Un Chicchi d'oro nella prova under 23

Imola, l'autodromo registra un buco di un milione di euro

BOLOGNA Potrebbe superare i due miliardi di lire il buco finanziario della Sagis, la società che gestisce l'autodromo Enzo e Dino Ferrari di Imola, la cui scoperta ha portato il Cda a disporre l'immediato allontanamento del direttore Massimo Gambucci e della responsabile finanziaria Sandra Sandrolini e a mettere fuori gioco un consigliere, Marino Montuori, con l'eliminazione delle deleghe (pubblicità, marketing, comunicazione).

L'ammanco è emerso al termine dei recenti controlli condotti con l'ausilio di professionisti esterni; la documentazione raccolta durante la verifica ha messo in luce, a quanto si è appreso, diverse irregolarità compiute in occasione dell'ultimo Gp di Formula 1. Causa del buco sarebbero troppe fatture non emesse (per un mancato introito di circa 500 mila euro) e un eccesso di biglietti omaggio. La verifica contabile era stata aperta dal presidente della Sagis, Carlo Mantellini, in luglio quando aveva assunto anche la carica di amministratore delegato.

ZOLDER Secondo oro italiano ai mondiali di ciclismo di Zolder: Francesco Chicchi ha vinto la prova in linea riservata agli under 23, battendo allo sprint l'olandese Hans Dekkers, poi squalificato per un'irregolarità, e lo spagnolo Francisco Gutiérrez, medaglia d'argento. Il bronzo è poi andato allo svizzero David Loosli.

Sotto un cielo plumbeo e una temperatura di 3 sotto zero, il ventunenne toscano di Camaiore ha percorso i 166 chilometri del tracciato in 3 ore, 36 minuti e 28 secondi. Nella volata finale c'è stata una caduta in cui è rimasto coinvolto un altro azzurro, Fabio Borghesi.

E' stata una volata drammatica proprio a causa di quella caduta che negli ultimi

mi 200 metri ha coinvolto numerosi corridori, tra i quali appunto Borghesi che è poi rimasto privo di sensi a terra, al centro della carreggiata. Sono trascorsi alcuni minuti prima che il personale sanitario si prendesse cura dell'atleta e lo soccorresse, trasferendolo in ospedale.

Ricoverata in ospedale e presto dimessa anche la madre di Borghesi: la donna aveva seguito la corsa tra il pubblico assiepato al di là delle transenne ed è stata colpita da malore quando si è resa conto di chi fosse quel ciclista ancora per terra e che non dava segni apparenti di vita.

Tornando alla gara, la volata di Chicchi è stata perentoria. L'azzurro ha ap-

profittato del momento di sbandamento generale che era seguito alla caduta di gruppo ed è riuscito ad agganciare i quattro corridori che erano rimasti davanti, per poi superarli di forza negli ultimi metri. In completa apnea e senza molla neppure sul traguardo, Chicchi è riuscito a resistere all'olandese Dekkers (successivamente squalificato) e allo spagnolo Gutiérrez, vincendo un oro che sino a qualche momento prima sembrava perso dopo il tentativo di fuga di Bucciero annullato ai 250 metri. Poi quella caduta, purtroppo sfortunatissima per Borghesi che si è ritrovato a centrogruppo, e il guizzo d'oro dell'atleta di Camaiore.

TRIS

Montegiorgio, Ziocarlo Cla punta alla vittoria

MONTEGIORGIO Partenza alla francese, con la racchetta, per i diciotto velocisti anziani protagonisti dell'odierna Tris sul miglio a Montegiorgio. Previsto un esito tecnico di prim'ordine. Il migliore sembra Ziocarlo Cla, sprinter di meriti riconosciuti. Se la dovrà vedere con Victorius, Vertigo e l'immane Zac del Pitin.

Premio Prima Vita, euro 22.660, metri 1600.

A metri 1600: 1) Victory Demon (G. Saggiomo); 2) Aser Kris (R. Biagini); 3) Soligo Dra (M. Mattii); 4) All Thast Wise (P. Molari); 5) Andre Cn (N. Bortolotti); 6) Vharley Bowl Sm (E. Ossani); 7) Texas Flicka (E. Proci); 8) Vuitton Bi (M. Ferrario); 9) Vegador (F. D'Alessandro); 10) Aldinox (E. Esposito); 11) Zolid As (A. Cusi-mano); 12) Victorius (G. Di Nardo); 13) Ziocarlo Cla (G. P. Minnucchi); 14) Brigadier (G. Fulici); 15) Vertigo (G.C. Baldi); 16) Mightys Ramon (S. Mattera jr.); 17) Zac del Pitin (V. Palumbo); 18) Zusye Doc (M. Serra).

I nostri favoriti. Pronostico base: 13) Ziocarlo Cla; 12) Victorius; 15) Vertigo. Aggiunte sistematiche: 17) Zac del Pitin. 18) Zusye Doc. 16) Mightys Ramon.

m.g.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 41

1.a corsa	1.º arrivato	21
	2.º arrivato	12
2.a corsa	1.º arrivato	2XX
	2.º arrivato	X21
3.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
4.a corsa	1.º arrivato	11
	2.º arrivato	12
5.a corsa	1.º arrivato	1X
	2.º arrivato	X1
6.a corsa	1.º arrivato	222
	2.º arrivato	1X2
Corsa +		14-13-3

TRIESTE Nuova stagione del volley con le partite in programma oggi per le formazioni impegnate nei campionati di serie B1, B2, C e D.

Il Ferro Alluminio neopromosso in B2, dopo le partite di Coppa Italia esordisce questa sera alle 18 alla Suvich opposto a La Ronda Atesina di Trento.

In serie C maschile il Mima gioca in casa ospitando alla De Tommasini di Opicina il Volley Ball Udine mentre il Trieste Hammer è di scena a Gorizia contro l'Imsa. Nel femminile sono tre le compagini giuliane: il neo promosso Delfino Verde riceve la visita del Pozzo alle 18 alla Don Milani di Altura, il Kontovel ospita alle 20 all'Ervati di Bor-

go Grotta l'Hobby Car Monfalcone mentre la Kmecka Banka gioca a Pordenone contro le Grafiche Risma.

In serie D maschile sono impegnate in casa alle 17 a Opicina lo Sloga contro il Travesio e alle 18 alla Rossetti di via Zandonai il Beach City Volley contro il Prata, mentre domani mattina alle 11 alla Don Milani il Club Altura si misurerà con la Tergeste; in trasferta il Prevenire a Porcia. Nel femminile sono tutte di scena fuori casa le compagini triestine: la Virtus La Torre a Pordenone contro l'Helvetia Assicurazioni, a Paluzza il Sant'Andrea San Vito e a Pieris lo Sloga.

g. st.

Ricominciano i campionati di B, C e D maschili e femminili

Il memorial Kokoravec

TRIESTE Periodo d'oro per i tornei di volley in preparazione al campionato. E andato in scena anche il memorial Kokoravec, organizzato dalla società Sloga e riservato alla categoria under 17 maschile e femminile. Il torneo ha visto il successo della formazione croata del Vezica in campo femminile e di quella slovena del Mezica in quello maschile. Al termine si sono svolte le premiazioni con i consueti riconoscimenti individuali che sono andati a Tamara Stipkovic (Vezica) e Maze Mark (Mezica) quali migliori palleggiatori, Melody Pecchiari e Kristian Stoppar, entrambi dello Sloga, per l'attacco, mentre migliori in assoluto per la categoria under 17 femminile è stato vinto meritatamente dallo Sloga di Martin Maver, che ha superato al termine di una finalissima molto combattuta le ragazze greche di Sparta.

MOTOMONDIALE Nella prima giornata di prove sul circuito di Sepang risultati deludenti in tutte le classi

Malaysia maledetta per i centauri italiani

Rossi si fa superare da Ukawa, Melandri da Elias, Poggiali da Pedrosa

SEPANG All'ombra delle prime prove, il traguardo delle selezioni italiane nel Motomondiale sembra, una volta ancora, sfuggito. Un fantasma che aleggia, soffocato da un clima da sauna che brucia la pelle e taglia il respiro, anche su Sepang. Nonostante l'impegno ed i consueti riti scaramantici di Valentino Rossi, mandati in tilt da una frizione balorda, nonostante i sogni di gloria cullati da Marco Melandri, nessun azzurro è riuscito ad imporsi nel primo turno cronometrato del GP di Malaysia, disputato con quasi quaranta gradi all'ombra.

Rossi s'è fatto battere dal compagno di squadra Tohru Ukawa, Melandri dallo spagnolo Toni Elias mentre nella minima cilindrata ancora una volta la giovane promessa iberica Daniel Pedrosa ha realizzato il giro più veloce beffando il sammarinese Manuel Poggiali.

Ormai il duello della MotoGP è tutto targato Honda. Una bagarre dove i rivali spuntano all'improvviso, come funghi. A Moto2 s'era rivelato un fulmine in prova Daijiro Kato, a Sepang ha rilevato il testimone Tohru Ukawa. Una falla dopo l'altra nello scafo di un Valentino Rossi che, alle prese con qualche problema tecnico, non sa più da chi guardarsi le spalle.

Il primo turno cronometrato della MotoGP è stato, com'era facilmente prevedibile, un affare di famiglia tra le Honda V5. I missili di Tokio hanno una marcia in più e non serviva certo l'ennesima prova del nove - quattro moto in pista, quattro moto in prima fila provvisoria - palizzata nel venerdì di Sepang. Un venerdì di non proprio nero ma neppure

rosa per re Valentino. Il paese, a lungo il più veloce, è stato poi battuto da Ukawa e assediato non solo da Kato ma anche da Alexandre Barros, fresco dominatore della gara di Motegi. Rossi ha lamentato note alla frizione o, meglio, al dispositivo che annulla l'effetto del freno motore in frenata. Un problema apparso a Brno, scomparso sotto l'acqua dell'Estoril e di Rio, riemerso a Motegi. Un inconveniente condiviso dagli altri hondisti ma sgradito soprattutto al folletto.

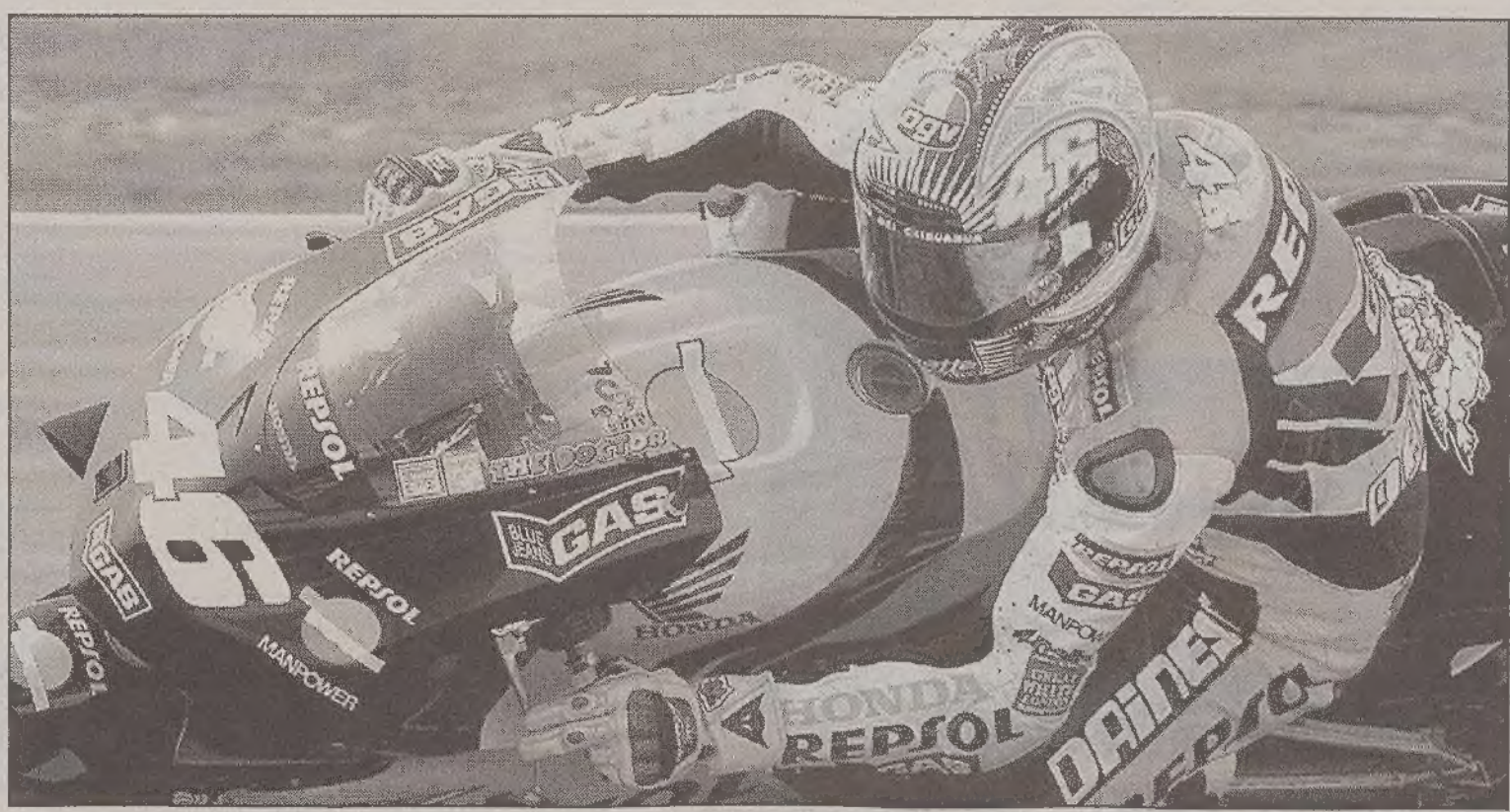
Peggio è andata a Max Biaggi, sesto e preceduto anche dal sorprendente Garry McCoy con la vecchia Yamaha 500. Il romano ha lamentato difficoltà di assetto capaci di

tappare le ali alla sua M1. Con la ciclistica ha litigato anche Loris Capirossi, settimo in sella alla sua Honda 500 ballerina che è riuscita anche a sbatterlo nella ghiaia.

Nella 250 non ha brillato più di tanto anche la stella di Melandri. Marco, difficilmente a suo agio in prova, è stato preceduto dallo spagnolo Toni Elias di tre decimi e mezzo di secondo. Terzo s'è piazzato l'argentino della Yamaha Sebastian Porto mentre il torinese Roberto Rolfo s'è classificato quinto.

Ottavo ha concluso il bresciano Franco Battaini, nono il bergamasco Roberto Locatelli.

Nella minima cilindrata s'è confermato in buona vena Daniel Pedrosa, capace di mettersi alle spalle un pur volitivo Manuel Poggiali e il leader del campionato Arnaud Vincent. Quarto s'è piazzato il tecnico del team Abruzzo Steve Jenkner mentre Lucio Cecchiello, ottavo, è stato il primo degli azzurri.



Valentino Rossi sul circuito malese di Sepang: la «maledizione del cobra» ha colpito ancora: a causa di una frizione balorda ha dovuto cedere il passo al compagno di squadra della Honda, Ukawa.

JUDO

Gli ungheresi del Leanyuari si aggiudicano il trofeo Tiberi e il Città del mosaico a Spilimbergo

Grezar e Bevilacqua limitano i magiari

SPILIMBERGO Si è risolto a favore degli ungheresi del Leanyuari l'avvincente testa a testa con l'Akiyama Settimo Torinese, che ha caratterizzato la giornata di gare a Spilimbergo che ha assegnato i trofei Città del Mosaico e memorial Tiberi. Quasi 400 gli atleti in gara nelle due manifestazioni, che hanno dato vita a una lunga kermesse nell'affollato palasport di Tauriano che si è risolta soltanto a tarda sera sul filo di lana. L'hanno spuntata per qualche mancata di punti gli atleti magiari su torinesi dell'Akiyama in entrambi i trofei in palio.

Buone nel complesso le prove dei triestini che hanno conquistato due medaglie d'oro con Laura Grezar (Dif) e Francesca Bevilacqua (Sgt) e altri otto piazzamenti sul podio, fra i quali spicca ancora quello di Marco Novel, classificatosi al terzo posto nei +66 kg esordienti e sempre più protagonista nelle classiche del Grande slam, dove è rimasto l'unico vero concorrente dell'udinese Raffaele Niedda per il primato della classifica a punti, dove Niedda guida la fila con 86 punti, seguito da Novel con 63 (al terzo posto è salito il triestino

Valentinuzzi con 54) e dell'Ipcon Trophy, con Niedda a quota 24 davanti a Novel con 18.

Nella classifica per società la Ginnastica triestina riesce a consumare ancora il vantaggio del Dif Yama Arashi che si trova ora a quota 404 seguito dai biancocelesti a 327 e dalla Muggesana a 230. Le altre medaglie triestine sono state conquistate da Nicole Pouch, Sara Pruni, Riccardo Valentinuzzi, Matteo Bevilacqua e Gianluca Gustin della Sgt, Marco Novel e Andrea Bertocchi della Muggesana e da Tiziano Babich dell'A&R.

Memorial Tiberi: 1) Leanyuari (Hun), p. 176; 2) Akiyama Settimo Torinese, p. 126; 3) Sankaku Celje (Slo), p. 52; 4) Vittorio Veneto, p. 48; 5) J. C. Pola, p. 40; 6) Sgt, p. 34; 7) J. C. Fenati, p. 34; 8) Skorpion Pordenone, p. 26; 9) Sport Team Udine, p. 24; 10) J. C. Segrate, p. 24.

Trofeo Città del Mosaico: 1) Leanyuari (Hun), p. 60; 2) Akiyama Settimo Torinese, p. 56; 3) J. C. Conegliano, p. 32; 4) Isao Okano 97 Cinisello Balsamo, p. 30; 5) Tenri Udine, p. 22.

Enzo de Denaro

ATLETICA LEGGERA

Nella multidisciplinaria per società al campo Draghicchio di Cologna valevole anche per i titoli individuali

Giocano a basket i campioni regionali del Bor

In memoria dell'ex allenatore Marcello Tedesco la classifica complessiva a squadre

TRIESTE Il Bor Trieste e l'Unione ginnastica goriziana hanno vinto il campionato regionale di società di prove multiple Ragazzi e Ragazze. Nella multidisciplinaria dell'atletica leggera alla fine i più poliedrici si sono dimostrati i cestisti. Gran parte della formazione del Bor di Dusko Svab, infatti, era formata da ragazzi che giocano nelle giovanili della Pallacanestro Trieste.

La gara, disputata al «Draghicchio» di Cologna era valida anche quale campionato regionale individuale, mentre è stata istituita anche una classifica di società complessiva maschile e femminile dedicata alla memoria di Marcello Tedesco, allenatore dell'Act atletica giovanile - Trieste Trasporti recentemente scomparso.

E proprio ai suoi ex ragazzi neroverdi del Trieste Trasporti, è andato il memorial a lui dedicato.

Risultati Trofeo Multipl. Maschile, Triathlon A: (60 hs-Alto-Peso): 1) Simone Romano (Libertas Friuli) campione regionale 2418 punti; 2) Salvatore De

Filippo (Trieste Trasporti) 2319; 3) Michele Glavina (Bor), 2072.

Triathlon E (60 hs - Vortex - 100): 1) Mattia Bellina (Moggese) campione regionale 2064 punti; 2) Cristian Martina (Moggese) 1947; 3) Marco Gregori (Torriana) 1818.

Triathlon C (60 - Alto - 1000): 1) Rudi Di Bernardo (Moggese) campione regionale 1878 punti; 2) Simone Rorato (Bor) 1624; Andrea Sinico (Trieste Trasporti) 1440.

Triathlon D (60 - lungo - peso): 1) Alessandro Mino (Malignani Ud) campione regionale 2007 punti; 2) Andrea Zuiani (Lib. Grions) 1942; 3) Micael Hudorovic (Bor) 1843.

Triathlon E (lundo - vortex - 2 km marcia): 1) Andrea Marincich (Trieste Trasporti) campione regionale 1514 punti; 2) Mattia Gattesco (Lavarianese) 1504; 3) Alberto Antonini (Bor) 1499.

Femminile, Triathlon A (60 hs - alto - peso): 1) Guendalina Milanese (Azzanese) campionessa regionale 2337 punti; 2) Giulia Caccin (Ugg) 2235; 3) Martina La Bianca (Fincantieri Ts) 2067.

Triathlon E (lungo - vortex - marcia 2 km): 1) Federica Barnardis (Ugg) 1990; 2) Giulia Bartolich (Trieste Trasporti) 1782; 3) Angela Borri (idem) 1757.

Società Ragazzi: 1) Bor Trieste 10748 punti; 2) Torriana Gradisca 10213; 3) Moggese 9680; 4) Trieste Trasporti 9421; 5) Fincantieri Ts 8634. **Ragazze:** 1) Ugg Goriziana 11729 punti; 2) Trieste Trasporti 10932; 3) Atletica Gorizia 10791; 4) Fincantieri Ts 10569.

SABATO SPORT

CALCIO

Eccellenza (15.30): Manzanese-Pro Gorizia, a. Guagliotta.

Promozione B (15.30): Chiarbola-Primorje, a. Zulian (San Dorligo); Mladost-Juventina, a. Larconelli; Torviscosa-Santamaria, a. Romagnoli.

Seconda C (15.30): Lavarian Morteau-Terzo, a. Minutello.

Seconda D (15.30): Lucinico-San Lorenzo, a. Toneatto; Sovodnje-Villesse, a. Zettin.

Primavera (15): Triestina-Brescia (Staranzano), Atalanta-Udinese.

Juniore regionali: Mossa-Pro Cervignano (15.30); Opicina-Muggia (16 Rocco-Opicina); Primorje-San Giovanni (15 Prosecco); San Luigi-Ronchi (15.30 Barut); Sangiorgina-Pro Romans (17); Vesna-San Sergio (16 Santa Croce), San Canzian-Ponziana rinviata al 16/10 (18).

Juniore provinciali (15): Fogliano-Costalunga, Isonzo-Cgs, Latte Carso-Zaule (Visogliano), Sovodnje-Staranzano, Anthares Esperia-Domio (Campanelle), Chiarbola-Mont. Don Bosco (18 via Locchi).

Allievi provinciali: Roianese-Domio (16.30 Villaggio del Fanciullo).

Giovanissimi regionali: San Canzian-San Giovanni (15.30).

Giovanissimi provinciali: Mont. Don Bosco-Esperia B (15.15 Villaggio del Fanciullo).

Amatori (15.30): Leon Bianco A-Inter San Sergio.

BASKET

B2: Staranzano-San Marino (20.30), Pesaro-Civada (18).

C1: Ronchi-Conegliano (21), Jadran-Spresiano (20.30) Kulturni - Gorizia, Gradisca-Don Bosco (20.45).

C2: Portogruaro-Grado (20.30), San Vito-Chu (20.30 Don Milani), Codroipo-Bor (18), Gemona-Santos (20.30), Virtus Ud-San Daniele (18.30).

D: Acli-Antica Liquoreria (18.30 Rismondo), Ardita Gorizia-Breg, Isontina-Kontovel.

A2 femminile: Sgt-Treviglio (20.30 PalaCalvola), Udine-Muggia (20.30).

PALLAVOLO

B2: Ferro Alluminio-La Ronda Tn (18 Suvich).

C: Mima Eurospin-Volley Ball Ud (19.30 De Tommasini).

D: Beach City Volley-Prata (18 Rossetti), Sloga-Travesio (17 De Tommasini).

C femminile: Delfino Verde-Grafiche Manzanese (18 Don Milani), Kontovel-Hobbycar (20 Borgo Grotta Gigante).

Torneo Senza Confini: a partire dalle 15 al Pala-Trieste triangolare con Adriavolley, Japan Tabacco e Hot Vienna Volley.

VELA

Ultima giornata della Fincantieri Cup: appuntamento alle 10 nel Bacino San Giusto (in caso di poco vento nel Vallone di Muggia).

MOTORI

Campionato italiano di Formula 3

Al Mugello il titolo assoluto va al belgradese Pavlovic nettamente più veloce di tutti

TRIESTE La penultima prova del campionato italiano di Formula 3 ha trovato sede sul circuito toscano del Mugello, nello scorso week end, e ha consacrato campione italiano 2002 della categoria il pilota di Belgrado Milos Pavlovic. Il campionato è vissuto della sfida tra il forte pilota della Target Racing e i piloti della Azeta Racing, scuderia triestina gestita dal pilota Alberto Zenic, che è riuscita a portare i suoi allievi Cloosterman e Vitacolonna alle piazze d'onore, dopo una lotta strenua ripetutasi puntualmente ad ogni appuntamento e che ha visto anche i drivers del team alabardato salire sul gradino più alto del podio.

Il distacco tra il vincitore e gli sfidanti, prima di quest'ultimo appuntamento, era tale da lasciare la porta aperta a molteplici possibilità ed è con questo spirito che Alberto Zenic ha portato in corsa le sue tre vetture. Dopo le prove, Pavlovic partiva dalla pole position seguito dai due portacolori dell'Azeta Racing, Cloosterman e Vitacolonna. La sfida si preannunciava elettrizzante. All'accendersi del semaforo verde, Pavlovic scattava bene con alla ruota il belga Cloosterman che lo pressava da vicino, purtroppo però, dopo una volta, veniva penalizzato con uno stop & go per falsa partenza. Decisione giusta quella dei commissari anche se in questo modo facevano perdere qualsiasi possibilità a Cloosterman di combattere ad armi pari per il titolo.

Il passo dello jugoslavo, intanto, era nettamente superiore alla concorrenza.

TROFEO D'AUTUNNO - Torna alla ribalta il Bora Karting Club, ripresentandosi in gran spolvero al trofeo d'autunno sulla pista Alberone di Glena, presso Cividale, nella gara che viene ad essere la penultima del campionato regionale. Nella categoria 60cc Paolo Castellani, dopo una buona sessione di prove, mentre era secondo, è stato costretto ad uscire di pista. Nella 100 junior buona prova del friulano Eric Mocchietti che corre per i colori alabardati, e vittoria strepitosa di Stefano Stabile, autore di una prova maiuscola, dall'inizio alla fine. Nella combattuta e difficile 100 Ica vittoria alla grande del monfalconese Andrea Cristin. La 125 nazionale ha visto invece Turco concludere senza gloria, mentre la Senior Over ha visto una lotta continua per il primato, con podio e terzo posto finale, da parte di Giacomo Zanutto.

TROFEO D'ESTATE - La pista di kart di Alberone di Glena presso Cividale ha organizzato un trofeo d'estate articolato su quattro prove, per le categorie 100 cc, e 125 cc. Una sorta di kermesse per tutti quei piloti che non partecipano ad altre competizioni triestine a cui hanno preso parte una quarantina di conduttori. Ed è con piacere che ritroviamo sul gradino più alto del podio un triestino, Adriano Gall, che con tre vittorie su quattro gare in programma ha messo il suggello al torneo, con un vantaggio di ben 30 punti, facendo sua con una gara d'anticipo la categoria 100 cc.

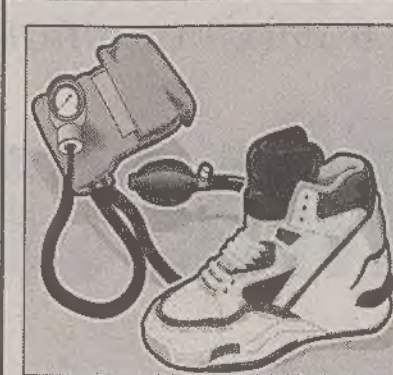
L'ultima gara del 22 settembre è stata una semplice formalità, dove i conduttori triestini hanno voluto comunque far onore al prestigioso trofeo Alberone, ed infatti la cat. 100 cc. ha visto ancora una volta la pole position da parte di Gall che, buttato fuori strada in prefinale, è stato costretto a ripartire dal fondo dello schieramento, concludendo secondo assoluto, mentre Max Trovatiello ha saputo vincere la prefinaletta e terminare 3.o assoluto nella 125 cc. portando così a casa anche il 3.o posto nel trofeo.

Fabio Niero

CICLISMO

Gentlemen in piena attività: a Peonis per ricordare Bottecchia

TRIESTE Sempre in piena attività i ciclisti della Sc Gentlemen. Di recente, una trentina di corridori sono andati fino a Spilimbergo e quindi a Peonis, vicino a Trasaghis, per rendere omaggio al grande Ottavio Bottecchia. In precedenza avevano fatto delle puntate in Calabria, Toscana, Austria, Slovenia e Croazia. Particolarmente impegnativo è stato il giro delle Marche. Da sinistra nella foto: Tull, Sulligoi, Bosio, Feresin, Stefanello, Finzi, S. Dambrosi, Pertout, de Facchinetti, Mocolo, Ferneti, Palmisano, Frezza; accosciati Rizzotti, Alberti. De Monte, l'autista Bonetti e Muran. Manca il cineoperatore del gruppo Ciso Dambrosi.



Sport&salute

Verdure a tavola, indispensabili per una corretta reidratazione

Un alimento che viene talora trascurato nella dieta di ogni giorno per la fretta che contraddistingue i nostri tempi è la verdura. Sia l'atleta che il sedentario da questo cibo traggono dei componenti indispensabili quali vitamine, oligoelementi, sali minerali, fibre ed acqua. Già da questo breve elenco si può capire come sia difficile prescindere dalle verdure per una dieta completa e bilanciata. Altra importante funzione è svolta dalle fibre contenute nelle verdure sotto forma di cellulosa che per il loro volume intrinseco e per il fatto che legano molecole d'acqua aiutano a vincere la stitichezza favorendo i movimenti dell'intestino. Esse contrastano anche tutta una serie di malattie collegate alla sovralimentazione ed alla sedentarietà quali diabete, obesità ed arteriosclerosi, tipiche dei costumi di vita attuali. Queste proprietà sono collegate alla presenza di fibre vegetali solubili ed insolubili che non solo facilitano il transito del cibo nel tubo digerente ma anche rallentano e diminuiscono l'assorbimento di talune sostanze potenzialmente nocive quali colesterolo e zuccheri, evitano molte malattie di tipo metabolico tra le quali la calcolosi epato-biliare, diminuiscono l'incidenza di polipi e diverticolite. Gli sportivi ne traggono vantaggio inoltre in quanto sono ricche d'acqua e da sole le bevande assunte possono non essere sufficienti per una completa reidratazione dopo l'attività fisica, specie nei mesi caldi. Ortaggi e verdure contengono dal 75 al 95% di acqua e sono quindi una fonte di liquidi molto importante. Il loro contenuto in nutrienti assicura sostanze di cui il nostro organismo ha estremo bisogno nel caso di fatiche intense quali quelle sportive. Ogni verdura ha le sue peculiarità in quanto a contenuto di vitamine ed altro, da ciò deriva la necessità di variare il tipo nella nostra dieta. Ad esempio calcio e ferro sono negli ortaggi a foglia larga, vitamina C nel pomodoro, precursori della vitamina A nelle carote. Oltre a variare il tipo di verdura, da cui il consiglio di assumere verdure di vario colore proprio per rimarcare questa necessità, bisogna badare al tipo di conservazione: ottima se consumata fresca. Non sono comunque da rincorrere le primizie fuori stagione che talora hanno una coltivazione forzata oppure sono raccolte tardivamente. Conviene ricorrere alla verdura surgelata o liofilizzata. Queste metodiche di conservazione consentono di mantenere inalterato il contenuto in vitamine ed altri elementi utili che godono di buona palatabilità. Non dimentichiamo che il gusto dei cibi oltre che il loro contenuto in calorie e sostanze è molto importante per assicurare una corretta nutrizione. Le verdure precotte spesso non consentono di realizzare le ricette cui si è abituati e questo può frenare l'assunzione. La verdura sia cruda che cotta dovrebbe essere consumata sia all'inizio del pasto, per calmare il senso di appetito e ridurre quindi l'introduzione di cibi a più alto contenuto calorico, sia come contorno o alla fine.

Ferruccio Divo
(specialista in Medicina dello sport)



La barca di Onorato, ultima in classifica, può sperare solo in una vittoria su «Le Defi» per arrivare al secondo round robin

Mascalzone tenta l'abbordaggio ai francesi

E domenica notte, vento permettendo, ci sarà la sfida contro i cugini di Luna Rossa



Niente da fare per Cian e compagni neanche contro gli americani di «Stars & Stripes»: e questa volta il distacco è tornato pesante: un minuto e 36 secondi. «Mascalzone Latino» è ancora a zero punti: per cercare di arrivare al secondo round robin deve cercare a tutti i costi di battere i francesi di «Le Defi». E domenica notte si corre il derby contro Luna Rossa.

ROMA Mezza salvezza, o forse anche qualcosa di simile che assomiglia alla pura dignità agonistica, se l'è giocata già nella notte italiana. «Mascalzone Latino» ha capito ormai che solo contro di loro, i deboli francesi di «Le Defi», dirimpettati dell'ultimo posto in classifica prima della grande sfida, si può tentare in un match-spargimento con andata e ritorno, di raggiungere il traguardo massimo per una debuttante, il secondo round robin.

Con le altre imbarcazioni il team di Vincenzo Onorato continua infatti a fare acqua galleggiando nella mortificazione. Contro la stralunata «Stars & Stripes», consorzio americano che con il team azzurro ha condiviso la scelta di mostrare le proprie «nudità» appena sbarcati ad Auckland («Non abbiamo nulla da nascondere, copiateci e ve ne pentirete») hanno esordito con ironia appena messo piede in Nuova Zelanda) lo skipper Cian e il suo equipaggio non hanno regalato sorprese restando nuovamente a secco. Dopo le splendide sconfitte, è arrivato un distacco pesante di 1'36", tut-

tavia superiore a quanto avrebbero meritato sul campo di regata.

Una prima azzecata e coraggiosa bolina firmata con una serie di virate che hanno consentito a Mascalzone di recuperare lo svantaggio dopo aver perso la parten-

za, è stata poi vanificata dai salti di vento che hanno premiato il più navigato Dennis Conner. «Esperienza e solo esperienza, questo ci manca, questo stiamo cercando. Dobbiamo comprarci il biglietto per la prossima edizione» fanno sapere quei

Mascalzoni d'Italia che, archiviata la sfida francese, stanotte avranno da sfidare nel primo dei recuperi gli inglesi di Wight Lighting per poi chiudere la prima fase con il derby contro Luna Rossa che ieri ha riposato e nella notte ha sfi-

dato «One World», unica squadra imbattuta insieme ad «Oracle» che ha battuto gli svizzeri di Alinghi.

In casa Prada non si vede l'ora di chiudere il primo round robin e puntare tutto sulla sorella di «Ita 74», la disgraziata «Ita 80», nata male e con evidenti ritardi di sviluppo e finita d'urgenza sotto i ferri per una cura di... velocità. La prima imbarcazione infatti viaggia a rilente, vince le sfide facili con estrema difficoltà e con uno scarto minimo (esemplare lo striminzito successo contro gli inglesi, battuti per soli 22 secondi ma stracciati da concorrenti agguerriti come «One World» e «Oracle»). Si aspetta con impazienza una vela nuova che sta arrivando dagli Stati Uniti: montata su Ita 74 anche nel secondo round robin servirà a capire quanti margini di miglioramento e di velocità Luna Rossa possa avere per partecipare a questa Coppa il più a lungo possibile. Perché se non cambia qualcosa questa Luna rischia di calare il suo sipario in fretta. E domenica notte ultimo recupero, col sospirato derby fra mascalzone Latino e Luna Rossa.

Luca Masotto



Il fortissimo skipper neozelandese Russel Coutts ingaggiato dal consorzio svizzero (anche se Bertarelli, l'armatore, è un romano di Roma) di Alinghi. Sono i favoriti per la vittoria della Luis Vuitton Cup, anche se «Oracle» e gli altri americani non scherzano.

LOUIS VUITTON CUP

Round Robin 1 1-11 ottobre 2002

La classifica:

- 1° One World*, Alinghi 6 punti;
- 2° Oracle 4 punti;
- 3° Victory, Stars & Stripes, Luna Rossa 3 punti;
- 4° GBR 2 punti;
- 5° Mascalzone Latino, Areva 0 punti

Le gare della notte scorsa

- Luna Rossa - One World (Usa)
- Mascalzone Latino (Ita) - Le Defi (Fra)
- Victory (Sve) - Alinghi (Svi)
- Oracle (Usa) - Gbr (Gb)
- Riposa: Stars & Stripes

(1 punto per vittoria)	Le Defi (Fra)	Mascalzone Latino	Prada Luna Rossa (Ita)	Victory Challenge (Sve)	Alinghi (Svi)	GBR Challenge (Gb)	Oracle (Usa)	Stars & Stripes (Usa)	One World (Usa)
Le Defi Areva (Fra)									
Mascalzone Latino (Ita)			14/10	0	0	13/10	0	0	0
Prada Luna Rossa (Ita)	1	14/10		1	0	1	0	0	0
Victory Challenge (Sve)	1	1	0		0	14/10	1	0	0
Alinghi (Svi)	1	1	1			1	1	1	0
GBR Challenge (Gb)	1	13/10	0	1	0			0	0
Oracle (Usa)	1	1	1	14/10	0			1	13/10
Stars & Stripes (Usa)	13/10	1	1	0	0	1	0		0
One World (Usa)*	1	1		1	1	1	13/10	1	

*dovrà scontare alla fine del round un punto di penalità

ANSA-CENTIMETRI

Genova, gli svedesi Loof-Ekstrom europei Star, Celon-Natucci terzi

«Around alone» riprende il largo

TORBAY Tutto pronto a Torbay per la partenza della seconda tappa della Around Alone. Domenica prossima alle 12,00 locali (le 13,00 in Italia), le barche iscritte all'edizione 2002/2003 della regata in solitario intorno al mondo prenderanno il via con destinazione Cape Town (Patrick de Radigues, skipper del 60 piedi Garnier, ha abbandonato la regata al termine della prima tappa, ndr.). 6880 miglia (circa 12.740 km) di Oceano Atlantico porteranno i concorrenti in Sudafrica dopo circa 30 giorni di navigazione.

Anche Simone Bianchetti è pronto a riprendere la regata. Nei giorni di sosta a Torbay, dopo l'arrivo il 29 settembre scorso, sul monoscafo Tiscali sono state effettuate alcune sostituzioni necessarie dopo le avarie

subite durante la prima tappa. Sono stati sostituiti i piloti automatici e il radar ed è stato imbarcato un nuovo gioco di vele. Questa la classifica dopo la prima tappa New York-Torbay: 1. Bobst Group-Armor Lux (Bernard Stamm); 2. Solidaires (Thierry Dubois); 3. Garnier (Patrick de Radigues); 4. Pindar (Emma Richards); 5. Tiscali (Simone Bianchetti); 6. Hexagon (Graham Dalton); 7. Ocean Planet (Bruce Schwab).

Intanto a Genova gli svedesi Loof e Ekstrom, sesti nell'ultima regata, si sono aggiudicati il campionato europeo Audi Star. Per Fredrik Loof, timoniere, è il secondo titolo consecutivo e nel 2001 ha vinto anche il titolo mondiale.

Al secondo posto la coppia americana Reynolds e Sperry che in carriera con le Star vantano già un paio

di mondiali e tre medaglie olimpiche. Fino alla vigilia dell'ultima giornata la coppia americana era in testa alla graduatoria ma nell'ultima tornata hanno combinato un disastro, classificandosi al 17.º posto, pregiudicando ogni chance di vittoria. Gli americani, pur concorrendo nell'europeo Star non potevano vincere il titolo in quanto non europei, appunto.

Il miglior equipaggio italiano è risultato Celon e Natucci, terzi arrivati nell'ultima prova e con l'ottavo posto nella graduatoria generale.

Ieri la prova si è disputata con un vento di tramontana che soffiava a refoli anche di 30 nodi: hanno vinto la regata i fratelli svizzeri Stegmeier davanti agli italiani Modena-Lambertini che hanno chiuso la kermesse al 12.º posto.



RISO PER MINESTRE kg. 1

0,75

MENO DELLO SCORSO ANNO!

€0,49 L. 949



INCREDBILE, UN ANNO DOPO, STESSI PRODOTTI PREZZI INFERIORI.

YOGURT INTERO LAND gr. 500 al kg. € 0,98

0,65

MENO DELLO SCORSO ANNO!

€0,49 L. 949



WURSTEL TOBIAS PZ. 3 gr. 250 al kg. € 1,96

0,69

MENO DELLO SCORSO ANNO!

€0,49 L. 949



TAGLIATELLE ALL'UOVO N°96 LINGUINE ALL'UOVO N°95 TRE MULINI gr. 500 al kg. € 0,98

0,61

MENO DELLO SCORSO ANNO!



€0,49 L. 949

BIRRA WEIZEN TEDESCA ml. 500 al lt. € 0,98

0,61

MENO DELLO SCORSO ANNO!



€0,49 L. 949

ARANCIATA COLA CANADESE BLUES ml. 1.500 al lt. € 0,33

0,49

MENO DELLO SCORSO ANNO!

€0,49 L. 949



i Surgelati

ZUPPA DI PESCE gr. 800 al kg. € 5,74

5,15

€4,59 L. 8.887



FILETTO DI MERLUZZO gr. 1.000

4,89

€3,99 L. 7.726



MINISTRONE 14 VERDURE gr. 1.000

1,29

€0,99 L. 1.917



3 PIZZA MARGHERITA gr. 900 al kg. € 2,66

2,99

€2,39 L. 4.628



EUROSPIN IL PIÙ GRANDE GRUPPO DISCOUNT ITALIANO CON OLTRE 450 PUNTI VENDITA

EUROSPIN IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Via XXV Aprile (ang. Via della Resist.) - Monfalcone (GO)
Via Trieste, 157 - Gorizia
Via Gramsci, 15 - S. Vito al Tagliamento (PN)
Via M. Sfriso, 28 - Sacile (PN)

Loc. Ferneti, 24 - Monrupino (TS)
Via Economo, 12/4 - Trieste
Via Quarto Genova, 48 (lungo S.S. 353 Km 10)
Pozzuolo del Friuli (UD)
Via Nazionale, 88 - S. Giovanni al Natisone (UD)
Viale Palmanova, 73/9 - Udine

Via Muratti, ang. Vicolo Gorgo - Udine
Via del Bon, 148/149 - Udine
Via Flavia - Trieste
Str. Provinciale Fane, 26 c/o C. Comm.le Arcobaleno - Rabuiese
Piazza del Mercato, 19 - Buia (UD) - NUOVA APERTURA

OFFERTA VALIDA DAL 10 AL 19 OTTOBRE

VISITA IL NUOVO SITO INTERNET EUROSPIN SEMPRE PIÙ AGGIORNATO SEMPRE PIÙ FACILE



Il meteorologo prevede il ritorno del bel tempo, con un vento da Est-Nord-Est di intensità pari a quello della scorsa edizione

Sole e bora per la Barcolana di domani

Intanto, grazie al miglioramento delle condizioni del mare, arrivano molti scafi: iscrizioni a quota 1490

TRIESTE Malgrado la pioggia a fiumi e il mare in tempesta la Barcolana 2002 non si ferma. Anzi, per l'appuntamento di domani mattina lavoro e iscrizioni si fanno sempre più febbrili.

ISCRIZIONI. Ieri sera è stata toccata quota 1490 e, per domani, è atteso l'arrivo a Trieste di tutte quelle imbarcazioni bloccate nei giorni scorsi nei porti adriatici italiani e croati dalla violenta sciocata che ha colpito il Basso Adriatico. Sembra infatti che il tempo pazzzerello stia buttando al bello, mettendo così in discussione il record di partecipanti alla Coppa d'Autunno.

PREVISIONI METEO. Finalmente i calcoli dell'Arpa stanno portando a risultati più credibili e imprevisibili. Marcello Salvadori, portavoce dell'Agenzia Regionale per la Protezione ambientale che cura le previsioni meteo per conto dell'organizzazione ha fornito il suo verdetto: per domenica cielo sereno e vento da Est-Nord-Est moderato. In pratica si potrebbero ripetere le condizioni dello scorso anno quando si era regatato con sole e bora. La perturbazione che da mercoledì insiste sull'Adriatico si sta infatti allontanando, anche se ancora per oggi è previsto qualche temporale spazzato via dal borbino che inizierà a tirare dalla serata, portando ampie schiarite sul Golfo. Le previsioni dell'Arpa sono sostenute da tutti i siti internet specializzati, che prevedono per lunedì cielo sereno e poco vento. Se in Barcolana la bora tirerà forte provocando qualche problema (ma anche rimettendo in gioco un po' tutte le favorite, piccole e grandi comprese), il giorno successivo le imbarcazioni provenienti da fuori Trieste potranno contare su un rientro tranquillo ai porti di armamento.

MISURE ANTIBORA. In caso di bora sostenuta, l'organizzazione fa sapere che da oggi sino a lunedì gli scafi in

cerca di ormeggio potranno ripararsi nel Bacino IV del Porto Vecchio. Per entrare o uscire dal comprensorio portuale sarà però necessario munirsi di «pass», gratuitamente ritirabile nell'Info-point davanti alla Stazione Marittima.

BRIEFING. Gli skipper otterranno questo pomeriggio alla Stazione Marittima (ore 18) tutte le informazioni necessarie per partecipare alla regata nel corso del «briefing» tenuto dalla Giuria Internazionale. Parteciperanno anche il sindaco e il vescovo di Trieste Roberto Di Piazza e Monsignor Eugenio Ravagnani. Il primo porterà il saluto della città, il secondo impartirà la benedizione ai regatanti.

MATTI PER LA VELA. In occasione della Barcolana si concluderà il progetto «Matti per la vela», promosso dall'associazione «Non solo Vela» di Genova e dalla Polisportiva «Insieme per lo sport» e volto al recupero di persone con disagio psico-sociale in cura nel Dipartimento di Salute mentale dell'Aul di Genova. Una decina di pazienti saliranno in barca assieme agli skipper Giovanni Massone e Paolo Vianon.

CIN AL MARINA SAN GIUSTO. Gli assessori regionali alla Protezione Civile del Piemonte e del Friuli Venezia Giulia, Caterina Ferrero e Paolo Ciani, saranno oggi gli ospiti d'onore, unitamente a diversi skipper, di un tradizionale brindisi inaugurale al Marina San Giusto. Con un: «in c... alla bala» non non essere costretti a intervenire nel corso della regata.

OLIMPIONICI. In concomitanza con la Barcolana, l'Associazione Atleti Azzurri d'Italia celebrerà domenica (ore 13) il 50.esimo anniversario delle Olimpiadi di Helsinki all'Hotel Savoia. Giochi di Olimpia che videro gli alabardati protagonisti con tre ori e un bronzo.

Alessandro Ravalico

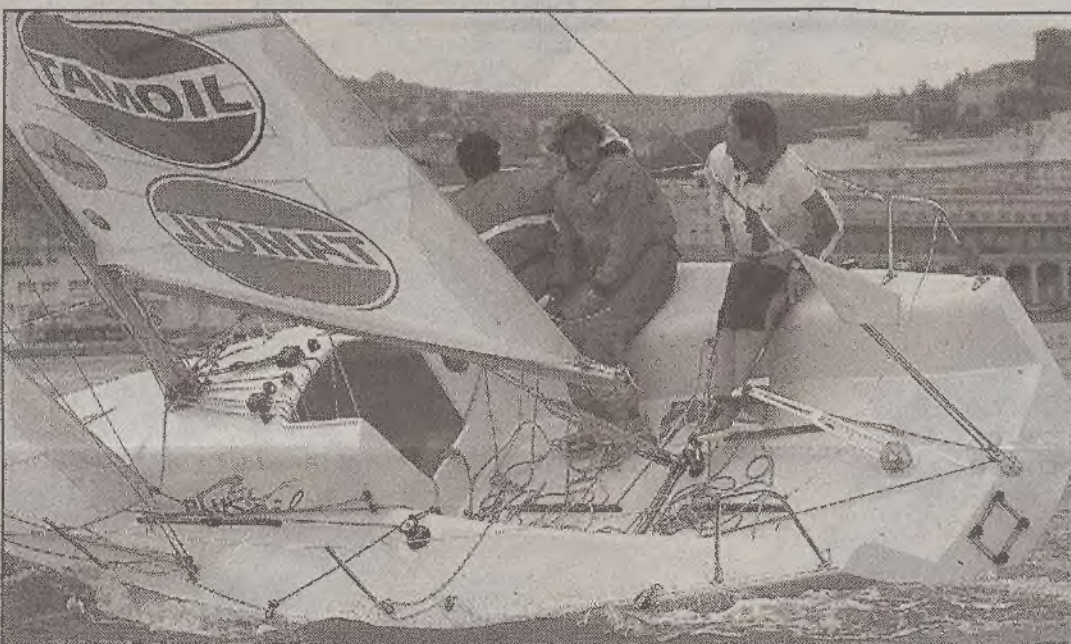
Oggi pomeriggio alle 18 il briefing di tutti gli skipper alla Marittima per le istruzioni



Un'immagine della Barcolana edizione 2001: vento fresco di bora e sole, condizioni ideali. Che dovrebbero ripetersi.

FINCANTIERI CUP

Vascotto-Vescia, match all'ultimo bordo



Uno degli scafi impegnati ieri, con vento e situazioni meteo impegnative, nelle regate a bastone di ieri. Oggi la Fincantieri Cup si decide fra Vasco Vascotto e Nicola Vescia. (Foto Taccola)

TRIESTE Appuntamento alle 10.30, nel Bacino San Giusto per il titolo assoluto del campionato nazionale classe «bluesails» nella Fincantieri Cup. Vasco Vascotto si scontrerà con Nicola Vescia nella finale per il titolo assoluto, che si potrà vedere da terra. Nella semifinale che mancava di disputare, ieri Vasco Vascotto ha liquidato Nicola d'Amico con decisione e in un solo match, ed è poi tornato a terra, aspettando la finale di oggi.

Giochi fatti, invece, per il campionato italiano under 25: le condizioni meteo, con vento, ma pioggia torrenziale hanno obbligato gli organizzatori (Società velica di Barcola e Grignano, Yacht Club Adriaco e Promo Sail) a considerare valido il solo round robin (gli scontri diretti, al meglio di una prova, tra gli otto timonieri alla via) senza semifinali e finali: la vittoria, a punteggio pieno, è andata così, in una sola giornata di regate, al ravenate Pietro Corbucci, seguito al secondo posto dal triestino Andrea Micalli (4 punti, Yacht Club Adriaco) e dal giovane campione emergente Luca Bursic. Iniziata anche la regata del campionato italiano femminile, che si concluderà oggi, con la conclusione del round robin iniziato ieri.

Intanto, sempre oggi, attesa per il gran Premio Barcolana Port of Trieste, la regata inventata quattro anni fa da Mauro Pelaschier e Claudio Demartis, simile nelle regole a un gran premio di automobilismo, che il Porto di Trieste ha scelto quest'anno di supportare. In mare, dieci imbarcazioni tutte uguali, gli Ufo, che attendono di battere Cattivik del triestino de Vicentini, che ha vinto tutte le edizioni precedenti dell'evento. La manifestazione si svolge al buio: parte alle 19.30 nel Bacino San Giusto, ed è visibile da terra, dalle Rive e dal Molo Audace.

L'AGENDA DI OGGI

TRIESTE Una giornata davvero impegnativa. La vigilia di Barcolana si consuma con una lunga serie di eventi, da mattina fino a sera.

Ore 10.30, Bacino San Giusto. Si svolge la Finale Fincantieri Cup, Campionato italiano assoluto tra Vascotto e Vescia. La regata è visibile da terra.

Ore 16, Hotel Savoia Excelsior. Presentazione ufficiale di Maxi Jena, lo scafo di Mitja Kosmina. Conferenza stampa e presentazione con il Past President della Svbg Fulvio Molinari Ore 17 Marina San Giusto. Conferenza stampa dell'Assessore Ciani sulla protezione civile. Nel corso dell'incontro saranno premiati alcuni velisti locali. Sarà presente il testimonial della Barcolana Luca Devoti, olimpionico in classe Finn, argento a Sydney nel 2000.

Ore 17.45, Stazione Marittima. Premiazione della Fincantieri Cup, campionato italiano match race assoluto, under 25 e femminile.

Ore 18. Briefing concorrenti alla Stazione Marittima Ore 18.30 Presentazione della prossima Omega Seamaster Cup allo Stand del Comune di Trieste, al Barcolana Sailing Show.

Ore 19, Stazione Marittima, Sala Vulcania. Cocktail benaugurale organizzato dalla Tamol (su invito).

Ore 19.30, Bacino San Giusto. Regata in notturna visibile da terra: Gran Premio Barcolana Trofeo Port of Trieste.

Ore 19.30, Piazza Unità. Inizio del Barcolana Festival Ore 20. Stand dell'Autorità Portuale al Barcolana Sailing Show: esibizione del Coro Illesberg. A seguire, premiazione del Gran Premio Barcolana Port of Trieste.

Ore 21. Cena del velista all'Hotel Savoia, organizzata dal fotografo di vela Max Ranchi. Saranno presenti tutti gli skipper della Barcolana, e lo scrittore Davide Besana, che presenterà il suo libro «Capitani Disastrosi».

Ore 22.30. Fuochi d'artificio Ore 22.45 Concerto di Jovanotti in piazza dell'Unità.

IL PERSONAGGIO

Lo skipper friulano lancia il guanto a Uniflair

Rizzi spera nel vento teso: Nafta non è tanto grande ma l'equipaggio è fortissimo

TRIESTE Sarà un po' la Coppa America di casa nostra. A portare aria del golfo di Hauraki sulla Barcolana 2002 ci pensano i bafetti di Paul Cayard, l'esperienza oceanica (in tutti i sensi) del friulano Stefano Rizzi, l'astuzia alle ardue del gardesano Ciccio Celon e la calma olimpica del randista leccese Sandro Montefusco. Gli ultimi tre sono sbarcati dalla mitica Luna Rossa dopo la conquista della Louis Vuitton Cup 2000; tutti e quattro saliranno domenica su Nafta I.A. Europe, Wor 60 di 19 metri abituato agli oceani e certo protagonista della Coppa d'autunno. Assieme a loro anche il Rizzi Alberto (fratello di Stefano) oltre che skipper comandante e il presidente della provincia Fabio Scoccimarro. Tanto per dare un'ulteriore tocco di eleganza alla barca reduce dalla Volvo Race Cup (allora si chiamava Amer Sport Two) con a bordo un equipaggio appenninico tutto all'altra metà del cielo. Sbarcate le donne, ora Nafta può contare su

olimpiche - confermano i due olimpionici - non ci sono Coppa America e Giri del Mondo che tengano. Torniamo agli inizi, quando la vela era umida e divertimento, dove a valere sono gli uomini e non i miliardi. Gareggiare alle Olimpiadi in barca è come fare il centometrista: vincono le gambe e la mente, tutti partono alla pari. Soprattutto con umidità. Quando senti parlare di centinaia e centinaia di miliardi per una sfida di Coppa America... Ti vengono i brividi. Ma seppur con la pelle d'oca con un tipo come Rizzi non puoi certo dribblare il discorso. E allora vai con la deludente Luna Rossa versione 2002-2003... «Sapevo che non sarebbe andata fortissimo - assicura il

simpatico «ex» - ma secondo me ora sta andando veramente poco. E mi dispiace. Probabilmente hanno migliorato con il cambio tra Rod Davis e De Angelis, ma c'è ancora molto da lavorare. L'altra volta c'erano soldi e soprattutto tempo, la vittoria era arrivata grazie ai lunghi allenamenti. Stavolta mi sa che non è così...».

A Rizzi piacciono le sfide. In special modo quelle ad armi pari. La scommessa tra lo Scoccimarro imbarcato con lui e il Dipiazza inserito sulla favorita Uniflair, lo stimola comunque. «Basta vedere le due barche per capire la differenza - esclama Rizzi - dinanzi alle due sfidanti nella sfida - noi siamo molto più piccoli. Ma se il vento sarà forte un po' tutti dovranno stare attenti a noi. La Barcolana ha spesso dimostrato che gli scafi più piccoli possono anche primeggiare». Soprattutto se a bordo portano un team di prim'ordine: mezza Luna Rossa versione finale America's Cup e mister Coppa America. E tutti con nel cuore lo spirito di Olimpia. L'ideale per la nostra festa del mare.

r.a.

Oggi gli equipaggi di Maxi Jena (skipper Mitja Kosmina) e Nafta I.A. Europe (con Paul Cayard) in passerella: la sfida comincia

E le favorite si presentano solo alla vigilia



Maxi Jena, il nuovissimo scafo sloveno di Mitja Kosmina.



Nafta I.A. Europe, agguerritissima barca di Cayard e Rizzi. (Foto Lasorte)

TRIESTE Le favorite si presentano. Alla vigilia della 84.ª Coppa d'autunno Maxi Jena e Nafta I.A. Europe si mettono in vetrina. In maniera diversa. Presentazione dedicata al Team Slovenia 1 nell'austero hotel Savoia Excelsior; nuovo negozio Nafta Store nella moderna cornice di Porto San Rocco per l'equipaggio di Stefano Rizzi e Paul Cayard.

Mitja Kosmina, vincitore di ben tre Coppe d'autunno con la mitica Gaja Legend, più che il suo nuo-

vo Key 80° progettato dall'amico Andrej Justin, intende far salire alla ribalta i suoi compagni di avventura. Team Slovenia 1 è infatti una sintesi tra il meglio della vela della vicina repubblica e quella italiana. Oltre al timoniere Mitja Kosmina (olimpionico a Barcellona e con 11 titoli totali all'attivo), Maxi Jena potrà contare sull'esperienza dei suoi compatrioti Davor Glavina, Mitja Beltram e Lucio Fafanig, tutti con Mitja da dieci anni precisi, e sugli ex Moro di Venezia Marco Cornacchia e Stefano Raspa-

dori. Completano la truppa italiana Sergio Blosi, Giorgio Benussi, Stefano Pelizza e Andrea Scarpa.

L'appuntamento per Nafta I.A. Europe è invece fissato a Porto San Rocco, dove sarà inaugurata (ore 17) una nuova Nafta Store che servirà anche da base logistica per tutta l'attività sportiva della prossima stagione per il Team Nafta. Dopo il punto vendita di Poltu Quatu, il marchio trevigiano è intenzionato ad aprire a breve altri dieci nell'intera penisola. a.r.

Spiega l'armatore-capitano Mojmir Jerek: «Vogliamo far conoscere tutti i popoli del Mediterraneo». Con un messaggio di pace e di rispetto dell'ambiente marino

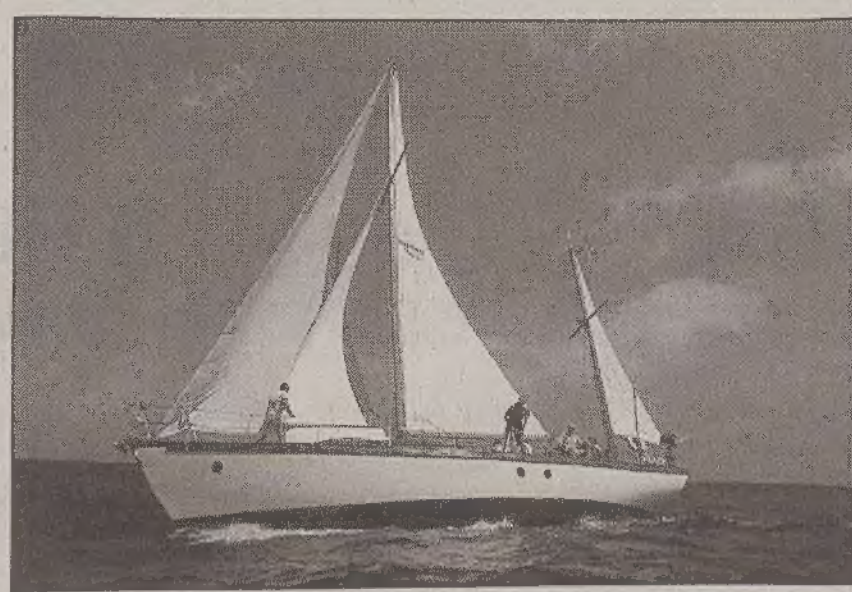
Arriva «Zingara» una barca in missione per conto dell'umanità

TRIESTE «Il paradiso non è la meta ma il cammino» è un proverbio di origine zingara ed è stato dotato di manifesto etico da una delle barche più originali e atipiche partecipanti all'edizione 2002 della Barcolana. L'imbarcazione si chiama appunto Zingara e da poco più di un anno è impegnata in una sorta di vera odissea nel Mediterraneo spinta dai venti legati a molteplici motivi, e nessuno realmente di natura agonistica. Gli obiettivi di Zingara si legano alle problematiche dell'ecosistema, al desiderio di rafforzamento di legame tra i popoli del Mediterraneo alla conoscenza culturale degli stessi e alla creazione di un ponte di solidarietà tramite messaggi artistici. Il progetto si sta articolando sotto l'egida di Legambiente e di Goletta verde e punta a sublimarsi entro il 2004, data dei giochi olimpici di Atene nonché dell'approdo definitivo ideale dell'imbarcazione in occasione dell'evento per eccellenza ritenuto ponte di tregua o pace: «Possiamo veramente renderci membri di una nave messaggera» conferma Mojmir Jerek, di origine ceca già collaboratore vignettista di Repubblica armatore e anima del progetto Zingara assieme a Mario Finzi. «Abbiamo unito la passione per il mare con la voglia di conoscenza dei popoli tutti del Mediterraneo». Dalla Corsica

alla Spagna toccando le Baleari e soprattutto l'Algeria, sede quest'ultima rivelatasi per l'equipaggio Zingara motivo di possibili ulteriori sviluppi: «In Algeria siamo stati ospiti del Ministero dell'Ambiente, ha aggiunto capitano Mojmir: «Da quelle parti c'è gran voglia di aperture in tutti i sensi, anche turistiche. Abbiamo instaurato contatti di ogni tipo non solo culturali e ci potrebbe essere un interessante futuro».

Dopo la tappa della Barcolana Zingara si fermerà per la pausa per il rimesaggio invernale. Il 2003 sarà fondamentale e intenso. Prevede, dopo la partenza da Malta, il costeggiare della Grecia, della Turchia, di Cipro per puntare alla volta di Beirut, di Tel Aviv e dopo un tratto del Mar Rosso contando di poter svernare in Egitto: «Nel frattempo stiamo perfezionando un altro progetto collaterale», ha continuato Mario Finzi: «Vorremmo poter incontrare cioè tutti gli artisti dei paesi che costeggiamo per costruire un comitato e continuare il nostro messaggio di pace e unione. Sarebbe bello partire in questa idea da Napoli». Zingara insomma non vuole fermarsi: sogna un equipaggio internazionale e attende proseliti per l'odissea mediterranea (si può contattare anche visitando il sito www.zingara.it). Il viaggio è appena cominciato.

Francesco Cardella



«Zingara», la barca arrivata ieri a Trieste.



flexa people

www.rossetti.it

in vendita a Trieste da:
GODINA VIA CARDUCCI 10
ROSINI CORSO ITALIA 4/6

FLEXA[®]
SAILING
Pro

TECHNICAL
SUPPLIER

